GUERIN SPORTIVO

8

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXIII - **N. 8** (528)
20/26 FEBBRAIO 1985 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 2.000**

INSERTO **CALCIO MONDO**

SCUDETTO
Si arrendono Roma e Juve:
l'Inter resta...

«SPILLO» ALTOBELLI
(Foto Zucchi)

Attaccata a uno Spillo

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa:
i nostri lettori
possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

SCUDETTO NUMERO 21

JUVE SUPERSTAR

LETTERE AL «BELL'ANTONIO»

CABRINI FIDANZATO D'ITALIA

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________

CAP ______ **Città** ______ **Provincia** ______

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale
☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ______ Firma ______

INDICE / Senza alternativa la lotta-scudetto

Due sull'altalena

di **Adalberto Bortolotti**

PRENDONO INSIEME *il congedo ufficiale dal campionato al quale si erano accostate nel ruolo di favorite. Le antiche duellanti tirano il sipario sulle residue, labili, ambizioni interne e, con lieve anticipo sui tempi canonici, si sintonizzano sull'Europa. In fondo, le Coppe sono alle porte. E arrivarci senza complicazioni psicologiche può pure essere un vantaggio (personalmente ne dubito, essendo legato alla teoria herreriana che il miglior allenamento alla vittoria consiste nel vincere. Non a caso, l'Inter euromondiale, per tenersi in forma, arraffava anche gli scudetti, seppure, ne convengo, erano altri tempi e la concorrenza non risultava così allargata). In ogni caso, per Juve e Roma cade davvero l'ultima, patetica illusione. I bianconeri si arrendono con qualche recriminazione a Milano, dove viene loro discutibilmente cancellato il gol del pareggio (ma avrebbe cambiato qualcosa?), al termine, peraltro di un'allegra partita spettacolo, utilizzata da Liedholm per sperimentazioni sul fuorigioco che costano rischi e gol. Il fatto di perdere malgrado questo vantaggio, non depone a favore della consistenza e della determinazione juventine. Quanto alla Roma, la formazione che si presenta a Genova è l'ennesimo frutto delle disgrazie che castigano la squadra dall'inizio di stagione. Così il rotondo passivo può anche non stupire, tenuto poi conto che la Sampdoria ha sin qui molto sprecato ma è tecnicamente una squadra di primissima categoria.*

NON ESCLUDO CHE QUESTI *risultati, portati sulle vie dell'etere, abbiano consigliato Bagnoli e Castagner, impegnati nella loro singolar tenzone di Verona, a un cauto congelamento del pareggio cui erano approdati per i guizzi di Altobelli e Briegel. A questo punto, infatti, Verona e Inter si trovano il terreno sgombro da rivali, con la parziale eccezione del Torino che peraltro proprio l'Inter ospita domenica. Si è accesa al termine una sottile disquisizione sul «cui prodest» dell'1-1 del Bentegodi. Ne risulta avvantaggiata l'Inter, che ha ottenuto il suo punto in trasferta così riducendo il disavanzo in media inglese; o non piuttosto il Verona che ha doppiato il temibile confronto diretto conservando il punto di margine in classifica? Nessun dubbio, ritengo: il pari ha giovato, in sensibilissima misura, ad entrambe, che ora potranno regolare la loro corsa su un avversario solo. E in questo braccio di ferro concentra tutta la sua suspense la questione scudetto, che all'avvio del campionato appariva aperta a tanti concorrenti. Le undici giornate che ci separano dalla conclusione di maggio ruotano ormai su questo isolato motivo, affidato a troppe indecifrabili varianti per essere anticipato in modo affidabile. Già al prossimo impegno, il Verona sarà senza Briegel e l'Inter senza Rummenigge, chiamati a raccolta dalla Nazionale patria: e non è facile intuire chi maggiormente ne verrà pregiudicato. Perché Rummenigge avrebbe fatto terribilmente comodo all'Inter, attesa da una partita d'attacco contro il quadrato Torino; ma quanto rimpiangerà il suo poderoso panzer il Verona, in versione contenimento e contropiede sul campo della bizzosa Juventus? Teniamoci dunque stretta questa incertezza, non so se proprio splendida, dal momento che non molto di più offre un torneo annunciatosi con ben altre lusinghe. Anche in coda, l'inseguimento dell'Ascoli all'Udinese appare la sola, modica porzione di thrilling: con lo zero a zero interno, infatti, la Lazio ha sì spezzato la sua incredibile serie di sconfitte, ma quasi certamente ha anche reciso l'ultimo filo di speranza in un miracoloso riaggancio della salvezza.*

MI CONSENTO UN FUORIPROGRAMMA *per inneggiare al trionfo della nostra pallavolo nelle competizioni di Coppa. Santal e Panini si sono aggiudicate le due massime manifestazioni europee, aggiungendo così lustro al bronzo di Los Angeles. Allora, quella storica e inedita conquista era stata minata da molte riserve, legate all'assenza dall'agone olimpico delle grandi potenze dell'Est europeo. Discorso che poteva essere valido in linea generale, ma che, superficialmente strumentalizzato, suonava sostanzialmente ingeneroso verso una disciplina che risulta in impetuoso progresso e che raccoglie i frutti di una politica coraggiosa e intelligente. A distanza di tempo, i legittimi meriti della pallavolo italiana sono stati sottolineati al di là di ogni ragionevole dubbio. Ne è particolarmente lieto il Guerino, che a questo sport ha sempre dedicato spazio e attenzione, non solo nei momenti di gloria, quando è sin troppo facile e remunerativo salire di corsa sul carro dei vincitori.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 8 (528)
20-26 febbraio 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

IL CASO-LAZIO

Messo fuori squadra e poi reintegrato, in crisi di gol e di determinazione, il centravanti laziale dopo il fallito trasferimento alla Juve, corteggiato da Napoli e Fiorentina, finirà alla Roma

Il giallo (rosso) di Giordano

di **Marco Morelli**

Roma. Un amico romanista consiglia ironicamente d'intervistare Bruno Giordano in piazza Bocca della Verità, magari davanti al palazzo di Cola di Rienzo. Sono tempi d'immedicabile fatiscenza laziale. Sono giorni in cui il centravanti trasteverino ha gli astri contro, volendo spiegare il suo impuro destino con le posizioni e i transiti dei corpi celesti, con l'oroscopo che ha aggredito il suo io, con il lessico consolante di qualche dizionario astrologico. Personalmente non cerco conforto nelle interpretazioni di Lucia Alberti, o di altri lettori di stelle al di sopra di ogni sospetto. E mi ricordo che a Roma, capitale in cui sono confluiti i torbidi fiumi delle età, delle epoche, degli stili più estranei, nulla è impossibile tranne il possibile. Così, il bomber rugantino dei sogni, che pareva arrivato in dono dall'arcano mistero della notte alla società calcistica più scellerata d'Italia, viene spedito al rogo addirittura dalla casa madre, in questo gelido inverno di rimorsi. Non si sfugge alle nemesi storiche, ma neppure alle imperscrutabili condanne dell'omonimia. Non si fugge a se stessi, anche quando si è nati sotto il segno del leone, incarnazione del dio, della forza solare, della superiorità dell'eroe in ogni religione primitiva. Vero, Giordano Bruno?

VITA SPERICOLATA. Gli leggo in faccia i resti dell'orgoglio distrutto. Vorrei aiutarlo, parlargli come viene, senza scaletta. Ha alle spalle spezzoni di vita spericolata che hanno puntualmente ostruito il suo destino di campione predestinato. Colpa di chi? Sgranocchia controvoglia spiegazioni. Tira in ballo la gamba che gli spezzarono ad Ascoli, precedenti «errori giovanili pagati a caro prezzo», la lazialità, il rifiuto convinto ancorché clamoroso di trasferirsi presso la corte di Agnelli, al servizio della Signora degli Scudetti. Mi sembra tanto giovane, tanto vecchio. Mi obbliga ad escludere che i nati come lui nella prima quindicina di agosto trovino nell'ambizione la forza utile a scuoterli dalla pigra contemplazione delle loro capacità per organizzare freddamente la scalata al successo. Mai avrei creduto di pronosticargli tanto tempo fa un rapporto quasi sacro coi laziali, con la Nazionale di Bearzot. C'è del resto una fila di talent-scout addolorati dentro la sua carriera accidentata. **«Il primo ad accorgersi di me fu il sacerdote don Francesco Pizzi, allenatore della squadretta dell'Orion nella parrocchia del Don Orione, a due passi da casa. Prendeva i calciatori in erba nei vicoli. Li avvicinava a Dio con la scusa del pallone. Era simpatico, sapeva soddisfare ogni mia curiosità. Sotto la sua guida cominciai a spopolare. Segnavo gol pure ad occhi chiusi».** Indossò tredicenne la prima maglia biancoazzurra. Fu il signor Forte a segnalarlo a Flamini e Gioia responsabili all'epoca del vivaio laziale. Racconta Gioia: **«Nelle nostre "minori" ha fatto la trafila. Cominciò nei giovanissimi con Contardi, poi passò sotto gli insegnamenti di Gueza e Carosi. All'inizio giocava mezz'ala, col numero dieci, poi in "primavera" fu spostato all'ala. Il suo idolo era Cruijff. Il nostro idolo era lui: segnava più di trenta reti a stagione, pur non essendo punta vera. E nel 1975-76 trascinò con le sue prodezze la "primavera" allo scudetto. Lo avevamo pagato trentamila lire: Chinaglia all'epoca andava spesso a vederlo insieme a Tommaso Maestrelli. Aveva trovato l'erede e una volta mi assicurò che Bruno sarebbe diventato il più grande attaccante italiano di ogni tempo...».**

LA CACCIATA. Oggi il presidente Chinaglia si prepara desolatamente alla quinta retrocessione del suo club. Oggi Giordano si prepara ad andar via, vagheggiando di ricostruirsi altrove, dopo la stagione maledetta. Lunedì 28 gennaio Juan Lorenzo ha chiesto ed ottenuto la sua clamorosa esclusione per affrontare **«con una squadra unita fin da dentro lo spogliatoio»** la drammatica crisi. E sono riaffiorate voci malevole, nel tentativo di spiegare l'inspiegabile. Che razza di posizione avrebbe mai potuto cavar fuori la Lazio, privandosi volontariamente dell'elemento più rappresentativo? Lui, rannuvolato, tagliò corto: **«Ben venga la mia cacciata, se servirà a qualcosa. Non posso che ubbidire. Non mi resta che tifare Lazio da lontano, augurando buonafortuna».** Inutili barricate a Torino contro la Juve o a Milano contro l'Inter hanno contraddistinto la bizzarra emergenza del dopo-Giordano. E impietose circolano ormai le barzellette dei tifosi giallorossi di città. Tra le tante, una dice che Chinaglia e Gheddafi si sono incontrati in località segreta per siglare un accordo di fattiva collaborazione. Quale? Semplicissimo: Gheddafi mette la benzina, Long John i «bidoni». Sette sconfitte consecutive scatenano ovviamente la fantasia dei detrattori, vietando ai parrocchiani perfino la speranza. Dove va la Lazio? A Tor di Quinto Bruno-gol non diffonde risposte rassegnate. **«Finché la matematica non ci condanna, abbiamo l'obbligo di reagire, di batterci con volontà per rispetto del pubblico. Certo, non avrei mai immaginato quanto è accaduto. L'organico era da centroclassifica, ma purtroppo il football non è scienza esatta. E abbiamo perso tante partite proprio per volerle vincere ad ogni costo. Giocando al rischiatutto». Inutile polemizzare. È vero, sono semplicemente amareggiato. Non ho nulla da farmi perdonare. Ho recuperato la migliore condizione fisica e atletica, dopo quel "crack" del 31 dicembre 1984. Avevo ripreso a volare: Bogoni mi riportò ai periodi tristi. Non nutro risentimenti nei suoi confronti, non critico Lorenzo. Non sono capace di odiare. Verrano momenti migliori».**

LORENZO. Chissà cosa pensa davvero il superstizioso tecnico argentino insi-

nuando che Giordano gli mancasse di rispetto. Attribuiscono al capitano e a Cacciatori, nei giorni precedenti la disfatta dell'Olimpico contro l'Udinese, la frase: **«Con il mister "matusa" che abbiamo, precipiteremo in C... Quello crede ancora che le partite si vincano portando nei ritiri dischi di musica brasiliana...».** Sia come sia, il «pasticciaccio» affretta la decadenza del club di via Col di Lana. Si precipita domenica dopo domenica e c'è in castigo chi avrebbe potuto spalancare il paracadute. Oppure si ritiene che Giordano non sia più Giordano, visto che ha perso il vizio del gol: due soltanto in diciassette partite, nell'attuale stagione. Chi ha ragione? Ammettiamo di non saperlo. Ammettiamo di non aver più ritrovato, dopo i verbali degli interrogatori incentrati sull'Italscommesse, il goleador di cui ci innamorammo. All'epoca assistemmo rattristati ad «americanate» di cronisti in cerca di scoop. Ci deprimeva soprattutto il fatto che il nostro paese con decine di ministri corrotti e d'evasioni in comitiva, con maggiorenti al potere eternamente affamati di briciole di miliardi, dovesse uscire dall'indifferenza morale con le strillate condanne al calcio e certi protagonisti della domenica. È andata così. Inutile nascondersi che, da allora, la Lazio ha tentato vanamente di ricominciare da Giordano.

CHINAGLIA. Il ritorno di Chinaglia dagli States ci aveva illuso sulle possibilità della rifondazione. E dopo la sofferta salvezza dell'ultimo momento nello scorso campionato, i fans tornarono a sventolare la «bandiera» Giordano al via del settembre scorso. **«Mi ritrovai a promettere dodici gol** — ricorda Bruno — **durante i preparativi dell'estate. A guidarci c'era Carosi, cui devo tanto. Era rimasto pure Manfredonia. Io e Lionello sempre insieme, con la solita maglia cucita sulla pelle. Invece ci siamo smarriti, ci siamo innervositi, ci siamo disuniti. Eppure in serie A ho trovato tante soddisfazioni: l'esordio avvenne a Genova davanti alla Sampdoria. Era il 5 ottobre 1975. Segnai ad un minuto dall'epilogo il gol della vittoria. Gol a ripetizione. Io non voglio neppure considerare i dolorosi imprevisti del 1985. Preferisco ripensare alle cento reti realizzate tra campionati, Coppa Italia, coppe europee, in 223 partite, fermandomi alla doppietta di Pisa del maggio scorso, utile alla permanenza in A. Il seguito della storia che mi riguarda, preferisco dimenticarlo. Sono abituato ad essere amato e criticato, a cadere, a risorgere...».** Compirà, il prossimo tredici agosto, 29 anni. Quasi certamente li festeggerà diviso dalla Lazio, ingaggiato da un altro club. Qui, nella sede che ha frequentato per sedici anni, hanno deciso di rinunciare all'opzione che ottennero da lui al momento del rinnovo contrattuale. Dovrebbe passare alla Roma, ma buone chances hanno pure Napoli e Fiorentina. Coraggio, amici laziali: verranno epoche in cui bisognerà inventarsi la felicità da stadio ritrovando Giordano nella parte del nemico, Giordano contro il suo passato. Possibile? Ride un attimo, anche a lui non sembra verosimile. Poi brontola: **«Bah, se è destino, andrò dove mi cercheranno. Io ho già dato la mia disponibilità a restare in serie B... Non so se tanta disponibilità è gradita. Non so più niente... Non vedo l'ora di riavere idee chiare, di ritrovarmi alla luce del sole, fuori del tunnel».**

Due protagonisti con la maglia numero nove della Lazio: Bruno Giordano e Giorgio Chinaglia, un'ideale staffetta da Long John al suo discusso erede. Messo fuori squadra, Giordano sembra restituire la maglia al centravanti-presidente. Però Chinaglia ha imposto il rientro di Giordano in formazione. Ma dove finirà il centravanti?

VALENTINA. Nei guai si è trovato spesso. Ma il magico momento del gol, con altrettanta frequenza, gli ha restituito attimi di serenità. Tempi lontani. Tempi irripetibili? «No, no — insorge — **ci mancherebbe altro. Io ho fame di soddisfazioni sportive e calcisticamente mi sento tuttora irrealizzato. Fuori dal campo invece sono in pace con me stesso. Ho trovato una compagna intelligente, sensibile. Susanna mi aiuta ad avere pazienza, a comprendere chi non mi comprende. Combatto meglio le delusioni soprattutto perché c'è lei. E perché c'è mia figlia Valentina che cresce, che vuole tanto bene al suo papà».** Valentina è l'unica felicità d'un matrimonio a rotoli, d'un periodo che vorrebbe non gli appartenesse. Era Bruno l'ottavo re di Roma: si ritrovò solo, squalificato, sottochiave. Pure allora non riuscimmo a spiegarci il perché. Troppi «perché», troppi punti interrogativi restano sospesi nell'aria, quando si torna a raccontare la sua storia. Chissà cosa accadrà alla prossima puntata. Chissà se l'oroscopo smetterà di soffocare il Giordano romanista (o napoletano, o fiorentino) di domani. Non gli consentono neppure d'inseguire il tempo perduto. È un leone ferito, ancora una volta... □

SOMMARIO

14
Corrado Ferlaino

74
Claudio Garella

99
Volley

104
Sci: mondiale 85

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

CAUTE VOCI SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CALCIO

L'economia sommessa

CARRARO stava appena relazionando i presenti sui contenuti dell'incontro con Craxi e le agenzie di stampa già battevano la notizia: il presidente del consiglio era giunto a Londra per un colloquio riservato con la signora Thatcher sull'escalation del dollaro. Meno di 12 ore dopo l'avremmo invece trovato a Lisbona, ma qualcuno giura di averlo intravisto a un veglione di carnevale insieme a De Michelis. Ne convenga anche sordillo, che si lamenta a De Michelis. Ne convenga anche Sordillo, che si lamenta per il superlavoro a cui lo costringono in Federazione: un personaggio tanto dinamico, al di là di ogni ideologia, merita ammirazione e rispetto. È gente che non si ferma mai, che ha eliminato da tempo il problema del sonno, delle ferie e del capufficio; che non soffre di abbassamenti di pressione: che non abbisogna di shampoo antiforfora o di vitamine C; che concede udienza anche al presidente delle rotelle. Nembo Kid, al confronto, era un dilettante.

L'ONOREVOLE Matarrese vorrebbe che Craxi, nei ritali di tempo, si occupasse anche di calcio. La Lega, come è noto, chiede sgravi fiscali, contributi di sussistenza e ammennicoli vari, il tutto per aiutare il pallone a uscire da una pesante crisi economica. Sugli sgravi fiscali ci si trova più o meno tutti d'accordo, ma bisognerebbe intendersi sui beneficiari. Ci ha molto colpito, in proposito, l'interpretazione della riforma Visentini da parte delle Case automobilistiche: l'Iva è stata ridotta del 2% sulle cilindrate al di sotto dei 2000 centimetri cubici, il che avrebbe dovuto comportare un'automatica riduzione dei listini, ma una Casa di quelle che va per la maggiore ha sventolato un'ammiccante pubblicità: **«Approfittate della diminuzione dell'Iva per acquistare la vostra auto a prezzo bloccato»**. Ma se consentite la divagazione, l'oscar mensile della pubblicità spetta di diritto alla Barilla, sponsor della Roma che da qualche giorno turba le nostre giornate con uno spot televisivo così congegnato: lui e lei seduti al tavolo del ristorante, lei che lancia su di lui occhiate diciamo così languide, il maître che propone piatti raffinatissimi, dal consommé al fois gras, fin quando lei, con voce sensuale ordina: «Rigatoni».

TORNIAMO a bomba ai nostri eroi: ma il calcio italiano è davvero ridotto così male da dover elemosinare l'aiuto del governo? A giudicare da quanto hanno recentemente pubblicato Alessandro Grimaldi e Claudio Sposito, specialisti in economia aziendale, si direbbe di no. I due si son presi la briga di spulciare i bilanci delle società, dopo aver superato qualche difficoltà di ordine pratico (molti presidenti erano riluttanti) per arrivare ad alcune interessanti scoperte. Si è per esempio saputo che alla fine della stagione 82-83 i bilanci delle sedici società di A, esaminati globalmente, presentavano un deficit di 961 milioni. Ma Grimaldi e Sposito, che quando frequentavano la scuola media erano bravissimi in aritmetica, hanno rilevato che la differenza tra le spese e i ricavi in quello stesso periodo dava, secondo i loro calcoli, un risultato attivo nella misura di 30 miliarduzzi abbondanti. La Lega ha prontamente replicato che questo studio è incompleto e ingannevole, perché non tiene conto degli ammortamenti, che non sono parolacce, ma semplicemente «soldi messi da parte» per coprire spese passate o future. E ha anche precisato che molti cospicui investimenti sono stati effettuati per l'acquisto di calciatori stranieri. Ma Grimaldi e Sposito, due tipini puntigliosi, hanno chiesto ancora la parola per spiegare: «È vero che non abbiamo preso in considerazione le quote di ammortamento, ma è anche vero che non ci siamo occupati delle plusvalenze di mercato, cioè dei guadagni realizzati dalle società nelle operazioni di compravendita di calciatori. Quanto agli investimenti, in nessun bilancio aziendale questa voce figura come passività. E gli stranieri, Sordillo docet, vanno acquistati con denaro fresco dei soci, insomma con quello che avanza, a meno che non si tratti di una donazione». Noi confessiamo la nostra ignoranza in materia, ma così, a lume di naso, saremmo propensi a prendere per buono lo studio dei due esperti, che hanno lavorato su dati ufficiali reperiti in tribunale. E se poi la Lega, come è giusto, si batte affinché le società di calcio possano procedere alla distribuzione degli utili (attualmente la normativa esclude il fine di lucro), una ragione ci sarà. Insomma nessuno avrebbe interesse a muoversi in questa direzione qualora i bilanci fossero davvero in rosso. Può darsi, tuttavia, che la pubblicazione di questo interessantissimo studio (ne seguiranno, a quanto pare, altri su fatti più recenti) abbia leggermente disturbato quanti si apprestavano a chiedere soccorso a Craxi. Cose che succedono in periodi di Carnevale. Un'ultima osservazione: Giordano, nel rifiutare la Juve, sostenne di non poter accettare un'offerta largamente inferiore a quella di mercato. Gentile, dirigendosi a Firenze, espose più o meno lo stesso ragionamento. Dai dati dei due esperti si rileva che nel 1983 la Juventus ha pagato, tra ingaggi e stipendi, 6 miliardi e 188 milioni; la Lazio 2 miliardi e 769 milioni, la Fiorentina 2 miliardi e 818 milioni. Poi, non scandalizziamoci se la Finanza indaga.

SPIGOLANDO qua e là. Craxi ha riconosciuto che non è opportuno aumentare la schedina a mille lire. Nostra piccola vittoria. La crisi delle vincite al Totocalcio non è dovuta tanto ai sistemisti, quanto ai risultati: lo ha dimostrato sul «Corriere dello sport» Paolo Ongaro con una documentatissima inchiesta. Ci sono meno sorprese, questa è la verità, perché i rapporti di forze sono maggiormente definiti. Domenica 10 febbraio, a San Siro, Bergomi si è distinto per un inqualificabile e impunito gesto verso i laziali, dopo il gol di Marini. Son nefandezze che accadono spesso. Il presidente dell'Udinese Mazza, che quando non parla di Zico, dice talvolta cose sensate, aveva invano proposto di utilizzare in sede disciplinare il documento televisivo: sarebbe un ottimo deterrente. Due domande per il procuratore federale Palladino. La prima: c'è differenza, ai fini del deferimento, tra una frase detta in TV e un'azione filmata dalla TV? La seconda: Palladino ha la televisione? □

COLLOVATI PROTAGONISTA IN UNA MISCHIA AEREA

IN COPERTINA / IL DUELLO SCUDETTO

Identikit delle due squadre rimaste ormai sole a contendersi il titolo: alla solida completezza del Verona, l'Inter oppone i lampi delle sue punte, riuscendo a mascherare le lacune di gioco con i gol di un grande Altobelli

Attaccata a uno Spillo

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Guido Zucchi**

VERONA. La giornata della verità dice Verona, scandisce perentoriamente la candidatura-scudetto della corazzata di Bagnoli. Roma e Juve perdono terreno, si sfilaccia definitivamente la fune che ancora le teneva agganciate al treno di testa e forse ai rami protesi di un sogno impossibile: dal canto suo la sfida diretta del Bentegodi ha promosso il Verona più di quanto non suggerisca lo stesso risultato di parità, che ha visto gli uomini di Bagnoli perdere un punto tra le mura amiche a tutto vantaggio dell'ormai unica concorrente.

SFIDA. Il match in casa scaligera non ha tradito le attese né coperto o mischiato le carte, offrendo invece la chiave di lettura più fedele dei valori di vertice del torneo. L'identi-kit delle due superbig che di qui a maggio si giocheranno lo scudetto in un esaltante testa a testa (in cui solo il Torino potrebbe a questo punto riuscire a inserirsi in extremis) ne

VERONA-INTER 1-1. Vibrante confronto tra le due prime della classe. L'Inter va in vantaggio con Altobelli in contropiede. In alto a sinistra: **il tiro vincente del cannoniere nerazzurro;** sopra: **l'esultanza di Spillo e la disperazione di Garella.** In alto a destra e al centro: **il formidabile pareggio aereo di Briegel visto da due angolazioni.** A fianco: **Garella frena l'impeto di Sabato**

FotoBorsari

è sortito completo ed esauriente. Il Verona era costretto ancora una volta a fare i conti con assenze di rilievo: oltre al solito Ferroni (sostituito come sempre dallo stupefacente Volpati), mancavano sia Sacchetti che Bruni, cioè i due uomini che alternativamente Bagnoli utilizza come spalla per Di Gennaro a centrocampo: il tecnico scaligero ha dovuto tamponare la falla con Donà, un giovane abile in fase di chiusura e nel marcamento, ma altrettanto timido e impacciato nell'assumersi responsabilità offensive. Di fronte c'era un'Inter al completo, rabbiosa, spavalda, capace persino di far brillare in avvio la vivida lama di un impeto schiumante e travolgente: ma, una volta di più, un'Inter capace a gioco lungo di bruciare più intenzioni che effettive possibilità. Una squadra dotata di un attacco atomico, con due punte praticamente irrefrenabili, ma eternamente dimezzata rispetto ai propri obiettivi e al proprio potenziale: con Spillo e Kalle in grado di spianare qualunque ostacolo sulla via del gol, sarebbe sufficiente un minimo di continuità nel rifornimento dal centrocampo per garantire qualunque risultato. Invece, ora come all'inizio di stagione, proprio il reparto di mezzo continua a trovarsi in ritardo rispetto alle scadenze del gioco, senza orario e senza bandiera, quasi in preda a un insanabile litigio tattico al suo interno: l'innesto di Marini, autentico fuoriclasse di generosità e ardore, ha da qualche mese contribuito a innervare di nuovi scossoni agonistici la manovra, ma non è riuscito a cucire che in parte la profonda frattura che divide il reparto in due tronconi. Il primo ha in Liam Brady il suo eroe solitario: l'irlandese dipinge talora passaggi filtranti, ma la sua lentezza lo porta fatalmente a scontrarsi con lo strenato podismo cui i compagni di reparto (l'altro troncone, preponderante per numero) sono costretti a far ricorso per surrogare gli evidenti limiti di palleggio; ma né Baresi, né Sabato né lo stesso ammirevole «pinna d'oro» sono in grado di supportare adeguatamente l'azione dell'ex sampdoriano in sede di rifinitura e regia avanzata. Ne deriva uno sbilanciamento sovente letale per la manovra della squadra, una confusione delle lingue che rende caotico il dialogo a centrocampo, separando i cursori Baresi, Sabato e Marini dagli sprazzi in verticale dell'irlandese. Se si aggiunge che il generoso Mandorlini, una volta restituito al ruolo originario di terzino, sembra aver mancato l'appuntamento col calcio di vertice, frenato da una personalità tecnica troppo limitata, appare in tutta evidenza il peccato originale di questa Inter: che onora la propria piazza d'armi di due splendide macchine belliche come Kalle e Spillo, ma le lascia terribili e inutili a specchiare la propria bravura nel vuoto di una cronica mancanza di munizioni.

CLASSE. Intendiamoci: le doti di agonismo ed esperienza del complesso di Castagner rimangono enormi, fino a giustificare il secondo posto in classifica e le ancora notevoli possibilità di vincere il testa a testa conclusivo: ne è stato un emblema lo splendido gol con cui l'impareggiabile Altobelli ha gelato nel primo tempo le prorompenti velleità dell'arrembare gialloblù. Il Verona, dopo l'incerto avvio, già aveva ripreso confidenza col proprio calcio saettante e poderoso, già andava affondando nel vivo della partita le sue lame taglienti, quando un'intuizione magistrale di Brady cambiava faccia al match e forse, in prospettiva, alla stessa classifica. Questo insegnano l'esperienza e la classe internazionale: che ogni spiraglio di partita, per angusto che sia, va percorso come fosse il più importante, perché l'attimo decisivo non si annuncia con squilli di tromba, né è detto che occorra per forza esserselo meritato: va solo e soltanto catturato fino alle estreme conseguenze. Così Brady addomestica un rimpallo, il mastino Briegel per una volta decide che non è il caso di infierire, il pallone viaggia per posta aerea con destinazione Rummenigge, Fontolan monta la guardia e respinge, il falco Altobelli piomba irresistibile, aggancia e scarica in rete in corsa come riesce solo ai fuoriclasse. Ecco: questa è l'Inter, rapace e splendida nel gesto dell'attimo, incapace però di dispiegarsi con altrettanta fulminante efficacia quando l'azione richiede tempi più ragionati e meno affidati all'incuria del caso. Puntualmente, il Verona si rialza per nulla stordito, mena un paio di fendenti micidiali e arriva a completare l'opera, in avvio di ripresa, col siluro Briegel sganciato in piena area di rigore a far saltare la santabarbara di Zenga.

DOMINIO. In verità, pur con l'handicap a centrocampo, la squadra di Bagnoli è stata quasi sempre padrona del gioco, sospinta a violenti sussulti dallo stantuffo tedesco e dalle ficcanti iniziative sui lati degli scatenati Fanna ed Elkjaer, perennemente in grado di mettere in affanno una difesa pressochè ineccepibile come quella nerazzurra. Verona demonio, Verona ciclone: col pungiglione acuminato di Galderisi, instancabile e come percorso da scariche elettriche in dribbling, ad accendere di continuo i fuochi dell'allarme. In più, una difesa strepitosa, sublimata dalle chiusure e dai rilanci di Tricella, sempre più a suo agio nei panni di erede nazionale di Scirea. Questo è il punto: ogni volta che la partita ha imposto alle due squadre di fronteggiarsi senza remore, il Verona ha preteso il bastone del comando, ha battuto perfino con rabbia i pugni sul tavolo, ha mostrato di avere gambe e cuore per poter piegare la sfida alle proprie ambizioni.

DILEMMA. Inter o Verona, dunque? Più Verona che Inter, come si diceva. Soprattutto se Castagner insisterà nel mantenere la sua squadra ferma a mezza via: beninteso anche rispetto agli schemi disegnati in estate, che prevedevano l'apporto decisivo di un tornante di qualità, Causio, in linea con Brady sul piano della fantasia costruttiva. Le prime prove deludenti del Barone, alle prese evidentemente con uno stato di forma pesantemente condizionato dall'età, e le propensioni di Rummenigge per la fascia destra del campo convinsero Castagner a cercare altre strade per condurre la manovra ad attendibili sbocchi offensivi: tuttavia la rinuncia ai cross dal fondo ha pesato in maniera determinante sulle sorti penetrative della squadra, dotata di due formidabili frombolieri in acrobazia come i soliti Spillo e Kalle. È tempo ormai che la rinuncia a Causio vada rimeditata come si conviene nell'urgenza degli appuntamenti decisivi della stagione, sempre che lo stesso Castagner non decida di arrischiare una nuova carta sul tappeto nerazzurro, lanciando il giovane Cucchi, un misto di spavalderia e classe genuina già convincente all'esordio e ripetutosi di recente in Coppa Italia. O il vecchio o il giovane, pare proprio che difficilmente l'Inter potrà prescindere da un esperimento di novità pur a stagione ormai inoltrata: diversamente lo scudetto resterà attaccato a un filo. Anzi, a uno Spillo.

c. f. c.

TORINO-UDINESE 1-0. I granata hanno faticato parecchio prima di avere ragione della squadra friulana. La partita l'ha risolta Schachner a 11' dalla fine con un colpo di testa (sopra). **Il Torino ha giocato privo di Junior infortunato** (fotoMS)

di **Gualtiero Zanetti**

L'INCERTO FUTURO DELLO SPORT ATTACCATO DAI POLITICI

Forse che psi, forse che no

STORIA AMARA, inutile e noiosa della giornata che ha visto lo sport cominciare a slittare verso le segreterie dei partiti, non già verso il Parlamento, pur sempre un male minore. Come detto anche noiosa, perché si conosceva il finale. Intorno alle 11,30 alcune auto blu, con autista e radiotelefono, raggiungono il cortile di Palazzo Chigi. Ne scendono alcuni signori vestiti di scuro, abbronzati, con l'immagine del potere stampata sulla fronte. Sono i membri della giunta del Coni che stanno per assumere l'aria dimessa dei questuanti dinanzi al presidente del Consiglio, allo scopo di ottenere tutto: meno tasse, uscita dell'organizzazione sportiva dal parastato, (e gli altri, dall'Enit agli Enti Lirici, che cosa pensano?) privatizzazione delle federazioni sportive, un centinaio di miliardi per «risarcire» le società di calcio professionistiche dell'esproprio subito a causa della legge 91 che avrebbe reso liberi i tesserati sui quali si contava di accendere miriadi di speculazioni. Quindi, agevolazioni fiscali per le società ed i tesserati (arbitri compresi) dilettanti. Il ministro del Turismo Lagorio accompagna da Craxi i signori in nero dello sport, guidati da Carraro. C'è anche Sordillo, presidente della Federcalcio.

IL DISCORSO è agile, comprensibile per tutti, specie per Craxi che si avvale di un collaboratore della classe e della competenza di Antonio Ghirelli, in tempi non lontani direttore del «Corriere dello Sport» e di «Tuttosport». Il ministro Lagorio ammette che si sente dalla parte degli sportivi, anche se il suo progetto di legge, ormai in commissione al Parlamento, è contro gli sportivi. Acrobazie che non riusciamo a capire, al contrario dei potenti dello sport che asseriscono di aver ben interpretato il pensiero del ministro. Evidentemente, la lingua italiana, a Roma, non ha più un corso intelleggibile e trasparente. Craxi dichiara che per costruire impianti sportivi per 1.500 miliardi non ricorrerà ai denari del Totocalcio; solita lite fra i partiti per la gestione di questo allettante fondo. In riguardo alla Federcalcio, Craxi chiede un promemoria, Carraro ammette che lo attende da due anni, Sordillo accusa la Lega professionistica di non saperlo approntare. Ma c'era proprio bisogno di andare sino a Palazzo Chigi per rendere palese il contrasto esistente fra Federazione e Lega? La Lega dice di essere nelle condizioni di presentare il programma di rifinanziamento dell'attività calcistica adesso che le società hanno accettato di sottoporre a certificazione i loro bilanci. Particolare assolutamente falso, perché di certificazione si è parlato nelle interviste e niente altro. Nel sole romano, alle 12,30, tutti liberi.

CHE IL CONI voglia uscire dal passato può anche essere giusto, anche se i danni di siffatta situazione non debbono poi essere tanti se la nostra figura in Italia ed all'estero continuiamo a farla con tanta dignità. Le Federazioni vogliono essere «privatizzate». E qui occorre procedere con i piedi di piombo. Per una semplice questione di buon gusto, vorremmo anche che si dicesse a quali controlli le federazioni accetterebbero di sottoporsi, visto che utilizzano, per il festival delle loro dissipazioni, denari di pubblica provenienza. Il caso della Federbaseball non è il solo, né il meno grave. In fatto di soldi, accade di tutto: alberghi da duecentomila a notte, pranzi da ottantamila a testa, auto in affitto per giornate intere, telefonate in teleselezione in Usa per sapere come sta l'amica in vacanza, trasferte inutili per centinaia di milioni, patteggiamenti sotterranei con agenzie di viaggio che poi ricambiano sottobanco con crociere di sogno, incremento dell'editoria, con almeno due miliardi all'anno spesi in pubblicazioni e pubblicità varie per tacitare interlocutori scomodi. Dell'unico vero argomento che travaglia il mondo dello sport, dinanzi a Craxi, non si è parlato: cioè il processo di politicizzazione dello sport iniziato da tempo e che dovrebbe concludersi con l'ingresso ufficiale degli enti di promozione (la frangia sportiva dei vari partiti) in seno al Coni. Il che significa, fra qualche anno, dodici presidenti di federazione DC, otto PCI, tre PSI e via dicendo. Enti di promozione che già incassano (e non potrebbero) circa 22 miliardi all'anno attraverso il Totocalcio.

SE IL GOVERNO accetta le richieste del Coni, significa che il Coni ha accettato le pretese dei politici di fare sport all'interno dello stesso Coni. Mario Pennacchia scrive sulla «Gazzetta dello Sport»: «In cambio dell'esclusione del Coni dal parastato e della privatizzazione delle federazioni, si accetterebbero gli enti di promozione nel Consiglio Nazionale del Coni. È un baratto assolutamente inaccettabile». In sostanza, per qualche decina di miliardi lo sport italiano si venderebbe alla politica. C'è del marcio soffuso in tutto questo: stiamo cercando le prove. Oggi si dice che Coni e federazioni hanno problemi di funzionalità, domani potrebbero avere problemi di autonomia e indipendenza. Questa storia dello sport comprato e venduto è indegna. So per certo che la mattinata si è conclusa con un tentativo di Carraro e di Sordillo di venire alle mani (si fa per dire). Nebiolo guardava e rideva. Pescante fremeva, gli altri avevano fretta.

DA DUE ANNI il Coni attende un pro-memoria da parte della organizzazione calcistica sul risanamento del calcio professionistico e da due anni si rinvia e non può essere altrimenti perché certi documenti bisogna anche saperli scrivere. La Federazione lo vuole dalla Lega e forse ha ragione, ma anche se la esperienza e la competenza non sono essenziali, a volte servono per siffatti uffici. In sostanza, si tratta di un problema di centinaia di miliardi per ripianare i debiti delle società, ma come? Consegnando somme uguali ai debiti denunciati si favoriscono le società che hanno gettato denari al vento e si puniscono quelle che hanno saputo amministrarsi. Consegnando ad ogni club una cifra, si farebbero regali moralmente riprovevoli. La soluzione c'è: se la trovino. La pagina più gustosa della settimana viene scritta a Taranto: dopo il crollo del palazzo di Castellaneta, spulciando fra le carte ci si accorge che lo Stadio di Taranto non è mai stato dichiarato agibile. Quindi, l'immediata chiusura. Lasciamo perdere l'opera di controllo delle autorità comunali, ma vorremmo chiedere: come mai il Taranto fu iscritto al campionato di serie B senza la presentazione del documento che dichiarava la disponibilità dell'impianto, con regolare agibilità da parte degli uffici tecnici? Come mai la società venne ammessa al campionato pur non disponendo di bilanci veritieri, come ha accertato l'autorità giudiziaria?

OGGI ho scritto note noiose perché nella collezione di questo giornale ci deve essere tutto. Prometto che la prossima volta sarò meno pedante e non pretenderò più di risolvere la questione morale di questo nostro Paese partendo proprio dallo sport. Mi pare di essere diventato Spadolini che, più parla di moralizzare, più gli rubano sotto gli occhi e lo ascoltano infastiditi.

PABLITO E UNA PROPOSTA PER I CALCI DI RIGORE

Rossi è da buttare?

□ Caro direttore, sono affezionato lettore e collezionista del suo stupendo giornale da ormai otto anni, e le scrivo per chiedere la sua opinione riguardo a due mie idee.
1) Che ne pensa di una regola, la quale prescriva che i calci di rigore debbano esser battuti dal giocatore che subisce il fallo, regola per inciso già vigente in altri popolari giochi di squadra, come il basket, la pallamano e la pallanuoto? Questo eviterebbe che certi giocatori di medio valore possano vantarsi di essere cannonieri di fama, perché presenti nell'alta classifica dei marcatori — vedi Chiodi quand'era al Milan e oggi Bivi — grazie ai rigori trasformati, però procurati dai compagni di squadra.
2) Io sono interista, ma ho pure molti amici di provata — vedi due retrocessioni — fede milanista. Sentendo le voci sul prossimo mercato, stanno tutti implorando che Rossi non finisca al Milan, nel qual caso sono pure disposti ad abbandonare la squadra del cuore. Io penso che della stessa opinione siano molti altri tifosi milanisti. A questo punto, i vertici della società, essendo a conoscenza di questo anomalo fenomeno, come devono comportarsi? E inoltre, perché Rossi ai tempi argentini era tanto osannato e amato, e ora non piace più a nessuno, nemmeno agli stessi juventini? Comunque neppure io lo vorrei all'Inter! Per concludere, sempre riguardo all'«amato» Pablito, mi sa spiegare per quale motivo la Nazionale italiana sia l'unica al mondo a schierare in campo un centravanti che in 17 partite di campionato ha realizzato la «bellezza» di due segnature?

GIOVANNI TRIACCA (CAMPASCIO - SVIZZERA)

Il gentile lettore propone dalla Svizzera stimolanti argomenti. Già, perché non far battere il rigore alla vittima del fallo, come nel basket il giocatore irregolarmente ostacolato va in lunetta a battere i tiri liberi? Posso azzardare alcune considerazioni. La prima è questa: mentre nel basket il fallo personale è parte integrante del gioco e si verifica con frequenza notevole, nel calcio il rigore rappresenta la «massima punizione», ovvero un evento non frequentissimo, che deve mettere la squadra che ne beneficia nella condizione più favorevole per realizzarlo. Da qui la possibilità di ricorrere al miglior «specialista», indipendentemente da chi abbia subito il fallo. Teniamo anche conto che, a differenza del basket, la squadra che subisce il rigore oppone, a sua volta, il proprio specialista, cioè il portiere. E poi, adottando la sua proposta, chi batterebbe un rigore decretato non per intervento scorretto su un avversario, ma per fallo di mano in area? Se poi vogliamo applicare la sua filosofia sino in fondo (un cannoniere non può essere considerato tale se segna i suoi gol per situazioni di gioco propiziate da compagni di squadra) con lo stesso concetto dovremmo far battere a chi subisce fallo anche le punizioni dal limite; oppure non calcolare i gol dei vari Zico, Platini, Junior che, consenta, un briciolo di abilità propria in queste esecuzioni ci mettono di sicuro. E il gol segnato a porta vuota, da un metro, su passaggio smarcante di un compagno è forse più difficile o gratificante di un calcio di rigore realizzato dagli undici metri contro portieri sempre più agguerriti, smaliziati e protetti dagli arbitri che consentono ampiamente «strappi» regolamentari? Io penso che tutti i gol siano importanti, anche quelli su rigore, che richiedono talvolta doti di freddezza e saldezza di nervi non sottovalutabili. Avrà notato che — nel parallelo da lei proposto — io mi sono limitato al basket. Debbo infatti farle notare una sua inesattezza: nella pallanuoto e nella pallamano esiste il «tiratore» designato (indipendentemente da chi abbia subito il fallo) proprio come nel calcio.

2) Rossi sta vivendo una stagione difficile. Capita abbastanza spesso ai cannonieri, quando si interrompe il loro «feeling» con il gol. Ci sono sicuramente motivi tattici (la manovra della Juve utilizza le punte come falso scopo per creare spazi a quel «mostruoso» realizzatore che è Platini), però insufficienti a spiegare l'astinenza (Briaschi ha segnato assai di più e certo non lo vale sul piano della classe pura). Da qui a fare scongiuri perché Rossi non passi in forza alla propria squadra, a parer mio, ce ne corre. Ricordi che altre volte Paolo è stato ufficialmente dichiarato «finito» (nella prima fase dei mondiali, ad esempio, e da parte di quasi tutti i critici più reputati) e poi è risorto smentendo i detrattori in maniera clamorosa. Io credo che se il Milan avrà la possibilità di assicurarsi Rossi, farà bene a non farsela sfuggire. Il suo accostamento a un poderoso ariete come Mark Hateley propone a un geniale stratega come Liedholm suggestive soluzioni di gioco offensivo. Quanto alla Nazionale, Paolo Rossi vi ha segnato 19 gol in 44 partite: logico che Bearzot ci pensi un momentino prima di buttarlo via... E poi perché giudicare un giocatore esclusivamente dal numero dei gol segnati, proprio lei che apre la sua lettera con quel sottile «distinguo» sull'origine delle segnature, che non sempre si identificano con il loro autore materiale?

Esibizionismo

□ Caro direttore, non le sembra di esagerare? I suoi «Indice», scritti in prima persona (io dico questo, io avevo detto quello) mi sembrano sempre più viziati di esibizionismo. Il lettore non vuole opinioni personali, ma fatti. Provi a pensarci sopra.

DOTTOR GIOVANNI MELE - ROMA

Tipica lettera che mi mette in crisi. Credo che ciascuno abbia i suoi difetti, per questo ricorro sovente (nell'ambito professionale) ad approfonditi esami di coscienza, nell'intento di non far pesare agli altri le manchevolezze mie. Confesso che in queste introspezioni tante pecche mi sono scoperto, ma non quella dell'esibizionista. Atteggiamento che mi risulta oltremodo fastidioso negli altri e che quindi mi sarebbe intollerabile in me stesso. Posso farle qualche esempio? Credo di essere il solo (oppure fra i pochissimi) direttori di periodici sportivi che non abbinano chiassosamente il proprio nome alla testata. Ha presente la pubblicità di questi confratelli del Guerino? «Leggete XY, il settimanale (o il mensile) diretto da WZ», nome e cognome stampati a caratteri di scatola, come se la bontà di un prodotto non dipendesse dai contenuti, ma dal marchio di garanzia della «firma». Concetto che respingo in nome di un giornalismo, forse superato (ahimé), ma sicuramente non esibizionista. Ho limitato la mia partecipazione attiva alla confezione diretta dei servizi (sollevando, se posso dirlo senza peccare di esibizionismo, qualche protesta in alcuni gentili lettori) proprio nel rispetto di un ruolo che non consente troppe esposizioni in prima linea, sotto le luci della ribalta. Non credo di eccedere in apparizioni pubbliche o televisive, restandomi la ritrosia naturale — probabilmente errata — a fungere da uomo-sandwich. Ma lei dice che io sono esibizionista e mi fa cadere un'illusione lungamente cullata. L'«Indice» è rimasta la sola, ormai, mia ristretta tribuna, oltre a questa corrispondenza coi lettori. Vi concentro, in 56 righe dattiloscritte a 60 battute per riga, qualche mio convincimento, espresso in prima persona proprio per assumermene la paternità e la responsabilità. Se proprio le trova di uno sfacciato esibizionismo, accetti questi consiglio: cominci il giornale da pagina 4.

Sciopero in TV

□ Caro direttore, chi le scrive è un povero lavoratore appassionato di calcio, ma innanzitutto uno sportivo che ritorna a casa per riposare e stare con la famiglia. Ma quella sera era ancora più felice per il fatto che avrei visto in TV un'ora e mezza di buon calcio fra Eire ed Italia. Macché, accendi la televisione e vedi una delle solite «signorine buonasera» che ti dice, quasi con aria da sfottò, che in seguito ad una agitazione sindacale ecc. ecc. la prevista partita non andrà in onda e pertanto avremo l'onore di vedere il giorno dopo registrata e a risultato già conosciuto. Ora dico: le sembra giusto questo? Io, anzi noi, perché credo che siamo tanti che la pensano come me, siamo stanchi di queste cose. Ma può essere che questi benedetti giornalisti debbano fare sciopero proprio il giorno di Eire-Italia? Ma qui quelli che ne fanno le spese siamo noi poveri utenti. Noi paghiamo tanto di canone televisivo (addirittura è aumentato) e quindi crediamo che dobbiamo essere accontentati e non abbandonati. Ma io credo che gli alti dirigenti della Rai se ne fregano di noi e pensano solo a farsi belli quando devono salire al potere. Io auguro al grande Franco Carraro, di cui ho molta stima, se dovesse salire alla presidenza della Rai, di non commettere questi errori e di pensare soprattutto a noi poveri sportivi che vogliamo solo un po' di sport in TV, non che mi venga sabotato come si è fatto fin ora. Forse nella mia lettera ci sono incongruenze, ma per favore la pubblichi, perché conosco il Guerino come sede di ogni libero sfogo. Tantissimi complimenti a questa meravigliosa rivista che ormai seguo da molti anni.

UN AFFEZIONATO LETTORE - NOTO (SR)

Mio caro amico, la tua delusione è stata anche la mia, che avevo dovuto rinunciare alla trasferta a Dublino e contavo di gustarmi ugualmente, e per una volta seduto in una comoda poltrona, la verifica-trasferta dei nostri azzurri. L'ho scritto nell'ultimo «Indice» e la conferma mi è venuta da tantissime lettere sull'argomento, più o meno dello stesso tenore. Ciò premesso, teniamo anche conto che altri pubblici servizi subiscono — a causa di agitazioni sindacali — disfunzioni obiettivamente più gravi della mancata trasmissione di una partita di calcio. Si fermano i mezzi pubblici, con danno prevalente per la fascia di popolazione meno fortunata, quella che non possiede l'automobile; si blocca l'attività negli ospedali (idem come sopra, i privilegiati possono sempre ricorrere alla case di cura private) chiudono i chioschi dei benzinai, non volano gli aerei, e i treni, all'ora fissata, fermano in aperta campagna. Non è che i giornalisti decidano di fare sciopero in occasione di Eire-Italia: i giornalisti sportivi sono una minoranza, nel contesto della categoria, e le strategie delle rivendicazioni (in occasione di un rinnovo contrattuale) passano di solito sopra le loro teste. Telecronisti e radiocronisti erano da giorni in Irlanda, dover rinunciare a fare il loro lavoro è stato, ritengo stressante. Sino all'ultimo, anzi, è stata chiesta una deroga proprio per poter mandare in onda la partita, cui erano legati anche molti interessi (la ditta che appalta la cartellonistica negli stadi, ad esempio, aveva già anticipato fior di milioni: ma la mancata diretta ha fatto saltare i contratti). Non c'è stato nulla da fare: il comitato di redazione della Rai è stato irremovibile (e d'altra parte come giustificare l'eccezione per lo sport, quando il black-out dell'informazione era totale negli altri settori?). Piuttosto, il discorso da fare mi sembra un altro: i giornali fanno ricuperare ai propri abbonati i numeri usciti per cause di forza maggiore (scioperi o altro), nell'intento di non far pesare all'utente la conseguenza di situazioni che lo penalizzano senza sua colpa. La Rai non contempla invece sconti del canone, che — come lei giustamente sottolinea — si muove soltanto verso l'alto.

Juve e Trapattoni

□ Caro direttore, in una mia precedente lettera (non pubblicata) sostenevo che la cosiddetta crisi della Juventus non era dovuta a fattori tecnici, né ad una campagna acquisti sbagliata (infatti Favero e Briaschi stanno ampiamente dimostrando il loro valore), ma era causata da fattori psicologici e da troppi infortuni. Infatti, una volta recuperati gli infortunati, la difesa ha smesso di perdere acqua da tutte le parti e la squadra ha ricominciato a vincere. A questo punto mi chiedo: è giusto che ai primi sintomi di un malessere che può essere solo passeggero certi giornalisti parlino subito di malattia incurabile? Tra l'altro rischiano di venire subito smentiti, perché quando una squadra è composta da campioni, e con questo termine mi riferisco solo agli attributi tecnici, prima o poi dimostra il suo valore. Cambiando argomento: ho letto che la Juventus ha riconfermato Trapattoni per il decimo anno consecutivo. Signor direttore, non le sembra che molte società dovrebbero prendere esempio da questa grande squadra? perché per fare una squadra non bastano i buoni giocatori, ma ci vuole tanta serietà, ed è per questo che la Juventus è la più grande.

PAOLA MASSARENTI - BOLOGNA

Parma-Bari e Pezzella

Una valanga di lettere sul comportamento dell'arbitro Pezzella in occasione della sospensione di Parma-Bari, sui presunti favoritismi di cui godrebbe la squadra pugliese, sulla diffamazione di cui il Bari sarebbe invece sistematico bersaglio. La sollecita ripetizione della partita, il risultato ancora favorevole al Parma, hanno svuotato la vicenda di gran parte dei suoi umori polemici. Voglio però citare i gentili amici che ci hanno scritto, con diverse e a volte opposte tesi, sull'argomento: **Christian Nessi** (Blevio-CO), **Gabriele Mosatti** (Pisa), **Lamberto Urbano e Angelo Capriani** (Bari), **G.M.** (Parma), **Gianluca C.** e **Paolo M.** (Parma), **«Negus Crusander Parmense»** (Parma), **Claudio Casadei** (Maleo-MI), **Nicola Pagnani** (Parma), **Sabino Paparella** (Bitritto-BA), **Mario Pagani** (Parma), la **terza classe superiore Ass.Edili** di Ipsia Tolmezzo (Udine) dalla quale proviene la proposta di far riprendere le partite sospese dal momento dell'interruzione, come già avviene in altri Paesi, gli studenti dell'Università Cattolica di Milano **Gaetano Predolin** (Trieste), **Attilio Montalto** (Catania), **Marcello Andreini** (Perugia), **Luigi De Vito** (Arezzo) e **Sergio Lucci** (Lecce), **Sergio Ramponi** (Genoa), **Roberto Bonazzi** (Casalbaroncolo-PR), **Marco C.** (Parma).

Ex pilota automobilistico, da sedici anni guida il Napoli con il gusto della sfida: acquisti clamorosi, abbandoni e ritorni e soprattutto un sogno proibito. Quello di portare il primo scudetto sotto il Vesuvio

Presidente da corsa

di **Marino Bartoletti** - foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI — Gli hanno messo le bombe allo stadio e sotto casa, gli hanno persino scatenato contro... l'aviazione (ricordate lo striscione trascinato in cielo che invocava — diciamo — le sue dimissioni e il ritorno di Juliano?), hanno cercato di farlo passare tanto per un dissipatore quanto per un taccagno. Quando parlò per la prima volta di Maradona ci fu chi scrisse che era un visionario e megalomane. Eppure Corrado Ferlaino — ingegnere per professione, poligamo per indole, pilota da corsa per convinzione e dirigente sportivo, per dannazione — è da ormai quasi sedici anni presidente di quella incredibile, stupenda, folle e non catalogabile società di calcio che si chiama Napoli. Quando mise piede per la prima volta in sede vi trovò — raccontano gli aneddoti ormai ammantati di fantasia — tanti ufficiali giudiziari quanti impiegati. Come primo provvedimento tagliò la fornitura dei 2000 biglietti omaggio che ogni settimana venivano concessi all'Amministrazione Comunale (una bazzecola da 200 milioni) sostituendo quella specie di vitalizio con poche decine di posti in tribuna. Il Sindaco di allora, Giovanni Principe, sentendosi offeso per il provvedimento, gli restituì — indignato — la busta con i pochi biglietti sopravvissuti al taglio. Ferlaino, prese la penna e rispose a Principe: «Caro Sindaco, la ringrazio del suo gesto: se tutti facessero come lei, forse, in breve tempo, riuscirei ad avere ragione dei mali del Napoli».

SCRIVANIA. Tre volte sposato con altrettante donne, tre volte sposato con la stessa squadra. Ha comprato e venduto per miliardi, ma è capace di impuntarsi su due milioni di ingaggio in più da dare a un proprio giocatore. Mentre stava vendendo, per telefono, Claudio Sala, arrivarono i messi comunali che gli volevano sequestrare la scrivania come pegno — assieme agli altri mobili della sede — di vecchi pendenze di cui nemmeno conosceva l'esistenza. Il giorno che annunciò ufficialmente l'acquisto di Maradona, ci fu un giornalista che sfacciatamente gli domandò se il Napoli prendesse i soldi dalla camorra. Forse potrebbe già scrivere un libro — o addirittura un romanzo — sulla storia della sua gestione. Sotto di lui sono passati da Napoli i campioni e forse anche i brocchi meglio assortiti del calcio italiano. Per restare ai campioni — o ai presunti tali — basti pensare che ha comprato o venduto gente come Zoff e Altafini (ceduto alla Juve, per la verità, con un colpo di mano durante una delle due sue «assenze» dalla società), Hamrin e Clerici, Canè e Burghich, Damiani e Savoldi, (uno dei suoi tanti «affari del secolo»), Chiarugi e Bellugi, Castellini e Krol, Diaz e Dirceu, per arrivare a Bagni e De Vecchi o — naturalmente — Maradona e Bertoni. L'unico «sopravvissuto» dei suoi primi anni di presidenza è quel gladiatore-galantuomo di Beppe Bruscolotti, cui Ferlaino deve tanto in fatto di fedeltà, ma verso il quale è sempre stato più disponibile sul piano della riconoscenza che non su quello della generosità.

VICERÈ. Ai tempi eroici del «mercato» (quelli in cui il grande disegnatore Marino ne immortalava sul «Guerin Sportivo», le velleità amatorie) fu protagonista di trattative clamorose: una volta, per essere stato «troppo» bravo, venne addirittura preso a pugni da Walter Crociani, mediatore DOC. E come «principe del mercato» — non più tardi di una settimana fa — è stato inserito dal settimanale «Sorrisi e Canzoni» nientemeno che fra i dieci «uomini dell'anno» per il 1984 (assieme — fra l'altro — al premio Nobel Rubbia, al generale Angioni, a «Carolino» Casiraghi, ai ragazzi della burla di Livorno, a Vincenzo Muccioli e ad altri VIP). Molti si chiedono, a proposito degli exploit più o meno memorabili del «nostro» se l'affare Maradona sia stato veramente farina del suo sacco o, comunque, in quale misura vi abbia contribuito il suo nemicoamico Antonio Juliano. In realtà, l'importante è che Diego — a Napoli — ci sia arrivato. Se è stato Ferlaino a portarlo, se Ferlaino porterà anche Allodi, se ingaggerà Happel e se contatterà anche Gesù Cristo tanto meglio. Purché questa grande società possa finalmente raggiungere gli obiettivi che, storicamente, prima o poi dovrà meritare e anche di questo, anche di sociologia e di tradizioni (oltre che di sogni e di magia nera) abbiamo parlato con Corrado Ferlaino, viceré in servizio permanente effettivo, con la speranza di diventare — un giorno — il «re dello scudetto». Del primo scudetto napoletano.

SFIDA. — Dica la verità, tanto per prenderla alla lontana, che cosa la indusse un bel giorno a diventare presidente del Napoli?

«La convinzione — tragicamente errata — che mi sarei potuto divertire. Dopodiché passato "quel" tipo di entusiasmo subentrò il gusto della sfida: direi quasi il piacere della scommessa».

— Una scommessa con quale posta in palio?

«Col sogno — più che con la posta — di poter un giorno vincere qualcosa».

— Ma il Napoli è una società come un'altra?

«È, prima di tutto, una società profondamente calata nell'ambiente in cui vive diciamo che "fra il Napoli" e il club di un'altra grande città, c'è la stessa differenza che esiste "fra Napoli" e quest'altra grande città. Lei ce lo vedrebbe Pulcinella a Torino»?

— Ma questo «ambiente» che cosa può dare — in più e in meno — a una squadra di calcio?

«Può dare, in più, la passione, il pubblico e gli incassi che altre squadre non avranno mai per tutta la vita; può dare, in meno, i danni dell'emotività. Qui si respira calcio dal lunedì mattina alla domenica sera in maniera quasi morbosa: e tutto finisce con

segue

LA SCHEDA

Da Savoldi a Maradona

CORRADO FERLAINO è nato a Napoli da padre calabrese e da madre milanese nel 1930. Laureato in ingegneria civile è imprenditore edile con interessi che spaziano dalla Calabria alla Sardegna, da Roccaraso a Castiglioncello. Quando non vive a Napoli si sposta sovente a Milano. Sposato tre volte, ha cinque figli (Giulio, Tiziana, Luca, Cristina e Francesca che vanno dai trenta ai sette anni). Presidente del Napoli dal 1969 — con l'intervallo di due brevi allontanamenti «emotivi» — si è reso protagonista di alcuni dei più celebri colpi di mercato degli ultimi quindici anni (da Savoldi, il primo «giocatore-miliardo», a Maradona). Il suo miglior piazzamento in campionato è il secondo posto della stagione 74-75. Con lui il Napoli ha vinto una Coppa Italia nel '76. I suoi primi «idoli» sono stati Berto Busani e Verrina: ma, da giovanissimo, era più attratto dalle corse in macchina che non dal calcio (che comunque garantisce di aver praticato «nei campetti di periferia»). I suoi trascorsi agonistici «diretti» sono legati appunto alle quattro ruote: ed è stato forse grazie ai suoi eccellenti precedenti di pilota che poco più di un anno fa, mentre da Venafro andava verso Roccaraso, è riuscito ad evitare un incidente che poteva diventare tragico, «gettando» con grande prontezza di spirito la sua «Lancia» in un campo e scongiurando così uno scontro frontale. Dice di amare i «Dialoghi» di Platone. Certamente non ama i dialoghi coi giornalisti. □

Corrado Ferlaino, da sedici anni presidente del Napoli, e Antonio Juliano, nemico-amico

Ferlaino/segue

l'essere condizionato da questa morbosità».

REALTÀ. — Ci perdoni la domanda banale: ma perché il Napoli non ha mai vinto uno scudetto? C'è riuscita persino Roma...

«Credo che non basterebbero né un dibattito, né ore e ore di argomentazioni per risponderle. Potrei dirle che, forse per colpa nostra, siamo sempre stati troppo lontani dal "Palazzo" per poter nutrire certe ambizioni. Ma potrei dirle, più verosimilmente, che i mali del Napoli nascono proprio dalla realtà "perdente" in cui la squadra è calata: se la città di Napoli non è prima in tanti campi in cui potrebbe eccellere, non vedo perché — dalla mattina alla sera — dovrebbe diventare prima proprio nel calcio».

— Ma che cosa succederebbe il giorno dello scudetto?

«Mi verrebbe da risponderle "che cosa è successo", non "che cosa succederebbe". E sa perché? Perché la festa dello scudetto io l'ho già vissuta centinaia di volte nella mia mente. La conosco in tutti i suoi dettagli, in tutti i suoi particolari, persino in tutti i suoi eccessi. Ma, come può immaginare, non mi piace parlarne: perché — e in questo mi sento profondamente napoletano — sono superstiziosissimo».

— Non crede che la superstizione sia proprio uno di quei fattori deteriori che impediscono a Napoli e al Napoli di ottenere ciò che meriterebbero?

«Certo: e sono il primo a riconoscerlo. Ma la nostra è una realtà che è quasi impossibile cambiare: che ci scopriamo ad accettare col fatalismo di chi è già disposto alla sconfitta. Accadde così anche una decina d'anni fa quando ci giocammo lo scudetto a Torino: andammo in campo terrorizzati all'idea di vincere e già adagiati all'idea di perdere. E, naturalmente, perdemmo».

— Secondo lei, se veramente arrivasse lo scudetto...

«Ma come? Le dico che la superstizione mi fa uscire pazzo e lei continua a nominarmi "quella cosa?"».

Ferlaino con Diego Maradona, il «colpo» più sensazionale della sua lunga presidenza. «Un affare che rifarei subito e che ho realizzato per vincere la sfida contro difficoltà che apparivano insuperabili». Maradona, sostiene Ferlaino, il prossimo anno sbalordirà tutti.

— Chissà che il «nominare quella cosa» non ottenga l'effetto contrario di quello che teme lei: chissà che l'invocare non diventi sinonimo di «ottenere». E poi, scusi, non crede anche lei che il Napoli sia un «patrimonio» più italiano che napoletano? Non crede che «quel giorno» (va bene così?) sarebbero tutti contenti?

«Sicuramente riscuoteremmo più simpatie di quanto non abbia riscosso la Roma due anni fa. Un po' perché i napoletani sono veramente dappertutto (non c'è città italiana che non abbia una piccola "colonia") e un po' perché Napoli suscita quasi sempre un affetto, spontaneo. Lo fa nell'arte, lo fa nella musica, lo fa nel teatro: credo proprio che lo potrebbe fare anche nel calcio».

VITALITÀ. — Ma sinceramente, crede sia utile o dannoso che il Napoli abbia un presidente napoletano?

«Mi verrebbe da risponderle che forse è più dannoso che utile: in realtà, essendo figlio di un calabrese e di una milanese, ma avendo una cultura tutta partenopea, io posso "recitare" l'una e l'altra parte».

— Che cos'ha, nel suo carattere di calabrese e di milanese?

«Ho la testardaggine dei calabresi e la testardaggine dei milanesi».

— Uno come lei, che, nella vita, ha fatto sia il presidente del Napoli che il costruttore edile a Napoli, di che cosa può avere paura?

«Ah di nulla, mi creda. Quando andrò all'inferno e vedrò i primi diavoli dirò loro che sono dei poveri principianti».

— Non si è mai chiesto che cosa avrebbe fatto se fosse stato presidente di una grande società — diciamo una Juventus — e che cosa avrebbe fatto Boniperti se fosse stato presidente del Napoli al posto suo?

«Ah, certamente avrei vinto almeno quello che ha vinto Boniperti e sicuramente Boniperti avrebbe perso tutto quello che ha perso Ferlaino...».

— Qual è, come presidente, la cosa di cui va più orgoglioso?

«Quando arrivai al Napoli trovai lo stesso grande pubblico di adesso e gli ufficiali giudiziari in sede. Ora il pubblico c'è ancora: ma gli ufficiali giudiziari non ci sono più. Del Napoli si potrà dire tutto, ma non che non sia una società ben amministrata».

— Ma è la società che vorrebbe lei o si può fare ancora meglio?

«Si "deve" fare ancora meglio. Guai ad accontentarsi di quello che si ha».

— Lei è uno di quelli che crede che uno più uno faccia due anche nel calcio? Oppure che possa fare anche uno o tre?

«Io penso solo dirle che non ho mai creduto nei miracoli. Se uno più uno fa due anche nel calcio è meglio per tutti».

— Di che cosa s'è più pentito da che è diventato presidente?

«Guardi, io sono uno che si pente di quello che ha fatto il giorno prima. Praticamente, vivo di... rimorsi».

— Non si abbatta così: in realtà lei che presidente è, se si dovesse definire?

«Sono un presidente italo-napoletano».

— Com'è il suo rapporto coi giocatori?

«È ottimo — almeno credo — ma non troppo "stretto". L'affezionarsi a un giocatore credo che sia il più grosso errore che un presidente possa commettere».

— Ma lei che cosa pretende da questi suoi — diciamo — dipendenti?

«Un buon rendimento professionale, la massima volontà l'attaccamento alla squadra e la mancanza di venalità: ma temo che, specie quest'ultimo punto, sia un evento piuttosto infrequente».

TERREMOTO. — Quali sono i luoghi comuni su Napoli e sul Napoli che più la infastidiscono?

«I luoghi comuni non mi fanno né caldo né freddo: gli insulti gratuiti mi mandano in bestia. Chi ci chiama terremotati crede forse che il terremoto lo abbiamo invocato nelle nostre preghiere?».

— Se lei fosse uno sponsor potenziale — un ricco sponsor — darebbe i suoi soldi al Napoli?

«Lei mi chiede uno sforzo di sincerità e io non voglio deluderla. Si da una parte darei i miei soldi al Napoli perché questa squadra è la bandiera del Meridione e perché — come le ho detto prima — non c'è città dove non abbia seguaci. Ma da un'altra parte avrei molta paura a dare quegli stessi miei soldi a una società che ...si trova a Napoli. Ma sicuramente, in questo secondo caso, sbaglierei...».

— In occasione della presentazione ufficiale di Maradona lei si indignò per un accostamento che venne fatto tra il Napoli e la camorra: ma non le viene il sospetto che, se un giorno il Napoli vincesse il campionato, ci sarebbe qualcuno pronto a giurare che il merito è più di Cutolo che di Bertoni? Che si ripeterebbe, in altri termini, la storia dello scudetto della Roma per cui avrebbe fatto più gol Andreotti di Pruzzo?

«Effettivamente la mia indignazione, quel giorno fu sincera: ma se davvero accadesse quella cosa che lei ha citato io sarei pronto a passare sopra anche agli insulti e alle calunnie. Tutt'al più affronterei il problema il giorno dopo...».

DIEGO. — Abbiamo fatto il nome di Maradona. Dica la verità anche questa volta: lei lo ricomprerebbe in ogni momento?

«Le dico di più ora che lo ho conosciuto, che ho visto "dal vivo" la sua serietà di atleta e di uomo, lo ricomprerei non una, ma due volte. E pensare che, prima che venisse a Napoli, c'era persino chi mi aveva detto "lei è matto a comperare un giocatore che dorme fino all'una e che di mattina non si allena mai". Agli allenamenti è sempre il più scrupoloso e il più puntuale: mattina compresa».

— Esiste un momento «storico» in cui lei decise di acquistare Maradona? Voglio dire, si è svegliato una mattina con quell'idea, oppure è stata una decisione più complessa?

«Diciamo che i "momenti" sono stati due: entrambi "momenti" di sfida. Dapprima quando, verificando certi fallimenti di mercato ci siamo detti "ora basta: ora ci buttiamo sul 'pezzo' più impossibile" e poi quando ci siamo resi conto che il Barcellona stava facendo di tutto per non darcelo. Ecco, soprattutto a quel punto, è esplosa in me quella duplice testardaggine calabro-lombarda di cui le dicevo prima».

— Lei crede che Maradona possa dare e ricevere il meglio soltanto a Napoli o che esistono altri habitat adatti a lui?

«Io penso soprattutto che Maradona non abbia ancora dato il meglio di se stesso: ma che l'anno prossimo, anche "grazie" a Napoli, diventerà il protagonista indiscusso del campionato».

— È più probabile che finisca la sua carriera a Napoli o in un'altra città?

«A Napoli vivrà sicuramente la parte più importante di tutta la sua carriera».

— Ma questo benedetto investimento-Maradona a che cosa "deve" portare?

«Deve portare sia a dei grandi risultati sportivi che, di conseguenza, a dei grandi risultati economici. Una cosa è certa: la speranza è che, con lui nei prossimi cinque anni il Napoli possa vincere e vincere parecchio».

NUVOLARI. — Visto che lei divide i suoi amori sportivi fra calcio e automobilismo, a quale grande pilota si sente di paragonare Maradona?

«Certo non a Fangio: caso mai a Nuvolari. Ma è un paragone molto difficile. L'automobilismo, specie quello moderno è ormai fatto solo di istinto: il calcio, invece, è fatto sia di istinto che di riflessione».

— Ma lei, quando correva in macchina che cosa cercava, che cosa voleva dimostrare?

«Volevo dimostrare a me stesso e agli altri quanto si possa amare la vita sfidandola».

— Quali sono i risultati agonistici di cui va più orgoglioso?

«Un quinto posto assoluto nella Targa Florio del '63 che contribuì a dare il titolo "gran turismo" alla Ferrari; poi una memorabile Catania-Etna e un bellissimo circuito del Mugello. Sulla Bologna-Raticosa, che corsi con un'Appia-Zagato ho un tempo che credo che sia rimasto imbattuto: e anche a Monza, sempre con un'Appia-Zagato, conservo ancora un primato di categoria che nessuno mi ha più conteso».

— Il suo record attuale sulla Napoli-Milano da casello a casello qual è?

«Cinque ore e mezzo con una buona macchina. Ma ho dei tempi eccellenti anche sulla... Milano-Stoccolma».

— Ma che «macchina» è il suo Napoli?

«È una Ferrari alla quale non è ancora stata messa a posto la carburazione».

— E invece la Ferrari «vera» del campionato qual è?

«L'Inter».

— E il Verona?

«È come la Mercedes dei tempi d'oro: perfetta e affidabile».

— Qual è, per lasciare le piste e tornare agli stadi, la «follia» che rifarebbe?

«L'acquisto di Maradona. Che è stata una "follia" per gli altri, s'intende».

— E qual è, invece, il giocatore che non avrebbe mai voluto aver venduto?

«Claudio Sala. Ma non ne potei fare a meno: avevo troppi debiti».

— Chi, invece, non avrebbe mai voluto comprare?

«È una risposta che non le posso dare perché non è ancora caduta in prescrizione».

— Qual è l'uomo-esempio del Napoli?

«Beppe Bruscolotti».

— Ma lo scudetto lo meriterebbe più Bruscolotti o Ferlaino?

«Sicuramente Bruscolotti: lui ha sempre fatto tutto il possibile. Io ancora no».

VITA. — Per cosa vorrebbe essere ricordato fra cinquant'anni?

«E me lo chiede pure?».

— D'accordo: allora quanti anni si concede ancora per vincere «quella cosa».

«Tutti quelli che mi restano da vivere. Di più, sinceramente, non posso...». **m. b.**

Il big-match di Verona ha chiamato a raccolta non solo i critici più reputati, ma anche letterati e umoristi (si fa per dire) scatenatisi in una patetica lotta all'ultima immagine. Il calcio sorregge le ispirazioni deboli...

La fiera delle vanità

di **Elio Domeniconi**

"TUTTOSPORT", si chiede: **«Verona-Inter, chi ha vinto?»**. Risposta facile: nessuno, il duello-scudetto è finito in parità. Ma "Il Giornale" specifica: **«Si scrive pari, ma si legge Inter»**. Cioè l'Inter ha rosicchiato un punto al Verona in media inglese. "Il Corriere della Sera", però non è d'accordo: **«Sorpasso fallito»**. Vale a dire l'Inter ha mancato la grande occasione.

IMMAGINI. Verona-Inter descritta da Gianpaolo Ormezzano (Stampa Sera): **«Verona. Per la prima volta da che football è football abbiamo visto carabinieri con i fucili imbracciati venire sulle gradinate, scegliere gente, di regola giovane, e chiamarla, bloccarla, portarla via. Ragazzi sui vent'anni, due carabinieri per ogni ragazzo, i carabinieri con la stessa età e con la stessa faccia di chi portavano via: sembrava di stare in qualche Paese dittatoriale»**. Il «Bentegodi» come Santiago del Cile?

RELIGIONE. La partitissima raccontata dallo scrittore Nantas Salvalaggio (Corriere della Sera): **«Sarà stata un 'impressione dei reporter, ma allo stadio c'erano moltissimi religiosi. Forse le vocazioni sono in rialzo. C'era perfino un frate Ginepro, novizio che studia al collegio di San Bernardino, con saio di San Francesco e piedi nudi color tramontana. Aveva un santino del Poverello di Assisi in mano e durante la partita ha mormorato giaculatorie. Nell'intervallo ha perfino scommesso mille lire, che il Verona avrebbe vinto facile. Gli era apparso in sogno un angelo, ha detto, nella cameretta che occupa al cimitero, dove abita col padre guardiano. Fra Ginepro ha detto pure che il vento, durante la notte, faceva uno strano fruscio fra gli alberi ed era come se dicesse: «Scudetto... scudetto»**. Forse a Verona Salvalaggio credeva di essere ad Assisi.

UMORISMO. Umberto Simonetta, autore dei testi di «Premiatissima» su "Il Giorno": **«L'attacco dell'Inter, con me nel ruolo di Rummenigge, acquisterebbe subito maggior credibilità presso le segreterie dei vari partiti: tutti penserebbero infatti, non essendo io un calciatore militante, quella prestigiosa maglia numero 11 non può che essermi stata affidata da persona molto influente. E chi, in una situazione così, oserebbe contrastarmi? Le difese avversarie? L'opposizione? Ma figuriamoci, ma nemmeno Mario Capanna»**. Adesso si capisce perché Ornella Muti non faceva ridere con battute di questo genere...

IMITAZIONI. Oscar Eleni su "Il Giornale": **«Chi invece ha mangiato solo quest'anno le mele avvelenate di chi porta mantelli stellati è Andrea Mandorlini da Ravenna, tre stagioni a tirar fuori rape per la sopravvivenza dell'Ascoli, e adesso prezzemolo per piatti scudetto»**. Ovvero quando i cronisti sportivi imitano i letterati.

LETTERATURA. Il calcio visto dagli scrittori. Giulio Nascimbeni su "La Gazzetta dello Sport": **«E laggiù le belle care colline sembravano parate a lutto, l'Adige scorreva lento e mesto come al tempo delle invasioni barbariche. Altri Tartari avevano piantato le tende nel prato di San Siro. Il sogno mi portava Platini con le cartucce-re a tracolla, Rossi con i baffi spioventi alla Gengis Khan, Boniek lanciato a rete come un cavallo brado della steppa»**. Per fortuna ha premesso che si trattava di un sogno.

FANTASMI. Dalla «nota di costume» del compagno Kim (Chino Marzullo) su "L'Unità": «Doloroso il confronto tra Milan e Juventus. Quelli che se ne intendono dicevano che si trattava di una partita che ha il fascino della tradizione; a me sembrava invece il finale di quella trasmissione del TG2 in cui Rita Dalla Chiesa fa sfilare calzolai, modiste, ginecologi, stilisti, cantanti di area socialista e che termina con «l'angolo della nostalgia» dove vengono esposti dei reperti archeologici, dei cantanti miei coevi che hanno il parrucchino, «i denti finti e i capelli tinti» come piangeva Guido Gozzano e cantano canzoni d'oltretomba con voci d'oltretomba. Per farvene una idea pensate che nella Juventus giocava Paolo Rossi che è un «revenant», un fantasma del passato, di glorie tramontate. Ha anche segnato un gol proprio come quando era in vita». Pablito, morto che segna!

CARNEVALE. L'arbitro Longhi di Roma (Milan-Juventus) è stato giudicato in giornata nera da tutti critici. Ha avuto 5 da Domenico Morace (Corriere dello Sport-Stadio) Vladimiro Caminiti (Tuttosport) Bruno Bernardi (Stampa Sera) Gino Franchetti (Il Giorno) e Francesco Rossi (Il Messaggero). Su "Il Giornale) Tony Damascelli è sceso addirittura al 4,5. Ebbene su "Il Tempo", Fabio Pirona l'ha esaltato con 9, l'unico 9 di tutto il giornale diretto da Gianni Letta. Visto che Longhi e Pirona abitano entrambi a Roma, che siano anche compagni di giochi? Il sospetto è legittimo.

MOVIOLA. Carlo Sassi depositario ufficiale della moviola della "Domenica Sportiva" su "Tuttosport": **«Milan-Juventus: c'era poi un rigore a favore del Milan per un fallo di Brio su Hateley»**. L'arbitro ormai radiato Gino Menicucci bastian contrario su "Il Giornale": **«Dubbia la caduta di Hateley spinto da Brio in area»**.

MAGHI. Dalle previsioni di Gianni Brera su "La Repubblica": **«I fiorentini hanno persino visto Socrates contro il Bari, in Coppa. Il fenomeno è purtroppo di difficile ripetizione»**. Invece Socrates ha segnato anche a Bergamo.

SOSPETTI. Anonimo su "Il Tempo", Atalanta-Fiorentina: Socrates 5. Forse Socrates è stato linciato dal cronista di Bergamo perché colpevole di aver segnato un gol all'Atalanta.

GIUDIZI. Scaletta di giudizi su Redini di Pisa che ha arbitrato Lazio-Ascoli: 4 di Guido Paglia su "Il Giornale", 5 di Lino Cascioli su "Il Messaggero", 6 di Mario Pennacchia su "La Gazzetta dello Sport" e 7 di Stefano Petrucci su "Tuttosport".

TRAGUARDI. Dal ritratto di Paolo Rossi firmato dall'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno (su "Il Giorno"): **«Così sempre somigliante a Nancy Reagan, tirato e sorridente a comando secondo le esigenze e i diritti degli sponsor, Rossi si intristisce e si piega in se stesso, aggrappato ai fasti di un passato neppure tanto lontano ma che tale sembra. L'uomo non è mai soddisfatto del suo operato: chi sa cosa vorrà mai ancora»**. Trapattoni spera che voglia la Coppa dei Campioni.

OMONIMIA. Da "L'Europeo", diretto da Claudio Rinaldi: **«Ha 30 anni, una faccia da ragazzino con spiritati occhi azzurri e 163 centimetri di altezza (uno meno di Maradona). Nel suo carnet vanta espe-**

segue a pagina 22

UN ANNUNCIO GALEOTTO

Il signor Roberto Caterini, viale Bacchiglione 21, Milano, ci fa sapere che non ha nulla a che vedere con l'annuncio comparso a suo nome nella rubrica «La Palestra dei Lettori», Guerin Sportivo numero 4. Evidentemente, è il solito burlone che ha colpito ancora. Ci scusiamo col signor Caterini e con i lettori che, in base all'annuncio fasullo, lo hanno inutilmente contattato.

COMO-NAPOLI 1-1. Prosegue la serie positiva del Napoli che ha imbroccato un felice 1985 da sei domeniche. A Como è andato in vantaggio con Maradona su rigore (in alto) **dopo un fallo di mano di Tempestilli su un traversone dello stesso Dieguito. Il Como ha reclamato a sua volta per un rigore non accordatogli da Paparesta ma ha agguantato ugualmente il pareggio con Todesco** (sopra). **Il Napoli, rilanciato dalla sua serie positiva, sta già pensando a rafforzarsi per la prossima stagione** (fotoCalderoni)

L'1-0 DI VIRDIS, DI TESTA (fotoAPS)

L'1-1 DI PLATINI SU RIGORE (fotoAPS)

ROSSI SI APPRESTA A SEGNARE PER L'1-2 (fotoGiglio)

L'ESULTANZA DI ROSSI DOPO IL GOL (fotoGiglio)

WILKINS SFERRA IL TIRO CHE FRUTTERA' IL 2-2 DEVIATO DA VIRDIS (fotoAPS)

DI BARTOLOMEI DAL DISCHETTO FISSA IL RISULTATO SUL 3-2 (fotoAPS)

L'AUTOGOL DI EVANI NON VALIDO (fotoAPS)

MILAN-JUVENTUS 3-2. Girandola di gol a San Siro e altalena di emozioni con vari capovolgimenti di fronte. La Juve alla fine si è sentita defraudata del pareggio per un gol annullatole da Longhi (incursione di Rossi e autorete di Evani). Fulmineo è stato il vantaggio del Milan, ma la Juve riusciva a ribaltare il risultato con Platini e Rossi. Il primo tempo si concludeva in parità grazie ad una deviazione di Virdis su tiro di Wilkins. In apertura di ripresa, però, nuova fulminea segnatura del Milan, su rigore con Di Bartolomei.

Controcampionato

segue da pagina 18

rienze con Dario Fo, Carlo Cecchi, Umberto Simonetta e Vittorio Caprioli, è considerato il numero uno tra i protagonisti della New-Have del cabaret. Il suo nome è Paolo Rossi, come il calciatore (ma quello tra due o tre anni è finito...), come il filosofo e giurista. L'omonimia gli garantisce di non passare inosservato, ma dà luogo anche a qualche inconveniente. Come una volta, ad Ancona, quando quattromila persone si precipitarono in una discoteca convinte di vedere all'opera il centravanti della Nazionale e gli ci vollero venti minuti buoni per dare inizio allo spettacolo».

AMORI. Heather Parisi dopo il «divorzio» da Diego Armando Maradona raccontata da Daniela Gherardi su "Novella 2000": **«È rimasta sola, ma, dicono i suoi amici, lei per prima sapeva che sarebbe finita così. Sperava solamente che non accadesse in fretta, tanto in fretta da non aver neppure il tempo di assaporare la felicità del suo nuovo e impossibile amore».**

PENSIERI. Maradona spiegato da Emilio De Paoli alle lettrici di "Stop": **«Forse per un attimo si è lasciato conquistare dalla simpatia e dalla voglia di vivere di Heather. E ha pensato subito quale singolare coppia avrebbero formato loro due, entrambi baciati dalla fortuna e dalla celebrità. Questi pensieri l'hanno forse un po' elettrizzato».**

FINALINO. E concludiamo quindi con la love-story del portiere dell'Inter. Gli amici di Marina Perzy hanno confidato a Roberto Alessi di "Gioia": «... **Lei non ha rovinato la famiglia di Walter. Si sono conosciuti un anno fa, poi lui si è fatto male al ginocchio e si è fatto curare dal dottor Mario Benazzi, che già aveva curato Marina per una brutta distorsione al ginocchio che si era procurata durante una lezione di danza. E tutti e due hanno iniziato a frequentare la stessa palestra per la riabilitazione dell'arto».** Poi, evidentemente, dal ginocchio sono passati al cuore...

Elio Domeniconi

AVELLINO-CREMONESE 2-0. Prosegue la marcia dei verdi di Angelillo verso una tranquilla salvezza anticipata. Con gli evanescenti grigiorossi di Mondonico il risultato è stato sbloccato grazie a una autorete di Montorfano (in alto: **esultanza e disperazione) dopo una travolgente azione di Colomba. Al raddoppio** (sopra) **ha pensato il solito Colombo, con un tiro da lontano** (fotoCapozzi)

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 18. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Junior (Torino)** 6,97
Arbitro: **Longhi** 6,72

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.89
	Tancredi (Roma)	6.79
2	**Francini** (Torino)	6.53
	Ferroni (Avellino)	6.31
3	**Mannini** (Sampdoria)	6.52
	Galvani (Cremonese)	6.51
4	**Junior** (Torino)	6.97
	Briegel (Verona)	6.80
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.52
	Collovati (Inter)	6.49
6	**Tricella** (Verona)	6.66
	Galbiati (Torino)	6.48
7	**Conti** (Roma)	6.53
	Fanna (Verona)	6.52
8	**Di Bartolomei** (Milan)	6.58
	Pecci (Fiorentina)	6.52
9	**Hateley** (Milan)	6.86
	Altobelli (Inter)	6.21
10	**Maradona** (Napoli)	6.82
	Matteoli (Como)	6.75
11	**Rummenigge** (Inter)	6.73
	Barbadillo (Avellino)	6.60

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Longhi**	6.72
2.	**Agnolin**	6.65
3.	**D'Elia**	6.64
4.	**Pieri**	6.58
5.	**Casarin**	6.53

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 20. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Bongiorni (Varese)** 6.65
Arbitro: **Esposito** 6.46

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	6.58
	Torresin (Monza)	6.50
2	**Colantuono** (Arezzo)	6.39
	Armenise (Pisa)	6.37
3	**Frappampina** (Taranto)	6.61
	Nappi (Perugia)	6.43
4	**Roselli** (Pescara)	6.56
	Da Re (Padova)	6.51
5	**Vertova** (Empoli)	6.31
	Maccoppi (Sambenedettese)	6.26
6	**De Trizio** (Bari)	6.58
	D'Arrigo (Empoli)	6.58
7	**Berggreen** (Pisa)	6.46
	Neri (Arezzo)	6.42
8	**Bongiorni** (Varese)	6.65
	Sola (Bari)	6.56
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	6.62
	De Falco (Triestina)	6.54
10	**Lopez** (Bari)	6.60
	Orlandi (Lecce)	6.54
11	**Poli** (Cagliari)	6.63
	Baldieri (Pisa)	6.57

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.46
2.	**Testa**	6.37
3.	**Luci**	6.33
4.	**Lamorgese**	6.23
5.	**Coppetelli**	6.15

LE RETI. Si conferma la recente tendenza positiva: 19 reti, 2,37 a partita. Il totale sale a quota 308, ancora 49 in meno rispetto all'anno scorso. Le medie totali sono di 2,02 gol a partita e 16,21 a giornata, ancora le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi due tornei.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto, tutti trasformati. Maradona e Platini hanno infilato il loro quinto rigore nel campionato italiano su cinque tentativi. Di Bartolomei ha insaccato il suo quattordicesimo penalty in Serie A (ne ha falliti 3). Il totale rigori è ora di 41, con 34 trasformazioni (l'82,92 per cento): l'anno scorso se ne contavano 38, con 29 centri (percentuale del 76,31). Arbitri più rigoristi: Paparesta 6, Longhi 5, Lanese e Pairetto 4.

GLI SPETTATORI. Si marcia sempre a gonfie vele: i 277.146 spettatori, tra paganti e abbonati, sugli spalti domenica portano il totale del torneo a quota 5.933.232. Siamo in vistoso vantaggio rispetto all'anno scorso (+ 248.921), a due stagioni fa (+ 827.771), all'81-82 (+ 1.097.047), all'80-81 (+ 1.841.970) e al '79-80, l'anno scommesse (+ 1.040.046).

LA «LEGIONE STRANIERA»

	GIOCATORE		MEDIA
1.	**Junior**	(Torino)	**6,97**
2.	**Hateley**	(Milan)	**6,87**
3.	**Maradona**	(Napoli)	**6,83**
4.	**Briegel**	(Verona)	**6,82**
5.	**Cerezo**	(Roma)	**6,79**
6.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,71**
7.	**Wilkins**	(Milan)	**6,65**
8.	**Platini**	(Juventus)	**6,63**
9.	**Barbadillo**	(Avellino)	**6,58**
10.	**Souness**	(Sampdoria)	**6,56**
11.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,54**
12.	**Dirceu**	(Ascoli)	**6,44**
13.	**Zmuda**	(Cremonese)	**6,43**
14.	**Falcao**	(Roma)	**6,4**
	Passarella	(Fiorentina)	**6,4**
16.	**Zico**	(Udinese)	**6,35**
17.	**Boniek**	(Juventus)	**6,27**
18.	**Brady**	(Inter)	**6,26**
19.	**Edinho**	(Udinese)	**6,24**
20.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,23**
21.	**Batista**	(Lazio)	**6,208**
22.	**Stromberg**	(Atalanta)	**6,205**
23.	**Muller**	(Como)	**6,19**
24.	**Francis**	(Sampdoria)	**6,17**
25.	**Diaz**	(Avellino)	**6,151**
26.	**Corneliusson**	(Como)	**6,15**
27.	**Schachner**	(Torino)	**5,86**
28.	**Juary**	(Cremonese)	**5,857**
29.	**Laudrup**	(Lazio)	**5,854**
30.	**Socrates**	(Fiorentina)	**5,76**
31.	**Hernandez**	(Ascoli)	**5,68**

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

CALCIO FEMMINILE / IL CAMPIONATO

Il duello

LA GIORNATA dei derby. Ne erano in programma tre: ROI Lazio-Roma, Como Verona-Friulvini Pordenone, Sanitas Trani-Brina Foggia. Si è rivelata favorevole alla ROI Lazio che, grazie alla vittoria superlativa sulle cugine e al pareggio del Somma Vesuviana, guida ora in solitudine la classifica. Nella ROI ha esordito positivamente — con 2 gol — l'azzurra Carolina Morace autrice d'un ricupero sensazionale: era stata operata di menisco soltanto il 25 gennaio scorso! Dopo sole tre giornate, comunque, si va già delineando quella che sarà la fisionomia del torneo: il duello a distanza tra ROI Lazio e Sanitas Trani.

NAZIONALE. Le Azzurre saranno chiamate a un vero e proprio «tour de force»: dopo il turno di campionato si ritroveranno tutte a Verona dove affronteranno la Francia al Bentegodi il 24 febbraio. È il primo impegno, questo, dell'85 che prevede la partecipazione al Campionato Europeo UEFA nel Gruppo 4 insieme con Spagna, Svizzera e Ungheria. □

RISULTATI (3. giornata d'andata): **Sanitas Trani-Brina Foggia 4-1; Mukkilatte Firenze-Giugliano 2-1; Mobil Tacconi Latina-Somma Vesuviana 0-0; R.I.A.C. Fiamma Monza-Juve Piemonte 0-0; R.O.I. Lazio-Roma 3-0; Comac Verona-Friulvini Pordenone 2-2. Ha riposato l'Airtronic Piacenza.**

CLASSIFICA: **R.O.I. Lazio 6; Sanitas Trani, Somma Vesuviana 5; Mobil Tacconi Latina 4; Mukkilatte Firenze, Friulvini Pordenone 3; R.I.A.C. Fiamma Monza, Juve Piemonte 2; Airtronic Piacenza, Roma, Comac Verona, Brina Foggia 1; Giugliano 0.**

MARCATRICI. **4 reti:** Augustesen e Hansen (Sanitas Trani); **3 reti:** Pierluca (Mobil Tacconi Latina); **2 reti:** Silvestri, Sundhage e Morace (Roi Lazio), Toppano (Friulvini Pordenone), Magni (Mukkilatte Firenze).

PROSSIMO TURNO (4. giornata, 23 febbraio): **Mobil Tacconi Latina-Sanitas Trani; Brina Foggia-Mukkilatte Firenze; Friulvini Pordenone-Giugliano; Airtronic Piacenza-R.I.A.C. Fiamma Monza; Juve Piemonte-R.O.I. Lazio; Roma-Comac Verona. Riposerà il Somma Vesuviana.**

SERIE B

RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA

GIRONE A: **Tigullio-Castrezzato 2-2; Conegliano-Padova 0-2; Trezzano-Bolzano 1-0; Milan 82-Pavia 2-0. Ha riposato Ford Gratton Goriziana.**

LA CLASSIFICA: **Padova, Milan 82, Trezzano 2; Tigullio e Castrezzato 1; Conegliano, Bolzano, Pavia e Ford Gratton Goriziana 0.**

GIRONE B: **Bazzano-Milan Trezzano 1-0; Ascoli-Reggiana 1-1; Attilia-Nuoro e Modena-Novese rinviate per impraticabilità del campo. Ha riposato l'Alessio Cottodomus.**

GIRONE C: **Fulda Tarquinia-Monteforte Irpino 3-0; Libertas Frattese-Felici Mobili Scaligeri Pavona 0-0; Ceramiche Panto Messina-Fiamma Juve Siderno 3-1; Palombini Urbe Lazio-Salernitana 2-0. Ha riposato il Cus Napoli.**

SERIE C

RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA

GIRONE A: **Real Bellavista-Peroni Stella Azzurra 1-2; Derthona-Virgilio Maroso rinv. per impraticabilità di campo; Varazze-Helios Lauretana sospesa; Sampierdarenese-Valmacca 3-2. Riposava lo Spineto.**

GIRONE B: **Cussignacco-Visestese 1-1; Aurora Casalpusteria-Pederobba 2-0; Caravel Mantova-Ledrense 2-0; Biella-Carrara n.p. Riposava il Turris Visnova Giussano.**

GIRONE C: **Adelfia-Pineto 1-0; Capit Termoli-Cavese 1-0; Nuova Montemario-Spinaceto Viti 0-2; Interfractae Atella-Sanglustese 2-0. Riposava il Fiamma Interclub.**

RISULTATI
(4. giornata di ritorno)

Atalanta-Fiorentina	2-2
Avellino-Cremonese	2-0
Como-Napoli	1-1
Lazio-Ascoli	0-0
Milan-Juventus	3-2
Sampdoria-Roma	3-0
Torino-Udinese	1-0
Verona-Inter	1-1

PROSSIMO TURNO
(24 febbraio, ore 15)

Ascoli-Avellino (0-2)
Cremonese-Atalanta (0-1)
Fiorentina-Sampdoria (0-2)
Inter-Torino (1-1)
Juventus-Verona (0-2)
Napoli-Lazio (1-1)
Roma-Milan (1-2)
Udinese-Como (0-2)

MARCATORI

13 RETI: Platini (Juventus, 2 rigori);

9 RETI: Altobelli (Inter, 1);

8 RETI: Maradona (Napoli, 5)

7 RETI: Hateley (Milan), Galderisi (2) e Briegel (Verona);

6 RETI: Colombo (Avellino), Monelli (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);

5 RETI: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Selvaggi (Udinese);

4 RETI: Pacione (Atalanta), Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Rummenigge (Inter), Di Bartolomei (Milan, 2), Souness (Sampdoria, 1), Schachner (Torino), Edinho (1) e Mauro (Udinese), Elkjaer (Verona);

3 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Diaz (Avellino), Rossi (Juventus), Cerezo e Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Gerolin (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**28**	19	5	4	0	5	4	1	=	26	11	2	2	1	0
Inter	**27**	19	8	2	0	1	7	1	− 2	23	11	1	1	1	0
Torino	**25**	19	7	2	1	3	3	3	− 4	28	17	3	3	3	2
Milan	**23**	19	4	3	2	3	6	1	− 5	19	17	2	2	2	2
Sampdoria	**23**	19	6	4	0	1	5	3	− 6	19	13	4	2	3	3
Roma	**23**	19	5	5	0	1	6	2	− 6	16	14	4	3	4	3
Juventus	**22**	19	5	3	1	2	5	3	− 6	27	20	3	2	3	3
Fiorentina	**20**	19	4	4	1	1	6	3	− 8	24	18	2	2	3	2
Napoli	**18**	19	4	4	1	1	4	5	−10	18	21	5	5	1	1
Atalanta	**18**	19	3	7	0	0	5	4	−11	15	24	2	1	2	2
Avellino	**17**	19	5	4	1	0	3	6	−12	18	17	3	2	6	5
Como	**17**	19	4	6	0	1	1	7	−12	14	18	1	1	3	1
Udinese	**14**	19	4	3	3	1	1	7	−15	28	31	1	1	5	5
Ascoli	**12**	19	1	6	2	0	4	6	−16	11	22	1	1	1	1
Lazio	**10**	19	2	3	4	0	3	7	−18	10	27	2	1	1	1
Cremonese	**7**	19	2	3	4	0	0	10	−21	12	27	5	4	2	2

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	P
Roma (C)	28
Verona	25
Inter	24
Juventus	22
Fiorentina	21
Udinese	20
Torino	20
Sampdoria	19
Avellino	17
Cesena (R)	17
Genoa	17
Cagliari (R)	17
Pisa	16
Ascoli	16
Napoli	15
Catanzaro (R)	10

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	28	19	11	6	2	40	19
Fiorentina	25	19	9	7	3	35	19
Roma	24	19	9	6	4	28	17
Verona	24	19	9	6	4	30	19
Torino	24	19	8	8	3	23	15
Udinese	22	19	7	8	4	34	22
Milan	21	19	7	7	5	28	27
Sampdoria	20	19	8	4	7	25	22
Inter	20	19	6	8	5	16	17
Ascoli	18	19	6	6	7	19	25
Napoli	15	19	3	9	7	12	24
Avellino	14	19	5	4	10	19	26
Pisa (R)	14	19	1	12	6	8	19
Genoa (R)	13	19	2	9	8	13	25
Lazio	13	19	4	5	10	20	32
Catania (R)	9	19	1	7	11	7	29

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0					1-1		0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta		■	3-3		1-0	2-2	1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■		2-0		0-0	0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0		0-0			1-1	0-0			2-0	0-0
Cremonese	2-0		0-0		■	1-1	1-2	1-3		0-1			1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1		■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1					
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0	1-0		2-1	0-0	2-0		1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0				■		1-1	2-0	1-1		1-2		
Lazio	0-0			3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1				1-4	0-1
Milan		2-2		0-2	2-1	1-1	2-1	3-2		■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma		1-1	1-0	1-1	3-2	2-1			0-0			■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2		0-0	3-0	■	2-2		
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■	1-0	1-2
Udinese	1-1	2-0			2-0	2-2		0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1				2-1	1-1	2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 26

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Ascoli-Avellino**	**3** 0	**3** 1	**0** 6				
2. **Cremonese-Atalanta**	**0** 0	**0** 0	**0** 1				
3. **Fiorentina-Sampdoria**	**17** 8	**11** 15	**4** 10				
4. **Inter-Torino**	**27** 16	**16** 17	**8** 19				
5. **Juventus-Verona**	**11** 3	**2** 5	**0** 6				
6. **Napoli-Lazio**	**17** 9	**16** 15	**6** 16				
7. **Roma-Milan**	**14** 10	**19** 10	**16** 30				
8. **Udinese-Como**	**4** 2	**1** 1	**0** 3				
9. **Arezzo-Triestina**							
10. **Lecce-Bari**							
11. **Pescara-Perugia**							
12. **Salernitana-Palermo**							
13. **Foligno-Civitanovese**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 3-3-1985

Atalanta-Ascoli (0-0)
Avellino-Fiorentina (0-1)
Como-Inter (0-1)
Juve-Cremonese (3-1)
Lazio-Torino (0-1)
Milan-Napoli (0-0)
Sampdoria-Udinese (0-1)
Verona-Roma (0-0)

Atalanta 2 — Fiorentina 2

Atalanta 2			Fiorentina 2	
Piotti	(6)	1	Galli	(6)
Osti	(6,5)	2	C. Gentile	(7)
Gentile	(6)	3	Contratto	(6,5)
Perico	(6)	4	Oriali	(6,5)
Soldà	(6,5)	5	Pin	(6)
Magnocavallo	(5,5)	6	Passarella	(6)
Stromberg	(7)	7	Massaro	(7)
Vella	(6,5)	8	Socrates	(6,5)
Magrin	(7)	9	Monelli	(7)
Agostinelli	(7)	10	Pecci	(6,5)
Pacione	(7)	11	Pulici	(5,5)
Malizia		12	Conti	
Codogno		13	Moz	
Larsson	(n.g.)	14	Occhipinti	(n.g.)
Rossi	(n.g.)	15	Pellegrini	
Fattori		16	Iachini	(n.g.)
Sonetti	(7)	All.	Valcareggi	(7)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Primo tempo 1-1: Magrin all'8', Socrates al 20'

Secondo tempo 1-1: Monelli al 14', Pacione al 27'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Larsson per Perico al 14', Occhipinti per Massaro al 37', Iachini per Pulici al 40', Rossi per Magrin al 44'

Spettatori: 12.816 paganti per un incasso di L. 134.048.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.666

Marcature: Osti-Pulici, Gentile-Monelli, Perico-Pecci, Magnocavallo-Massaro, Stromberg-Claudio Gentile, Vella-Socrates, Agostinelli-Oriali, Pacione-Contratto; liberi Soldà e Passarella

Ammoniti: Magnocavallo, Agostinelli e Monelli

Espulsi: nessuno

La partita. Gara ad handicap con la Fiorentina che rischia più del lecito. I gol. 1-0: tiro di Magrin, papera di Galli. 1-1: Socrates risolve a rete una mischia in area; 1-2: raddoppio viola con Monelli che raccoglie di testa un cross di Gentile; 2-2: segna Pacione su lancio di Stromberg.

Avellino 2 — Cremonese 0

Avellino 2			Cremonese 0	
Paradisi	(6)	1	Borin	(7)
Ferroni	(6,5)	2	Galbagini	(5)
Vullo	(6)	3	Galvani	(6,5)
De Napoli	(7)	4	Garzilli	(5)
Amodio	(7)	5	Zmuda	(6)
Zandonà	(6,5)	6	Montorfano	(5)
Barbadillo	(7)	7	Pancheri	(6)
Colombo	(7)	8	Bonomi	(6,5)
Diaz	(7,5)	9	Meluso	(7)
Colomba	(7)	10	Bencina	(6)
Lucarelli	(6,5)	11	Nicoletti	(6)
Coccia		12	Rigamonti	
Murelli	(6)	13	Juary	(5)
Pecoraro		14	Finardi	(n.g.)
Casale		15	Mei	
Faccini	(n.g.)	16	Viganò	
Angelillo	(6,5)	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (6,5)

Secondo tempo 2-0: autorete di Montorfano al 13', Colombo al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Juary per Galbagini e Murelli per Lucarelli al 17', Faccini per Barbadillo al 30', Finardi per Galvani al 36'

Spettatori: 3.820 paganti per un incasso di L. 33.954.500, più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.201.190

Marcature: Ferroni-Meluso, Vullo-Pancheri, De Napoli-Galvani, Amodio-Nicoletti, Galbagini-Lucarelli, Garzilli-Barbadillo, Montorfano-Diaz, Colombo-Bencina, Colomba-Bonomi; liberi Zandonà e Zmuda

Ammoniti: Colomba e Ferroni

Espulsi: nessuno

La partita. Avellino aggressivo fin dall'inizio e Cremonese che si difense con affanno e riesce a trovare spunti di gioco soltanto nella ripresa. I gol. 1-0: cross di Colomba, autorete di Montorfano; 2-0: su contropiede di Diaz, Colombo batte Borin.

Como 1 — Napoli 1

Como 1			Napoli 1	
Giuliani	(6)	1	Castellini	(6,5)
Tempestilli	(5,5)	2	Bruscolotti	(6)
Ottoni	(6,5)	3	De Simone	(6)
Centi	(6,5)	4	Celestini	(n.g.)
Albiero	(6)	5	Ferrario	(6,5)
Bruno	(6,5)	6	Marino	(6)
Todesco	(7)	7	Bertoni	(6)
Butti	(6)	8	Bagni	(6)
Corneliusson	(5)	9	Caffarelli	(6)
Matteoli	(7)	10	Maradona	(7)
Fusi	(6)	11	Dal Fiume	(5)
Della Corna		12	Di Fusco	
Guerrini		13	Penzo	
Morbiducci	(6)	14	Carannante	(6)
Gobbo	(n.g.)	15	Boldini	(n.g.)
Notaristefano		16	Puzone	
Bianchi	(7)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (5,5)

Primo tempo 0-1: Maradona su rigore al 17'

Secondo tempo 1-0: Todesco al 13'

Sostituzioni. 1. tempo: Carannante per Celestini al 5'; 2. tempo: Morbiducci per Corneliusson al 2', Gobbo per Butti al 25', Boldini per Dal Fiume al 44'

Spettatori: 15.740 paganti per un incasso di L. 178.618.000, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.450.000

Marcature: Tempestilli-Maradona, Ottoni-Bertoni, Corneliusson-Bruscolotti, Todesco-De Simone, Bruno-Caffarelli, Butti-Marino, Matteoli-Celestini, Centi-Dal Fiume, Fusi-Bagni; liberi Albiero e Ferrario

Ammoniti: Bruno, Todesco, Giuliani, Carannante, Marino, Bertoni e Tempestilli

Espulsi: nessuno.

La partita. Como tutto d'assalto (è subito condizionato da un rigore trasformato da Maradona) e Napoli disinvolto nel settimo risultato utile consecutivo. I gol. 0-1: braccio di Tempestilli, Maradona dal dischetto; 1-1: cross di Centi, Todesco a rete da due passi.

Lazio 0 — Ascoli 0

Lazio 0			Ascoli 0	
Orsi	(6)	1	Corti	(6,5)
Calisti	(6)	2	Schiavi	(6)
Filisetti	(5)	3	Nicolini	(6)
Vianello	(5)	4	Perrone	(6,5)
Batista	(5)	5	Dell'Oglio	(6)
Spinozzi	(5)	6	Iachini	(6)
D'Amico	(6)	7	Vincenzi	(6)
Vinazzani	(5)	8	Marchetti	(6)
Giordano	(6)	9	Agostini	(5,5)
Laudrup	(5)	10	Dirceu	(5)
Manfredonia	(5,5)	11	Cantarutti	(5)
Cacciatori		12	Muraro	
Torrisi		13	Citterio	
Marini		14	Menichini	(n.g.)
Garlini	(n.g.)	15	Sabadini	
Dell'Anno	(7)	16	Hernandez	(n.g.)
Lorenzo	(5)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dell'Anno per Vinazzani all'8', Garlini per D'Amico al 32', Menichini per Agostini al 38', Hernandez per Cantarutti al 43'

Spettatori: 10.766 paganti per un incasso di L. 116.052.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Filisetti-Cantarutti, Calisti-Agostini, Spinozzi-Vincenzi, Schiavi-Laudrup, Dell'Oglio-Giordano, Manfredonia-Marchetti, Vinazzani-Dirceu, D'Amico-Nicolini, Batista-Iachini, liberi Vianello e Perrone

Ammoniti: Schiavi, Dell'Oglio, Calisti, Iachini, Spinozzi ed Hernandez

Espulsi: nessuno

La partita. Gara della disperazione per la Lazio e uno 0-0 che serve soltanto all'Ascoli. Da registrare, comunque, un palo per parte: pallonetto di Giordano all'8', Corti s'inarca all'indietro e lo devia sulla traversa; al 31' della ripresa Marchetti riprende una respinta della difesa laziale e colpisce l'incrocio dei pali. Nei fatti concreti, nient'altro.

Milan 3 — Juventus 2

Milan 3			Juventus 2	
Terraneo	(6)	1	Bodini	(6)
Tassotti	(6)	2	Favero	(5)
Galli	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Icardi	(6)	4	Bonini	(5,5)
Di Bartolomei	(6,5)	5	Brio	(6,5)
Evani	(6,5)	6	Scirea	(6)
Verza	(6)	7	Briaschi	(5)
Wilkins	(6,5)	8	Tardelli	(6)
Hateley	(6,5)	9	Rossi	(6,5)
Battistini	(6)	10	Platini	(7)
Virdis	(7)	11	Boniek	(6,5)
Nuciari		12	Tacconi	
Russo		13	Caricola	
Manzo		14	Pioli	(n.g.)
Scarnecchia		15	Prandelli	
Incocciati		16	Vignola	(n.g.)
Liedholm	(7)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (5)

Primo tempo 2-2: Virdis al 3', Platini su rigore al 12', Rossi al 30', Virdis al 37'

Secondo tempo 1-0: Di Bartolomei su rigore al 2'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pioli per Bonini e Vignola per Tardelli al 23'

Marcature: il Milan gioca «a zona» e Trapattoni mette Favero su Virdis, Bonini su Battistini, Brio su Hateley, Boniek su Wilkins, Cabrini su Verza e Tardelli su Evani; il libero bianconero è Scirea

Ammoniti: Verza, Rossi, Boniek, Briaschi e Battistini

Espulsi: nessuno

La partita. Nella goleada di San Siro la Juve compromette la sua rincorsa e il Milan riprende a sperare. I gol. 1-0: corner di Evani per Icardi, palla per Virdis che insacca di testa; 1-1: Terraneo atterra Boniek, Platini su rigore; 1-2: Tardelli lancia Rossi che firma il vantaggio; 2-2: respinta di Bodini, tira Wilkins, devia in gol Virdis; 3-2: fallo su Virdis, Di Bartolomei su rigore.

Sampdoria 3 — Roma 0

Sampdoria 3			Roma 0	
Bordon	(6)	1	Tancredi	(6,5)
Mannini	(7)	2	Oddi	(5)
Galia	(7)	3	Bonetti	(5,5)
Pari	(6,5)	4	Ancelotti	(5,5)
Vierchowod	(7)	5	Righetti	(6)
Pellegrini	(6,5)	6	Maldera	(6)
Scanziani	(6,5)	7	Conti	(6)
Souness	(7)	8	Buriani	(6)
Francis	(6,5)	9	Iorio	(6)
Salsano	(7)	10	Giannini	(6)
Vialli	(7)	11	Graziani	(6)
Bocchino	(n.g.)	12	Malgioglio	
Paganin		13	Lucci	
Gambaro	(n.g.)	14	Chierico	
Beccalossi		15	Di Carlo	(n.g.)
Mancini		16	Antonelli	
Bersellini	(7)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7)

Primo tempo 1-0: Vialli al 44'

Secondo tempo 2-0: Galia al 12', autorete di Righetti al 22'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Carlo per Maldera al 23', Gambaro per Pari al 37', Bocchino per Bordon al 39'

Spettatori: 13.684 paganti per un incasso di L. 159.268.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.067.774

Marcature: contro la «zona» di Eriksson, Bersellini mette Vierchowod su Graziani, Galia su Iorio, Mannini su Conti, Scanziani su Buriani [alsano su Giannini; il libero doriano è Pellegrini

Ammoniti: Oddi, Souness, Iorio, Bonetti e Giannini

Espulsi: Oddi

La partita. La Roma senza Nela, Pruzzo, Cerezo e Falcao resiste solo un tempo eppoi fa naufragio. I gol. 1-0: tira Galia, Vialli devia di testa in rete; 2-0: Francis smarca Galia che insacca in solitudine; 3-0: diagonale di Vialli e autorete di Righetti.

Torino 1 — Udinese 0

Torino 1			Udinese 0	
Martina	(6)	1	Brini	(6)
Danova	(7)	2	Galparoli	(6)
Francini	(7)	3	Cattaneo	(5)
Zaccarelli	(6)	4	Gerolin	(6)
Caso	(7)	5	Edinho	(7)
Ferri	(6)	6	De Agostini	(6)
Pileggi	(6)	7	Mauro	(6)
Sclosa	(6)	8	Crescimanni	(6)
Schachner	(7)	9	Selvaggi	(5,5)
Dossena	(6,5)	10	Zico	(6,5)
Serena	(6)	11	Miano	(6)
Copparoni		12	Cortiula	
Beruatto	(6)	13	Billia	
Corradini		14	Papais	
Comi		15	Tesser	(n.g.)
Mariani		16	Montesano	(n.g.)
Radice	(6,5)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Leni, di Perugia (6)

Secondo tempo 1-0: Schachner al 34'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Beruatto per Sclosa al 17', Tesser per De Agostini al 28', Montesano per Tesser al 39'

Spettatori: 12.985 paganti per un incasso di L. 121.142.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Galparoli-Schachner, Cattaneo-Serena, Gerolin-Sclosa, De Agostini-Pileggi, Ferri-Mauro, Caso-Criscimanni, Francini-Selvaggi, Danova-Zico, Miano-Dossena; liberi Edinho e Zaccarelli

Ammoniti: Edinho e Martina

Espulsi: nessuno

La partita. Soffre il Torino privo di Junior ma l'Udinese si limita a far semplice contenimento e finisce per subire una rete del redivivo Schachner. Il gol-partita: cross di Dossena e testa vincente di Schachner.

Verona 1 — Inter 1

Verona 1			Inter 1	
Garella	(7)	1	Zenga	(7)
Volpati	(7)	2	Bergomi	(6,5)
Marangon	(6)	3	Mandorlini	(5,5)
Tricella	(8)	4	Baresi	(6)
Fontolan	(6)	5	Collovati	(6)
Briegel	(7,5)	6	Ferri	(7)
Fanna	(7)	7	Sabato	(6)
Donà	(5,5)	8	Marini	(6,5)
Galderisi	(6,5)	9	Altobelli	(7)
Di Gennaro	(6,5)	10	Brady	(6)
Elkjaer	(7)	11	Rummenigge	(7)
Spuri		12	Recchi	
Marangon II		13	Bini	
Residori		14	Cucchi	
Terracino		15	Causio	
Turchetta	(n.g.)	16	Muraro	
Bagnoli	(7)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6)

Primo tempo 0-1: Altobelli al 40'

Secondo tempo 1-0: Briegel al 3'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turchetta per Fanna al 43'

Spettatori: 24.455 paganti per un incasso di L. 407.030.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.507.000

Marcature: Volpati-Altobelli, Fontolan-Rummenigge, Marangon-Sabato, Briegel-Brady, Donà-Baresi, Di Gennaro-Marini, Fanna-Mandorlini, Galderisi-Collovati, Elkiaer-Ferri; liberi Tricella e Bergomi

Ammoniti: Volpati, Ferri e Altobelli

Espulsi: nessuno

La partita. Finisce in parità la prima partita-scudetto, secondo copione e giusto il risultato. I gol. 1-0: Brady lancia Rummenigge, interviene Fontolan di testa ma smarca Altobelli che segna con un diagonale; 1-1: corner di Fanna, testa di Di Gennaro e Briegel , pure lui di testa, sigla il pareggio.

PARLIAMO DI TATTICA di **Gianfranco Civolani**

PROSPETTIVE E LIMITI DEL «MANTOVANI TEAM»

Samp d'oro

ADESSO VORREI dire qualcosa sulla Sampdoria. E ho rimandato il discorso solo perché volevo documentarmi e approfondire. Adesso — dicevo — vorrei fare una mia piccola analisi, adesso che ho visto la Samp in tre gare ufficiali. Primo discorso: questa squadra non può oggi come oggi vincere lo scudetto. Secondo discorso: questa squadra avrebbe quasi l'obbligo di entrare in Uefa o di mancare il traguardo al pelo. Terzo discorso: come potenzialità d'organico, dico le potenzialità dell'oggi, solo Verona, Inter, Juve e Roma si fanno preferire alla Samp. Quarto discorso, conseguente al terzo: la Samp di Bersellini è squadra da quarto-quinto posto finale.

E ORA ANDIAMO ad argomentare un minimo. Anzitutto so già cosa si potrà pensare in giro. Ma come, Paperon Mantovani ci mette così tanto a dare e a fare una Samp da scudetto? Obiezione respinta. Sapete tutti che le grandi squadre non si preparano in un amen. E le grandi squadre decollano appunto ai grandi vertici dopo aver già discretamente inciso minimo minimo a livello di piazzamento Uefa. Ma vogliamo dare un'occhiata alla resistibilissima ascesa doriana di questi ultimi anni? Bene, tre anni fa la Samp stava ancora in B e non era mica un fatto poi tanto episodico se è vero che in B la Samp penava massimamente per riemergere. E dunque la Samp ha giocato dall'ottantadue in poi esattamente due campionati di Serie A ottenendo due settimi posti con trentuno punti la prima volta e poi con trentadue, meno tredici in media inglese e punti 1,06 per partita. E ho elencato tanto di numeri perché questi numeri sono la più gran roba che la Samp ha ottenuto negli ultimi vent'anni. Ma se come sua massima espressione la Samp degli Anni Settanta-Ottanta ha conseguito due settimi posti e se particolarmente la gestione Mantovani ha partorito come fulgide perle appunto i due settimi posti di cui parlavo, ecco, sarà mica con questi presupposti che dallo stesso Mantovani si pretende tutto e subito?

COS'HA FATTO MANTOVANI per proiettarsi lassù a medio termine? Ha rastrellato autentici talenti giovani e qualche vecchia lenza referenziatissima, ha affidato la squadra a un tecnico (Bersellini) che sa di calcio come pochi e naturalmente ha delegato il suo diesse (Paolo Borea, uomo davvero capace e sensato) a rastrellare altri virgulti (faccio due nomi: Gazzaneo e Luppi, nel contesto del possibile e del futuribile). Oggi nella Samp giocano sistematicamente ben sette Under ventitré, un paio di azzurri (Bordon e Vierchowod), un altro paio di nazionali britannici e quello Scanziani che in fatto di funzionalità può dare molti punti a chiunque. Ma non solo: l'adozione della zona (un modulo che — a scanso di equivoci — a me di regola non va giù) è sicuramente una eccellente idea perché per prima cosa la zona la puoi fare se hai gente dai piedi buoni e giocatori comunque tagliati per questo tipo di discorso (e la Samp in questo senso ha Mannini, Galia, Renica, Scanziani, Souness...) e perché per seconda cosa la zona sicuramente farà lievitare il bagaglio tecnico dei bravissimi giovani che la Samp tiene.

MA LO SCUDETTO? Adagio, amici, adagio. In riferimento ai massimi traguardi, Mantovani e i suoi fidi dovranno porsi parecchi interrogativi. E qui comincio a pormeli io. Per quanto tempo terrà botta quel Bordon che va per i trentaquattro? E lo Scanziani che ne ha già trentadue? E i due stranieri che ancis) e trenta-
due (Souness)? E in prospettiva del meglio del meglio, in che misura potremo affidarci per il ruolo di laterale a Pari e per il ruolo di rifinitore a Salsano? E quelle tre referenziatissime punte? Chi fra loro ha segnato di più ha segnato praticamente niente. E per tanti motivi quelle tre punte non potranno essere ripresentate l'anno prossimo. Ma chi allora trattenere? Può essere la coppia Mancini-Vialli la coppia del futuro o magari non varrebbe la pena mollarne (per una grossa contropartita tecnica) uno dei due? Oppure non sarà che Mantovani sta pensando che trentuno anni e mille dolori per Trevor Francis rappresentano un notevole aggravio?

SENTO FARE INSISTENTEMENTE il nome di Matteoli. Ecco, potrebbe essere l'uomo giusto. Ma capisco che non si deve correre come velocisti impazziti per andare all'assato di un fortino (lo scudetto) che mi sembrerebbe ancora e almeno per un paio d'anni inespugnabile. Diamo tempo a Mantovani e chiediamogli a buon diritto un piazzamento Uefa. Sarebbe un boom per la città,per la tifoseria doriana e per la gestione Mantovani, ma certo. Consideriamo che in teoria e ogni domenica la Samp di Bersellini può schierare in panca questa gente: Galia, Casagrande, Beccalossi e Vialli oppure Mancini. Mi sono spiegato, ci siamo capiti? Squadra da quarto-quinto posto quasi obbligato, ripeto. E vado più oltre: se questa Samp putacaso mi arriva sesta, bè, sarò portato a pensare e a scrivere che doveva fare qualcosina di più.

SAMPDORIA 3
ROMA 0
Una Roma priva di Falcao Cerezo, Pruzzo e Nela non è riuscita con la sua melina a «tenere» il risultato a Marassi e la Samp dei giovani l'ha castigata.
In alto, a sinistra: **Vialli di testa porta in vantaggio la Samp.**
Al centro: **Galia scaglia il tiro del raddoppio.**
Sotto, **infine, Vialli sferra il tiro che frutterà il terzo gol sampdoriano: Righetti devierà nella propria rete il pallone di Vialli**
(fotoBriguglio)

FotoRavezzani

ATALANTA-FIORENTINA 2-2. Calcio spettacolo a Bergamo, con i locali in vantaggio grazie a una papera di Galli (in alto) **su punizione di Magrin, prontamente raggiunti da una prodezza del solito Socrates** (sopra). **La Fiorentina allunga il passo con una stupenda girata di testa di Monelli** (al centro) **l'Atalanta chiude il botta e risposta con una rete fulminea del giovane Pacione** (a fianco)

FotoDe Pascale

FotoRavezzani

FotoDe Pascale

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 26 del 24-2-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Avellino	1	1	1	1	1X
Cremonese-Atalanta	X	X2	X	X	X
Fiorentina-Sampdoria	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Inter-Torino	1X	1X	1X	1X2	1X2
Juventus-Verona	1X	1X	1X	1X	1X
Napoli-Lazio	1X	1X	1	1	1
Roma-Milan	X	X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Como	1	1	1	1	1
Arezzo-Triestina	X	X	X	X	X
Lecce-Bari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Perugia	X	X	X	X	X
Salernitana-Palermo	X	X	X	X	X
Foligno-Civitanovese	1X	1X	1X	1X	1X

ASCOLI-AVELLINO. Forse sarà anche azzardato, ma crediamo che vincerà l'Ascoli: in fondo i marchigiani sono in un momento buono e l'Avellino in classifica sta meglio. Quindi **1.**

CREMONESE-ATALANTA. La Cremonese gioca per onor di firma, l'Atalanta no: in fondo la differnza sta qui. Fra l'altro, i bergamaschi non vincono da dieci turni, per cui niente di più facile che ci riescano ora. Per noi: **X.**

FIORENTINA-SAMPDORIA. La Fiorentina, bene o male, sta venendo fuori; la Sampdoria ha avuto ragione della Roma con autorità e chiaramente vorrà portare via un qualcosa. Viste le due levature tecniche, ecco la prima tripla: **1-X-2.**

INTER-TORINO. Che il fattore-campo pesi parecchio è assodato, è però anche vero che la cabala favorisce il pareggio, responso da non escludere vista la caratura del Toro. **1-X.**

JUVENTUS-VERONA. Chiediamoci quante probabilità ci sono che vinca il Verona: a fredo rispondiamo che non sono molte, anche se nel calcio è possibile tutto e anche se la Juve è sempre la Juve. Pertanto: **1-X.**

NAPOLI-LAZIO. Il Napoli sta tornando a galla; da parte sua la Lazio è squadra disperata. Tutto lascia credere che il Napoli ce la farà, tuttavia non vogliamo escludere i romani completamente: **1-X.**

ROMA-MILAN. La Roma non gode di salute ottima e al Milan è tutto in ordine. Giocare in trasferta non è facile ma Liedholm conosce gli avversari e certamente avrà pensato a qualche cosa. Per noi è **X.**

UDINESE-COMO. È chiaro che l'Udinese vuole l'intera posta per non correre rischi; il Como, comunque, è in grado di resistere ma crediamo non abbia grosse probabilità di farcela: **1.**

AREZZO-TRIESTINA. I rispettivi calibri tecnici non sono poi così distanti e la classifica non è male per entrambe. Si preannuncia un certo equilibrio ed equilibrio significa: **X.**

LECCE-BARI. Gran derby fra squadre d'alta classifica, ma innegabile perplessità sul fatto che, in trasferta, il Bari è molto diverso da quello che si esibisce in casa. In ogni caso, viste le caratteristiche della partita: **1-X-2.**

PESCARA-PERUGIA. Il Pescara è reduce da una brutta batosta a Trieste; il Perugia, invece, difende una posizione di prestigio. Poiché gli umbri difficlmente perdono e visto che la cabala è d'accordo: **X.**

SALERNITANA-PALERMO. Il Palermo gioca in trasferta e vorrà il punto che è d'obbligo in questi casi. La cabala favorisce questa soluzione e, con tutto il rispetto per i campani, diciamo: **X.**

FOLIGNO-CIVITANOVESE. La Civitanovese vale qualcosa di più, tuttavia il Foligno non va sottovalutato, anche perché gioca in casa. Insomma: per la Civitanovese è partita difficile che ci induce all'**1-X.**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	6	13	6
2	10	13	2
3	11	11	3
4	10	9	5
5	10	10	4
6	16	6	3
7	14	9	2
8	11	10	4
9	12	7	5
10	13	7	3
11	6	19	0
12	12	11	2
13	9	13	3

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	1	0	7
2	0	3	1
3	1	0	8
4	1	0	3
5	0	2	7
6	0	3	5
7	0	1	11
8	3	0	1
9	0	4	2
10	1	0	4
11	4	0	25
12	0	5	2
13	5	2	0

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Atalanta-Fiorentina **X,** Avellino-Cremonese **1,** Como-Napoli **X,** Lazio-Ascoli **X,** Milan-Juventus **1,** Sampdoria-Roma **1,** Torino-Udinese **1,** Verona-Inter **X,** Pisa-Bologna **1,** Sambenedettese-Catania **X,** Varese-Lecce **X,** Ancona-Rimini **1,** Rondinella-Livorno **2.** **Il montepremi era di L. 17.758.708.636:** ai 1.826 vincitori con 13 punti sono andate L. 4.862.000; ai 45.197 vincitori con 12 punti sono andate L. 196.000.

COPPA ITALIA / La festa di Campobasso

IL NUOVO STADIO DI CAMPOBASSO

L'INTERNO DELLO STADIO

AVVERSARI IMPREVISTI IN CAMPOBASSO-JUVE: I PICCIONI

MOLINARI E ROZZI

IL GOL DI UGOLOTTI ALLA JUVE

Tutto il Molise in festa per l'inaugurazione del nuovo stadio di Campobasso per la gara di Coppa Italia con la Juve. Costruito dal presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, il nuovo impianto ha indotto il presidente del Campobasso, Molinari, a promettere ai tifosi un programma da Serie A. Un gol di Ugolotti alla Juve (1-0) ha completato la festa molisana. Andata degli ottavi: Campobasso-Juve 1-0, Genoa-Verona 0-1, Torino-Cagliari 1-0, Parma-Roma 0-0, Pisa-Samp 1-2, Fiorentina-Bari 4-0, Empoli-Inter 0-1, Milan-Napoli 2-1 (FotoCapozzi)

INGHILTERRA

(V.B.) Sempre più ridotto il programma della Football League: contro il maltempo, infatti, non c'è praticamente nulla da fare se non accumulare recuperi e, di conseguenza, prepararsi a fatiche supplementari appena la stagione lo permetterà. Al centro dell'attenzione, ad ogni modo, ancora il Liverpool impegnato a metà settimana nel recupero con l'Arsenal: facile il successo dei campioni in carica con Rush (al suo quattordicesimo gol stagionale, settimo consecutivo nelle ultime sette partite), Neal e Whelan e fermato in Coppa dallo York (che milita in terza divisione: Sbragia e Rush, che ha sbagliato un rigore, i marcatori). A proposito di Coppa, il Manchester United (Strachan al 6', McRath all'88') è stato impegnato oltre il prevedibile dal Blackburn mentre l'Everton, a secco per oltre un'ora, negli ultimi venti minuti ha realizzato tre gol (Reid al 68', Sheedy al 72' Steven all'89') contro il Telford, squadra che non appartiene alla Football League, ossia alle prima quattro Divisioni.

PRIMA DIVISIONE
28. GIORNATA: **Chelsea-Newcastle United 1-0.** Recupero: **Liverpool-Arsenal 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**52**	25	16	4	5	57	29
Tottenham	**48**	25	14	6	5	51	27
Manchester Utd.	**45**	26	13	6	7	49	31
Arsenal	**43**	26	13	4	9	46	35
Southampton	**43**	26	12	7	7	34	28
Sheffield W.	**42**	25	11	9	5	40	25
Liverpool	**42**	26	11	9	6	37	23
Nottingham F.	**42**	25	13	3	9	39	34
Chelsea	**40**	26	10	10	6	42	30
Norwich	**36**	26	10	6	10	31	35
W. Bromwich A.	**35**	26	10	5	11	37	38
Aston Villa	**34**	25	9	7	9	36	39
West Ham	**32**	24	8	8	8	31	35
Queens Park R.	**31**	27	7	10	10	32	45
Leicester	**30**	25	8	6	11	43	46
Newcastle	**30**	27	7	9	11	39	52
Watford	**29**	24	7	8	9	45	46
Sunderland	**29**	25	8	5	12	30	36
Coventry	**25**	26	7	4	15	27	47
Ipswich	**22**	24	5	7	12	22	25
Luton	**22**	24	5	7	12	19	45
Stoke	**12**	25	2	6	17	17	57

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Sharp (Everton), Linecker (Leicester); **14 reti:** Varadi (Sheffield, Wednesday), Strachan (Manchester United), Falco (Tottenham); **13 reti:** Davenport (Nottingham Forest); **12 reti:** Waddle e Bearsley (Newcastle).

SECONDA DIVISIONE
28. GIORNATA: **Huddersfield-Crystal Palace 2-0; Oldham Athletic-Cardiff City 0-1.** Recupero: **Sheffield United-Oldham 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**52**	26	15	7	4	50	25
Oxford	**49**	23	15	4	4	52	19
Manchester C.	**49**	27	14	7	6	43	24
Birmingham	**49**	24	15	4	5	34	21
Portsmouth	**43**	26	11	10	5	41	35
Leeds	**42**	26	12	6	8	46	30
Brighton	**42**	26	12	6	8	29	20
Barnsley	**40**	24	10	10	4	28	17
Huddersfield	**40**	26	12	4	10	35	36
Fulham	**39**	26	12	3	11	46	46
Shrewsbury	**38**	25	10	8	7	46	37
Grimsby	**38**	26	11	5	10	47	42
Wimbledon	**32**	25	9	5	11	43	52
Sheffield Utd	**31**	27	7	10	10	41	42
Carlisle	**31**	26	9	4	13	28	40
Oldham	**29**	27	8	5	14	28	48
Charlton	**27**	25	7	6	12	32	37
Crystal Palace	**26**	25	6	8	11	29	38
Middlesbrough	**24**	27	6	6	15	30	43
Wolverhampton	**23**	26	6	5	15	30	52
Notts County	**20**	27	5	5	17	23	52
Cardiff	**19**	26	5	4	17	28	53

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **17 reti:** Stevens (Shrewsbury); **15 reti:** Geddy (Birmingham); **14 reti:** Thompson (Blackburn); **13 reti:** Mills (Middlesbrough); **12 reti:** Wilkinson (Grimsby), Edwards (Sheffield United).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.
5. turno: **Blackburn-Manchester United* 0-2; Everton-Telford 3-0; York-Liverpool 1-1.**

MILK CUP
Semifinali (andata): **Sunderland-Chelsea 2-0; Ipswich-Norwich** rinviata.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Solo tre gli incontri che, per il maltempo, è stato possibile disputare in Bundesliga: il più importante era quello di Bielefeld con l'Arminia facile vincitrice (Reich al 7', Hupe al 37', Foda al 90') sul Borussia Dortmund e, quindi, di nuovo in grado di sperare nella salvezza. Tutte ferme le grandi, hanno invece «lavorato» le piccole: di Arminia-Dortmund si è detto e adesso vediamo Eintracht Francoforte-Karlsruhe coi padroni di casa che, sotto ad opera di Theiss al 19', hanno pareggiato col polacco Tobollik cinque minuti più tardi per passare in vantaggio con Kroth al 39'. Pareggio degli ospiti al 41' con Kuenast ma nella ripresa, il successo dell'Eintracht prendeva le sue dimensioni più giuste con lo svedese Svensson (60') e Kramer all'87'.
20. GIORNATA: **Bochum-Shalke 04 0-1; Eintracht Francoforte-Karlsruhe 4-2; Arminia Bielefeld-Borussia Dortmund 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**26**	19	11	4	4	44	28
Werder Brema	**25**	19	9	7	3	56	33
Colonia	**24**	18	11	2	5	43	33
Bayer U.	**23**	18	10	3	5	37	22
Borussia M.	**21**	18	8	5	5	47	34
Amburgo	**21**	18	7	7	4	34	29
Bochum	**20**	19	6	8	5	28	26
Eintracht F.	**20**	19	7	6	6	41	41
Waldhof M.	**19**	18	8	3	7	29	33
Stoccarda	**19**	19	8	3	8	49	31
Schalke 04	**19**	19	7	5	7	36	39
Kaiserslautern	**17**	18	5	7	6	23	29
Fortuna D.	**17**	19	6	5	8	35	38
Bayer L.	**14**	18	4	6	8	27	32
Arminia B.	**13**	18	2	9	7	22	38
Karlsruhe	**13**	20	3	7	10	29	56
Eintrach B.	**12**	19	5	2	12	25	45
Borussia D.	**11**	18	5	1	12	22	40

MARCATORI. **15 reti:** Allofs (Colonia), Voeller (Werder Brema); **12 reti:** Von Heesen (Amburgo), Littbarski (Colonia); **11 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Neubart (Werder Brema), Thiele (Fortuna Dusseldorf).

COPPA
Quarti di finale: **Union Solingen-Borussia Moenchengladbach* 1-2; Saarbrucken*-Hannover 1-0.** Gli altri due incontri sono stati rinviati per il maltempo.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(W.M.) 14. GIORNATA: **Rot Weiss-Hansa Rostock 1-0; Magdeburgo-Sthal Brandeburgo 0-0; Sthal Riesa-Lok. Lipsia 0-0; Wismut Aue-Karl Mark Stadt 0-0; Chemie Lipsia-Dynamo Dresda 0-0; Carl Zeiss Jena-Dynamo Berlino 0-1; Vorwaerts-Motor Suhl 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**24**	14	11	2	1	44	14
Dynamo Dresda	**21**	14	8	5	1	36	12
Lok. Lipsia	**20**	14	9	2	3	34	13
Magdeburgo	**18**	14	6	6	2	28	18
Wismut Aue	**18**	14	6	6	2	21	18
Karl Marx St.	**15**	14	5	5	4	24	25
Rot Weiss	**13**	14	4	5	5	22	22
Vorwaerts	**12**	14	3	6	5	22	19
St. Brandeburgo	**12**	14	2	8	4	14	21
Carl Zeiss Jena	**11**	14	4	3	7	20	14
Hansa Rostock	**11**	14	2	7	5	15	25
Stahl Riesa	**11**	14	3	5	6	13	24
Chemie Lipsia	**9**	14	1	7	6	12	32
Motor Suhl	**1**	14	0	1	13	4	49

MARCATORI. **17 reti:** Ernst (D. Berlino); **11 reti:** Pazstor (D. Berlino); **10 reti:** Guetschow (D. Dresda).

● **ELIMINATORIE MONDIALI.** Zona Asiatica: **Hong Kong-Cina 0-0; Macao-Brunei 2-0.**

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 18. GIORNATA: **Sloboda-Pristina 5-1; Vojvodina-Hajduk 1-1; Vardar-Iskra 4-1; Rijeka-Radnicki 3-0; Dinamo Vinckovci-Osijek 1-0; Sutjeska-Sarajevo 2-0; Stella Rossa-Velez 3-0; Zeleznicar-Buducnost 2-0; Dinamo Zagabria-Partizan 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**25**	18	11	3	4	25	14
Hajduk	**24**	18	9	6	3	36	20
Zeleznicar	**22**	18	8	6	4	32	22
Vardar	**20**	18	10	0	8	39	28
Partizan	**20**	18	7	6	5	21	19
Rijeka	**19**	18	7	5	6	28	24
Dinamo Z.	**19**	18	7	5	6	22	20
Stella Rossa	**18**	18	7	4	7	32	20
Sloboda	**18**	18	6	6	6	19	24
Osijek	**17**	18	7	3	8	21	25
Buducnost	**17**	18	7	3	8	22	30
Sutjeska	**16**	18	6	4	8	23	25
Velez	**16**	18	6	4	8	23	27
Vojvodina	**15**	18	4	7	7	19	25
Iskra	**15**	18	5	5	8	16	26
Radnicki	**15**	18	5	5	8	12	23
Pristina	**14**	18	5	4	9	23	30
Dinamo V.	**14**	18	5	4	9	20	31

MARCATORI. **16 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **12 reti:** Pancev (Vardar), **10 reti:** Musemic (Sarajevo); **8 reti:** Bahtic (Zeljeznicar), Batrovic (Pristina).

GRECIA

(T.K.) 19. GIORNATA: **Apollon-Panathinaikos 2-3; Aris-Panionios 2-0; Doxa-Egaleo 3-2; Ethnikos-Ofi 2-1; Iraklis-Larissa 1-0; Olympiakos-Paok 2-1; Panachaiki-Kalamaria 1-0; Pierikos-AEK 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**29**	19	13	3	3	35	18
Panathinaikos	**28**	19	12	4	3	43	20
Aek	**26**	19	10	6	3	39	20
Olympiakos	**26**	19	12	2	5	31	14
Iraklis	**26**	19	12	2	5	30	18
Larissa	**22**	19	9	4	6	36	23
Panionios	**21**	19	7	7	5	21	17
Aris	**20**	19	6	8	5	26	23
Ofi	**16**	19	6	4	9	25	29
Doxa	**16**	19	6	4	9	21	25
Ethnikos	**16**	19	7	2	10	23	32
Apollon	**15**	19	6	3	10	17	27
Panachaiki	**14**	19	5	4	10	16	33
Kalamaria	**12**	19	5	2	12	12	27
Egaleo	**9**	19	2	5	12	16	38
Pierikos	**8**	19	3	2	4	19	46

MARCATORI. **19 reti:** Navros (AEK); **11 reti:** Saravakos (Panathihaikos); **10 reti:** Anastopulos (Olympiakos), Santberg (AEK); **9 reti:** Anagnostu (Pierikos), Antamtsik (Larissa), Tsirimokos (Ofi)

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 19. GIORNATA: **Portimonense-Boavista 2-1; Rio Ave-Benfica 2-2; Porto-Setubal 4-0; Braga-Guimaraes 1-1; Vizela-Academica 1-2; Belenenses-Farense 2-1; Sporting-Salgueiros 4-1; Penafiel-Varzim 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**35**	19	17	1	1	53	7
Sporting	**31**	19	13	5	1	50	17
Benfica	**27**	19	12	3	4	41	20
Portimonense	**25**	19	11	3	5	37	26
Boavista	**22**	19	7	8	4	26	20
Belenenses	**19**	19	7	5	7	28	29
Braga	**17**	19	6	5	8	27	28
Academica	**17**	19	6	5	8	26	27
Farense	**17**	19	5	7	7	13	25
Guimaraes	**16**	19	6	4	9	22	28
Setubal	**15**	19	4	7	8	19	31
Varzim	**14**	19	2	10	7	14	23
Rio Ave	**13**	19	4	5	10	18	32
Salgueiros	**12**	19	4	4	11	26	42
Penafiel	**12**	19	3	6	10	15	33
Vizela	**12**	19	4	4	11	21	47

MARCATORI. **26 reti:** Gomez (Porto); **12 reti:** Manniche (Benfica), Manuel Fernandes (Sporting); **11 reti:** Djao (Belenenses), Cadorin (Portimonense); **8 reti:** Eldon (Sporting), Magalhaes (Porto), Tonanha (Salgueiros), Zinho (Draga).

FRANCIA

(B.M.) 24. GIORNATA: **Nantes-Tours 4-0; Tolone-Auxerre 2-0; Lilla-Metz 1-0; Brest-Bastia 4-2; Monaco-Rouen 2-0; Tolosa-Sochaux 0-0; Nancy-Lens 2-1; Laral-Racing P., Strasburgo-Marsiglia rinviati.** RECUPERO: **Bordeaux-Tolone 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**39**	24	17	5	2	45	17
Nantes	**36**	24	16	4	4	42	20
Tolone	**31**	25	14	3	8	33	26
Auxerre	**30**	24	11	8	5	36	22
Brest	**27**	24	9	9	6	37	27
Metz	**27**	24	11	5	8	30	34
Monaco	**26**	24	10	6	8	38	23
Leus	**25**	24	9	7	8	34	26
Bastia	**23**	24	9	5	10	28	38
Paris S.G.	**22**	23	9	4	10	37	43
Sochaux	**21**	24	8	5	11	37	29
Lilla	**21**	24	7	7	10	27	27
Marsiglia	**21**	23	9	3	11	31	39
Laral	**21**	23	7	7	9	26	36
Nancy	**21**	24	8	5	11	29	35
Tolosa	**20**	24	6	8	10	29	36
Strasburgo	**17**	22	5	7	10	29	36
Rouen	**17**	23	5	7	11	17	30
Tours	**16**	24	5	6	13	25	44
Racing P.	**13**	23	5	3	15	17	42

MARCATORI. **21 reti:** Halilhodzic (Nantes); **15 reti:** Buscher (Brest); **12 reti:** Lacombe (Bordeaux).

TURCHIA

(M.O.) 22. GIORNATA: **Besiktas-Eskisehirspor 1-0; Bursaspor-Fenerbahce 1-0; Kocaelispor-Trabzonspor 0-1; Sakaryaspor-Orduspor 2-0; Ankaragucu-Galatasaray 1-0; Zonguldakspor-Genclerbirligi 2-0; Sariyer-Altay 4-1; Denizlispor-Malatyaspor 1-1; Antalyaspor-Boluspor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	34	22	14	6	2	32	13
Fenerbahce	31	22	11	9	2	40	14
Trabzonspor	30	22	12	6	4	26	17
Kocaelispor	26	22	9	8	5	22	15
Ankaragucu	26	22	8	10	4	22	16
Galatasaray	24	22	8	8	6	23	18
Eskisehirspor	22	22	7	8	7	26	34
Sariyer	21	22	5	11	6	32	29
Genclerbirligi	20	22	6	8	8	26	28
Zonguldakspor	20	22	6	8	8	19	24
Bursaspor	19	22	6	7	9	24	29
Orduspor	18	22	6	6	10	19	28
Altay	17	22	5	7	9	24	31
Antalyaspor	17	22	6	5	11	22	35
Denizlispor	16	22	5	6	11	25	36
Malatyaspor	16	22	4	8	10	21	33
Boluspor	11	22	2	7	3	12	29

MARCATORI. **16 reti:** Aykut (Sakaryaspor).

MALTA

(C.C.) 7. GIORNATA: **Hamrun-Zurrieq 1-2; Valletta-Floriana 2-0; Rabat-Sliema 1-1; Hibernian-Marsa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	9	6	4	1	1	11	7
Hamrun	8	6	3	2	1	11	5
Sliema	7	6	2	3	1	6	4
Rabat	7	6	2	3	1	8	8
Hibernian	6	6	2	2	2	5	6
Zurrieq	5	6	2	1	3	11	10
Floriana	5	6	1	3	2	3	4
Marsa	1	6	0	1	5	4	14

MARCATORI. **5 reti:** Xuereb (Hamrun), Deanov (Zurrieq), Farruggia (Valletta).

● La sesta giornata non si è disputata a causa di uno sciopero indetto da tutte le società.

● **ADELMO PARIS**, ex-giocatore del Bologna, ha firmato un contratto con lo Zurrieq, col quale giocherà a partire dalla prossima settimana. Paris rimarrà allo Zurrieq fino alla fine della stagione.

ALBANIA

(P.M.) COPPA - Semifinali (andata): **Partizani-17 Nentori 0-0; Flamurtari-Vllzania 1-0.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 15. GIORNATA: **Ballymena-Ards 1-3; Bangor-Portadown 1-1; Carrick-Linfield 1-4; Cliftonville-Newry 1-1; Distillery-Crusaders 3-2; Glenavon-Coleraine 1-2; Glentoran-Larne 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**22**	15	10	2	3	49	16
Coleraine	**19**	14	8	3	3	33	18
Glentoran	**19**	14	9	1	4	32	16
Ballymena	**18**	15	7	4	4	22	15
Crusaders	**16**	14	7	2	5	21	22
Glenavon	**15**	14	7	1	6	24	26
Portadown	**15**	13	6	3	4	22	17
Cliftonville	**15**	14	6	3	5	21	22
Ards	**14**	14	6	2	6	21	22
Newry	**12**	15	4	4	7	22	35
Distillery	**12**	15	5	2	8	23	30
Bangor	**9**	15	2	5	8	13	25
Carrick Rangers	**8**	14	3	2	9	14	34
Lame	**6**	14	2	2	10	11	30

MARCATORI. **22 reti:** McGaughey (Linfield); **11 reti:** 11 Maxwell (Linfield).

CIPRO

(T.K.) 16. GIORNATA: **Omonia-Paralimmi 2-2; Alki-Ael 1-1; Apoel-Epa 2-1; Apollon-Salamina 2-0; Peroporikos-Olympiakos 0-0; Aradippu-Evagoras 2-2; Anortosi-Aris 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**26**	16	10	6	0	44	17
Anortosi	**23**	16	8	7	1	23	9
Apoel	**21**	16	9	3	4	32	18
Apollon	**18**	16	6	6	4	22	16
Epa	**18**	16	6	6	4	18	13
Salamina	**18**	16	5	8	3	16	13
Alki	**18**	16	6	6	4	15	13
Ael	**17**	16	5	7	4	19	21
Pezoporikos	**15**	16	4	7	5	19	18
Aris	**13**	16	4	5	7	16	26
Aradippu	**12**	16	3	6	7	10	21
Olympiakos	**11**	16	3	5	8	18	29
Paralimmi	**10**	16	2	6	8	24	30
Evagoras	**4**	16	0	4	12	10	36

MARCATORI. **14 reti:** Savidis (Omonia); **11 reti:** Ioannu (Apoel); **10 reti:** Pelentritis (Ael); **9 reti:** Kandilos (Omonia), Foti (Amortosi).

EIRE

(S.C.) 21. GIORNATA: **Bohemians-St Patricks 6-1; Dundalk-Sligo 2-2; Finn Harps-Home Farm 1-0; Limerick-Cork 3-1; Longford-Galway 1-3; Shelbourne-Shamrock 0-0; UCD-Drogheda 1-1; Waterford-Athlone 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sh. Rovers	**32**	20	14	4	2	42	13
Bohemians	**28**	20	12	4	4	38	18
Athlone	**26**	21	11	4	6	36	22
UCD	**26**	21	7	12	2	23	15
Limerick	**24**	21	10	4	7	41	33
Dundalk	**23**	21	8	7	6	28	25
Galway	**22**	20	7	8	5	30	23
Drogheda	**20**	21	6	6	7	35	39
Cork	**20**	21	6	8	7	23	7
Sligo	**18**	18	5	8	5	19	27
Shelbourne	**17**	18	5	7	7	24	27
Waterford	**16**	19	6	4	9	28	27
Home Farm	**16**	20	6	4	10	26	35
St. Patricks	**15**	21	4	7	10	19	36
Finn Harps	**12**	19	4	4	11	28	46
Longford	**7**	20	2	3	14	22	49

MARCATORI. **15 reti:** O'Connor (Athlone); **11 reti:** Kennedy (Limerick).
Leinster Senior Cup Finale: Shamrock Rov-UCD 2-1

SCOZIA

COPPA F.A.
4. turno: **Ayr-St. Mirren* 0-1, Brechin-Hearts 1-1, Celtic*-Invernessthistle 6-0, Forfar*-Falkirk 2-1, Raith-Aberdeen* 1-2, Rangers-Dundee* 0-1, Queen of the South-Dundee United* 0-3.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

SPAGNA

25. GIORNATA: **Atletico Madrid-Valencia 2-3; Murcia-Hercules 0-2; Espanol-Siviglia 1-0; Malaga-Real Madrid 1-1; Elche-Athletic Bilbao 1-0; Saragozza-Santander 0-0; Betis-Gijon 1-3; Real Sociedad-Barcellona 0-0; Osasuna-Valladolid 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**41**	25	17	7	1	55	17
Atl. Madrid	**31**	24	12	7	5	37	21
Gijon	**29**	25	8	13	4	23	19
Valencia	**28**	25	8	12	5	32	21
Real Madrid	**28**	25	9	10	6	29	24
Real Sociedad	**26**	25	8	10	7	29	22
Saragozza	**26**	25	9	8	8	29	28
Santander	**25**	25	8	9	8	20	22
Siviglia	**25**	25	8	9	8	21	24
Atl. Bilbao	**25**	25	6	13	6	20	22
Osasuna	**23**	24	9	5	10	30	26
Betis	**23**	25	8	7	10	26	31
Malaga	**23**	25	7	9	9	19	28
Valladolid	**21**	25	4	13	8	30	36
Espanol	**21**	25	5	11	9	26	37
Hercules	**19**	25	4	11	10	18	33
Elche	**18**	25	4	10	11	10	22
Murcia	**16**	25	3	10	12	16	37

MARCATORI. **13 reti:** Archibald (Barcellona); **12 reti:** Hugo Sanchez (Atl Madrid);

MESSICO

(J.L.) 25. GIORNATA: **America-Atlante 1-1; Oaxtepec-Morelia 2-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-Cruz Azul 0-0; Universidad de Guadalajara-Puebla 0-1; Nuevo Leon-Leon 0-1; Tampico Madero-Toluca 0-1; Potosino-Monterey 1-2; Necaxa-Neza 0-0; Atlas-UNAM 0-1; Zacatepec-Guadalajara** rinviata.

26. GIORNATA: **Morelia-Atlante 0-2, UNAM-Oaxtepec 3-1; Guadalajara-Cruz Azul 1-1; Toluca-Nuevo Leon 0-0; Monterey-Universidad de Guadalajara 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Tampico Madero 1-0; Leon-Potosino 3-0; America-Necaxa 4-1; Puebla-Atlas 2-2; Neza-Zacatepec** rinviata. Recuperi: **Necaxa-Morelia 2-2; Cruz Azul-Neza 1-0; Nuevo Leon-Universidad de Guadalajara 2-1; Atlas-Monterey 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**31**	25	12	7	6	38	26
Leon	**28**	25	9	10	6	33	27
Nuevo Leon	**25**	25	9	7	9	27	26
Necaxa	**17**	26	3	11	12	28	45
Neza	**15**	25	3	9	13	23	38
GRUPPO 2							
UNAM	**40**	26	19	2	5	53	23
Atlas	**33**	26	13	7	6	42	32
Tampico Madero	**28**	26	11	6	9	43	39
Oaxtepec	**23**	26	8	7	10	37	48
Morelia	**16**	25	2	2	11	20	40
GRUPPO 3							
Un. Guadalajara	**34**	26	11	11	4	44	32
Cruz Azul	**32**	26	12	8	6	34	24
Atlante	**30**	26	11	8	7	34	29
Potosino	**23**	26	8	7	11	33	41
Monterey	**20**	25	5	10	10	35	48
GRUPPO 4							
Guadalajara	**31**	25	11	9	5	36	21
Pueblo	**26**	26	10	6	10	38	26
U.A. Guadalajara	**23**	25	7	9	9	29	26
Toluca	**22**	26	6	10	10	23	34
Zacatepec	**19**	24	8	3	13	22	36

● **SONO** state disputate numerose partite amichevoli fra squadre europee e sudamericane. A Montevideo, l'Uruguay ha sconfitto la Finlandia per 2-1 con reti di Aguileira e Nadal. Per la Finlandia ha segnato Valvee. Prima dell'inizio delle eliminatorie mondiali, l'Uruguay disputerà altri match amichevoli contro Perù, Colombia e Bolivia. A San José il Costarica ha battuto 2-1 l'El Salvador. A La Paz, la Bolivia ha sconfitto la selezione della Germania Est con lo stesso risultato: 2-1. A San Salvador, l'El Salvador si è preso la rivincita sul Costarica, battendolo per 1-0. A Bogotà, la nazionale della Polonia ha superato la Colombia per 2-1, ma ha perso una seconda partita, sempre con la Colombia, per 1-0. A Calama il Cile ha sconfitto il Vejle, campione di Danimarca, per 5-0. Infine ad Ambato, l'Ecuador ha battuto la Finlandia per 3-1.

ARGENTINA

Nacional

(J.L.) 1. GIORNATA: **Ramon Santamarina (Tandil)-Platense 2-1; Estudiantes-Racing (CBA) 4-0; Altoshornos Zapla-Boca 1-0; Temperly-Estudiantes 3-1; Huracan-Guarani (Misiones) 1-1; Talleres (Cordoba)-Independiente 0-3; River-Cipolletti (Rio Negro) 3-1; Union-G.Y. Esgrima 5-0; San Lorenzo-Circulo Deportivo (Notamendi) 4-0; Huracan Las Heras-Noboys rinviata; Chacarita-Belgrano (Cordoba) 1-0; Arg. Juniors-Central Norte 8-0; San Martin-Juventud Alianza 4-0; Argentino (Firmat)-Velez 1-1; Instituto (Cordoba)-Dep. Espanol 3-1; Juventud Antoniana-Ferro 0-1.**

ZONA A							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**2**	1	1	0	0	4	0
Santamarina (T)	**2**	1	1	0	0	2	1
Racing (CBA)	**0**	1	0	0	1	0	4
Platense	**0**	1	0	0	1	1	2
ZONA B							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Temperley	**2**	1	1	0	0	3	1
A.H. Zapla (J)	**2**	1	1	0	0	1	0
Boca	**0**	1	0	0	1	0	1
Estudiantes	**0**	1	0	0	1	1	3
ZONA C							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**2**	1	1	0	0	3	0
Huracan	**1**	1	0	1	0	1	1
G.A. Franco (M)	**1**	1	0	1	0	1	1
Talleres (C)	**0**	1	0	0	1	0	3
ZONA D							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**2**	1	1	0	0	3	1
Union	**2**	1	1	0	0	5	0
Cipolletti	**0**	1	0	0	1	1	3
Esgrima	**0**	1	0	0	1	0	5
ZONA E							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**2**	1	1	0	0	4	0
Cir. Deportivo	**0**	1	0	0	1	0	4
Las Heras	**0**	0	0	0	0	0	0
N.O. Boys	**0**	0	0	0	0	0	0
ZONA F							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chacarita	**2**	1	1	0	0	1	0
Arg. Jrs	**2**	1	1	0	0	8	0
Belgrano	**0**	1	0	0	1	0	1
Central Norte	**0**	1	0	0	1	0	8
ZONA G							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Martin	**2**	1	1	0	0	4	0
Argentino	**1**	1	0	1	0	1	1
Velez	**1**	1	0	1	0	1	1
Juv. Allianz.	**0**	1	0	0	1	0	4
ZONA H							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Instituto	**2**	1	1	0	0	3	1
Ferro	**2**	1	1	0	0	1	0
J. Antoniana (S)	**0**	1	0	0	1	0	1
Dep. Espanol	**0**	1	0	0	1	1	3

MARCATORI: **5 reti:** Pasculli (Arg. Jrs); **4 reti:** Centurion (Union).

ALL'URSS LA COPPA NEHRU

(F.U.) Continua l'egemonia delle squadre dell'Europa dell'est nella Coppa d'oro «Jawahrlal Nerhu». Alla selezione Olimpica dell'Ungheria (1983) ed alla Polonia (1984) succede l'URSS che, battendo 2-1 la Jugoslavia, si è aggiudicata la 4. edizione di questo torneo internazionale. I sovietici si sono presi una bella rivincita sugli uomini di Milutinovic i quali, durante la fase eliminatoria, li avevano sconfitti con lo stesso punteggio con cui si è poi conclusa la finalissima.
Finale: URSS-Jugoslavia 2-1.
Albo d'oro: 1982 - Uruguay; 1983 - Ungheria Olimpica; 1984 - Polonia; 1985 - URSS.

● **A SYDNEY** si sono disputati tre incontri valevoli per le qualificazioni della zona Oceania di Coppa del Mondo giovanile. Questi i risultati: **Israele Papua Nuova Guinea 6-0; Nuova Zelanda Tairei 4-1; Australia-Fiji 6-1.**

BRASILE

TACA DE OURO

(G.L.) 5. GIORNATA: **Fluminense-Cruzeiro 1-1; Guarani-Bahia 4-1; Palmeiras-Portuguesa 2-1; Botafogo-Flamengo 2-1; America-Vasco Da Gama 1-2; Corinthians-Santos 1-0; Atletico Mineiro-Sao Paulo 4-2; Gremio-Inter P. Alegre 2-0; Santa Cruz-Nautico 0-3; Coritiba-Goias 0-0.**
6. GIORNATA: **Nautico-Fluminense 1-1; Bahia-America 0-2; Palmeiras-Cruzeiro 2-0; Atletico Mineiro-Inter P. Alegre 1-0; Goias-Gremio 2-2; Vasco Da Gama-Santa Cruz 1-1; Guarani-Portuguesa 4-2; Coritiba-Flamengo 0-1; Santos-Botafogo 2-2; Corinthians-Sao Paulo 2-0.**

GRUPPO A							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**9**	6	3	3	0	10	4
Guarani	**9**	6	4	1	1	12	9
Atletico Min.	**8**	6	3	2	1	11	6
Palmeiras	**7**	6	3	1	2	9	7
Fluminense	**6**	5	2	2	1	6	4
Botafogo Rio	**6**	6	2	2	2	9	8
Corinthians	**6**	6	2	2	2	6	6
Coritiba	**5**	6	2	1	3	6	8
America Rio	**4**	6	1	2	3	4	9
Santa Cruz	**2**	6	0	2	4	3	15
GRUPPO B							
Flamengo	**9**	6	4	1	1	10	4
Inter P. Alegre	**7**	6	3	1	2	8	4
Bahia	**7**	6	3	1	2	8	7
Vasco Da Gama	**6**	5	2	2	1	9	7
Nautico	**6**	6	2	2	2	7	6
Cruzeiro	**5**	6	1	2	3	7	10
Goias	**5**	6	1	3	2	8	8
Santos	**4**	6	1	2	3	5	10
Portuguesa	**4**	6	1	2	3	7	10
Sao Paulo	**3**	6	1	1	4	10	15

NB: oltre alle 20 squadre dei gruppi A e B, partecipano al campionato altrettante formazioni di serie inferiori per i gruppi C e D e le quattro vincitrici si incontreranno tra di loro per l'aggiudicazione del titolo; inoltre le squadre di ogni gruppo (A e B; C e D rispettivamente) incontreranno soltanto quelle dell'altro gruppo.

ALGERIA

25. GIORNATA: WKF Collo-MP Oran 2-0; CM Belcourt-JCM Tiaret 2-0; WM Tlemcen-ESM Bel-Abbès 0-0; MP Alger-WO Boufarik 2-3;ESM GUELMA-MA Hussein-Dey 1-0; RS Kouba-Am Aïn M'Lia 0-1; Chief SO-GCR Mascara 0-1; ASC Oran-EP Sétif 1-0; JS Bordj Menalel-USM Annaba 1-1; USM Harrach-JE Tizi-Ouzou rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WKF Collo	**55**	25	12	6	7	26	20
MA Hussein-Dey	**55**	25	12	6	7	34	22
JE Tizi-Ouzou	**50**	23	13	5	5	35	12
MP Oran	**54**	25	12	5	8	24	20
WO Boufarik	**54**	25	10	9	6	27	22
WM Tlemcen	**53**	25	10	8	7	26	18
EPS Sétif	**53**	25	9	10	6	26	21
ACS Oran	**52**	25	9	9	7	25	19
Mascara	**52**	25	10	7	8	37	35
USM Harrach	**49**	24	7	11	6	25	22
JS Bordj Menalel	**49**	25	7	10	8	20	23
USM Annaba	**49**	25	6	12	7	31	33
ESM Bel-Abbès	**49**	25	8	8	9	21	23
CM Belcourt	**48**	25	6	11	8	27	32
Chief SO	**47**	25	7	8	10	16	22
ESM Guelma	**47**	25	7	8	10	20	24
MP Alger	**46**	25	5	11	9	23	26
Aïn M'Lia	**46**	25	6	9	10	14	24
RS Kouba	**41**	25	3	10	12	19	31
JCM Tiaret	**39**	24	4	7	12	17	43

TUNISIA

19. GIORNATA: Club Africain-US Monastir 1-1; Esperance-Stade Tunisien 1-0; AS Marsa-CS Hammam 1-2; Etoile du Sahel-CA Bizerta 0-0; JS Kairouan-Cot 2-1; SSS-AS Gabèsien 1-0; CS Sfaxien-Sfax RS 0-0.

CLASSIFICA: **Esperance 47;JS Kairouan 45; CS Hammam 44; Club Africain 43; Etoile du Sahel 41; Stade Tunisien 40; Sfax RS 39; CA Bizerta 37; CS Sfaxien 35; SSS 35; Cot 34; US Monastir 33; AS Marsa 30; AS Gabèsien 29.**

N.B.: in Algeria, Marocco, Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

Per la gestione Beckenbauer è giunto il momento della verifica: dopo la risicata vittoria conseguita a Malta, l'incontro con il Portogallo propone ai tedeschi un test finalmente valido sul loro stato di salute

L'esame del Kaiser

VITTORIOSA (con fatica) a Malta, la Germania va in Portogallo ad affrontare un avversario che sull'isola ha passeggiato ed a verificare, soprattutto, se il credito di cui continua a godere è giusto. Contro i tedeschi, ancora una volta Josè Torres costuirà la sua squadra attorno al blocco del Porto mentre Beckenbauer schiererà un mosaico nel quale troveranno posto sia gli «italiani» Briegel e Rummenigge sia lo «spagnolo» Schuster, attualmente tra i più in forma tra tutti gli uomini su cui può far riferimento il «Kaiser» Schuster, partito Menotti da Barcellona, è ritornato ad essere il leader che si conosceva, e con lui a dirigere i lavori della squadra, l'undici allenato da Terry Venables si sta avvicinando a vincere il suo decimo titolo. Di nuovo utilizzato secondo propensioni, Schuster offre un discreto apporto anche in fase realizzativa: è comunque sul piano del gioco che la sua presenza risulta spesso determinante in quanto, per quello che si riferisce ai gol, il «Kaiser» può contare sulla classe e sulla pericolosità di Rummenigge, Voeller, Klaus Allofs e, perché no?, anche di quel Briegel che nel Verona sta dimostrandosi acquisto azzeccato quant'altri mai. A fare la differenza tra Portogallo e Germania, quindi, potrebbe risultare la maggior forza fisica degli ospiti cui i padroni di casa opporranno, oltre ad un attacco che non si fa certo pregare per andare in gol (sette reti attive sino ad ora), un calcio molto più «ballato» ed inventato che pensato e che potrebbe, a gioco lungo, creare problemi agli avversari.

SARÀ DUE? Sino a qualche anno fa, un Grecia-Albania giocata in Grecia sarebbe stato incontro dal risultato fisso: uno secco e chi si è visto si è visto in quanto l'Albania è sempre appartenuta al novero delle squadre europee definite «materasso». Dopo il 2-0 inflitto al Belgio, però, molte prospettive si sono modificate e se gli uomini di Reli dovessero rientrare in patria con la vittoria, la cosa sarebbe meno... scandalosa di quanto non possa apparire a prima vista. Nel corso di questi ultimi tempi, indubbiamente, il calcio belga è andato perdendo in pericolosità ed autorità (e la dimostrazione è arrivata, puntuale, dal cammino compiuto dalle formazioni di quel Paese nelle varie Coppe europee per club): che però l'undici guidato da Guy Thys potesse finire kappaò a Tirana dopo essere stato in balia degli avversari nel corso dei novanta minuti, questo era molto meno prevedibile per cui lo scontro tra la squadra di Reli e quella di Miltos Papastolou avrà il non piccolo compito di chiarire i dubbi che esistono sulla bontà della prima e sull'eventuale imbrocchimento del Belgio.

QUASI DERBY. Da quando le varie federazioni britanniche hanno deciso la soppressione del Torneo interbritannico che si svolgeva a fine stagione, le opportunità che inglesi e scozzesi, irlandesi, gallesi e nordirlandesi hanno di incontrarsi tra di loro sono diminuite di parecchio per cui Irlanda del Nord-Inghilterra in programma a Belfast assume le dimensioni di un quasi derby da non lasciarsi assolutamente scappare. Sino ad ora, le due volte che Bobby Robson ha mandato in campo i suoi, la partita si è conclusa in goleada: 5-0 a Wembley contro la Finlandia; 8-0 in Turchia. Onestà vuole che si dica, però, che le due formazioni incontrate dagli inglesi sono le più deboli del gruppo per cui i quattro punti totalizzati sin qui dagli uomini coi tre leoni sulla maglia valgono forse meno di altrettanti colti, pur se in tre partite, dai loro prossimi avversari che, infatti, se la sono vista due volte con la Finlandia e una con la Romania. Come sempre Bobby Robson schiererà Wilkins, Bryan Robson e Tony Woodcock a centrocampo mentre l'attacco sarà formato dal milanista Hateley e, probabilmente, dal compagno exrossonero Luther Blissett che, appena tornato al Watford, si è riscoperto di nuovo goleador di ottimo rendimento. Da parte sua, Billy Bingham pescherà, secondo necessità, nelle varie squadre britanniche in cui militino nazionali e la punta di diamante, una volta di più, sarà il giovane Norman Whiteside.

La Germania va in Portogallo per cercare vittoria e gioco. Le due squadre, quando si incontrarono agli Europei, fecero 0-0: come andrà a finire questa volta?

EREDI DEGENERI. Una partita come Olanda-Cipro, negli Anni Settanta, non avrebbe meritato più di due righe di presentazione: i «tulipani», infatti, erano ai vertici delle graduatorie mondiali mentre gli isolani hanno sempre fatto parte delle quarte scelte del calcio europeo. Adesso invece (e non sembri una bestemmia) Olanda-Cipro si propone come partita assolutamente da non perdere. Sino ad ora, infatti, la squadra in maglia arancione ha totalizzato solo due punti in tre partite mentre i suoi prossimi avversari sono ancora a zero: siccome però la sola vittoria olandese è stata colta a Nicosia (e non certamente in modo limpido, visto che è stato uno striminzito 1-0 firmato da Houtman) chi può escludere che Panikos Iakovu, il citì cipriota subentrato al bulgaro Vassili Passov, non inventi qualcosa per rendere pan per focaccia? E ove ciò avvenisse, credete, sarebbe tutto fuorché uno scandalo.

ULTIMO TRAM. Battuta in Scozia 3-1, la Spagna ha l'opportunità di riagganciare gli scozzesi in testa alla classifica: a condizione, beninteso, che sfrutti al meglio lo scontro con l'undici di Jock Stein. Miguel Munoz, che conosce al meglio i problemi del calcio spagnolo e le difficoltà che esistono per gli allenatori perdenti, cercherà di recuperare lo svantaggio nei confronti degli scozzesi anche perché, ove ciò non capitasse, il secondo posto (che in pratica vale la qualificazione dovendosela vedere, chi lo conquista, con la vincente del Gruppo dell'Oceania) potrebbe finire al Galles. E questo sarebbe risultato estremamente disdicevole per le «furie rosse».

LAPSUS... FREUDIANO: Michel, c.t. della Francia

Per un errore imperdonabile, il servizio d'apertura dell'inchiesta «Un anno di calci», pubblicato nel numero scorso, recava nel testo e in una didascalia Jean Vincent come erede di Michel Hidalgo alla guida della Nazionale di Francia. In realtà, come i nostri lettori ben sanno, la pesante successione di Hidalgo è stata raccolta dal suo vice Henry Michel. Jean Vincent è un valente allenatore, diventuto celebre per aver guidato ai Mondiali 82 il Camerun, eliminato senza sconfitte, e per essere stato successivamente tirato in ballo nel presunto «scandalo» della partita con l'Italia. Forse pensando al «Mundialgate», Germano è stato indotto a questo lapsus freudiano. In ogni caso, chiediamo scusa ai lettori, certi della loro comprensione.

Dopo aver rischiato di saltare per uno sciopero dei calciatori, parte il «Nacional»: chi lo vincerà avrà un posto nella prossima «Libertadores» con l'Argentinos Jrs

Per qualche dollaro in più

di **Oreste Bomben**

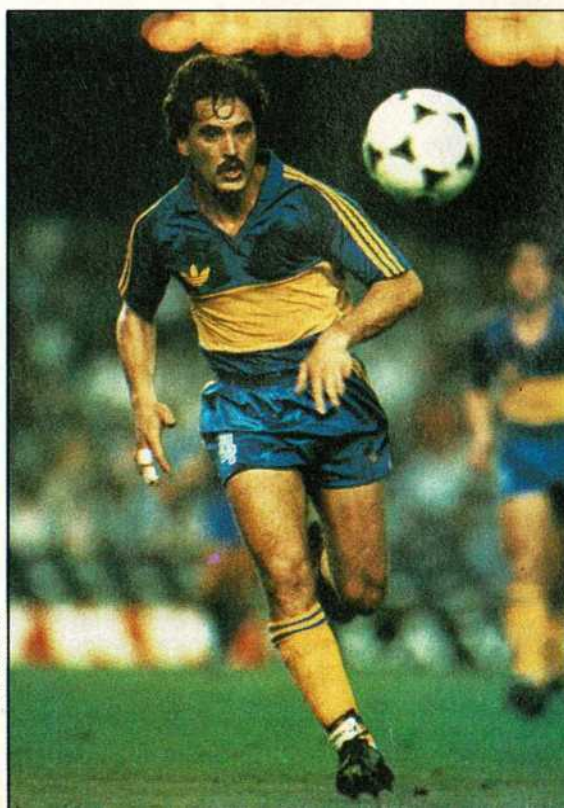
BUENOS AIRES. Finito lo sciopero, che ha provocato tante polemiche e situazioni molto tese, il campionato «Nacional» del calcio argentino ha preso il via nella data precedentemente stabilita. Il conflitto faceva temere un rinvio, ma ciò non è avvenuto: il calendario della stagione 1985, sia a livello nazionale sia a livello internazionale (eliminatorie della Coppa del Mondo), è molto fitto e non si può perdere tempo. Le squadre, inizieranno il campionato con quindici giorni di preparazione in meno. La Serie B invece, che doveva iniziare il 9 febbraio, prenderà il via sabato 23, con due settimane di ritardo per ricuperare i giorni persi per lo sciopero, durante il quale i giocatori sono rimasti con le gambe incrociate anche per quanto riguarda gli allenamenti, un fatto molto discutibile perché in fin dei conti — come saggiamente ha fatto notare il giocatore dell'Independiente, Claudio Marangoni — **«Il calciatore deve allenarsi sempre perché lo stato fisico è il suo unico capitale».**

PROBLEMI. Lo sciopero ad oltranza ha lasciato molti strascichi e ferite difficili da rimarginare: le due parti in conflitto avevano molto radicalizzato le loro posizioni con il sindacato dei calciatori (FAA), che esigeva lo svincolo gratuito dei nazionali Ricardo Gareca ed Oscar Ruggeri del Boca Juniors, e del «carneade» Mario Franceschini del Nueva Chicago, squadra di Serie B cui si opponeva la Federcalcio (AFA), che difendeva la posizione dei club non disposti a perdere i giocatori senza qualche compenso. Lo sciopero è stato dichiarato «illegale» dal Ministero del lavoro, ma i club, pur potendolo fare, non hanno preso provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori — che non avevano accettato l'intimazione ministeriale per ritornare immediamente al lavoro, ratificando la loro decisione di proseguire lo sciopero «sino alle ultime conseguenze» — per non aggravare la situazione ed agevolare una soluzione del conflitto.

DUBBI. E così uno sciopero che il sindacato dice di aver effettuato in difesa dei diritti di tutti i calciatori (ma che secondo molta gente è solo servito a difendere gli ingaggi multimilionari di pochi privilegiati mentre la maggior parte degli altri hanno stipendi molto bassi), è finito lasciando un grosso dubbio: i calciatori, in Argentina, sono dei lavoratori come tutti gli altri

FotoBobThomas

L'Independiente di Avellaneda (sopra) **campione del mondo per club, sarà uno dei maggiori interpreti del prossimo «Nacional» argentino la cui vigilia è stata tormentata da un lungo sciopero dei calciatori. Al centro della vertenza, tra le altre cose, lo status giuridico di Gareca** (a fianco) **cui il Boca Juniors non voleva concedere la lista gratuita: di qui un lungo braccio di ferro**

BARBERON DELL'INDEPENDIENTE (FotoBobThomas)

(posizione sostenuta dal loro Sindacato) o dei lavoratori atipici (come afferma la Federcalcio)? Sembra che nemmeno i diretti interessati nel conflitto abbiano le idee chiare. Gareca infatti, quando gli è stato fatto notare che anche i dirigenti dei club erano disposti a condurre il braccio di ferro sino alle ultime conseguenze (si era persino parlato di far iniziare il campionato con giocatori delle divisioni inferiori), disse che, se fosse stato costretto a lasciare il calcio, si sarebbe messo a «lavorare».

SCREZI. Lo sciopero lascia tanti screzi. Una squadra, il Talleres di Cordoba, ha disatteso l'ordine di scioperare e si è recata in Centroamerica per disputare una serie di partite amichevoli. Il crumiraggio dei cordovesi ha provocato tante reazioni al punto che un giocatore, Alberto Pascucci di El Porvenir, ha affermato: **«Non sono disposto a perdonare i giocatori del Talleres. E dico di più: se mi tocca giocare contro di loro e mi si presenta l'occasione gli spacco la testa con un calcio».** Per il presidente del Talleres, Amadeo Nuccetelli e per vari giocatori di questo club, tra i quali Hoyos (ora emigrato in Bolivia), lo sciopero è stato fatto per difendere gli interessi di pochi calciatori che **«guadagnano 300 mila pesos al mese, mentre noi non ne guadagniamo più di 30 mila».** E non sono mancati anche gli insulti di grosso calibro: il centravanti Carlos Morete (che giocò nel River, in Spagna, nel Boca, nel Talleres e nell'Independiente ed attualmente è dell'Argentinos, la squadra campione dell'ultimo «metropolitano»), ad esempio, ha affermato che **«Il novanta per cento dei dirigenti del calcio argentino sono delinquenti, gangster e malandrini».** Ora è stato deferito alla «disciplinare» e l'Argentinos Juniors esige una spiegazione. Lo sciopero ha intralciato anche il lavoro della Nazionale, che aveva iniziato la preparazione per la Coppa del Mondo (contro Colombia, Perù e Venezuela dal 26 maggio al 30 giugno) il 14 gennaio a Mar del Plata. Bilardo ha potuto lavorare soltanto quattro giorni con i giocatori convocati, poi tutti a casa. Ha ripreso gli allenamenti, a Buenos Aires, appena terminato il

FotoElGrafico

PASCUCCI DEL BOCA JRS. (FotoBobThomas)

Argentina/segue

conflitto ma, a suo dire, sono stati persi quindici giorni preziosi, che bisognerà ricuperare intensificando ora la preparazione con altre partite amichevoli, oltre a quelle già in calendario.

CICLO CONTINUO. L'attività della Nazionale non interromperà lo svolgimento del «Nacional», che terminerà a fine aprile. Poi, dopo le eliminatorie per la Coppa del Mondo, inizierà il più importante «Metropolitano» e le due rappresentanti argentine (Ferrocarril Oeste ed Argentinos Juniors, campioni del «Nacional» e del «Metropolitano» 1984, rispettivamente) giocheranno con i brasiliani del Fluminense e del Vasco da Gama la prima fase della coppa «Libertadores de America». Il «Nacional» 1985 si svolgerà con un sistema nuovo: le 32 squadre partecipanti (19 «metropolitane» e 13 «Provinciali») sono state inizialmente divise in otto gruppi di quattro squadre ciascuno che disputeranno partite di andata e ritorno. Si giocheranno sette fasi e gli scarti avverranno per doppia eliminazione cosicché, alla finalissima, arriveranno la vincente del gruppo dei vincitori e la vincente del gruppo dei perdenti. Il sistema è stato studiato in modo che, dopo sei giornate dall'inizio del torneo, non rimanga fuori concorso la metà delle squadre come avveniva negli ultimi anni. Delle tredici «provinciali», sette sono state ammesse per diritto acquisito delle rispettive circoscrizioni. Esse sono: Belgrano (Cordoba), Huracan Las Heras (Mendoza), Juventud Antoniana (Salta), San Martin (Tucuman), Altos Hornos Zapla (Jujuy), Circulo Deportivo Nicanor Otamendi (Mar del Plata) e Estudiantes di Rio Cuarto (Cordoba); sei per qualificazione a livello di campionati regionali: Cipolletti (Rio Negro), Juventud Alianza (San Juan), Central Norte (Salta) Guarani Antonio Franco (Misiones), Argentino Firmat (Santa Fe) e Ramon Santamaria di Taldil (Provincia di Buenos Aires).

MORENA (FotoBobThomas)

MERCATO. Pochi i trasferimenti da un club all'altro: i più importanti sono quelli segnalati di Ruggeri e Gareca dal Boca al River e quelli di Tapia ed Olarticoechea dal River al Boca. Molti movimenti, invece, nelle panchine: il Boca, nonostante la grave crisi economica in cui si trova, ha rimpatriato Alfredo Di Stefano dalla Spagna, ma il suo ingaggio è sponsorizzato da una multinazionale di articoli sportivi. All'Independiente, che non ha potuto rinnovare il contratto con José Omar Pastoriza per le sue eccessive pretese è ritornato Roberto «Pipo» Ferreiro, mentre alla squadra campione del «Metropolitano», l'Argentinos Juniors, è andato José Yudica, per sostituire Roberto Saporiti, emigrato in Colombia.

o. b.

NACIONAL/QUESTO IL SUO MECCANISMO

Maratona rompicapo

1ª FASE. Otto gruppi di quattro squadre, partite di andata e ritorno: le prime due classificate di ciascun gruppo passano al gruppo dei vincitori; le altre due a quello dei perdenti.

2ª FASE. Le 16 squadre del gruppo dei vincitori vengono divise in 8 gruppi di 2 squadre, incontri di andata e ritorno. Le 8 vincenti passano alla 3ª fase dei vincitori; le altre, assieme alle otto vincenti dei gruppi dei perdenti della 1ª fase, passano alla 3ª fase dei perdenti.

3ª FASE. Quattro gruppi di due squadre (le vincenti) e otto gruppi ancora di due squadre (le otto perdenti della seconda fase più le otto vincenti tra le perdenti della prima) che si incontrano ad eliminazione diretta in campo neutro. Le vincenti del primo gruppo passano alla 4ª fase dei vincenti; quelle del secondo gruppo alla 4ª fase dei perdenti.

4ª FASE. Le quattro squadre classificate nel girone dei vincenti sono divise in due gruppi di due squadre che si incontrano in campo neutro ad eliminazione diretta: le vincenti passano alla 5ª fase dei vincenti. Le dodici squadre del girone dei perdenti, più le due eliminate in quello dei vincenti, divise in sette gruppi, giocano una sola partita ad eliminazione diretta in campo neutro. Chi vince passa alla 5ª fase; chi perde viene eliminato.

5ª FASE. Le ultime due squadre del girone dei vincenti si incontrano andata e ritorno: la vincente sarà la prima finalista mentre l'altra passa al girone dei perdenti che divengono otto divise in quattro gruppi di due che si incontrano ad eliminazione diretta in campo neutro. Le due squadre provenienti dal girone dei vincenti (4ªfase) giocheranno in casa. Le quattro vincenti passano alla 6ª fase; le perdenti vengono eliminate.

6ª FASE. Le quattro squadre superstiti vengono divise in due gruppi: eliminazione diretta in campo neutro e chi vince sarà finalista del gruppo dei perdenti. Chi perde viene eliminato.

7ª FASE. Finale del gruppo dei perdenti ad eliminazione diretta in campo neutro: il vincitore sarà il secondo finalista.

FINALE. Una sola partita in campo neutro tra la qualificata del girone dei vincenti e quella del girone dei perdenti. Se chi vince è la perdente della 5ª fase è dichiarata campione del «Nacional»; se, al contrario, vince quella proveniente dal girone dei perdenti, sarà necessario disputare un altro incontro. Chi vince sarà una delle due rappresentanti argentine nella «Copa Libertadores». □

IL CALENDARIO DELLA PRIMA FASE

PRIMA GIORNATA (17-2)
Gruppo A: Santamarina-Platense, Estudiantes La Plata-Racing.
Gruppo B: Altos Hornos-Boca, Temperley-Estudiantes Rio Cuarto.
Gruppo C: Huracan Baires-Franco, Talleres-Independiente.
Gruppo D: River-Cipolletti, Union-Gimnasia.
Gruppo E: Huracan Las Heras-Newell's, San Lorenzo-Otamendi.
Gruppo F: Chacarita-Belgrano, Argentinos-Central Norte.
Gruppo G: San Martin-Alianza, Argentino Firmat-Velez.
Gruppo H: Instituto-Espanol, Antoniana-Ferrocarril.

SECONDA GIORNATA (24-2)
Gruppo A: Estudiantes La Plata-Santamarina, Racing-Platense.
Gruppo B: Temperley-Altos Hornos, Estudiantes Rio Cuarto-Boca.
Gruppo C: Franco-Independiente, Huracan Baires-Talleres.
Gruppo D: Cipolletti-Gimnasia, River-Union.
Gruppo E: San Lorenzo-Huracan Las Heras, Otamendi-Newell's.
Gruppo F: Argentinos-Chacarita, Central Norte-Belgrano.
Gruppo G: Alianza-Velez, San Martin-Argentino Firmat.
Gruppo H: Espanol-Ferrocarril, Instituto-Antoniana.

TERZA GIORNATA (3-3)
Gruppo A: Santamarina-Racing, Platense-Estudiantes La Plata.
Gruppo B: Altos Hornos-Estudiantes Rio Cuarto, Boca-Temperley.
Gruppo C: Talleres-Franco, Independiente-Huracan Baires.
Gruppo D: Union-Cipolletti, Gimyasia-River.
Gruppo E: Huracan Las Heras-Otamendi, Newell's-San Lorenzo.
Gruppo F: Chacarita-Central Norte, Belgrano-Argentinos.
Gruppo G: Argentinos Firmat-Alianza, Velez-San Martin.
Gruppo H: Antoniana-Espanol, Ferrocarril-Instituto.

QUARTA GIORNATA (6-3)
Gruppo A: Santamarina-Estudiantes La Plata, Platense-Racing.
Gruppo B: Altos Hornos-Temperley, Boca-Estudiantes Rio Cuarto.
Gruppo C: Independiente-Franco, Talleres-Huracan Baires.
Gruppo D: Gimnasia-Cipolletti, Union-River.
Gruppo E: Huracan Las Heras-San Lorenzo, Newell's-Otamendi.
Gruppo F: Chacarita-Argentinos, Belgrano-Central Norte.
Gruppo G: Velez-Alianza, Argentinos Firmat-San Martin.
Gruppo H: Ferrocarril-Espanol, Antoniana-Instituto.

QUINTA GIORNATA (10-3)
Gruppo A: Racing-Santamarina, Estudiantes La Plata-Platense.
Gruppo B: Estudiantes Rio Cuarto-Altos Hornos, Temperley-Boca.
Gruppo C: Franco-Talleres, Huracan Baires-Independiente.
Gruppo D: Cipolletti-Union, River-Gimnasia.
Gruppo E: Otamendi-Huracan Las Heras, San Lorenzo-Newell's.
Gruppo F: Central Norte-Chacarita, Argentinos-Belgrano.
Gruppo G: Alianza-Argentinos, Firmat, San Martin-Velez.
Gruppo H: Espanol-Antoniana, Instituto-Ferrocarril.

SESTA GIORNATA (17-3)
Gruppo A: Platense-Santamarina, Racing-Estudiantes La Plata.
Gruppo B: Boca-Altos Hornos, Estudiantes Rio Cuarto-Temperley.
Gruppo C: Franco-Huracan Baires, Independiente-Talleres.
Gruppo D: Cipolletti-River, Gimnasia-Union.
Gruppo E: Newell's-Huracan Las Heras, Otamendi-San Lorenzo.
Gruppo F: Belgrano-Chacarita, Central Norte-Argentinos.
Gruppo G: Alianza-San Martina, Velez-Argentino Firmat.
Gruppo H: Espanol-Instituto, Ferrocarril-Antoniana.

Inter-Torino, una «classica» dai tempi di Valentino Mazzola e Lorenzi. I nuovi big-match: Juve-Verona. Il ricordo di un gol di Anastasi

Pietruzzo Micca

di **Vladimiro Caminiti**

TUTTO INVECCHIA, meno le classiche del campionato. La ventesima ne offre due in un contesto di assoluta eccellenza: Inter-Torino e Roma-Milan. L'assoluta eccellenza riguarda altre due partite: Fiorentina-Sampdoria e Juventus-Verona. 1947-48: la guerra è lontana. Domina sulle nostre miserie una grande squadra plebea. De Gasperi ha la guancia emaciata dai patimenti ed un sentire aquilino. È lui l'Italia nuova, l'Italia della dignità e del respiro internazionale. Per essere degni di tutti, mentre ricostruiamo le case e gli spiriti, il Torino inanella vittorie su vittorie, con Guglielmo Gabetto e Valentino Mazzola: l'Inter risponde coi suoi assi ambrosiani, vorrei dire manzoniani, col suo portiere Nani Franzosi, incapace di pensare che fuori dai pali sia ancora vita per lui, col suo Campatelli, col suo Lorenzi. C'è Torino-Inter. Riusciranno i granata ad avere ragione di nuovo dell'orgogliosa squadra nerazzurra? È nato il Totocalcio, è nata la schedina. L'inventore è un giornalista che ogni tanto rivedo, un compare arguto, nemmeno grasso: Massimo Della Pergola. Venite, venite con me, accompagnatemi, fatemi co-

segue

FotoArchivioGS

FotoGiglio

Ieri e oggi, i centravanti della Juventus: ieri Anastasi, oggi, Rossi. Possibile un raffronto? 183 gol di «Pietruzzo» in 375 partite Rossi cannoniere del Mundial 82, oggi discusso. Non trova più il gol, non è più rapinatore d'area. Qualcuno dice: Anastasi era superiore

raggio. È il 7 dicembre. Il campo Filadelfia gremito come una fiera paesana rimbomba e frastuoneggia sotto un cielo quasi allegro. Come sa essere allegro il cielo di Torino! Allegria alpina. Il Toro silura cinque volte Franzosi con Menti, Loik, Mazzola, Fabian e Gabetto. È un calcio che si assesta, attorno al glorioso stendardo granata di tutte le vittorie. Le società cominciano a pensare agli stranieri. La Juve del giovane Boniperti alterna prodezze a papere.

BONIPERTI E VALENTINO MAZZOLA. Il campionato è lungo, il Torino lo vincerà con una serie di primati: 29 vittorie sulle 21 del Milan, 10 vittorie in trasferta sulle 7 della Juve, 39 punti sui 40 disponibili in casa, 26 punti in trasferta sui 22 della Juventus. La stramba lunatica Juventus si piazzerà nella scia, lontanissima, insieme a Milan e Triestina. 65 punti il Toro, 125 gol fatti, 33 subiti; 49 punti Milan, Juventus e Triestina: 76, 74, 51 rispettivamente i gol segnati; 48, 48, 42 i gol subiti. Non è stato un campionato soltanto vinto, ma dominato. La sanguigna squadra granata è andata a vincere anche il match di ritorno a San Siro, il 6 maggio del '49. Gol di Valentino Mazzola. Arbitro Gemini. Le squadre. Inter: Franzosi; Pangaro, Piani; Guaita, Fattori, Susmel; Lorenzi, Muci, Quaresima, Achilli, Fiumi. Torino: Bagigalupo; Ballarin, Tomà; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian. Nessuno nasce santo, vi dicevo. Valentino Mazzola non è un santo. Egli è un marinaio, ha tanta energia, la sua forza belluina si sfoga e si raddolcisce nella vita privata. Sandro suo figlio va verso i sei anni. È magrolino, con due occhini neri spiritati. Ricorderà la mano di suo padre smisurata. Valentino è un acre bisonte biondo. Sgroppa titanico da difesa ad attacco. Vince da solo le partite. 25 gol contro 27 del giovane intrepido Boniperti. Che lo ammirerà svisceratamente, sempre. Mi rivedo con Boniperti al Jeans Stadion, spogliarsi per la prima volta da presidente, far muro e dirmi: **«Me l'ha insegnato Valentino Mazzola».** La scuola di Valentino in campo, meno apprezzabile nella vita, forse. Ma chi può giudicare? E perché poi giudicare? Oggi gli eredi che fanno? Altobelli è migliore di Lorenzi? Sicuramente è più professionale, ha anche più classe. Lo rammenta, se vogliamo, con quella agilità di gambe. Li sorregge ambedue la forza nervosa. Il palleggio di Altobelli è superiore in velocità, l'allungo è portentoso, ma nemmeno Lorenzi scherzava col suo scatto frenetico. Opposti come natura sono i due portieri. Il portiere Franzosi, allevato nell'Inter come il suo tardo erede Zenga, era il popolano candido. Non è candido Zenga. È modernissimo e rampante. La sua carriera dipende da come saprà amministrare la sua esuberanza fisica. Non esiste grande portiere, oggi, dopo Zoff, senza autocontrollo. È un ruolo assai sveltitosi rispetto ai giorni di Nani. Oggi si gioca in porta con la testa.

OLIVIERI PARA DUE RIGORI. La seconda classica è Roma-Milan. È l'autunno del 1938 ed io ho ancora sei anni. Non so niente di calcio. 18 settembre, incomincia il campionato a sedici. Il programma della prima giornata presenta Ambrosiana-Lazio, Liguria-Modena, Napoli-Novara, Torino-Triestina, Lucchese-Juventus, Roma-Milan, Bari-Livorno, Bologna-Genoa. Lo vincerà il Bologna che nel suo salotto, alla scuola di Arpad Veisz, aggiorna la tattica e bastona la concorrenza. Andreolo è un drago difensivo e Sansone un puro talento. Sansone dribbla e i bolognesi sognano. La città è saporosa e croccante. Quanto durerà il suo momento? Sta arrivando la guerra. Roma in maglia nera nella circostanza (che mussoliniano il presidente grand'ufficiale Igino Betti!). Partita quasi scanzonata, con tanti strafalcioni dei due attacchi. Primo tempo senza gol. Al 12' del secondo Alghisi, un rincalzo, su azione Coscia-Bonomi, concludeva con un bel diagonale. Il milanista Coppa, quattordici minuti dopo, si avventava in area ma

veniva sgambettato da Gadaldi, senza che l'arbitro Zelocchi nulla riscontrasse. Le squadre erano andate in campo così. Roma: Masetti; Ferraris IV, Gadaldi; Serantoni, Bernardini, Donati; Mascheroni, Bonomi, Michelini, Coscia, Alghisi. Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Ellena; Coppa, Antonini, Boffi, Buscaglia e Capra. Qua e là si giochicchia il sistema. A Torino, Allasio su rigore dà la vittoria ai granata. Di Allasio giocatore e tecnico sarà più celebre la bella figlia. Al Filadelfia, l'arbitro è il signor Soliani. Contro la Triestina di Valcareggi, Trevisan, del portiere Umer imparentato con Rocco, il Toro di Olivieri, Bussi e Ferrini, Gallea, Allasio e Neri, Bo, Baldi, Gaddoni, Vallone e Ferrero. Vallone proprio lui, l'attore tragico. E tragediante. Dalla battuta blasfema (col sottoscritto). Fu la partita di Olivieri che parò ben due rigori tirati da Trevisan: alzato in angolo il primo, bloccato il secondo. Olivieri il magno. Portiere del tormento. Oggi nessuno gli somiglia. Forse il solo Martina. Anche lui granata. Non gli somiglia certo Terraneo del Milan. Oggi Roma-Milan è un match più atteso, le intese tecniche sono più perentorie, le squadre son cresciute in tutto. L'Olimpico sarà gremito. Chi vincerà? Bruno Conti o Hateley? Altri protagonisti. In quel 1938 tortuosamente difficile, già stringevamo la cinghia, i sogni di gloria avevano fuorviato il duce del fascismo fondatore dell'impero. Adesso l'Italia democratica degli scandali facili. Quanto piace Craxi agli italiani?

HATELEY (fotoZucchi)

BRUNO CONTI (fotoBriguglio)

FIRENZE, COME PIOVEVA. 1 marzo 1955: la Fiat presenta la «seicento», costa 600 mila lire. L'Italia è risorta. L'economia del profitto coinvolge vasti strati della popolazione. Tra Nord e Sud il divario è drammatico, ma il paese è in cammino verso la... 'Merica. Si sventrano le montagne per fare nuove autostrade. Il caso-Montesi riempì i giornali. Per «Lascia o raddoppia» con Mike Bongiorno l'Italia delira. Fausto Coppi ama la Dama Bianca. Nuvolari, il più grande campione di ieri di oggi di domani, è morto. 21. giornata del campionato di calcio. Conduce il Milan, partite giocate 21, 48 gol fatti, 22 subiti, 31 punti. Bologna con 28 punti, Roma con 27, Fiorentina con 26, Udinese con 24. Nordhal è il cannoniere con 15 gol. Il Milan vincerà questo torneo a diciotto con 48 punti sui 44 della sorprendente, poi declassata Udinese. Non voglio più distrarmi. Entrano in campo le squadre. Firenze è sotto una pioggia torrenziale da un'ora. Arbitra Maurelli. Fiorentina: Costagliola; Magnini; Capucci; Chiappella, Rosetta, Segato; Zambaiti, Mariani, Virgili, Gratton, Bizzarri. Sampdoria: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Maldini. Il campo è un acquitrino, ma il doppio fondo «filtrante» dell'impianto ha fatto bene. Più che calcio è una goffa rincorsa ad uno sgattaiolante pallone. Al 16', risolveva Virgili. Una fuga di Gratton si risolveva con un cross teso, Pecos Bill irrompeva e castigava Pin. Maurelli prima annullava, poi, convinto dalle proteste viola, andava a consigliarsi con il guardialinee ed accordava il gol. A Genova la cosa non veniva digerita e la stampa locale incrudeliva sull'arbitro, reo di avere ammesso il proprio errore. E Fiorentina-Sampdoria oggi? I protagonisti di oggi? La Fiorentina di quei giorni era avviata a grandi cose. Si direbbe come la Sampdoria di oggi, con tutti i suoi giovani. Matureranno a tempo debito? Il maciste Vierchowod comincerà a giocare con la testa oltre che coi gomiti di cosacco e coi piedoni? Io gli raccomando li leggere, di non limitarsi ai fumetti o alla tv. E lo saluto, nonostante tutto, insieme alla sua bellissima moglie ed al loro pupo. Monelli, centravanti lento in partenza, ma dalle sfolgoranti battute al volo, darà filo da torcere al cosacco, Monelli-Vierchowod è il duello!

HERIBERTO. 1968. Scioperi. I pensionati sono alla fame. Si passa dal reddito medio di 942 mila lire a Torino alle 296 mila di Agrigento! Intanto troppi si sono arricchiti, l'assenteismo nelle fabbriche impazza. Strane idee hanno i giovani. La vendita dei televisori registra il suo boom. L'italiano salta in auto con l'antenna in testa. E il campionato di calcio? 15 dicembre 1968. Undicesima giornata. Si disputa a Torino Juventus-Verona. Entrano in campo le squadre agli ordini del romano Serafino, un tipo d'arbitro comiziante. Juventus: Anzolin, Salvadore, Leoncini, Bercellino, Castano, Del Sol, Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni. Verona, Colombo, Renghino, Petrelli, Mascetti, Battistoni, Ripari, Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. Allena la Juventus Heriberto Herrera (ancora per poco), allenatore in seconda Giovanni Cattozzo, l'ex terzino milanista (oggi saccente istruttore federale). Allena le minori juventine Ercole Rabitti. Il presidente della Juventus è il liberale, ex collaudatore di aerei, gozzaniano, parlatore sospiroso, quasi mai spiritoso, Vittore Catella. Il segretario è il ragionier Pier Giorgio Ameri. Il medico è il giovanissimo Francesco La Neve. Massaggiatore l'anziano roseo Desiderio Sarroglia. Oh, non dimenticherò mai Heriberto Herrera! Gli allenatori che mi hanno dato le più forbite emozioni sono, in ordine cronologico, lui, Nereo Rocco ed Enzo Bearzot. Ma c'è emozione ed emozione. Quella che forniva al cronista Heriberto era di tipo forte. A parte le scarpe ottocentesche, taglia 47, di lui colpivano gli occhietti come due moschine inviperite e le mani nodose, con quelle mani aveva riportato Helmut Haller da prosciuttone ad atleta moderno. Ne sapeva di allenamento ed anche di ginnastica e di medicina! Odiava i grissini, ma amava il whisky a differenza di quanto ha scritto il filiforme Scopigno su «Record» di Gianni Brera. Pittorescamente si esprimeva, nessuno lo capiva, solamente l'amico Franco Costa, oggi radiotelevisivo, interpretava quei periodoni inestricabili e ne cavava dichiarazioni per titoli bomba. Altri tempi. Oggi la Juve di Boniperti ha un tecnico decennale, ligio, ordinato, riflessivo, mi dicono che bestemmia. Beccantini ha scritto un magnifico articolo, cavandolo da frasi vere dei giocato-

ri, su Trap, tecnico che non molla mai, spasmodicamente consumistico. L'emozione che dava Rocco era diversa da quella che dà Bearzot. Ne parlavo con il C.T. in aereo. Il macerato compare conveniva su tanti punti. Rocco aveva la predilezione per i forti. Bearzot ce l'ha per gli umili. Inutile fare un parallelo. Rocco, allenatore di società e grande conduttore di spogliatoio; Bearzot uomo di cultura ed autentico conoscitore del calcio mondiale. Io lo considero tra gli allenatori più grandi della storia del calcio, nel senso della purezza innanzitutto. È vero dalla testa ai piedi. Non è un istrione, non rappresenta la simpatia. Rappresenta i valori della lealtà e della cultura. Ma la partita comincia. Io mi distraggo sempre, vedete! Il presidente del Verona è Saverio Garonzi, occhi di ratto ed una natura audace e rapace. Il segretario è il corpulento Fiumi. L'allenatore (anche per poco) è Cadé, poi sarà Lucchi. Il massaggiatore è Battista Forante.

ANASTASI O ROSSI. Al 22' risolve Pietruzzu. Un bellissimo gol avventuroso come il suo stile. I gol di Anastasi. Catanese sulfureo del '48. Massiminiana, Varese, otto anni di Juventus, due di Inter, tre di Ascoli, 183 gol in 375 partite. In nazionale, 25 presenze ed 8 gol. Invece, Rossi detto (un tempo) Pablito. Un '56. Capocannoniere al Mundial di Espana. Un centinaio di gol in A, in Nazionale, nonostante tutto, oggi è discusso e qualcuno lo ritiene, tutto considerato, inferiore ad Anastasi. Juventus-Verona ieri ed oggi. Ieri una partita occasionale nel confronto tra una potenza storica ed una realtà modesta. Oggi una partitissima, una nuova classica. Dal pronostico incertissimo. Di qua Platini e Boniek, di là Briegel ed Elkjaer. Basta. La ventesima presenta anche Napoli-Lazio, Ascoli-Avellino, Atalanta-Cremonese, Udinese-Como.

v. c.

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

STANLEY MATTHEWS, ASSO D'INGHILTERRA

Mister Dribbling

MATTHEWS, IL PIÙ CLASSICO. Si può camminare eppur volare. Ma Stanley Matthews non è una favola vivente e dolorosa come Domenico Modugno. È soltanto una favola. E se io sapessi come lui giocare a calcio, la narrerei benissimo. Mi ci proverò, mentre il treno infila una galleria dietro l'altra. Nel cielo nebbioso intravedo la snella figura dell'asso che esegue un dribbling prima di dosare il cross puro, arioso, perfettamente britannico. Si può amare il football. Succede a me. E sentirsi vicini a questo compare inglese dalle orecchie a sventola, a questo tipino d'ala destra retrodatata, dalla faccia un po' sciatta che va in campo a testa bassa più delle brache. Sissignori, Stanley Matthews. La sua favola comincia il 15 febbraio del 1915. Il padre, barbiere e, a tempo perso, pugile, del sobborgo di Hanley alla periferia di Stoke-on-Tren, ha il pallino dell'iniziazione ginnastica e Stanley appena in piedi salta, casca, frigna. Ma a Stanley piace solo la palla. Finalmente va a scuola. Tanto football. Subito si distingue. A 13 anni gioca nella rappresentativa nazionale della categoria. A 14 è già dello Stoke City. Ed io che volevo farne un grande ginnasta, lamenta il padre, tra un cazzottone preso ed uno dato. Ma lo dobbiamo dimenticare: Stanley sta facendo meraviglie. Marzo 1932: esordio nello Stoke City, seconda divisione. Settembre 1934: esordio in Nazionale, a Wembley, contro il Galles. Altezza: 1,70; peso forma 66 chili. Carattere: musone. Aspetto: queste orecchie a sventola e questa faccia così da dimenticare in fretta. Le gambe arcuate, come dire ad ics, le gambe della più classica ala destra d'ogni tempo. 1932-1947: Stoke City. 1947-61: Blackpool. 1961-65: Stoke City. 701 partite e 71 gol. Presenze in Nazionale: 54, gol 11. Calciatore europeo nel 1956. Doveva aspettare fino al 1965, in attività allo Stoke City alla bella età di 50 anni, perché la regina Elisabetta lo fregiasse del titolo di sir. Il sir del cross puro, arioso, perfettamente britannico, che sconvolgeva le difese annunziando l'arrivo del gol. Padre di due figli, vive oggi a Malta, insegnando football ai bambini di tutto il mondo! Il più longevo, che io sappia, calciatore d'ogni epoca, ha esercitato il dribbling con la più proterva passione; accusato di rallentare, è stato qua e là ostile a tecnici spudoratamente tattici. Ma quando l'Inghilterra ha voluto ricordare al mondo come gioca la vera ala, lui c'era, a far coppia con Mortensen ad esempio. È stato un artista, un maestro e si può scrivere, senza paura di venir smentiti, anche un airone. Come fu scritto di Coppi. Perché volava, pur camminando.

STANLEY MATTHEWS

SELVAGGI, UN UOMO VERO. Da Eboli, dove Cristo si fermò, è arrivato ad Udine Franco Selvaggi, centrattacco piccolo e leggero che fa pochi gol, ma tutti lavorati dal suo carattere d'uomo e dalla sua grinta di padre. Secondo me, egli prediletto a suo tempo da Bearzot, ha onorato il dopo-Espana più di Paolo Rossi. Io ci trovo nella buona e nell'avversa sorte i costumi del calciatore come lo sogna il borghese gentiluomo Campana, risalendo da ispide oscurità alla conquista della cultura, di chi gioca a calcio e vive da vero uomo.

LA CANZONE E IL CALCIO. Modugno è malato (è entrato nelle nostre case con il maiuscolo giornalismo di Biagi) ed io sono triste. Vorrei poter dire su questa pagina di glorioso settimanale il mio dissenso di sportivo a certe contaminazioni di canzone e calcio sui grandi quotidiani. Perché il calcio deve fare pubblicità ad un baraccone di circensi sgolati? A meno che non sia un calciatore a fare propaganda al canto, quello vero, che resuscita gli echi profondi dell'anima brasiliana, come quanto canta Loevegildo Junior, l'asso del Torino.

18

a cura di **Claudio Sabattini** | 18. giornata/10 febbraio 1985

ASCOLI-SAMPDORIA 2-0
(Iachini all'80', Nicolini su rigore all'83')

CREMONESE-MILAN 0-1
(Di Bartolomei su rigore al 90')

FIORENTINA-COMO 2-1
(Oriali al 9', Morbiducci al 56', Pulici al 66')

INTER-LAZIO 1-0
(Marini all'84')

JUVENTUS-AVELLINO 2-1
(Platini su rigore al 36', Diaz al 73', Platini all'82')

NAPOLI-TORINO 2-1
(Junior all'8', Maradona su rigore al 25', Caffarelli al 50')

ROMA-ATALANTA 1-1
(Pacione al 26', Cerezo all'85')

UDINESE-VERONA 3-5
(Briegel al 3', Galderisi al 10', Elkjaer al 20', Edinho al 40', Carnevale al 55', Mauro al 59', Elkjaer al 61', Briegel al 62')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**27**	18	10	7	1	25	10
Inter	**26**	18	9	8	1	22	10
Torino	**23**	18	9	5	4	27	17
Roma	**23**	18	6	11	1	16	11
Juventus	**22**	18	7	8	3	25	17
Sampdoria	**21**	18	6	9	3	16	13
Milan	**21**	18	6	9	3	16	15
Fiorentina	**19**	18	5	9	4	22	16
Napoli	**17**	18	5	7	6	17	20
Atalanta	**17**	18	3	11	4	13	22
Como	**16**	18	5	6	7	13	17
Avellino	**15**	18	4	7	7	16	17
Udinese	**14**	18	5	4	9	28	30
Ascoli	**11**	18	1	9	8	11	22
Lazio	**9**	18	2	5	11	10	27
Cremonese	**7**	18	2	3	13	12	25

MARCATORI

12 RETI: Platini (Juventus, 1 rigore);
8 RETI: Altobelli (Inter, 1);
7 RETI: Hateley (Milan), Maradona (Napoli, 4), Galderisi (Verona, 2);
6 RETI: Briaschi (Juventus), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona);
5 RETI: Colombo (Avellino), Monelli e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Selvaggi (Udinese);
4 RETI: Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Socrates (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Souness (Sampdoria, 1), Edinho (1) e Mauro (Udinese), Elkjaer (Verona);
3 RETI: Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Di Bartolomei (Milan, 1), Cerezo e Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Gerolin (Udinese).

ELKJAER, IL RITORNO DEL GUERRIERO: IN CAMPO DOPO TRE MESI D'ASSENZA PER INFORTUNIO, SEGNA DUE GOL A UDINE (FotoBorsari)

La terza giornata di ritorno si vivacizza nelle reti segnate (ventitré, quasi il doppio di quelle realizzate nella giornata precedente) ma soprattutto s'esalta nel 5-3 del Verona a Udine dove tornano finalmente in campo Zico ed Elkjaer. Movimenti importanti anche nelle inseguitrici: l'Inter batte la Lazio e resta alle spalle dei veronesi ed invece avanza la Juve che sconfigge l'Avellino con una doppietta di Platini e si porta nella scia di Roma e Torino che registrano rispettivamente un pari con l'Atalanta e una sconfitta a Napoli. Infine due vittorie occasionali: il Milan supera la Cremonese con un rigore al 90' e la Fiorentina subisce il Como ma vince per 2-1

UDINESE 3 VERONA 5

In un derby infinitamente passionale per essere anche logico (tornano in campo, infatti, anche Zico ed Elkjaer), Vinicio e Bagnoli vivono risvolti di classifica contrapposta ma il campo cancella tattiche e schemi e la gara s'esalta nei gol di Briegel, Galderisi, Elkjaer, Edinho, Carnevale, Mauro e ancora in Elkjaer e Briegel. Una storia infinita dunque (l'ultima volta che si segnarono otto reti in una partita fu l'8 ottobre 1978 in Juventus-Verona, 6-2) ma stavolta è davvero una giornata particolare vissuta con straordinaria follia

GEROLIN E DI GENNARO (FotoZucchi)

BRIEGEL E ZICO (FotoZucchi)

IL VERONA AL VENTO, IL GUERINO SUL CAMPO (FotoZucchi)

VERONA, UNA SQUADRA SOTTO MILLE BANDIERE (FotoZucchi)

JUVENTUS 2 AVELLINO 1

TRIBUNA V.I.P.: DE MITA, ROMITA E GORIA (FotoM&S)

L'INFORTUNIO A ZANDONÀ: L'AVELLINO «DÀ» I NUMERI (FotoGiglio)

Ancora una volta, la Juventus si assolve nella sostanza di classifica: con la vittoria di misura, infatti, supera la Sampdoria e si porta a un punto dalla coppia formata da Torino e Roma. Sul campo, invece, per Trapattoni sono problemi antichi (troppi errori e Rossi sbaglia addirittura un rigore) ma è anche la solita identificazione della squadra in Platini che prima trasforma un rigore, poi annulla il pareggio di Díaz con una punizione vincente e perfetta. Dunque, Michel Platini: come dire, una garanzia nero su bianco

PARADISI ESCE, PLATINI FINTA IL RIGORE, LO BELLO L'AMMONISCE (FotoGiglio)

DE NAPOLI ATTERRA BONIEK, LO BELLO CONCEDE IL RIGORE E PLATINI LO TRASFORMA: È L'1-0 (FotoGiglio)

NAPOLI 2 TORINO 1

ABBRACCI PER DANIEL BERTONI (FotoCapozzi)

Scontro di mentalità contrapposte tra un Napoli che si fa pratico perfino in Maradona e un Toro che gioca un primo tempo perfetto poi sbaglia filosofia nella ripresa. In breve, i granata partono alla grande e vanno in gol con Junior all'8' fallendo altre due occasioni in un quarto d'ora, poi perdono di lucidità sul rigore trasformato da Maradona bruciandosi in un pressing assurdo e il Napoli ne approfitta per raddoppiare in contropiede al 50' con Caffarelli servito da Bertoni. Cioè, per Radice, tutto quanto fa spettacolo non vittoria

CAFFARELLI AL TIRO: È IL GOL-PARTITA (FotoCapozzi)

DANOVA E MARADONA (FotoCapozzi)

BAGNI, LA CADUTA DEL GUERRIERO (FotoCapozzi)

INTER 1 LAZIO 0

Domenica di equilibrismi obbligatori tra una Lazio sconfitta da sei domeniche e le ambizioni interiste calibrate sull'aggancio col Verona. Nei fatti, tuttavia, è giornata irrazionale: traversa di Altobelli al 7', poi pressing continuo dei laziali che colpiscono pure loro la traversa al 35' con Laudrup e quindi nerazzurri in affanno fino all'85' quando Marini indovina un gol al volo. Forse per Lorenzo l'orgoglio in campo è ugualmente una prova d'innocenza ma per Castagner sono vaghe nostalgie di una battaglia non combattuta

MARINI, GOLEADOR DI GIORNATA (FotoAPS)

UOMINI CONTRO: MANFREDONIA, BERGOMI, CAUSIO, GARLINI, BRADY E PODAVINI (FotoAPS)

ROMA 1 ATALANTA 1

Forse è partita stregata ma di sicuro l'Olimpico vive una domenica di riflusso in un copione degli Anni Sessanta: da una parte, cioè, la Roma subisce il gol di Pacione al 28' ed è obbligata ad un assalto continuo e sull'altra barricata l'Atalanta cerca rimedio nel più classico dei «catenacci» (coadiuvata da un Piotti pressochè insuperabile e da un palo che respinge un tiro di Giannini) ma poi capitola a cinque minuti dal termine su un colpo di testa di Cerezo. In definitiva, per stavolta, due squadre uguali e contrarie

TONINHO CEREZO, IL GOL IN TESTA (FotoTedeschi)

MAGNOCAVALLO, AGOSTINELLI, GRAZIANI E GENTILE (FotoTedeschi)

ASCOLI 2 SAMPDORIA 0

ROZZI, LA FINE DI UN INCUBO (FotoCalderoni)

LA RETE DI IACHINI: È L'1-0 (FotoCalderoni)

Ospite di un Ascoli in attesa della prima vittoria (in campionato non vince dallo scorso 29 aprile), la Sampdoria fa splendida esibizione di tecnica che resta comunque pura accademia per l'assenteismo di Souness e Francis. Nella sostanza pare una domenica scontata ma Colautti trova nella ripresa il piacere d'ambizioni proibite: fa gioco d'assalto, Cantarutti segna ma Longhi annulla, l'Ascoli però insiste e quindi si glorifica con Iachini al 35' e con Nicolini al 38' su rigore. In altre parole, l'utopia diventa splendida realtà

SU RIGORE IL RADDOPPIO DI NICOLINI (FotoCalderoni)

CREMONESE 0 MILAN 1

Contro un Milan approssimativo (manca Baresi, Virdis gioca con la febbre e Wilkins con un ginocchio menomato), Mondonico vive un'altra battaglia dei passi perduti: gioca a memoria, sbaglia facili occasioni ma costringe Terraneo ad uscite estemporanee, insomma dirige l'orchestra ma poi regala un rigore nei minuti di recupero (Montorfano sgomita Virdis su uno spiovente di Hateley) realizzato da Di Bartolomei. In sintesi, questa Cremonese ultima in classifica, è squadra replicante che ricalca le sconfitte e gli errori di sempre

MONTORFANO E VIRDIS (FotoBriguglio)

POLEMICHE IN CAMPO PER IL RIGORE TRASFORMATO DA DI BARTOLOMEI (FotoBriguglio)

FIORENTINA 2 COMO 1

ALBIERO E SOCRATES (FotoSabe)

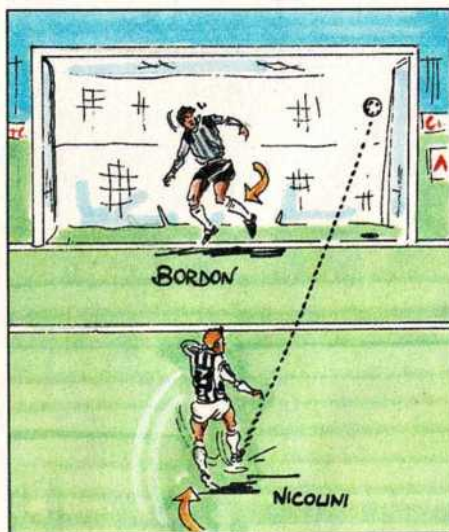
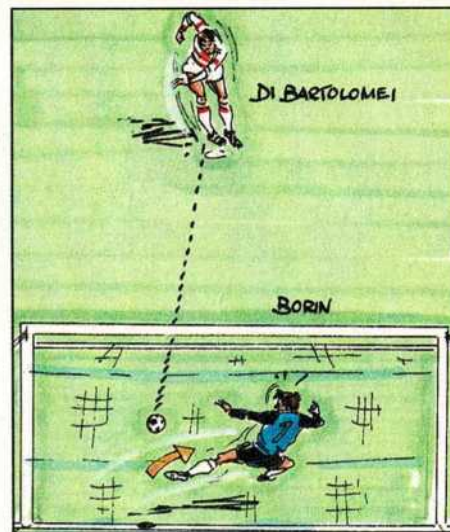
Seppure in polemico contesto da interno di famiglia (infatti, per i Pontello la squadra è pietosa), continua il difficile momento di una Fiorentina senza idee e per stavolta fortunata oltre il lecito. La gara, cioè, si decifra in una difesa passiva dei viola dopo la rete di Oriali al 9', quindi il Como si fa maestro di gioco e pareggia con Morbiducci però è punito dal gol di Pulici e dalle strepitose parate di Galli. Ma la Fiorentina d'oggi, anche nelle vittorie, è ugualmente squadra che sovrappone gli stimoli azzerandoli

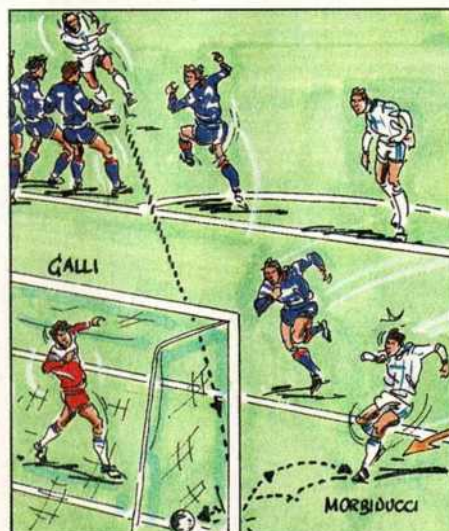
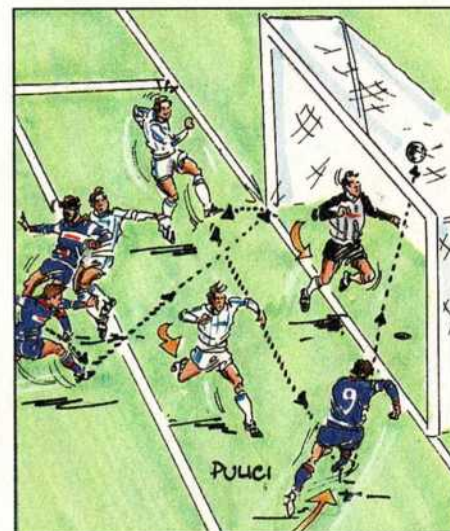
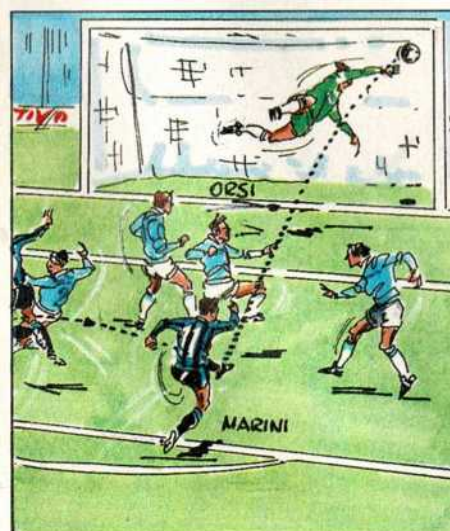
ORIALI A TERRA (FotoSabe)

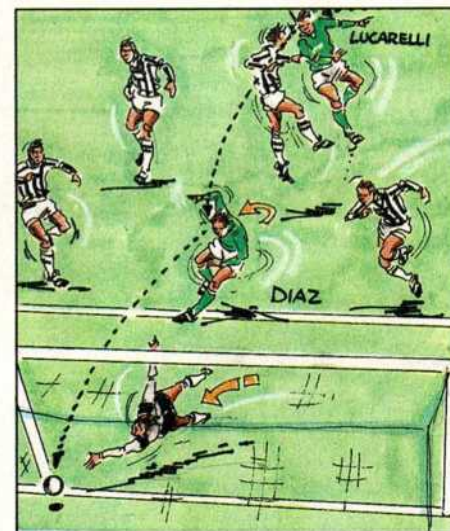
ORIALI SEGNA L'1-0 (FotoSabe)

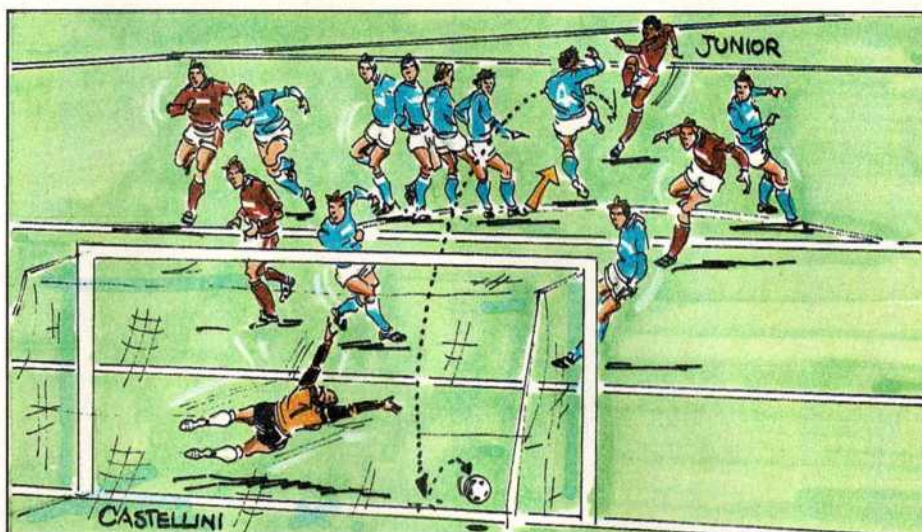
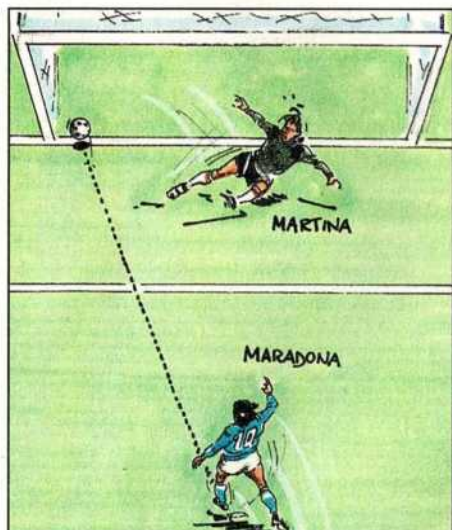
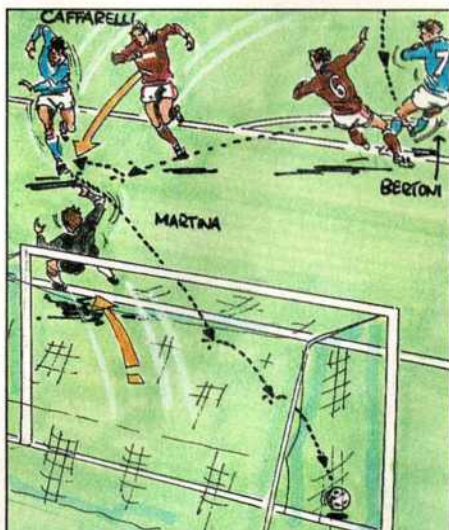
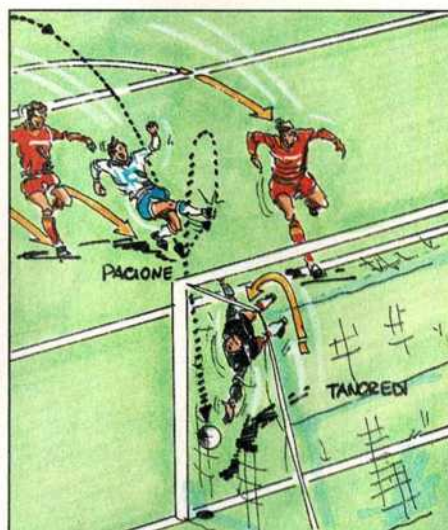
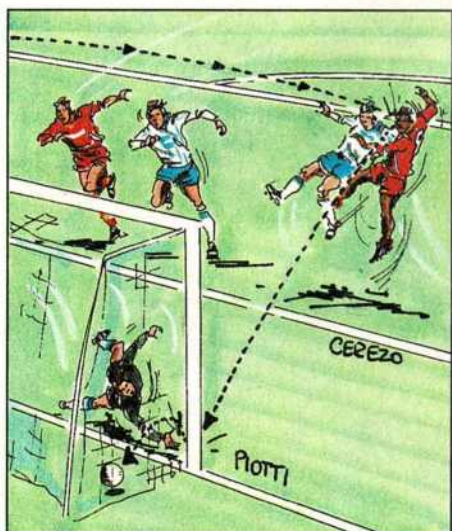
IL PAREGGIO DI MORBIDUCCI (FotoSabe)

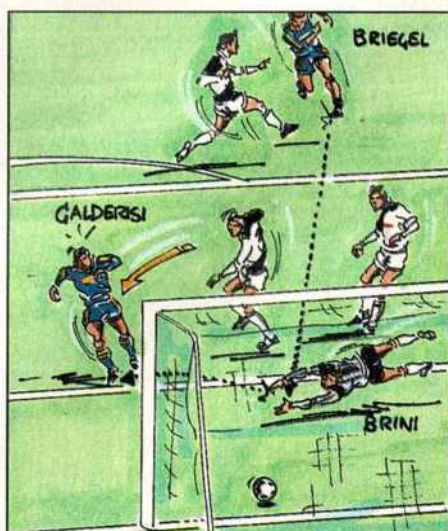
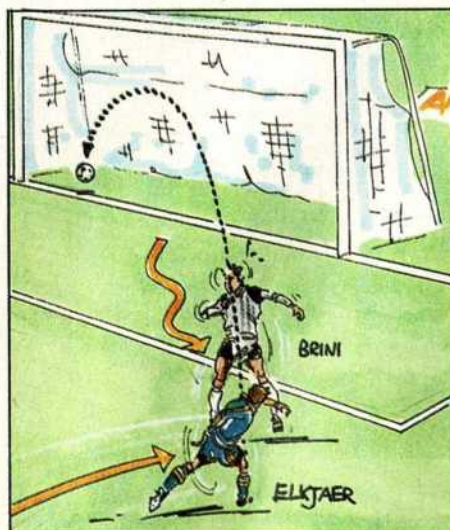
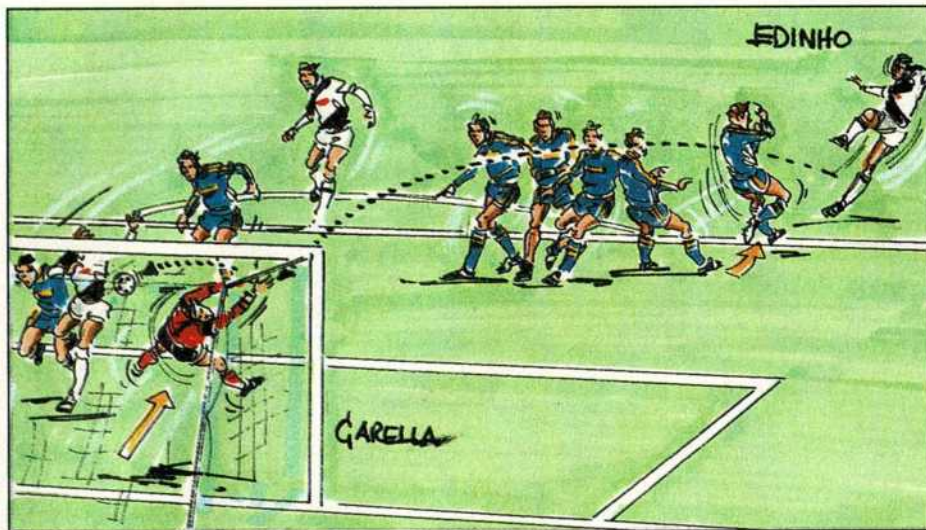
LA RETE-VITTORIA DI PULICI (FotoSabe)

ASCOLI-SAMPDORIA 1-0 (80')
Servito da Nicolini, Iachini in gol con un pallonetto

ASCOLI-SAMPDORIA 2-0 (83')
Pellegrini atterra Cantarutti, Nicolini su rigore

CREMONESE-MILAN 0-1 (90')
Contrasto Montorfano-Virdis, Di Bartolomei su rigore

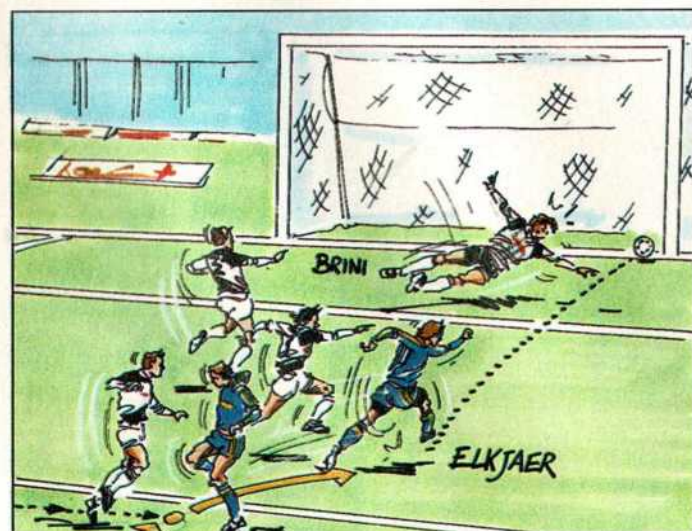
FIORENTINA-COMO 1-0 (9')
Cross di Pecci per Oriali che, al volo, batte Giuliani

FIORENTINA-COMO 1-1 (56')
Sul palo il tiro di Notaristefano, Morbiducci in rete

FIORENTINA-COMO 2-1 (66')
Palo di Massaro, Pulici riprende e segna la rete-vittoria

INTER-LAZIO 1-0 (84')
Tira Bergomi e sul rimpallo Marini batte Orsi

JUVENTUS-AVELLINO 1-0 (36')
De Napoli atterra Boniek, Platini trasforma il rigore

JUVENTUS-AVELLINO 1-1 (73')
Punizione di Tagliaferri, testa di Lucarelli, rete di Diaz

JUVENTUS-AVELLINO 2-1 (83')
Su punizione dal vertice destro, Platini batte Paradisi

NAPOLI-TORINO 0-1 (8')
Bruscolotti atterra Schachner, Junior batte la punizione e il tiro ad effetto aggira la barriera e finisce in rete

NAPOLI-TORINO 1-1 (25')
Junior si scontra con Celestini, Maradona su rigore

NAPOLI-TORINO 2-1 (50')
Contropiede di Bertoni per Caffarelli che raddoppia

ROMA-ATALANTA 0-1 (28')
Testa di Stromberg per Pacione che sorprende Tancredi

ROMA-ATALANTA 1-1 (85')
Cross di Oddi e Cerezo pareggia con un colpo di testa

UDINESE-VERONA 0-1 (3')
Punizione-cross di Fanna, Briegel batte Brini di testa

UDINESE-VERONA 0-2 (10')
Tira Briegel, Brini respinge, Galderisi riprende e segna

UDINESE-VERONA 0-3 (20')
Contropiede veronese, Elkjaer supera Brini in uscita

UDINESE-VERONA 1-3 (40')
Calcio piazzato dal limite, lo batte Edinho e il suo tiro perfora la barriera e centra il «sette» alla destra di Garella

UDINESE-VERONA 2-3 (55')
Tira De Agostini, Garella respinge, Carnevale segna

UDINESE-VERONA 3-3 (59')
Mauro entra in area veronese, Garella respinge il suo tiro ma Mauro riprende e di destro insacca il pareggio

UDINESE-VERONA 3-4 (61')
Contropiede del Verona: Sacchetti per Elkjaer che entra in area e segna con un diagonale

UDINESE-VERONA 3-5 (64')
Ancora un contropiede veronese: Briegel fugge sulla destra eppoi mette in rete di sinistro

di **Gaio Fratini**

ZENGA E MARINA, AMORE E PREGIUDIZI

Perso per Perzy

TRE GIORNI a Bologna! Ma cosa fai di sublime a Bologna?

«Inizio un'inchiesta a puntate sull'umorismo. E sotto i portici e dentro i caffé qui lo controlli all'origine. Per non parlare di un ristorante molto scudettabile dove ceno con Antonio Saliola. Con Antonio si parla e si sogna in bianco e nero che in primo luogo significa cinema classico e in ultima analisi la Juventus di Farfallino».

— Mi piace Saliola, il pittore liberty di Bologna. Fabbrica mongolfiere, alianti, dirigibili, tennis d'una Wimbledon molto Tilden e Suzanne Lenglen. È il più ironico costruttore di aquiloni ribelli che io conosca.

«Non è tempo di aquiloni, ma di aquile. Le aquile imperiali dell'A.C. Predappio... Ma non parliamo di calcio. Taci. Il Bologna ci ascolta».

— Non fare confusione tra il club e la città. Bologna al femminile esprime un umorismo non rassegnato, ma vivo, schioppettante, eversivo...

«È vero. Bologna è per l'assoluta sdrammatizzazione del fasto calcistico. I bolognesi guardano all'ultimo scudetto bernardiniano come un esteta di cinema al mito erotico di Marlene e Marilyn. Col più soave distacco! Ecco l'autentico senso dell'humour: qui a Bologna trionfa alla fine il principio del piacere, quello che sa affermarsi, stoicamente affermarsi, contro le avversità delle circostanze reali».

— Un po' complicato, ma vero. Però cos'è il tuo «principio del piacere» se non il gusto della battuta per la battuta, e tutto il resto, a cominciare dal calcio, vada al diavolo? Questo non avviene nemmeno nella città del Belli, presunta capitale della satira.

«Città non solo del Belli, ma di quell'Orazio con cui Bearzot afferma di triangolare night and day. Forse con qualche lezione di latino si recuperano i Rossi e persino i Giordano».

— Non divagare sulla cultura classica del C.T. Io dicevo che Roma non ti permette alcun genere di battuta. Prova a farne una su Chinaglia e vedrai. Per poco mi linciavano giorni fa da Vanni, il noto caffé che confina con la sede sociale biancazzurra. Ho semplicemente detto: «Una volta, quando giocava, c'era la libertà di fischiarlo. Ma adesso lui ha sempre ragione, come la Buonanima. Ha rotto il giocattolo del Cosmos. ha fatto in mille pezzi la bambolona dall'occhio d'aquila e nemmeno un dissenso! Guardate! Più la Lazio va giù, più lui si sente su!». M'hanno circondato. Hanno alzato le mani. Ho riparato dietro il bancone e ho aperto un paio di bottiglie di Sambuca per rabbonirli.

«Mafia tempora currunt, caro mio! E senti per le vie una canzonetta d'altri tempi che fa: «Adesso viene il bello». Capisci? Il pugile va al tappeto almeno sette volte di seguito e l'arbitro si mette a contare quello rimasto in piedi!».

— È probabile, secondo te, l'incontro Bologna-Lazio nel prossimo campionato?

«Mah, non so. Vedi, in teoria i rossoblù potrebbero ancora aspirare alla Scala di San Siro, ma se lo scrivi si offendono...».

— Un strano orgoglio, quello dei giocatori bolognesi. Non vogliono essere mai nominati, sia nel bene che nel male... Ma ti prego, definiscimi adesso il presidente biancazzurro.

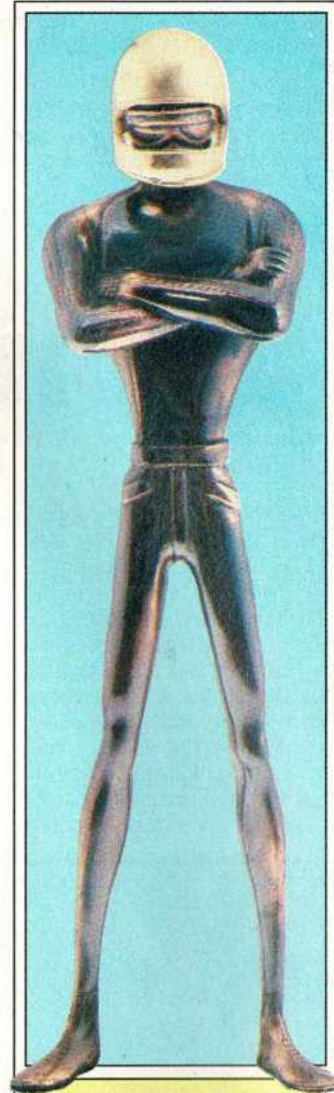
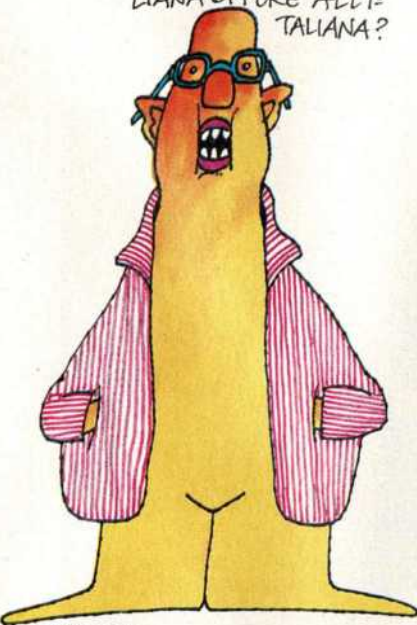
«Lui cavalca una tigre da cui non osa discendere. E la tigre purtroppo comincia ad aver fame. Ma, ti prego, non parliamo di calcio. Parliamo soltanto d'amore!».

— L'amore per me finisce di essere gioia quando finisce di essere un segreto. È come vincere mezzo miliardo al totocalcio firmando la schedina e dando il proprio numero telefonico. Così che sei costretto a dividere la torta della felicità con milioni d'intrusi.

«Povero Zenga. Alla prima palla che gli sfugge di mano, un popolo di santi e di sessuofobi subito a condannare al rogo Marina Perzy».

— Avesse almeno posato per Playboy! Via, ha un eros da educanda quando si traveste da punta dell'Inter.

«Sì, ho la sensazione, ormai, che siano i giornalisti a scrivere i copioni della love-story e di conseguenza i calciatori vengono obbligati a interpretarla, perché se no ci rimette la tiratura».

— Premono titoloni. Vedo il portiere dell'Inter in lacrime, dopo una sconfitta al Meazza. «Perso per Perzy» è il meno che ci potrà capitare in tema di confessioni dal vivo...

L'INTERVISTA / CLAUDIO GARELLA

Ha cominciato da ragazzino a lottare per emergere, ha dovuto sempre fronteggiare dure critiche per il suo modo di giocare: oggi la sua grinta simboleggia il Verona

Solo contro tutti

di **Carlo F. Chiesa**

VERONA. Se un fianco della vita si rivela scoperto, vulnerabile fino a esporsi indifeso alle intemperie del destino, non resta che aspettare con pazienza: il tempo che ci incalza prima o poi abbasserà la guardia concedendo dilazioni, aprendosi a indulgenza di giudizi. Pensi a queste cose mentre ammiri Claudio Garella sbattere nell'area di rigore le sua ali di farfalla peso massimo, rompere a ogni gesto atletico gli schemi dei manuali, corroborare la sua fresca leggenda guarnendo la porta di una magica impermeabilità: adesso è uno dei portieri meno perforati del torneo, adesso dopo tanto paiono raddrizzarsi anche le vie della critica che così spesso gli hanno voltato le spalle. E qualcuno arriva a chiedersi se non sia proprio lui, l'eroe sgangherato di tanti ingiusti pregiudizi stilistici, il portiere più forte del calcio italiano. Per Claudio Garella, si diceva, il tempo ha finito con l'essere davvero galantuomo, in onore a un vecchio proverbio, richiudendo dopo tanto il magico cerchio dei meriti. Dal canto suo, il portierone del Verona miracolo ci ha messo un'ostinazione fuori dal comune: nel non cercare di schivare i colpi della vita, nel battersi sempre a viso aperto, proprio come sul campo, nel non indietreggiare mai di fronte alle difficoltà e alle scelte che richiedono coraggio. A tredici anni entrò nel Torino, affidandosi a un'avventura dai contorni indecifrabili, sicuro solo di una cosa: ci sarebbero sempre state le sue braccia forti di portiere per vocazione a dominare la corrente; il perticone avrebbe anche potuto piegarsi, ma spezzarsi, mai. **«La mia personalità** — ammette — **è sempre venuta prima di tutto. L'ho difesa strenuamente, perché un calciatore credo sia sempre innanzitutto un uomo: con le sue debolezze, i suoi problemi, la sua vita. E la vita è una cosa troppo seria perché ci si possa giocare».** Forse per questo la sua carriera non è sempre stata rose e fiori, ma un tra-

Sopra: **Claudio Garella in famiglia, con la moglie Laura (si sposarono a diciannove anni), la piccola Chantal di quaranta giorni e l'altra figlia Claudia, che ha nove anni e mezzo.** A destra: **la grinta di Claudio Garella sul terreno di gioco**

guardo da tagliare giorno dopo giorno, una sfida continua che lo ha appassionato e forgiato.

SACRIFICI. Oggi Claudio Garella, il gigante di mille avvincenti costruzioni acrobatiche tra i pali disegnate con quello stile-antistile così caratteristico, è un uomo in pari con la vita. Un uomo sereno, innamorato di campo e famiglia, non ancora stanco di interessarsi di tutto, di leggere avidamente libri e giornali, di incuriosirsi del mondo fino a svolgersi quotidianamente come filo da un gomitolo di esperienze, di minute vicissitudini e di inattaccabile, profonda umanità. **«Di voler male a qualcuno** — confessa — **sono praticamente incapace. Però ho sempre amato le cose chiare, senza sotterfugi o compromessi, ho sempre dato e preteso sincerità sopra ogni altra cosa».** A ventinove anni, ora che tante stagioni sono alle spalle e il tempo ha colorato di maturità la pelle e i pensieri, si può anche guardare indietro, senza rancori o rimpianti. **«Il calcio mi ha dato tanto, tantissimo: la tranquillità economica, la possibilità di farmi una solida famiglia fin da giovanissimo, la gioia di poter essere sempre me stesso e di poter dare qualcosa agli altri. Certo, anch'io credo di aver dato qualcosa a questo sport. Soprattutto gli anni giovanili, i primi e anche i più duri della carriera. Gli anni in cui i sacrifici pesano davvero, specie perché hai sempre davanti come un muro quell'incognita impenetrabile: chissà se serviranno veramente? Vedi, è a tredici-quattordici anni che il calcio ti toglie qualcosa: ti chiede professionalità quando gli amici vanno a divertirsi, ti chiede disciplina rigorosa anche quando vorresti goderti le irripetibili libertà dell'adolescenza, le gioie senza pensieri di quando la vita è tutta un giardino fiorito. E sai benissimo che magari finirai a giocare in quarta serie, che magari dovrai smettere e non riuscirai mai a diventare qualcuno nel calcio. Oggi, tutto è più facile, anche perché le soddisfazioni compensano ogni sacrificio e sai di non avere sbagliato».** Parla disinvolto, senza pause o esitazioni, gli piace raccontare e raccontarsi, non antepone ritrosie o futili misteri. Lo specchio di Garella riflette a tutto tondo. **«Esordii nel Torino con Gia-**

Garella/segue

gnoni, a diciassette anni. Avevo fatto tutta la trafila con la maglia delle giovanili granata, dagli Esordienti alla Primavera; quella fu una circostanza fortunata, una gioia che non ho potuto dimenticare: per una serie di infortuni l'allenatore mandò me in panchina, Castellini si fece male e per otto minuti toccai con un dito il cielo proibito della Serie A. Sapevo che l'episodio non avrebbe avuto seguito, ma la felicità dell'esordio non ne fu minimamente incrinata: debuttavo in A, con la maglia dei miei sogni. Io sono di Torino, a Torino sono le mie radici, mio padre Domenico e mia madre Piera entrambi piemontesi: inutile dire che i colori granata li avevo nel cuore». Poi arrivarono le prime delusioni, i primi trasferimenti... «Beh, delusioni è forse eccessivo. Mi ritrovai a diciotto anni in Serie D, nello Juniorcasale appena promosso: lì per lì avrei preferito almeno la C, ma capii ben presto di essere capitato nel posto giusto. La società era stata reimpostata, dopo la fusione tra Junior e Casale, su basi molto serie, mi ritrovai in un ambiente perfetto: fummo promossi in C, io fui il portiere meno perforato, e anche l'anno successivo andai alla grande. Il presidente Cerutti avrebbe voluto tenermi, mi lasciò andare solo per regalarmi il terzo, consecutivo salto di categoria: la B col Novara, un Novara fortissimo, che non avrebbe poi più ripetuto il fantastico sesto posto che conquistammo quell'anno». E arriva la Lazio, poi Vinicio, le Garellate, le prime crepe sulla gran sfera di cristallo... «Non porto rancore, per quel periodo; per tanti motivi. Intanto arrivava la Serie A, un pianeta di sogno, il sogno per l'appunto che diventava realtà: allora non c'erano stranieri eppure la massima serie era comunque un palcoscenico tutto speciale, niente a che vedere con le categorie inferiori. Per un anno mi accontentai di rimanere a guardare, e soprattutto ad ammirare quel grandissimo portiere che era Felice Pulici. L'anno dopo invece... sarebbe stato meglio fossi rimasto a guardare. Vinicio mi buttò nella mischia: rischiò parecchio su un ragazzo di ventidue anni che forse doveva maturare un po'. Per farla breve: io commisi un paio di errori, magari grossi, ma non più di quanto capiti a tanti anche oggi, eppure le critiche furono subito feroci, spietate. L'ambiente mi si rivoltò contro, ma in gran parte colpivano me per colpire Vinicio. Poi è chiaro: vai in campo con la consapevolezza di essere sopportato, che i fischi pioveranno non appena toccherai palla, e finisce che non riesci a giocare tranquillo. In più a Roma non mi ero ambientato: un fatto di pelle credo, di abitudini, di mentalità. Insomma, l'ambiente non faceva per me. Comunque Vinicio fu cacciato, subentrò Lovati, i fischi cessarono come d'incanto (confermando che la guerra non era a me, ma al mister) e io giocai benissimo il finale di campionato. Per questo conservo un buon ricordo anche di quell'anno, l'anno delle... Garellate». Dopo fu Genova: «Tre anni alla Samp praticamente perfetti, dal punto di vista professionale, non fosse stato che ero in B. Stavo benissimo, poi ci fu qualche screzio con l'allenatore Riccomini e fui contento di andare via». Che tipo di screzi? «Niente di speciale: avevamo probabilmente mentalità diverse. Non arrivammo proprio al contrasto aperto, ma a me piacciono le cose chiare, i rapporti senza sfumature. Certi comportamenti, i pissi pissi bao con l'allenatore in seconda e via dicendo, non mi vanno giù. E non lo mando a dire. Tutto qui, niente di più: ma mi andò benissimo, perché la destinazione era Verona; il Verona e Bagnoli, e il resto, dalla promozione in A fino a oggi, beh, il resto è una magnifica realtà che dura tuttora».

BAGNOLI. — La città, il tuo allenatore.

«La città: ideale, e non saprei dire di più. Io venivo da grandi metropoli, Torino, Roma e Genova, e qui mi ritrovai immediatamente in una dimensione diversa, stupenda. Verona è una grande città senza esserlo, la tipica città a misura d'uomo, come si dice un po' banalmente. Qui vai per strada, ti riconoscono, magari ti fanno gli auguri o ti offrono il bianchetto, ma tutto finisce lì. Qui la sera puoi ancora fare due passi a piedi con tua moglie senza problemi».

— Bagnoli.

«Che ti posso dire di un allenatore insieme al quale ho scalato le montagne più belle? È amato da tutti i giocatori, sia da quelli che vanno in campo che da chi resta fuori: e il particolare credo sia significativo. È un personaggio unico nel mondo del calcio: un uomo vero, che imposta il suo comportamento sulla sincerità e la schiettezza; per questo ogni tanto si arrabbia anche lui. Ma è un uomo straordinario, che Verona non deve secondo me lasciarsi scappare».

— I tuoi traguardi professionali.

«Da quando sono a Verona, già ho raggiunto certi traguardi: un quinto posto, la partecipazione alla Coppa Uefa, le due finali di Coppa Italia: manifestazioni queste che prima un giocatore come me le guardava per televisione. Certo, ognuno di noi vorrebbe passare alla storia di Verona e del calcio italiano ed europeo vincendo lo scudetto. Ma io dico soprattutto che l'importante sarà rimanere a questi alti livelli ancora per anni. Combattere alla pari con i grandi squadroni metropolitani senza decadere come successo a tanti in passato».

— E la Nazionale?

«Capiti a puntino. Dunque: io penso che Bearzot sia ormai orientato per questi tre bravissimi colleghi che sono Tancredi (il titolare), Galli e Zenga, quelli che si porterà in Messico. Però, un paio di settimane fa, quando in partenza per l'Irlanda si è ritrovato senza Galli e Zenga, beh, avrei sperato che venisse il mio momento: avrebbe potuto guardare al campionato, alla rivelazione del momento, e comporre il mio numero. Sarei stato pronto e credo che avrei anche meritato l'immensa soddisfazione di una convocazione in Nazionale: beninteso, anche se poi sarebbe magari rimasta la prima e l'ultima. Invece ha richiamato Bordon, e mi è sfuggita questa occasione forse irripetibile: tornando nel giro Galli e Zenga io penso di essere fuori ed è giusto così, loro sono davvero forti. Però, ecco, resta quel piccolo rimpianto: una convocazione in Nazionale resta per tutti l'ambizione massima. È umano».

— E tu, come ti collochi tra i portieri di oggi?

«Tra i primi quindici».

— Seriamente.

«Ce ne sono sette o otto che vanno per la maggiore, inutile far nomi: può darsi che Garella attualmente sia tra questi, ma nel calcio non c'è mai niente di acquisito. Guarda Tacconi: doveva giocare in Nazionale e ora è in panchina. Ogni domenica si riparte da zero, e ogni errore è lì, alla luce del sole: il portiere è sempre davanti a tutti, non si può nascondere o mimetizzare nella giornata storta».

— Qualcuno dice che oggi non abbiamo più grandi portieri.

«Niente di più sbagliato. Io dico che i portieri di oggi valgono dieci volte quelli di una volta. Sì, i portieri di allora parlano e trinciano giudizi, ma appunto parlano e basta. Oggi il calcio è diverso, con gli enormi interessi che muove e le responsabilità che ne conseguono. Una volta era preso più alla leggera, e magari non c'era la tivù a mostrare e rimostrare impietosamente gli errori. E poi: guarda Zenga, a vent'anni gli danno la maglia dell'Inter e lui se la cava alla grande. Ma dico, la maglia dell'Inter: roba che una volta dovevi avere trent'anni, perché la A e i grandi stadi richiedono nervi ed esperienza. No, non c'è confronto».

— Quali sono attualmente i più grandi portieri del mondo?

«In questo momento come scuola gli italiani sono i più forti in assoluto. All'estero ci si salva con il grande e sporadico fuoriclasse. E allora ecco Schumacher e Dasaev: due fenomeni, due campioni grandissimi».

— C'è un idolo cui da piccolo avresti voluto somigliare?

«Io sono sempre stato portiere, e mi resi subito conto che per conformazione fisica non avrei potuto somigliare ad alcuno. Da ragazzino ammiravo soprattutto Vieri, ma poi arrivò quasi subito Zoff, e lui è stato il più grande. Dico il più grande sul campo e fuori: fu criticato dopo i Mondiali d'Argentina e rimase zitto, si mise i guanti e tornò a vincere tutto con la Juve fino al titolo in Spagna. Avrebbe potuto rinfacciare tutto a tutti, e invece niente: questi sono gli uomini che fanno la storia del calcio. Come carisma, come fuoriclasse dentro e fuori credo che uno come Zoff non ci sarà più».

— Garella e la tecnica: un litigio insanabile, una... cordiale antipatia o semplicemente un rapporto misconosciuto?

«Per la mia costituzione fisica io non sarò mai elegante come un Bordon o anche lo stesso Tancredi. Dicono che sono un atipico per il mio ruolo, e mi può andare bene: perché l'importante non è lo stile, ma non far entrare la palla in porta. Io ho le mie caratteristiche fisiche, non posso nè voglio snaturarle per sovrapporvi quella tecnica da manuale che non mi si addice e che mi porterebbe fuori strada».

— Capitolo scudetto.

«Tralasciando il Verona le più forti mi sembrano Roma e Inter. I giallorossi sono lassù eppure hanno dovuto quasi sempre fare a meno di un fuoriclasse come Falcao. L'Inter è squadra di carattere, che sa vincere anche quando non convince. Certo, la Juve è sempre da tener d'occhio, è capace di tutto: ma non credo riuscirà ad agguantare sia Roma che Inter; una le finirà davanti, perché ha troppo da recuperare. Ripeto, sempre senza contare noi».

— Anche voi avete avuto assenze importanti.

«Sì, ma non fanno, non devono fare testo. Vedi, quando si parte per un campionato non si può programmare di giocare trenta partite con gli stessi undici. L'abilità sta proprio nel creare un gruppo di sedici giocatori che si equivalgono. Noi abbiamo vinto a Roma senza Elkjaer, Briegel e Ferroni. Probabilmente in altre occasioni avremmo vinto anche senza Tricella per dire, o Garella».

— I giornalisti, i giornali, le pagelle.

«Ci sono giornali e giornalisti: io leggo moltissimo, e alcuni mi piacciono davvero; altri invece proprio non li sopporto: eppure devo essere giudicato anche da loro. Fa parte delle regole del gioco, ed è giusto così. Gli uni li stimo, gli altri li lascio perdere. Siamo in democrazia, no? Quanto alle pagelle io le leggo per prime, ogni lunedì, e come me fanno quasi tutti i giocatori, checché ne dicano. In fondo è divertente, poi naturalmente ognuno la pensa come vuole: però quando ti danno un bel voto, beh, fa piacere, e molto».

— I tuoi hobby.

«Mi piace leggere, amo i libri e le enciclopedie. Mi sono fermato al quarto anno geometri e la cultura me la sono fatta giorno dopo giorno, per passione. Mi piace il tennis, ma non ho hobby particolari. Ho la famiglia, e questa viene prima di ogni altra cosa. La famiglia ti dà la tranquillità, ti riempie la vita».

— Fantamercato: si dice che Garella interessi qualche grosso club. Andrai via da Verona?

«Verona e il Verona mi hanno dato tanto, tantissimo. Sarebbe ingiusto andarmene di punto in bianco, sarebbe come tradirli dopo quanto ho ricevuto in questi quattro meravigliosi anni. Quando io avevo bisogno di loro, società e città, si sono sempre fatti trovare: ecco perché dico che se si dovesse fare qualcosa, sarà sempre in pieno accordo coi dirigenti. Loro sono degli amici, hanno impostato la società in questo modo e io non potrei che ricompensarli con la massima correttezza».

— I tuoi difetti.

«Quelli di un uomo che cerca di migliorarsi giorno dopo giorno: prima che sul campo occorre essere giusti nella vita di tutti i giorni».

CAMPIONE. Quando para, sembra uno sfrecciante scalpellino che si arrampichi in volo a saettare l'ultimo tocco a un capolavoro aereo: uno di quelli così lontani dalla rotondità e armonia di forme della classicità del calcio e così invece contigui agli scheggiati trasalimenti di certa scultura moderna. Ove gli spazi si inseguono con l'intersecarsi di linee mozze, oblique, appena pronunciate: come idee e impressioni appena accennate e già pietrificate. Se anche un atipico può passare alla storia, quella del calcio ha già aperto le sue porte a Claudio Garella.

c. f. c.

Identikit dei protagonisti di uno dei ruoli più delicati del calcio moderno: quello che gli inglesi chiamano «spazzino» e che oggi deve essere soprattutto un giocatore completo

A ruota libero

di **Orio Bartoli**

GLI INGLESI, con espressione quanto mai colorita, lo chiamano «sweeper», ossia spazzino; noi lo chiamiamo libero. È questione di terminologia, ma il significato non cambia. Per gli inglesi «sweeper» è l'uomo che deve spazzare l'area di rigore dalle incursioni avversarie. Ha compiti tattici ben precisi: intervenire per chiudere corridoi, allontanare le minacce. Per noi l'uomo che ha principalmente questi compiti tattici gode anche, e non potrebbe essere diversamente, di un'ampia libertà di manovra. Deve soprattutto essere presente dove c'è bisogno del difensore in più. Per questo lo chiamiamo libero. Libero, ossia, di spaziare a destra e sinistra a seconda delle necessità del momento. Per la nostra carrellata, a ciascuna delle sedici squadre del nostro campionato maggiore ne abbiamo attribuito uno, anche se in qualche caso, vedi Roma, parlare di libero, o di altri ruoli difensivi, non è proprio del tutto rispondente alla realtà tattica della squadra. Vediamo, per quanto è possibile, di fare una specie di identikit del libero del nostro campionato.

ETÀ. Il ruolo lascia spazi piuttosto ristretti per i giovani. I più giovani liberi in circolazione sui campo della A sono l'interista Bergomi (che peraltro fino a poco tempo fa giocava come difensore d'uomo) e il romanista Righetti, entrambi del 1963. Un altro giovane è Renica della Sampdoria, anno di nascita 1962, poi si va ai venticinquenni Perrone (Ascoli), Albiero (Como) e Baresi (Milan). I più anziani sono Scirea (Juventus) e Passarella (Fiorentina), trentaduenni entrambi (compiono gli anni nello stesso giorno: 25 maggio).

GEOGRAFIA. Diverse nostre società hanno rivolto attenzioni al calcio straniero, ma solo due hanno poi deciso di concludere positivamente le ricerche. Si è trattato della Fiorentina e dell'Udinese. Entrambe sono andate oltre Oceano: la Fiorentina in Argentina per assicurarsi le prestazioni di Passarella, campione del mondo nel 1978, l'Udinese in Brasile per avere Edinho. C'è un altro dei nostri liberi di Serie A nato oltre confine: si tratta del sampdoriano Renica, nato in Francia, ad Annerville, ma italiano a tutti gli effetti. Per quanto riguarda i nati in Italia, la «patria» di questo ruolo è decisamente Milano. Nella metropoli lombarda o nella sua provincia infatti sono nati Bergomi (Inter), Scirea (Juventus), Ferrario (Napoli), Galbiati (Torino) e Tricella (Verona). Quattro dei nostri liberi sono nati in Veneto. Sono: Vianello (Lazio) nato a Venezia, i vicentini Soldà (Atalanta) e Zandonà (Avellino), e infine Albiero, nato a Rovigo. Restano i laziali Righetti (Roma) nato a Latina e Perrone (Ascoli) nato a Roma, nonché il marchigiano Paolinelli della Cremonese, nato ad Ancona.

LA CARRIERA. Oltre ai due stranieri, sono soltanto due i liberi attuali di Serie A che hanno giocato solo nel massimo campionato calcistico. Si tratta dell'interista Bergomi e del romanista Righetti. Tutti gli altri, chi più chi meno, hanno giocato anche in campionati di categoria inferiore. Perrone, Scirea, Baresi, Ferrario, Galbiati e Tricella solo in B; Soldà, Albiero, Vianello e Renica anche in C1; Zandonà e Paolinelli hanno avuto più o meno lunghe esperienze in tutti e quattro i nostri massimi campionati calcistici. Limitatamente ai nostri campionati

I LIBERI DELLA SERIE A

SQUADRA	GIOCATORE	NASCITA		ATTIVITÀ				GOL SEGNATI
		CITTÀ	DATA	SERIE A	SERIE B	SERIE C/C1	SERIE D/C2	
Ascoli	**Perrone**	Roma	12-10-1960	41	56	—	—	—
Atalanta	**Soldà**	VI	28-5-1959	26	68	29	—	6
Avellino	**Zandonà**	VI	9-8-1955	12	91	167	33	3
Como	**Albiero**	RO	18-5-1960	18	124	1	—	3
Cremonese	**Paolinelli**	AN	30-9-1955	14	109	132	23	10
Fiorentina	**Passarella**	Arg.	25-5-1953	66	—	—	—	12
Inter	**Bergomi**	MI	22-12-1963	104	—	—	—	4
Juventus	**Scirea**	MI	25-5-1953	329	38	—	—	23
Lazio	**Vianello**	VE	12-1-1958	66	117	34	—	3
Milan	**Baresi**	BS	8-5-1960	111	61	—	—	9
Napoli	**Ferrario**	MI	20-3-1959	214	40	—	—	7
Roma	**Righetti**	LT	1-3-1963	57	—	—	—	—
Sampdoria	**Renica**	Francia	15-9-1962	55	1	15	—	4
Torino	**Galbiati**	MI	16-9-1957	222	38	—	—	3
Udinese	**Edinho**	Bras.	5-6-1955	71	—	—	—	15
Verona	**Tricella**	MI	18-6-1959	80	107	—	—	3

NOTA: presenze e gol aggiornati al termine del girone di andata campionato 1984-85.

FotoBorsari

FotoGiglio

FotoZucchi

Passarella (a sinistra) **e Scirea** (sopra, al centro) **sono i liberi «anziani» della A. Righetti** (sopra, a destra) **e Soldà** (a fianco a destra) **sono tra i più giovani**

FotoGiglio

il giocatore che ha disputato il maggior numero di partite, è Scirea della Juventus: 329 gare in Serie A (dati aggiornati al girone di andata) e 38 in B con l'Atalanta. Oltre i 300 gettoni troviamo anche Zandonà che ha giocato 33 volte in Serie D con la Biellese, 167 in C con Monza (1), Biellese (37), Salernitana (64) e Arezzo (65), 91 in B con Monza (18) e Arezzo (73). Paolinelli, Galbiati, Ferrario e Vianello hanno superato la soglia dei 200 gettoni; Soldà, Albiero, Bergomi e Baresi, quella dei 100. Per quanto riguarda le gare di serie A Scirea è quello che vanta il maggior numero di presenze (329) seguito da Galbiati (222), Ferrario (214), poi giù giù, fino ai 12 gettoni di Zandonà ed ai 14 di Paolinelli che sono i due soli esordienti stagionali

GOL. Infine un'occhiata ai gol segnati dai liberi. In assoluto chi ne ha segnati di più, 23, è Scirea. Seguono Edinho con 15, Passarella con 12, Paolinelli con 10. □

di **Italo Moscati**

MARADONA-PARISI: FLIRT PUBBLICITARIO?

I promessi sponsor

MARADONA riporta d'attualità come nessun altro il tema del divismo. Sembra di essere tornati all'epoca della «dolce vita» con gli attori americani inseguiti dai paparazzi in Via Veneto. Sono esemplari gli articoli dei giornali non sportivi a lui dedicati. Il fenomeno Maradona e il fenomeno del calcio, Anno del Signore 1985, vengono illustrati in una maniera significativa più per quanto riguarda l'atteggiamento della stampa stessa che per quanto concerne il campione e le sue imprese. Vogliamo provare a fare un breve viaggio tra questi articoli apparsi su settimanali rosa ma anche su settimanali politici e di cultura? Fra i primi, ovviamente, in queste settimane, prevale l'interesse per la storia d'amore — vera o inesistente, chi sa — fra Maradona e Heather Parisi. C'è una descrizione — vera, fasulla? — delle reazioni popolari alla storia. Si legge: **«Fra gli oltre centomila tifosi del Napoli si è levato un grido d'allarme e numerosi sono stati quelli che si sono immediatamente rivolti a San Gennaro, patrono della città, pregandolo di far guarire il loro idolo dal pericoloso mal d'amore che l'ha colpito... Si teme che il goleador possa in un prossimo futuro scendere in campo o infiacchito e deconcentrato, col pensiero fisso al suo nuovo amore e la mente annebbiata e le borse sotto gli occhi per eventuali stravizi notturni».** Come premessa non c'è male: Maradona mescolato a San Gennaro, ai tifosi urlanti e osannanti come devoti fanatizzati, ai frequentatori della dolce vita napoletana fra pizza e champagne.

MA LA «CRONACA» non finisce qui. Si legge ancora: **«Giorno e notte Diego è guardato a vista e viene scortato perfino quando va in bagno a lavarsi** (e quando non va a lavarsi?, n.d.r.)**. Come se non bastasse, Claudia Villafane, la fidanzata che Diego aveva giurato di sposare non appena sistemato sotto il Vesuvio, si è precipitata col primo aereo, allarmata da una telefonata della futura suocera Dialma Franco che l'avvertiva senza mezze frasi di tornare subito a Napoli se non voleva farsi soffiare il ragazzo da una show girl calabro-californiana».** Secondo scenario, non meno indicativo del primo: il campione, la fidanzata trepidante che corre a raggiungerlo per non perdere l'amato bene, la rivale temibile che insidia la coppia avviata al matrimonio, la mamma che osserva la situazione e corre ai ripari con la salda mentalità della custode del focolare.

ULTIMA CITAZIONE rosa, a proposito della reietta, scomoda, odiata Parisi: **«Heather e Diego erano convinti che tutti pensassero a loro come ad una bella coppia e non immaginavano che il loro amore mettesse invece in moto uno scandalo. Erano così sicuri che Napoli, Roma e l'Italia** (e perché non il mondo? n.d.r.) **condividessero la loro felicità, che avevano fatto perfino dei progetti per il futuro. Primo fra tutti, festeggiare insieme il venticinquesimo compleanno di Heather, brindando a braccia intrecciate e giurandosi eterno amore. Ma il 27 gennaio, la Parisi ha atteso inutilmente che Diego si facesse vivo almeno per farle gli auguri. Era una piccola cosa,**

DIEGO MARADONA CON LA FIDANZATA CLAUDIA (FotoCapozzi)

forse insignificante, ma alla quale lei però teneva particolarmente: come, del resto, tutti gli innamorati, Heather è attaccata in modo speciale alle promesse di Diego e questa era una di quelle». Terzo scenario, come un film degli anni Cinquanta. La fidanzatina, a lume di candela, davanti ad una tavola apparecchiata, in attesa dell'amato bene con mazzo di fiori, un'attesa che col passare delle ore si traduce in un malinconico viale dei ricordi. Ma, allora, è vero amore? Risponde una indiscrezione pubblicata da un settimanale che si picca di essere anticonformista: macché, **«Si ricorda che la Equipe Reporters, l'agenzia che ha fatto le foto del flirt, risponde allo stesso numero di telefono di Franca Borasio, la press-agent della soubrette. Le vie dell'amore, forse, non sono infinite».**

DELUSIONE. TUTTA una messa in scena? Un flirt inventato a scopi pubblicitari? Un imbroglio? Un puro fatto di quattrini e di vanità da rotocalco? Scatta, sotto il cumulo degli interrogativi, la versione del flirt in chiave non più di film o romanzetto anni Cinquanta ma di business. Entra in campo la «Maradona Productions» guidata da Jorge Orazio Cyterszpiler, una organizzazione che ha comunque il cuore d'oro. Alle magliette e portachiavi, con l'immagine del campione, si sono aggiunti oggi poster di Maradona con la preghiera: «Maradona nostro che sei nei cieli...». E cassette musicali con «El tango de Maradona». E «'O tifoso 'nnammurato» sull'aria del più celebre «'O surdato 'nnammurato». **«Abbiamo capito che l'economia del vicolo fa mangiare tanta povera gente e Diego, che non dimentica di essere stato povero, ha deciso di sospendere qualunque azione»**, dice Cyterszpiler, scaltro amministrtore dei miliardi del calciatore.

CYTERSZPILER è un demonio. La RAI (ma anche Canale 5 e Rete 4), che avrebbe voluto avere Maradona in una serie di trasmissioni settimanali, si è sentita sparare dal boss la cifra di un miliardo. È il boss che controlla i due uffici di Barcellona e di Buenos Aires, e le sponsorizzazioni di Maradona. E il giornale elenca: il boss ha pattuito con la Puma (abbigliamento sportivo) la cifra di 4 miliardi per 4 anni, con la Coca-Cola un compenso di un miliardo l'anno, con la McDonald's (per la sola Spagna) una cifra che dicono intorno agli 800 milioni l'anno, circa 900 milioni con la Mondo Giocattoli per un pallone che si chiamerà Maradona, per finire un contratto firmato pochi giorni fa con Giovanni Punzo per un miliardo e mezzo purché Diego affermi dai cartelloni pubblicitari che l'Olio Giova, conosciuto solo a Napoli e dintorni, è quello dei campioni. Non basta. La «Maradona Productions» metterà in vendita un videonastro con tutti i gol del divo, dai suoi esordi fino all'ultima partita con il Barcellona: si chiamerà «Maradona Uno». E il titolo lascia facilmente supporre che seguirà un due, tre... Commento del giornalista del settimanale: **«È in fondo la stessa idea di Marlon Brando che si fa accompagnare da un giornalista personale col registratore sempre acceso. O, se preferite, di Nerone e Caligola che obbligavano uno scriba a seguirli ovunque».** Addirittura: Maradona come Nerone e Caligola. Via, non esageriamo. Tutta la faccenda, love story e business, è all'insegna dell'enfatizzazione.

PRIMAVERA / IL CAMPIONATO

Vittoria col botto per il Palermo nel Girone D: cinque gol rifilati al malcapitato Francavilla e addirittura un poker realizzato dallo scatenato bomber rosanero

Libro paga

UN ATTO di... giustizia a favore di De Maria (Como). Al giovane bomber era stata tolta una rete (la prima, di testa) nel pari (2-2) con la Juve della 11. giornata, assegnando l'autorete a Marenco. Invece la deviazione del difensore bianconero è venuta prima e pertanto ben lieti di dare a Di Maria (ora a 12 gol) quel che gli spetta, togliendo ovviamente Marenco dalla graduatoria degli autolesionisti. L'unico recupero settimanale ha visto un pari (2-2) tra Pisa e Lodigiani: le reti locali sono di Bacci e Cellerini, quelle ospiti di Fioretti e Scotini. La situazione generale di recuperi è disastrosa, ma la Lega sta provvedendo con un comunicato: 62 le gare da giocare, oltre alle 2 di Coppa Italia. I motivi settimanali (otto rinvii), riguardano soprattutto il Girone B, dove l'Udinese ha raggiunto in testa il Vicenza, clamorosamente sconfitto a Verona. Pensate: il Padova (due gare in meno rispetto alle capoliste) potrebbe addirittura (in caso di duplice successo) essere primo in solitudine e lo stesso Cesena (sempre vincendo) appaiare Vicenza e Udinese. Gran lotta, dunque. Tra i restanti motivi, la minaccia di un Bari in ascesa, la cinquina di un Palermo in salute, l'ottima quaterna del suo bomber Libro, in piena corsa fra i cannonieri. Due i rigori decisivi sprecati dalle squadre di casa: Biagi (Modena) e Puppi (Empoli), con un pari bianco delle rispettive formazioni contro Parma e Pistoiese.

I GOL. La sintesi settimanale (34 reti, 798 complessive) parte dal Gruppo A: due sole gare, identico punteggio. L'Inter (bis di Pizzi, uno su rigore) supera il Piacenza (in gol Bresciani, giocatore molto bravo) e la Juventus (Deriggi e Col) il Varese (il solito Villa). Nel B, cinque gare: occhiali in Modena-Parma, colpaccio dell'Udinese (Romano) a Cesena, successi interni di Padova (bis di Dacroce), Reggiana (Davolio-Marani, premiato giustamente con la convocazione in prima squadra), e Verona (Matteoni, Baratto e Terraciano) su Rimini, Bologna e Vicenza (Roveda). Nel Gruppo C, 4 partite: Empoli in bianco con la Pistoiese, pari con reti fra Pisa (Trentini) ed Arezzo (Fani), successo interno della Lazio (bis di Falessi) sulla Cavese (Iceti) ed esterno della Samb (Palladini) ad Ascoli. Nel D, infine, cinque gare. Occhiali a Pescara, pari tra Casarano (Bortone e Orsini) e Taranto (Poli e Pernisco), vittorie di Palermo (poker di Libro, singola di Lo Cascio), Foggia (autorete a favore di Cipriani, gol di Fabbiano e Trotta) e Bari rispettivamente su Francavilla (Prosperi), Catania e Catanzaro. Dalla prossima settimana il via ai recuperi.

Carlo Ventura

PIZZI DEll'INTER

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Atalanta-Monza rinviata; Cagliari-Milan rinviata; Como-Genoa rinviata; Cremonese-Sampdoria rinviata; Inter-Piacenza 2-1; Juventus-Varese 2-1. Ha riposato il Torino.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	21	13	8	5	0	19	5
Como	18	13	7	4	2	21	7
Juventus	18	15	5	8	2	21	16
Milan	17	12	6	5	1	13	6
Inter	15	11	5	5	1	15	8
Atalanta	13	13	5	3	5	12	16
Cremonese	12	13	5	2	6	12	17
Genoa	11	11	4	3	4	16	13
Sampdoria	11	12	4	3	5	13	12
Piacenza	10	14	3	4	7	13	23
Cagliari	6	12	1	4	7	6	14
Monza	6	12	1	4	7	10	22
Varese	6	13	2	2	9	15	27

GIRONE B. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Cesena-Udinese 0-1; Modena-Parma 0-0; Padova-Rimini 2-0; Reggiana-Bologna 1-0; Triestina-Brescia rinviata; Verona-Vicenza 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	19	14	7	5	2	25	7
Udinese	19	14	7	5	2	22	15
Padova	16	12	5	6	1	14	10
Cesena	15	12	5	5	2	20	10
Verona	14	13	5	4	4	18	15
Bologna	14	14	4	6	4	12	13
Reggiana	14	14	5	4	5	17	22
Triestina	12	14	4	4	6	15	22
Modena	9	12	2	5	5	12	17
Parma	8	11	1	6	4	13	22
Rimini	8	14	2	4	8	12	21
Brescia	6	10	2	2	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Ascoli-Sambenedettese 0-1; Avellino-Roma rinviata; Empoli-Pistoiese 0-0; Lazio-Cavese 2-1; Perugia-Fiorentina rinviata; Pisa-Arezzo 1-1. Ha riposato la Lodigiani. Recupero: Pisa-Lodigiani 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	21	14	8	5	1	23	12
Fiorentina	19	13	8	3	2	13	6
Roma	18	14	6	6	2	15	7
Avellino	17	13	6	5	2	19	11
Empoli	16	13	6	4	3	15	9
Ascoli	15	14	5	5	4	17	14
Pisa	15	15	5	5	5	13	17
Cavese	13	15	6	1	8	19	24
Sambenedettese	12	15	3	6	6	12	19
Arezzo	11	14	3	5	6	9	13
Lodigiani	10	14	2	6	6	14	16
Pistoiese	9	15	1	7	7	13	23
Perugia	6	13	2	2	9	11	23

GIRONE D. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bari-Catanzaro 2-0; Casarano-Taranto 2-2; Foggia-Catania 3-0; Napoli-Campobasso rinviata; Palermo-Francavilla 5-1; Pescara-Lecce 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	25	16	11	3	2	27	8
Napoli	23	15	9	5	1	27	8
Bari	22	15	11	0	4	27	13
Pescara	21	17	7	7	3	22	14
Taranto	19	16	8	3	5	26	16
Lecce	18	16	6	6	4	22	21
Francavilla	18	16	6	6	4	15	17
Foggia	13	16	5	3	8	15	21
Campobasso	12	14	4	4	6	10	17
Casarano	8	17	2	4	11	16	34
Catanzaro*	7	17	1	6	10	12	27
Catania	5	17	2	1	14	10	33

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI. 15 reti: Baiano (Napoli); **12 reti:** Di Maria (Como); **11 reti:** Libro (Palermo), Pasa (Udinese), Petriconi (Lazio); **9 reti:** Tarli (Ascoli), Lo Gatto (Lecce); **8 reti:** Guidi (Pescara).

PRIMO PIANO / ALDO DOLCETTI

Gol... pennellati

TORINO. È uno dei migliori elementi della formazione Primavera della Juventus, Dolcetti, un ragazzo saggio che ha capito che ilcalcio può sfuggire di mano, mentre invece è opportuno costruirsi un'alternativa che conta. Il diploma di geometra è un traguardo raggiunto, anche se il disegno resta — al di là del pallone — un obiettivo non del tutto dimenticato, anzi. Ma vediamo di conoscere bene questo giovane bianconero, saggio ed artista al tempo stesso, una miscellanea di qualità, con la grande voglia di arrivare.

LA SCHEDA. Aldo Dolcetti (metri 1,70 di altezza, 66 chili di peso) è il nostro personaggio. Nato a salò (Brescia) il 23 ottobre 1966, eccolo cominciare nel ruolo di ala sinistra tra i ragazzini del Trino Vercellese, i primi anni di pallone con liberissime divagazioni. La Juventus lo preleva nella stagione 1980-81, inserendolo tra i babies bianconeri: dai Giovanissimi agli Allievi, Berretti, Primavera sino ad oggi, con rendimento sempre crescente. Un ragazzo da seguire con interesse. Il ruolo, centrocampista, ne evidenzia alcune doti: più portato all'offensiva (i trascorsi hanno trovato conferma), riesce però a coprire altre mansioni, proprio per arrivare ad una maggiore completezza. È un mancino (ma si cimenta anhe di destro) con discreta elevazione, pur tenendo presente la media statura. **«Ho dedicato le maggiori attenzioni alla scuola —** afferma Dolcetti **— perché il calcio un giorno potrebbe anche voltarmi le spalle e non voglio poi trovarmi impreparato. Il pallone è la mia grande passione, sto dando il massimo, proprio perché questi sono anni decisivi e mi auguro di migliorare sempre, completandomi nel ruolo di centrocampista. Sono abbastanza contento di me stesso, ma devo fare di più in un ambiente — quello della Juventus — in cui mi trovo benissimo. Hobbies? Soprattutto il disegno, lo amo moltissimo e avrei voluto fare quella scuola, invece ho scelto diversamente. Un giorno però mi piacerebbe ricominciare. Anche questa è un'aspirazione che coltivo».**

C. V.

DOLCETTI DELLA JUVENTUS

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

SCOTLAND

CELTIC

LIVERPOOL

ENGLAND

COVENTRY CITY

ARSENAL

LEEDS UNITED

RANGERS

MANCHESTER CITY

STOKE CITY

L'abbigliamento della

ENGLISH SPORT snc
Esclusivista per l'Italia

LEGENDA:

C = Maglia ufficiale in casa	**L. 49.000**
FC = Maglia ufficiale fuori casa	**L. 49.000**
P = Completo da portiere	**L. 70.000**
T = Tuta presentazione	**L. 84.000**

N. B. gli articoli disponibili sono quelli con la sigla stampata sopra.

ENGLAND	C (Art. 895),	FC (Art. 896),	P (Art. 897),	T (Art. 898).
SCOTLAND	C (Art. 720),	FC (Art. 721),	P (Art. 722),	T (Art. 723).
LIVERPOOL	C (Art. 710),	FC (Art. 711),	P (Art. 712),	T (Art. 713).
CELTIC	C (Art. 730),	FC (Art. 731),	P (Art. 732),	T (Art. 733).
RANGERS	C (Art. 740),	FC (Art. 741),	P (Art. 742).	
ARSENAL	C (Art. 700),	FC (Art. 701),	P (Art. 702),	T (Art. 703).
COVENTRY CITY	C (Art. 750),	FC (Art. 751).		
MANCHESTER CITY	C (Art. 760),	FC (Art. 761),		T (Art. 763).
LEEDS UNITED	C (Art. 770),	FC (Art. 771).		
STOKE CITY	C (Art. 800),	FC (Art. 801).		

Composizione tessile: Maglie: 100% poliamm. – **Tute:** 60% poliamm. 40% acet. – **Completo portiere:** 60% poliamm. 40%acet. – **Taglie:** dal 46 al 54

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

05	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	**4500**
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

GS/8

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME		COGNOME	
VIA			CAP.
CITTÀ		PROV. PREF.	TEL.
ETÀ	FIRMA		

Musica nuova alle spalle di Pisa e Bari: si sta facendo sotto anche il Genoa di Tarcisio Burgnich, che domenica scorsa è andato a vincere sul campo neutro di Monopoli contro il Taranto

Punti Benedetti

di **Alfio Tofanelli**

IL PISA straripa, il Bari argina la crisi, il Lecce allunga la serie-sì, il Perugia resta imbattuto, Triestina e Genoa rientrano nel gioco della promozione. I motivi dell'ultima domenica cadetta sono questi. Vogliamo aggiungere qualcosa che riguarda la coda? Diciamo allora che il Taranto si è messo in brutte acque, che il Campobasso predica bene in Coppa ma razzola male in campionato, che il Padova resta più che mai enigmatico e sciupa l'ennesima occasione casalinga. Prende per contro quota il Cagliari e riesce a bloccare la serie delle sconfitte il Varese-baby.

GOL A RAFFICA. Molti 0-0 ma anche qualche «abbuffata». Pisa e Triestina hanno festeggiato impegni casalinghi particolarmente graditi ai rispettivi tifosi. La capolista ha avuto bisogno di mezz'ora per prendere le misure al Bologna. Quando c'è riuscito ecco la goleada, aperta da Giovannelli, chiusa nel finale dal «duo» straniero Kieft-Berggreen con l'aggiunta di uno svolazzo di Galli. Quaterna all'Arena Garibaldi, quaterna a Valmaura. De Falco-De Giorgis, finalmente! I due goleador principi della formazione di Giacomini, accreditati alla vigilia del torneo di gol a raffica, si sono finalmente integrati come Dio comanda e per il Pescara è stata notte fonda. Con i suoi «gemelli» in simili condizioni di forma per la Triestina nessun traguardo è proibito da oggi in avanti, con la classifica fattasi invogliante e sicuramente promettente.

IMPRESA. Sensazione ha destato il grosso successo colto dal Genoa in campo esterno. Benedetti e Faccenda hanno colpito a Monopoli (campo neutro), contro il Taranto, costretto dal Comune della città jonica a giocare in trasferta anche gli impegni casalinghi (lo stadio «Jacovone» è in condizioni precarie e quindi inagibile). La squadra di Toneatto ha alzato bandiera bianca davanti ad una formazione che sembra aver ritrovato lo smalto e la volontà dei giorni migliori. Il fatto è che Tarcisio Burgnich ha finalmente costruito gli schemi più giusti per una formazione che sta evidenziando la mentalità, il passo, la misura e la sostanza della categoria. Del Genoa dovremo riparlare certamente perché questa è finalmente per i suoi tifosi la squadra che i pronostici della vigilia indicavano fra le favoritissime.

Nelle posizioni di immediato rincalzo si fa avanti il Genoa, che domenica scorsa ha battuto sul campo neutro di Monopoli il Taranto per 2-0 con gol di Benedetti (sopra, fotoCalderoni) **e Faccenda. Adesso i rossoblù sono a soli due punti dalle terze**

RECORD. Ha fatto ventuno il Perugia, costretto a rimontare sul Parma al «Curi». Una bella dimostrazione di carattere. A decidere il match è stata una prodezza di Novellino che Aldo Agroppi sta riscoprendo in tutta la sua classe. Prima del gol vincente era stato Gibellini (su rigore) a firmare il pareggio, ribadendo che se la vena-gol dei suoi uomini più prolifici è stata ritrovata i benefici li gode immediatamente la classifica. Ventun partite senza sconfitte: il Perugia uguaglia il record della Serie B stabilito nel campionato 1966-67 dalla Sampdoria di Fulvio Bernardini. Domenica prossima gli umbri hanno la possibilità di infrangere questo «muro» appropriandosi del record in assoluto. Agroppi ci sta facendo un pensierino.

SERIE D'ORO. Il Perugia non perde battute, ma anche il Lecce non scherza, visto che a Varese ha realizzato il tredicesimo risultato utile consecutivo. È un Lecce ormai meccanizzato, agile, disinvolto. Dovrebbe resistere fino in fondo. Oggi non è possibile individuare quale traguardo raggiungerà, ma è sicuro che gli uomini di Fascetti staranno nel valzer della promozione fino all'ultimo minuto. Intanto affilano le armi per il gran derby contro il Bari che calamiterà una folla record, domenica prossima, allo Stadio delle Palme. Uno scontro fra grandi antagoniste. La furbizia tattica e la dinamica del Lecce contro la solidità, il carattere, la sostanza tecnica del Bari. Il pronostico è difficile, ma è indubbio che l'esito della sfida condizionerà molto gli sviluppi futuri del campionato, non solo per le dirette interessate.

ARGINATA LA CRISI. Il Bari si accosterà al derby avendo ritrovato piena serenità dopo la doppia sconfitta di Parma e la batosta di Coppa subita a Firenze. Battere il Campobasso non è stato

segue

PISA-BOLOGNA 4-0. Goleada per i primi della classe opposti a un Bologna che regge il confronto solo per mezz'ora. L'1-0 è di Giovannelli (in alto a sinistra, fotoSanna, **Zinetti battuto), il bis di Kieft** (al centro, fotoSanna), **il 3-0 di Berggreen** (sopra, fotoSanna) **e il 4-0 di Galli, subentrato a Baldieri al 25' del primo tempo. Giovedì scorso, dopo il match di Coppa Italia contro la Sampdoria, Kieft era andato a trovare Johan Cruyff, che si trovava a Viareggio per il torneo di calcio giovanile** (in alto a destra, fotoGoiorani)

facile. Il vantaggio di Ugolotti sembrava aver messo le ali ai piedi dei molisani. Ci ha pensato Sola a rimettere il risultato in equilibrio prima che Galluzzo, rientrato fresco fresco dall'operazione di menisco e relativa convalescenza, piazzasse la sua zampata micidiale. Ecco la vera forza del Bari: il riuscire a trovare nei momenti più importanti e decisivi l'uomo-gol capace di artigliare punti preziosi. In genere l'incarico tocca a Bivi, ma quando il bomber latita, ci sono gli acuti di Bergossi o quelli di Galluzzo. La quadratura del cerchio, alla fine, torna sempre. E Bruno Bolchi può stare tranquillo. Il trittico di sconfitte aveva creato qualche dissapore interno, alimentando il sottile veleno di polemiche più o meno velate. La vittoria sul Campobasso ha scongiurato altri malesseri e oggi il Bari è tornato ad essere il secondo della classe con la stessa autorevolezza di prima.

CRISI. Mentre l'alta classifica fotografa i motivi di cui s'è parlato, il resto della classifica propone situazioni positive e negative che vanno in altalena, intrecciandosi dal centro al fondo. Fra esse spicca quella del Padova, squadra più che mai alla deriva, che non riesce a darsi un gioco e a trovare il bandolo della matassa di una classifica sempre più precaria soprattutto se rapportata alle ambizioni di partenza. Il Padova attuale non ha un volto tattico ben definito, va in trasferta a giocare con tre punte, sta in casa a spremersi in un gioco d'aggressione confuso e senza contorni precisi. Eppure i giocatori a disposizione sono di prima qualità. E allora? Tocca a Gianni Di Marzio sciogliere il nodo, importante è che lo faccia in fretta, perché la situazione sta davvero precipitando. Mentre il Padova cerca dentro di sé la forza e i lumi per risorgere, ecco la Samb che non sa più vincere in casa e scivola verso il basso e il Campobasso non trova quella regolarità di risultati indispensabile per fare qualche passo avanti. Nel mazzetto delle «sofferenti» adesso si sta inserendo anche il Cesena, più che mai impacciato sul terreno amico, mentre il Varese ha stoppato la serie delle sconfitte ma resta invischiato pericolosamente. Viene da pensare che sia il Cagliari a stare meglio delle altre, almeno in proiezione futura. Il pareggio colto alla Fiorita (il Cesena ha pareggiato solo al 90'...), ha fatto seguito alla vittoria sulla Triestina e offre alla squadra la motivazione di una serenità sicuramente ritrovata. Persino Uribe sta rendendosi utile alla causa, mentre i giovani (Pusceddu in testa) si stanno evidenziando con grande soddisfazione del presidente Moi e di Gigi Riva che in questa squadra hanno sempre creduto.

CESENA-CAGLIARI 1-1. Gli isolani sfiorano il colpo grosso alla «Fiorita». Passati per primi con Uribe, mantengono il gol di vantaggio fino alla fine, dopo che Russo (in alto) **si fa parare un rigore. Ma, proprio al 90', Cozzella pareggia** (fotoDiamanti)

COPPA ITALIA. Molte protagoniste del campionato cadetto hanno assolto al turno infrasettimanale di Coppa Italia e si apprestano a giocare le gare di ritorno. Purtroppo per loro la Serie A ha imposto i suoi diritti e probabilmente nessuna cadetta passerà il turno. Resta però da sottolineare l'exploit del Campobasso, che ha inaugurato il nuovo stadio battendo la Juventus. L'evento è stato storico per l'intero Molise, anche se il Campobasso si rende conto che il ritorno, nella tana di Platini, sarà proibitivo. Da sottolineare anche le belle prestazioni di tutte le altre rappresentanti del campionato di B: l'Empoli ha incantato contro l'Inter; il Pisa ha avuto grosse occasioni contro la Samp, prima di cedere di misura; il Genoa ha impegnato allo spasimo il Verona; il Cagliari si è visto battere dal Torino solo ad una manciata di secondi dalla fine. Proprio il Cagliari è l'unica cadetta che potrebbe addirittura superare il turno nel caso il Torino scendesse al Sant'Elia demotivato, oltreché privo di Junior. In tanta dovizia di buone figure c'è stata anche la «pecora nera» Bari, strabattuta a Firenze dai viola trascinati dal risorto Socrates. Ma il Bari, siamo sinceri, insegue solo la promozione in A.

MERCATO. La Serie B agita anche le acque del mercato. All'ordine del giorno la capolista Pisa. Romeo Anconetani è partito alla grande. Prima operazione la conferma di Gigi Simoni che era appetito dalla Fiorentina. Con l'allenatore rimasto al suo posto è stato varato in anticipo il programma dei rinforzi. Anconetani ha già riscattato la metà di Baldieri dalla Roma per cederla alla Fiorentina (l'ala sinistra giocherà comunque in neroazzurro anche nel prossimo torneo) e con gli stessi viola sta trattando la cessione di Berggreen (urge una grossa contropartita in giocatori e miliardi). Complimenti al Pisa, naturalmente. In questo modo di programmare c'è tutta la verità della classifica attuale.

a. t.

RISULTATI

Bari-Campobasso 2-1
Cesena-Cagliari 1-1
Empoli-Arezzo 0-0
Padova-Monza 0-0
Perugia-Parma 2-1
Pisa-Bologna 4-0
Samb-Catania 0-0
Taranto-Genoa 0-2
Triestina-Pescara 4-0
Varese-Lecce 0-0

PROSSIMO TURNO (24 febbraio, ore 15)

Arezzo- Triestina (0-1)
Bologna-Samb. (0-0)
Cagliari-Empoli (0-1)
Campob.-Varese (2-2)
Catania-Cesena (1-1)
Genoa-Padova (1-1)
Lecce-Bari (0-2)
Monza-Pisa (1-1)
Parma-Taranto (1-2)
Pescara-Perugia (0-2)

MARCATORI

12 RETI: De Falco (Triestina, 1 rigore);

10 RETI: Bivi (Bari, 5), Kieft (Pisa, 5)

9 RETI: Bongiorni (Varese, 1);

8 RETI: Berggreen (Pisa);

7 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb.);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Gibellini (Perugia, 2), De Martino (Pescara);

5 RETI: Tacchi (Campobasso), Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);

4 RETI: Bergossi e Galluzzo (Bari), De Rosa (Cagliari), Coppola e Pedrinho (Catania), Mileti (Genoa, 1), Paciocco (Lecce), Barbuti (Parma), Tacchi (Pescara, 1), De Giorgis (Triestina);

3 RETI: Neri (Arezzo), Frutti, Greco (2) e Marocchi (Bologna), Uribe (Cagliari), Ugolotti (Campobasso, 1), Borghi (Catania), Cozzella e Gabriele (Cesena), Zanone (Perugia), Armenise, Baldieri e Giovannelli (Pisa), Romano (Triestina), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**32**	21	9	2	0	3	6	1	=	33	14
Bari	**29**	21	10	1	0	1	6	3	− 3	23	13
Perugia	**26**	21	3	7	0	2	9	0	− 5	18	10
Lecce	**26**	21	5	5	0	3	5	3	− 5	22	17
Genoa	**24**	21	7	2	1	2	4	5	− 7	23	16
Triestina	**24**	21	7	3	1	2	3	5	− 8	23	18
Catania	**24**	21	5	6	0	1	6	3	− 8	21	16
Arezzo	**22**	21	5	5	1	2	3	5	−10	14	14
Monza	**21**	21	5	5	0	1	4	6	−10	14	12
Bologna	**21**	21	6	2	2	0	7	4	−10	16	17
Empoli	**20**	21	4	5	2	1	5	4	−12	10	15
Pescara	**19**	21	6	3	1	0	4	7	−12	18	24
Cesena	**19**	21	3	6	2	1	5	4	−13	18	18
Varese	**18**	21	5	5	1	0	3	7	−14	20	24
Padova	**18**	21	4	6	1	0	4	6	−14	16	20
Campobasso	**17**	21	4	5	1	1	2	8	−14	15	18
Sambenedettese	**17**	21	3	7	1	0	4	6	−15	11	17
Cagliari	**16**	21	4	3	3	1	3	7	−15	15	19
Taranto	**15**	21	2	6	2	2	1	8	−16	13	26
Parma	**12**	21	2	4	4	0	4	7	−19	11	26

Bari-Campobasso 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Ugolotti al 19', Sola al 39; 2. tempo. 1-0: Galluzzo al 15'.

Bari: Imparato (6,5), Cavasin (6), De Trizio (6,5), Cuccovillo (7), G. Loseto (6), Piraccini (6), Cupini (6), Sola (6,5), Bivi (6,5), Lopez (6,5), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Guastalla (n.g.), 14. O. Loseto; 15. Giusto, 16. Galluzzo (7).

Allenatore: Bolchi (6,5).

Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (6), Trevisan (6), Maestripieri (6,5), Progna (6,5), Ciarlantini (6), Lupo (6), Pivotto (6), Ugolotti (6,5), Goretti (6), Perrone (6). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra (6), 14. Di Risio, 15. Donatelli, 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Testa di Prato (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galluzzo per G. Loseto e Dalla Pietra per Ciarlantini al 1', Rebonato per Perrone e Guastalla per Bergossi al 30'.

Cesena-Cagliari 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Uribe al 20'; 2. tempo 1-0: Cozzella al 45'.

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Ceccarelli (6), Sala (7), Cravero (6), Leoni (5), Cozzella (6,5), Sanguin (5), Gabriele (5), Angelini (6), Russo (5). 12; Dadina, 13. Conti, 14. Cotroneo, 15. Barozzi (6,5), 16. Agostini (5).

Allenatore: Buffoni (5).

Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (6,5), Conca (6), Pusceddu (7), Chinellato (6,5), Venturi (6), Poli (7,5), Quagliozzi (6), Uribe (6), Crusco (6), Branca (5,5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Marrazzo, 15. Marino (n.g.), 16. D'Alessandro (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Barozzi per Gabriele al 36'; 2. tempo: Agostini per Angelini al 25', Marino per Uribe al 31', D'Alessandro per Crusco al 45'.

Empoli-Arezzo 0-0

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (7), D'Arrigo (7), Salvadori (6,5), Calonaci (6,5), Casaroli (6,5), Cinello (7), Radio (6,5), Boito (6,5). 12. Pintauro, 13. Piccioni, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Mosconi, 16? Caruso.

Allenatore: Guerini (7).

Arezzo: Pellicanò (6), Colantuono (6,5), Riva (6,5), Corti (6), Pozza (6,5), Mangoni (6), Tovalieri (5), Neri (6), Bertoni (5), Di Mauro (6), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Carboni, 15. Miani, 16. Bonesso (n.g.).

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Calonaci al 25; Bonesso per Tovalieri al 32'.

Padova-Monza 0-0

Padova: Benevelli (6), Donati (6), Fanesi (6), Fellet (6), Baroni (6), Giansanti (6), Sorbi (5), Da Re (5), Pradella (5), Valigi (5), Sorbello (5). 12. Mattolini, 13. Salvadori, 14. Dondoni, 15. Restelli (5), 16. Fasolo.

Allenatore: Di Marzio (5).

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6), Gasparini (7), Boccafresca (6,5), Spollon (7), Catto (6), Bolis (6), Lorini (6), Pellegrini (5), Ronco (6), Ambu (6,5). 12. Meani, 13. Fontanini, 14. Pagliari (5), 15. Peroncini, 16. Urdich.

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Luci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pagliari per Pellegrini al 11', Restelli per Valigi al 14'.

Perugia-Parma 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Panizza al 20', Gibellini su rigore al 45'; 2. tempo 1-0: Novellino al 7'.

Perugia: Pazzagli (7), Nappi (6,5), Benedetti (6), Amenta (6), Brunetti (6), Gozzoli (6), Novellino (6), Allievi (6,5), Gibellini (6,5), De Stefanis (7), Brondi (6,5). 12. Rosin, 13. Secondini, 14. Massi (6), 15. Graziani (n.g.), 16. Zanone.

Allenatore: Agroppi (6).

Parma: Dore (7), Farzoni (6), Davin (5,5), Mussi (6), Panizza (6,5) Aselli (6), Damiani (6), Pin (6), Berti (6,5), Facchini (6,5), Barbuti (6). 12. Gandini, 13. Lombardi, 14. Benedetti (6), 15. Fermanelli, 16. Marocchi (5,5).

Allenatore: Carmignani (6,5).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Benedetti per Davin al 1', Marocchi per Barbuti al 16', Massi per Brunetti al 23', Graziani per Gibellini al 35'.

Pisa-Bologna 4-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Giovannelli al 31'; 2. tempo 3-0: Kieft al 37', Berggreen al 41', Galli al 45'.

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (6,5), Volpecina (6,5), Masi (6), Ipsaro (6,5), Caneo (6), Berggreen (7), Mariani (6), Kieft (7), Giovannelli (7), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Chiti, 15. Bernazzani, 16. Galli (6,5).

Allenatore: Simoni (7).

Bologna: Zinetti (6), Luppi (5,5), Bombardi (5,5), Fabbri (6), Logozzo (6), Romano (6), Gazzaneo (6), Pin (5,5), Foglietti (6), Greco (6), Marronaro (6). 12. Tortora, 13. Piangerelli, 14. Zerpelloni (5,5), 15. Marocchi (5,5), 16. Frutti.

Allenatore: Pace (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Galli per Baldieri al 25'; 2. tempo: Zerpelloni per Pin al 1', Marocchi per Bombardi al 23'.

Samb-Catania 0-0

Samb: Di Leo (6), Schio (6), Ferrari (6), D'Angelo (6), Maccoppi (6), Cagni (6,5), Manfrin (6,5), Ranieri (6,5), Borgonovo (6), Odorizzi (6,5), Moscon (6). 12. Incontri, 13. Attrice, 14. Petrangeli, 15. Di Fabio, 16. Turrini.

Allenatore: Liguori (6).

Catania: Marigo (n.g.), Longobardo (6), Pidone (6), Giovanelli (6,5), Mosti (7), Polenta (6,5), Coppola (6), Luvanor (5,5), Borghi (6), Ermini (n.g.), Pellegrini (6). 12 Onorati (7,5), 13. Picone, 14. Caracciolo, 15. Pari, 16. Maggiora (6).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Onorati per Marigo al 3', Maggiora per Ermini al 23'; 2. tempo: nessuna.

Taranto-Genoa 0-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Benedetti al 32'; 2. tempo 0-1: Faccenda al 18'.

Taranto: Paese (6), Parpiglia (5,5), Frappampina (6), Sgarbossa (6), Vio (5,5), Meazza (6), Frigerio (5,5), Bordin (6), Chimenti (5), Biondi (6,5), Traini (6). 12. Cavalieri, 13. Tortorici, 14. Bertazzon, 15. Bizzotto, 16. Formoso (6).

Allenatore: Toneatto (5,5).

Genoa: Cervone (6), Policano (6,5), Canuti (6), Mileti (7), Onofri (6), Faccenda (7), Rotella (6), Peters (7), Fiorini (6), Benedetti (7), Bonetti (6,5). 12. Favaro, 13. Picasso (n.g.), 14. Bergamaschi, 15. Auteri, 16. Mauti (6).

Allenatore: Burgnich (7).

Arbitro: Boschi di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Formoso per Chimenti al 20', Mauti per Peters al 32', Picasso per Benedetti al 41'.

Triestina-Pescara 4-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: De Falco al 5' e al 31'; 2. tempo 2-0: De Giorgis al 37' e al 40'.

Triestina: Bistazzoni (7,5), Bagnato (7,5), Costantini (6), Dal Prà (7), Biagini (6), Braghin (6,5), De Falco (7), Gamberini (n.g.), Romano (6,5), Moro (7), De Giorgis (6,5). 12. Pelosin, 13. Cerone (6,5), 14. Chiarenza, 15. Vailati, 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Giacomini (7).

Pescara: Rossi (5,5), Ioriatti (5,5), Di Cicco (6), Venturini (6), Roselli (6,5), Ronzani (5,5), Vagheggi (6), Acerbis (6,5), De Martino (5,5), Baldini (7), Tacchi (5,5). 12. Bompini, 13. Olivotto (5), 14. De Rosa (5), 15. Mazzeo, 16. Caputi.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Cerone per Gamberini al 15'; 2. tempo: De Rosa per Di Cicco al 15', Olivotto per Ioriatti al 19', D'Ottavio per De Falco al 39'.

Varese-Lecce 0-0

Varese: Zunico (6), Misuri (5,5), Papis (6), Strappa (5,5), Tomasoni (6), Filardi (6), Mattei (5), Bongiorni (6), Acone (5), Salvadè (5), Pellegrini (5). 12. Brovelli, 13. Vincenzi, 14. Scaglia (5), 15. Gentilini (n.g.), 16. Orlando.

Allenatore: Vitali (5,5).

Lecce: Negrelli (5), Vanoli (6), S. Di Chiara (6), Enzo (5,5), Rossi (5), Miceli (5), A. Di Chiara (6), Orlandi (5), Paciocco (5,5), Luperto (6), Palese (5,5). 12. Ciucci, 13. Rizzo (6), 14. Miggiano, 15. Cipriani (n.g.), 16. Raise.

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Pellegrini al 10', Rizzo per Enzo al 16', Cipriani per Paciocco al 27', Gentilini per Misuri al 34'.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Gran bagarre in testa in entrambi i gironi, mentre nel raggruppamento meridionale si riscatta con una franca vittoria il Campania, guidato da un vecchio leone: Bruno Pesaola

Il ruggito del Petisso

VICENZA. Casertana e Messina più vicine alla zona promozione; Asti, Rondinella, Modena, Pistoiese, Treviso, Ternana, Nocerina, Akragas, più vicini alla zona retrocessione. Brescia sempre solo al comando del girone A, Catanzaro di nuovo raggiunto al vertice del girone B. Preziose vittorie esterne di Livorno, Jesi e Vicenza. 37 le reti messe a segno (solo tre volte, dall'inizio del torneo, si è segnato di più). Continua la serie positiva di Piacenza (17 turni) Brescia (10), Reggiana, Casarano e Cavese (7); così come continua la serie negativa di Treviso (9 turni senza mai vincere), Pistoiese (8), Modena, Reggina ed Akragas (7). Hanno fatto il loro esordio in C1 altri due arbitri: Carlo Mazzalupi di Roma, che ha diretto Foggia-Salernitana e Angelo Cerina di Cagliari che ha arbitrato Francavilla-Cosenza.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Galassi (Rimini), Zoratto (Brescia), Susi (Francavilla), Orati (Benevento); **4 punti:** Ceramicola (Ancona), Gritti (Brescia), Sormani (Rimini), Zannoni (Rimini), Pulga (Modena), Taffi (Carrarese), Baggio (Vicenza), Pallanch (Casertana), Mancus (Messina). Arbitri. **4 punti:** Corneti; **3 punti:** Baldas, Pucci; **2 punti:** Acri, Bruni, De Luca, Fiorenza, Novi, Tarallo, Dal Forno, Fabbricatore.

GIRONE A. Bello, avvincente, ricco di gioco, emozioni e gol il big match della giornata tra Piacenza e Brescia, due delle squadre di primissima fila nel girone e in un felice momento di forma. Il Brescia resta comunque al comando della graduatoria, seguito a due punti di distanza dal Piacenza stesso e dal Vicenza andato a vincere sul campo del Treviso. Rimini fermo a 25 punti. Il 3 a 1 subito al «Dorico» di Ancona potrebbe segnare un campanello di allarme per i «ragazzini terribili» di Sacchi. Mentre il capitolo promozione sembra ormai circoscritto alle prime cinque squadre classificate, il capitolo qualificazione per la Coppa Italia con le squadre di Serie A e B, traguardo ambitissimo visto i positivi riflessi economici che gli sono connessi, interessa un sempre più largo numero di squadre. Stanno infatti riproponendo o proponendo la loro candidatura anche Ancona e Livorno.

BASSA CLASSIFICA. La Spal, sette punti nelle ultime sei giornate, è sempre ultima, ma il suo distacco dalla zona salvezza si riduce sempre di più. Ora infatti è di soli due punti. Dopo le sconfitte interne di domenica scorsa si trovano in zona minata Pistoiese e Rondinella. Motivi di preoccupazione anche per il Modena che sembra male adattarsi alla zona proposta dal suo allenatore Mascalaito.

1985. Il Brescia è la squadra che dall'inizio del nuovo anno ha saputo trarre il maggior profitto: nove punti. La Pistoiese è invece la squadra che ha registrato i maggiori disagi: solo due punti. Dall'inizio del nuovo anno non hanno mai perso Piacenza, Brescia, Reggiana e Sanremese; mai vinto Modena, Pistoiese e Treviso.

CALO PAUROSO. Sta ormai diventando preoccupante la posizione della Pistoiese di Tony Gianmarinaro. Nelle ultime otto gare gli arancioni toscani hanno racimolato solo quattro pareggi. C'è crisi di gol, le reti messe a segno sono state solo due, quelle subite ben dieci.

GIRONE B. Pareggiano le due squadre di testa, Palermo e Catanzaro; il Messina, dopo quattro turni di astinenza, si scatena, rifila tre reti alla Nocerina reduce da tre vittorie consecutive, e riduce di una lunghezza il distacco dal top della graduatoria. Si fa avanti anche la Casertana che, sebbene distanziata ancora di quattro punti, non demorde. Domenica scorsa aveva un impegno abbastanza agevole e non si è fatta sfuggire l'opportunità di incamerare i due punti (due a zero con l'Akragas). Vedremo se saprà confermarsi domenica prossima quando andrà a giocare su un campo che scotta: quello di una Ternana precipitosamente rovinata verso il basso. Poche altre novità in classifica, e non potrebbe essere diversamente, visto che molte gare, ben cinque, si sono chiuse senza vinti né vincitori. Di rilevante infatti resta solo il successo del Campania (tre a zero con il Barletta), un successo quanto mai propizio per l'undici napoletano, che nelle sette precedenti tornate aveva incamerato solo tre punti, con conseguente scivolamento verso le zone basse della graduatoria.

FREDDA E CALDA. Bruno Pesaola è tornato in panchina da una decina di giorni. Ha sostituito, alla conduzione tecnica del Campania, Giorgio Sereni. In una settimana il Petisso ha rotto il ghiaccio con tutti e tre i risultati: esordio con un pareggio per uno a uno a Terni, sconfitta per 1 a 0 il mercoledì successivo nel recupero di Francavilla, netta vittoria per 3 a 0 domenica scorsa sul Barletta.

PRIMA VITTORIA 1985. Che la Cavese non potesse essere una squadra da quattro soldi lo dicevano chiaramente i nomi dei giocatori del suo organico. La squadra però trovava enormi disagi ad assimilare la zona voluta dal suo allenatore Romeo Benetti e quando accadono cose di questo genere, chi paga è proprio l'allenatore. Sostituito Benetti con Viciani, la Cavese ha cominciato a macinare gioco più congeniale alle caratteristiche tecniche dei suoi effettivi ed i risultati non hanno tardato a venire. Dopo quattro pareggi domenica scorsa è venuta la vittoria, prima del nuovo anno, e largamente meritata.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Ancona-Rimini 3-1; Carrarese-Legnano 1-1. Modena-Pavia 1-1; Piacenza-Brescia 3-3; Pistoiese-Jesi 0-2; Rondinella-Livorno 0-1; Sanremese-Asti 1-0; Spal-Reggiana 0-0; Treviso-Vicenza 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**28**	20	9	10	1	33	13
Vicenza	**26**	20	7	12	1	28	19
Piacenza	**26**	20	7	12	1	22	18
Rimini	**25**	20	8	9	3	24	15
Reggiana	**23**	20	5	13	2	21	16
Legnano	**21**	20	6	9	5	14	11
Carrarese	**21**	20	6	9	5	20	21
Ancona*	**20**	19	8	4	7	24	19
Pavia	**20**	20	4	12	4	15	16
Livorno	**19**	20	5	9	6	18	17
Jesi	**18**	20	4	10	6	15	19
Sanremese	**17**	19	3	11	5	13	17
Modena	**17**	20	4	9	7	14	20
Rondinella	**16**	20	3	10	7	15	20
Asti	**16**	20	4	8	8	11	16
Pistoiese	**16**	20	3	10	7	12	25
Treviso	**15**	20	3	9	8	9	15
Spal	**14**	20	4	6	10	17	28

PROSSIMO TURNO (24 febbraio ore 15): **Asti-Carrarese; Brescia-Sanremese; Jesi-Piacenza; Legnano-Ancona; Livorno-Pistoiese; Reggiana-Rondinella; Rimini-Modena; Pavia-Treviso; Vicenza-Spal.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gregori (Reggiana), Tortelli (Jesi), Zagano (Spal); Bonometti (Brescia), Cappelletti (Legnano), Marchetti (Ancona); Valoti (Piacenza), Spigoni (Asti), Gaudenzi (Ancona), Zoratto (Brescia), Rondon (Vicenza).** Arbitro: **Fabbricatore, di Roma.**

MARCATORI. **12 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **10 reti:** Zannoni (Rimini, 4), Baggio (Vicenza, 6); **9 reti:** Rondon (Vicenza); **8 reti:** D'Agostino (Reggiana), Maragliulo (Brescia, 1), Mochi (Ancona); **7 reti:** Vitale (Livorno, 2), De Gradi (Spal, 3); **6 reti:** Pozzi (Pavia, 3).

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Campania-Barletta 3-0; Casarano-Palermo 1-1; Casertana-Akragas 2-0; Catanzaro-Benevento 1-1; Cavese-Ternana 3-0; Francavilla-Cosenza 0-0; Foggia-Salernitana 0-0; Messina-Nocerina 3-0; Reggina-Monopoli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**27**	20	10	7	3	32	15
Palermo	**27**	20	10	7	3	25	15
Messina	**25**	20	8	9	3	21	16
Casertana	**23**	20	8	7	5	23	17
Casarano	**22**	20	6	10	4	18	16
Salernitana	**21**	19	6	9	4	15	11
Francavilla	**20**	20	6	8	6	24	17
Foggia	**20**	20	7	6	7	18	23
Campania	**19**	20	5	9	6	20	20
Monopoli	**19**	20	4	11	5	19	20
Cosenza	**18**	18	5	8	5	15	16
Benevento	**18**	19	3	12	4	13	15
Cavese	**18**	20	3	12	5	15	16
Barletta	**18**	20	6	6	8	20	27
Ternana	**17**	20	4	9	7	14	20
Nocerina	**17**	20	7	3	10	18	25
Akragas	**14**	20	3	8	9	7	17
Reggina	**13**	20	2	9	9	12	23

PROSSIMO TURNO (24 febbraio ore 15): **Akragas-Casarano; Barletta-Reggina; Benevento-Foggia; Cosenza-Cavese; Messina-Francavilla; Monopoli-Campania; Nocerina-Catanzaro; Salernitana-Palermo; Ternana-Casertana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boschin (Salernitana), Destro (Catanzaro), Mancuso (Messina); Vendittelli (Messina), Orati (Benevento), Ranieri (Palermo); Cinquetti (Campania), Corsini (Casarano), Mandressi (Cavese), Mauro Benevento), Frigerio (Casertana).** Arbitro: **Quartuccio, di Torre Annunziata.**

MARCATORI. **9 reti:** Rossi (Francavilla, 1 rigore); **8 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Lorenzo (Catanzaro); **7 reti:** Marulla (Cosenza), Lunerti (Benevento), Cinquetti (Campania, 3), Mandressi (Cavese, 3), Messina (Palermo); **6 reti:** Romiti (Barletta), Susi (Francavilla), Frigerio (Casertana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Nella giornata delle goleade, conferma per Ospitaletto, Brindisi e Sorrento, mentre nel Girone A il Prato lancia la fuga decisiva sospinto dai gol a raffica del bomber Ravot

Il bell'Antonio

GOL A GRAPPOLI in tutti i gironi. Tra le tante e tante novità proposte della ventesima giornata, c'è questo strepitoso risveglio degli uomini gol. Hanno realizzato ben 88 reti, 10 in più del precedente primato stagionale. Ma passiamo subito a sottolineare quello che di nuovo e di interessante è accaduto ai vertici e nelle zone basse delle graduatorie. Il Prato, sospinto dall'irresistibile Rovot, ha messo un piede in C1. Non solo vince e convince, ma le concorrenti fanno a gara nel dargli una mano. Eccezion fatta per il Pontedera, una delle squadre più in forma del momento, vittoriosa a Voghera, tutte le altre formazioni di alta classifica hanno pareggiato. La giornata è stata propizia anche per l'Ospitaletto, che ha vinto per due a uno il confronto diretto con la compagna di prima fila, il Mantova. Della sconfitta dei virgiliani ha approfittato subito il Novara, tornato al successo e stavolta con un punteggio eclatante: 4 a 1. Nel girone B da rilevare anche il bel balzo in avanti del Pergocrema, squadra che da sei turni marcia a vele spiegate e che, da una posizione di media classifica, si è portata nel gruppetto delle prime. Nel girone B le squadre di vertice pareggiano tutte (Brindisi e Fano in casa), eccezion fatta per il Teramo che aggancia così, in terza posizione, Foligno e Civitanovese. Infine il girone D. Altro ruzzolone del Licata, il Sorrento pareggia ad Afragola, il Frosinone perde a Rende ed è la Turris, vittoriosa nel derby di Ercolano, a migliorare notevolmente la propria classifica portandosi da sola in seconda posizione.

ZONA SALVEZZA. Per quanto riguarda i quartieri bassi della classifica sono ormai più teoriche che pratiche le possibilità di sfuggire alla retrocessione per Cattolica, Mira e Gorizia. Si sta invece facendo largo il Civitavecchia, e incamerano punti importanti Spezia, Montebelluna, Galatina, Matera (in trasferta) Canicatti (sul Licata) e Aesernia. Brutto scivolone interno per la Rhodense.

CATTOLICA. Verso un poco invidiabile record il simpatico, ma fragile, Cattolica. Domenica scorsa, in casa, contro il Matera, ha subito la settima sconfitta consecutiva. È il record stagionale. Per quanto riguarda la storia della C2, il maggior numero di sconfitte consecutive, dieci, lo fecero registrare l'Audace nel campionato 1978-79 e la Lupa Frascati l'anno successivo.

OPPORTUNISMO. Quattordici gol fatti, ventisei punti. In fatto di praticità l'Ospitaletto non scherza. E non scherza nemmeno in fatto di opportunismo. Domenica scorsa contro il Mantova, per la prima volta dall'inizio del campionato, ha segnato due reti nella stessa gara. Servivano per superare la forte antagonista, andata in gol per prima.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *6 punti:* Omiccioli (Fano); *5 punti:* Salvioni (Derthona), Ielpo e Calcaterra (Siena), Fusini (Lucchese), Fabrizi (Trento), Simonini (V. Boccaleone), Bellaspica (Giulianova), Tomba (Brindisi), Scotti (Afragolese), Strino (Turris). Arbitri. *3 punti:* Giuriola, Iori, Picchio, Stafoggia; *2 punti:* Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Frattin, Isola, Nicoletti, Pomentale, Rosati, Ruffinengo, Satariano, Bettini, De Luca.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Alessandria-Olbia 4-2; Carbonia-Derthona 0-0; Civitavecchia-Torres 2-1; Lucchese-Massese 1-1; Montevarchi-Imperia 1-0; Prato-Lodigiani 3-1; Savona-Siena 1-1; Spezia-Nuorese 2-0; Vogherese-Pontedera 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**30**	20	11	8	1	34	13
Derthona	**26**	20	10	6	4	30	14
Lucchese	**25**	20	7	11	2	26	13
Pontedera	**25**	20	9	7	4	23	14
Siena	**24**	20	8	8	4	26	16
Massese	**22**	20	6	10	4	28	25
Torres	**22**	20	7	8	5	22	20
Alessandria	**20**	20	7	6	7	21	20
Savona	**20**	20	5	10	5	14	17
Montevarchi	**19**	19	6	7	7	13	19
Imperia	**18**	20	5	8	7	15	18
Vogherese	**18**	20	4	10	6	13	18
Spezia	**18**	20	6	6	8	11	17
Lodigiani	**17**	20	4	9	7	24	30
Carbonia	**16**	20	4	8	8	12	16
Civitavecchia	**14**	20	4	6	10	12	30
Olbia	**13**	20	3	7	10	16	25
Nuorese	**13**	20	1	11	8	10	25

PROSSIMO TURNO (24 febbraio, ore 15): **Civitavecchia-Prato; Derthona-Vogherese; Imperia-Carbonia; Lodigiani-Olbia; Massese-Montevarchi; Nuorese-Alessandria; Pontedera-Savona; Siena-Spezia; Torres-Lucchese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rocca (Massese), Calcaterra (Siena), De Marco (Pontedera), Fusini (Lucchese), Cilona (Massese), Gorin (Prato), Leone (Carbonia), Mocellin (Massese), Ravot (Prato), Palo (Civitavecchia), Marchetti G. (Alessandria).** Arbitro: **Bettini, di Forlì.**

MARCATORI. **10 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4 rigori), Ravot (Prato, 2); **9 reti:** Molteni (Derthona), Quattrini (Massese, 2), Marescalco (Alessandria, 3), Folli (Lucchese); **8 reti:** Cenci (Derthona), Colucci (Prato); **7 reti:** Brandolin (Pontedera, 1).

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Gorizia-Venezia 2-2; Mestre-Virescit 1-1; Novara-Pro Vercelli 4-1; Ospitaletto-Mantova 2-1; Pergocrema-Trento 3-1; Pievigina-Omegna 0-0; Pordenone-Montebelluna 1-2; Pro Patria-Mira 3-2; Rhodense-Fanfulla 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**26**	19	9	8	2	14	8
Novara	**25**	20	8	9	3	26	17
Mantova	**24**	20	9	6	5	20	16
Virescit	**23**	20	8	7	5	32	20
Pergocrema	**22**	19	6	10	3	17	12
Mestre	**22**	20	9	4	7	25	21
Pro Vercelli	**22**	20	6	10	4	19	18
Trento	**21**	19	6	9	4	22	17
Fanfulla	**21**	19	6	9	4	24	21
Pordenone	**20**	20	4	12	4	19	17
Pievigina	**19**	19	4	11	4	20	22
Pro Patria	**19**	20	5	9	6	20	22
Venezia	**18**	20	6	6	8	19	22
Montebelluna	**17**	20	4	9	7	16	19
Omegna	**17**	20	5	7	8	16	24
Rhodense	**14**	20	9	10	8	16	26
Mira	**12**	19	2	8	9	9	22
Gorizia	**12**	20	0	12	8	13	23

PROSSIMO TURNO (24 febbraio, ore 15): **Fanfulla-Gorizia; Mantova-Pergocrema; Montebelluna-Ospitaletto; Omegna-Novara; Pievigina-Mestre; Pro Vercelli-Pordenone; Trento-Pro Patria; Venezia-Mira; Virescit-Rhodense.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Da Ros (Pievigina), Mazzucchelli (Ospitaletto), Serami (Novara), Groppi (Pergocrema), Erba (Venezia), Biancuzzi (Montebelluna), Labadini (P. Patria), Tessariol (Montebelluna), Tirloni (Fanfulla), Gilardi (Ospitaletto), Maffioletti (Novara).** Arbitro: **De Luca, di Napoli.**

MARCATORI. **12 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **10 reti:** Fabrizi (Trento, 1), Scienza (Novara); **9 reti:** Labadini (P. Patria, 3); **8 reti:** Tatti (Fanfulla); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Capuzzo (Venezia).

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Andria-Foligno 1-1; Brindisi-Martina 2-2; Cattolica-Matera 0-2; Centese-Forlì 1-1; Fano-Senigallia 2-2; Fermana-Civitanovese 0-0; Galatina-Cesenatico 3-0; Maceratese-Giulianova 1-1; Teramo-Sassuolo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	**26**	20	7	12	1	20	12
Fano	**25**	20	8	9	3	22	16
Foligno	**24**	19	8	8	3	22	12
Civitanovese	**24**	19	7	10	2	18	11
Teramo	**24**	20	8	8	4	21	15
Centese	**22**	19	7	8	4	21	16
Sassuolo	**21**	19	5	11	3	16	12
Andria	**21**	20	6	9	5	13	13
Maceratese	**20**	20	4	12	4	17	19
Martina	**19**	18	5	9	4	20	16
Forlì	**18**	20	5	8	7	18	20
Fermana	**18**	20	5	8	7	14	17
Matera	**18**	20	5	8	7	12	17
Galatina	**17**	20	5	7	8	18	23
Giulianova	**16**	20	4	8	8	19	21
Cesenatico	**16**	20	4	8	8	17	22
Senigallia	**15**	19	2	11	6	14	23
Cattolica	**8**	19	1	6	12	10	27

PROSSIMO TURNO (24 febbraio, ore 15):**Cesenatico-Teramo; Foligno-Civitanovese; Forlì-Andria; Giulianova-Brindisi; Maceratese-Fano; Martina-Galatina; Matera-Centese; Sassuolo-Cattolica; Senigallia-Fermana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bartolini (Sassuolo), Veronesi (Teramo), Labrocca (Fermana), Mattioli (V. Senigallia), Serra (Martina), Fabbri (V. Senigallia); Del Pelo (Teramo), Dorino (Matera), Tomba (Brindisi), Talevi (Fano), Brescini (V. Senigallia).** Arbitro: **Ceccarelli, di Ciampino.**

MARCATORI. **10 reti:** Talevi (Fano); **9 reti:** Nicolini (Giulianova, 1 rigore); **8 reti:** Boccia (Forlì, 1), Tomba (Brindisi, 3); **7 reti:** Cinelli (Centese), Manari (Civitanovese, 4); **6 reti:** Olivetti (Foligno), Bonaldi (Fermana), Mariano (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Aesernia-Potenza 1-0; Afragolese-Sorrento 0-0; Canicatti-Licata 2-1; Ercolanese-Turris 0-1; Gladiator-Alcamo 1-0; Ischia-Nissa 2-1; Paganese-Frattese 2-1; Rende-Frosinone 2-1; Siracusa-Crotone 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**26**	20	8	10	2	18	10
Turris	**25**	20	7	11	2	19	14
Licata	**24**	20	8	8	4	35	22
Frosinone	**23**	20	8	7	5	22	18
Afragolese	**22**	20	7	8	5	24	17
Ercolanese	**22**	20	7	8	5	16	15
Ischia	**21**	20	8	5	7	26	20
Gladiator	**21**	20	7	7	6	21	20
Alcamo	**20**	20	7	6	7	20	18
Siracusa	**20**	20	6	8	6	19	20
Rende	**20**	20	6	8	6	16	17
Paganese	**20**	20	6	8	6	16	19
Canicatti	**17**	20	5	7	8	17	23
Aesernia	**17**	20	5	7	8	11	18
Potenza	**17**	20	3	11	6	16	24
Crotone	**16**	20	4	8	8	19	24
Frattese	**15**	20	5	5	10	14	24
Nissa	**14**	20	4	6	10	15	21

PROSSIMO TURNO (24 febbraio, ore 15): **Afragolese-Rende; Alcamo-Siracusa; Crotone-Aesernia; Frosinone-Ercolanese; Licata-Gladiator; Nissa-Canicatti; Potenza-Ischia; Sorrento-Frattese; Turris-Paganese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Stringo (Turris), Cervato (Ischia), Magliocca (Sorrento), Fulvi (Afragolese), Colaprete (Turris), Traina (Canicatti), Citarelli (Ischia), Esposito (Ercolanese), Collaro (Afragolese), Di Maria (Rende), Prestianni (Canicatti).** Arbitro: **Squadrito, di Catania.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (Afragolese, 1); **8 reti:** Viviani (Frosinone); **7 reti:** Contino (Afragolese); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Schillaci (Licata), Francioni (Siracusa), Pitino (Siracusa, 2).

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Acqui-Borgoticino 3-1; Albenga-Cairese 1-0; Casale-Aosta 4-0; Cuneo-Albese 1-0; Ivrea-Biellese 1-0; Orbassano-Pinerolo 0-0; Vado-Andora 1-3; Varazze-Moncalieri 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**26**	19	9	8	2	23	6
Aosta	**25**	19	10	5	4	25	13
Biellese	**25**	19	10	5	4	19	12
Cairese	**23**	18	8	7	3	18	11
Moncalieri	**21**	19	6	9	4	19	14
Albenga	**21**	19	6	9	4	16	16
Pinerolo	**20**	19	5	10	4	16	17
Cuneo	**19**	19	7	5	7	19	14
Acqui	**19**	19	7	5	7	22	24
Borgoticino	**18**	19	5	8	6	21	21
Albese	**17**	19	6	5	8	16	17
Varazze	**17**	19	4	9	6	12	14
Andora	**17**	19	5	7	7	19	22
Ivrea	**13**	19	2	9	8	16	28
Vado	**12**	18	4	4	10	19	34
Orbassano	**9**	19	1	7	11	12	29

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Acqui-Casale; Albese-Vado; Andora-Albenga; Aosta-Cuneo; Biellese-Orbassano; Borgoticino-Varazze; Moncalieri-Cairese; Pinerolo-Ivrea.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Sondrio 0-0; Brembillese-Pro Lissone 1-1; Leffe-Castanese 3-0; Gallaratese-Vigevano 1-1; Pro Sesto-Benacense 2-1; Rovereto-Lecco 0-1; Seregno-Solbiatese 4-0; Trecate-Caratese 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**26**	18	11	4	3	31	16
Vigevano	**26**	19	10	6	3	29	16
Lecco	**26**	19	10	6	3	29	16
Castanese	**23**	19	8	7	4	17	18
Seregno	**21**	18	8	5	5	29	18
Abbiategrasso	**21**	19	6	9	4	17	12
Pro Lissone	**21**	19	8	5	6	25	22
Rovereto	**20**	19	8	4	7	23	24
Brembillese	**18**	19	5	8	6	14	18
Pro Sesto	**18**	19	4	10	5	14	20
Trecate	**15**	19	4	8	7	12	15
Solbiatese	**15**	19	3	9	7	13	21
Gallaratese	**14**	19	2	10	7	9	13
Benacense	**12**	18	3	6	9	13	20
Caratese	**12**	18	4	5	9	13	22
Sondrio	**10**	17	2	6	9	9	19

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Benacense-Abbiategrasso; Caratese-Seregno; Castanese-Pro Lissone; Lecco-Leffe; Pro Sesto-Brembillese; Solbiatese-Gallaratese; Sondrio-Rovereto; Vigevano-Trecate.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Carpi-Orceana 2-0; Chievo-Fidenza 0-0; Fiorenzuola-Rovigo 0-0; Intim Helen-San Lazzaro 1-0; Mirandolese-Suzzara 1-2; Pescantina-Sommacampagna 0-0; Ponte S. Pietro-Finale Emilia 1-1; S. Angelo-Pro Palazzolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**27**	19	9	9	1	21	9
Carpi	**24**	19	8	8	3	29	17
Fiorenzuola	**22**	19	8	6	5	28	21
Rovigo	**22**	19	5	12	2	17	11
Pescantina	**21**	18	8	5	5	20	12
S. Angelo	**21**	19	6	9	4	22	22
Chievo	**19**	19	5	9	5	24	24
Mirandolese	**18**	18	8	2	8	22	26
Suzzara	**18**	19	5	8	6	21	18
Pro Palazzolo	**17**	18	4	9	5	17	21
Intim Helen	**17**	19	4	9	6	11	19
San Lazzaro	**16**	18	4	8	6	14	18
Finale Emilia	**15**	18	5	5	8	17	25
Sommacamp.	**15**	19	2	11	6	17	22
Fidenza	**14**	18	4	6	8	12	18
Ponte S. Pietro	**11**	19	2	7	10	11	20

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Finale Emilia-Intim Helen; Fiorenzuola-Ponte S. Pietro; Orceana-Fidenza; Pro Palazzolo-Carpi; Rovigo-S. Angelo; San Lazzaro-Mirandolese; Sommacampagna-Chievo; Suzzara-Pescantina.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Cittadella-Pro Cervignano 2-1; Contarina-Conegliano 0-0; Manzanese-Jesolo 2-0; Miranese-Bassano 0-0; Monselice-Giorgione 0-2; Opitergina-Bagnoli 2-1; Pro Aviano-Trivignano 0-2; Vittorio Veneto-Valdagno 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**29**	19	11	7	1	29	14
Contarina	**26**	19	9	8	2	19	8
Giorgione	**25**	19	10	5	4	20	11
Bassano	**24**	19	9	6	4	16	10
Manzanese	**24**	19	10	4	4	16	11
Miranese	**23**	19	9	5	5	17	15
Conegliano	**19**	19	7	5	7	15	13
Opitergina	**18**	19	6	6	7	16	13
Vittorio Veneto	**18**	19	5	8	6	12	15
Cittadella	**17**	19	6	5	8	25	20
Trivignano	**17**	19	6	5	8	18	19
Jesolo	**17**	19	5	7	7	15	18
Monselice	**15**	19	5	5	9	20	30
Pro Cervignano	**14**	19	4	6	9	14	19
Bagnoli	**12**	19	3	6	10	13	24
Pro Aviano	**6**	19	2	2	15	13	37

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Bassano-Bagnoli; Conegliano-Pro Aviano; Contarina-Miranese; Giorgione-Trivignano; Jesolo-Valdagno; Manzanese-Opitergina;Monselice-Cittadella; Pro Cervignano-Vittorio Veneto.**

GIRONE E

RISULTATI (4 . giornata di ritorno): **Bogliasco-Rapallo 0-0; Cecina-Vaianese 2-1; Cerretese-Cuoio Pelli 0-0; Entella-Castelfiorentino 1-0; Fucecchio-Castellina 1-0; M.T. Spezia-Sarzanese 2-0; Poggibonsi-Pietrasanta 2-2; Viareggio-Rosignano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**27**	18	11	5	2	23	8
Castellina	**23**	19	9	5	5	24	16
Poggibonsi	**23**	19	6	11	2	24	16
M.T. Spezia	**23**	19	8	7	4	19	14
Castelfiorentino	**22**	19	7	8	4	17	8
Rosignano	**21**	19	8	5	6	25	18
Cecina	**20**	19	8	4	7	20	19
Sarzanese	**20**	19	8	4	7	23	24
Cuoio Pelli	**20**	19	6	8	5	18	19
Viareggio	**19**	19	6	7	6	17	23
Cerretese	**18**	19	6	6	7	15	15
Rapallo	**17**	19	5	7	7	13	13
Vaianese	**16**	18	5	6	7	20	17
Pietrasanta	**16**	19	4	8	7	19	22
Fucecchio	**12**	19	3	6	10	10	19
Bogliasco	**5**	19	1	3	15	14	50

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Castelfiorentino-Viareggio; Castellina-Vaianese; Cerretese-Bogliasco; Cuoio Pelli-Poggibonsi; Pietrasanta-Entella; Rapallo-Cecina; Rosignano-M.T. Spezia; Sarzanese-Fucecchio.**

GIRONE F

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Elpidiense-Vadese 2-0; Falconarese-Monturanese 0-0; Forlimpopoli-Osimana 1-0; Pineto-Riccione 0-0; Ravenna-Rosetana 5-2; Sangiorgese-Tolentino 0-1; Santarcangiolese-Russi 2-2; Vis Pesaro-Porto S. Elpidio 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**28**	19	11	6	2	29	12
Rosetana	**24**	19	9	6	4	18	15
Riccione	**23**	19	8	7	4	17	9
Santarcang.	**22**	29	7	8	4	20	17
Pineto	**22**	19	8	6	5	15	14
Vadese	**21**	19	8	5	6	30	18
VIS Pesaro	**20**	19	4	12	3	11	11
Falconarese	**20**	19	8	4	7	14	18
Porto S. Elpidio	**19**	19	7	5	7	12	12
Osimana	**17**	19	6	5	8	18	17
Russi	**17**	19	6	5	8	17	19
Monturanese	**16**	19	6	4	9	18	20
Tolentino	**16**	19	5	6	8	11	13
Sangiorgese	**14**	19	3	8	8	9	22
Elpidiense	**13**	19	4	5	10	12	24
Forlimpopoli	**12**	19	4	4	11	13	23

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Monturanese-Sangiorgese; Porto S. Elpidio-Osimana; Riccione-Ravenna; Rosetana-Vis Pesaro; Russi-Pineto; Santarcangiolese-Forlimpopoli; Tolentino-Elpidiense; Vadese-Falconarese.**

GIRONE G

RISULTATI (4 . giornata di ritorno): **Almas-Nocera Umbra 2-0; Assisi-Elettrocarbonium 0-0; Gaeta-Tuscania 0-0; Gubbio-Ostia Mare 1-1; Nuova Viterbese-Fondi 1-0; Pro Cisterna-Cynthia 1-0; Tivoli-Tiberis 2-2; Vis Velletri-Latina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	**29**	19	13	3	3	24	11
Latina	**28**	19	11	6	2	23	9
Cynthia	**25**	19	11	3	5	29	16
Gubbio	**23**	19	8	7	4	16	13
Elettrocarbonium	**22**	19	8	6	5	19	11
Ostia Mare	**20**	19	5	10	4	17	13
Tiberis	**19**	19	6	7	6	17	17
Nocera Umbra	**18**	19	6	6	7	16	17
Tivoli	**17**	19	6	5	8	19	25
Assisi	**17**	19	6	5	8	16	24
Vis Velletri	**16**	19	4	8	7	13	16
Gaeta	**16**	19	4	8	7	14	18
Fondi	**15**	19	2	11	6	10	17
Tuscania	**14**	19	3	8	8	13	24
Nuova Viterbese	**13**	19	4	5	10	13	18
Almas	**12**	19	3	6	10	16	26

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Cynthia-Gubbio; Elettrocarbonium-Gaeta; Fondi-Tivoli; Nocera Umbra-Assisi; Ostia Mare-Nuova Viterbese; Pro Cisterna-Almas; Tiberis-Latina; Tuscania-Vis Velletri.**

GIRONE H

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Angizia-Pennese 1-0; Bisceglie-San Salvo 6-0; L'Aquila-Trani 3-3; Lucera-Lanciano 0-0; Manfredonia-Ariano 2-1; Noicattaro-Avezzano 3-0; Val di Sangro-Corato 0-0; Vasto-Chieti 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**25**	19	8	9	2	23	11
Angizia	**24**	19	8	8	3	24	11
Manfredonia	**23**	19	8	7	4	16	14
Corato	**22**	19	6	10	3	19	10
Lucera	**21**	19	5	11	3	19	15
L'Aquila	**21**	19	7	7	5	17	13
Chieti	**20**	19	7	6	6	21	12
Ariano	**20**	19	5	10	4	15	12
Lanciano	**20**	19	6	8	5	21	19
Pennese	**20**	19	6	8	5	15	13
Vasto	**18**	19	5	8	6	18	22
Val di Sangro	**17**	19	5	7	7	14	18
Noicattaro	**17**	19	6	5	8	14	14
Trani	**16**	19	4	8	7	16	30
San Salvo	**15**	19	4	7	8	8	22
Avezzano	**5**	19	1	3	15	3	27

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Ariano-Angizia; Avezzano-San Salvo; Chieti-Manfredonia; Corato-L'Aquila; Lanciano-Bisceglie; Pennese-Noicattaro; Trani-Val di Sangro; Vasto-Lucera.**

GIRONE I

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Fasano-Acerrana 2-0; G. Brindisi-Nola 0-2; Giugliano-Mesagne 4-1; Grottaglie-Cicciano 1-1; Maglie-Caivanese 1-0; Pomigliano-Nardò 1-0; Rifo Sud-Policoro 1-0; Savoia-Ostuni 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**32**	19	13	6	0	37	3
Giugliano	**29**	19	11	7	1	30	6
Caivanese	**25**	19	9	7	3	17	8
Ostuni	**21**	19	7	9	3	23	17
Maglie	**20**	19	5	10	4	22	15
Acerrana	**20**	19	6	8	5	20	18
Cicciano	**20**	19	7	6	6	15	16
Policoro	**19**	19	4	11	4	17	15
Rifo Sud	**19**	19	5	9	5	16	17
Savoia	**19**	19	5	9	5	10	11
Pomigliano	**19**	19	8	3	8	22	24
Mesagne	**15**	19	4	7	8	10	16
Fasano	**15**	19	6	3	10	14	24
Grottaglie	**14**	19	3	8	8	11	18
Nardò	**9**	19	3	5	11	14	27
G. Brindisi*	**3**	19	2	0	17	5	46

*Un punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Acerrana-Rifo Sud; Caivanese-Nardò; Cicciano-Pomigliano; G. Brindisi-Fasano; Maglie-Savoia; Nola-Giugliano; Ostuni-Mesagne; Policoro-Grottaglie.**

GIRONE L

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Cassano-Vigor Lamezia 0-1; Corigliano-Nuova Vibonese 2-1; Forio-Morrone 0-0; Palmese-Castrovillari 3-0; Paolana-Sarnese 2-1; Sambiase-Puteolana 1-0; Siderno-Battipagliese 2-1; Viribus Unitis-Juve Stabia 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**28**	19	11	6	2	27	8
Vigor Lamezia	**28**	19	11	6	2	21	10
Battipagliese	**24**	19	9	6	4	24	11
Morrone	**24**	19	9	6	4	22	14
Siderno	**23**	19	10	3	6	25	17
Palmese	**22**	19	8	6	5	15	11
Forio	**22**	19	8	6	5	13	12
Nuovo Vibonese	**20**	19	7	6	6	14	12
Viribus Unitis	**17**	19	6	5	8	18	23
Sarnese	**16**	19	5	6	8	13	19
Castrovillari	**16**	19	5	6	8	13	21
Paolana	**15**	19	5	5	9	19	29
Puteolana	**14**	19	3	8	9	9	12
Corigliano	**12**	19	4	4	11	11	22
Sambiase	**12**	19	3	6	10	6	17
Cassano	**11**	19	4	3	12	5	21

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Battipagliese-Cassano; Castrovillari-Viribus Unitis; Juve Stabia-Corigliano; Nuova Vibonese-Palmese; Paolana-Forio; Puteolana-Siderno; Sarnese-Sambiase; Vigor Lamezia-Morrone.**

GIRONE M

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Castelvetrano-Pro Sciacca 2-0; Enna-Mascalucia 1-3; Giarre-Marsala 8-0; Niscemi-Acireale 2-0; Nuova Igea-Caltagirone 2-1; Paternò-Ragusa 1-1; Scicli-Favara 0-1; Trapani-Mazara 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**30**	19	12	6	1	30	8
Mazara	**28**	19	10	8	1	32	10
Mascalucia	**26**	19	11	4	4	24	14
Giarre	**23**	19	9	5	5	31	15
Enna	**23**	19	7	9	3	24	14
Favara	**21**	19	6	9	4	20	17
Niscemi	**20**	19	6	8	5	18	13
Scicli	**18**	19	4	10	5	18	11
Castelvetrano	**18**	19	4	10	5	20	14
Acireale	**17**	19	5	7	7	19	24
Pro Sciacca	**17**	19	4	9	6	13	19
Nuova Igea	**16**	19	4	8	7	16	26
Ragusa *	**16**	19	6	4	9	17	20
Paternò	**14**	19	2	10	7	17	32
Caltagirone	**12**	19	4	4	11	14	30
Marsala *	**3**	19	1	3	15	7	52

* Due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Acireale-Pro Sciacca; Caltagirone-Niscemi; Castelvetrano-Paternò; Favara-Enna; Marsala-Trapani; Mascalucia-Mazara; Nuova Igea-Giarre; Ragusa-Scicli.**

GIRONE N

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Arzachena-Montalbo 2-1; Fersulcis-Ilvarsenal 0-1; Fertilia-San Marco 2-2; Guspini-Porto Torres 3-1; Ozierese-Alghero 2-1; Sennori-Gialeto 2-0; Tempio-Sorso 1-0; Tharros-Sinnai 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**26**	19	11	4	4	26	12
San Marco	**26**	19	11	4	4	30	18
Tharros	**26**	19	12	2	5	23	15
Porto Torres	**24**	19	9	6	4	25	14
Ilvarsenal	**22**	19	8	6	5	22	16
Tempio	**21**	19	6	9	4	26	25
Alghero	**19**	19	5	9	5	17	15
Fersulcis	**18**	19	3	12	4	16	16
Fertilia	**18**	19	5	8	6	14	19
Ozierese	**18**	19	4	10	5	18	22
Sennori	**17**	19	3	11	5	18	22
Guspini	**16**	19	4	8	7	18	21
Montalbo	**16**	19	4	8	7	15	18
Arzachena	**15**	19	5	5	9	17	21
Gialeto	**14**	19	4	6	9	11	21
Sinnai	**8**	19	1	6	12	9	30

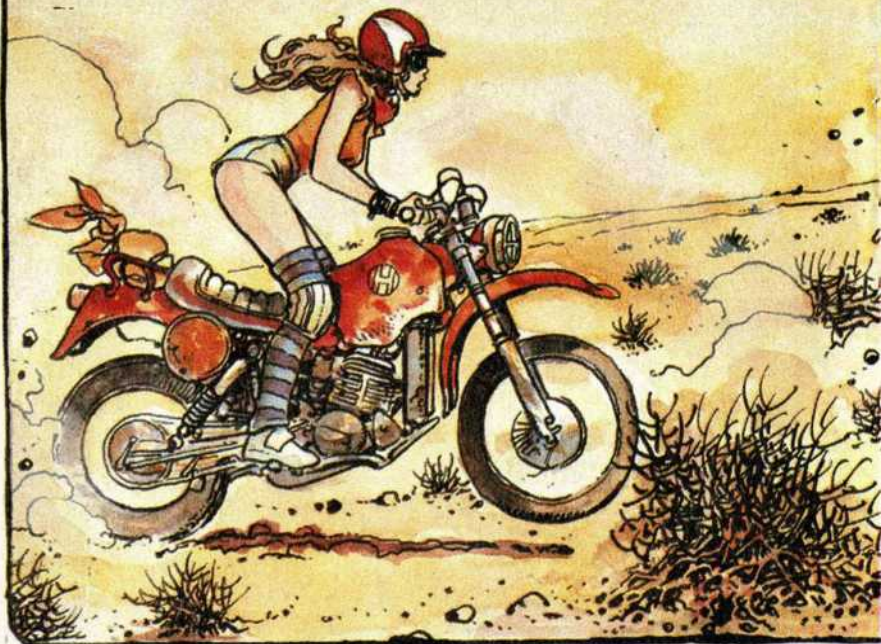
PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Fertilia-Sennori; Gialeto-Arzachena; Ilvarsenal-Tempio; Montalbo-Tharros; Porto Torres-Alghero; San Marco-Guspini; Sinnai-Fersulcis; Sorso-Ozierese.**

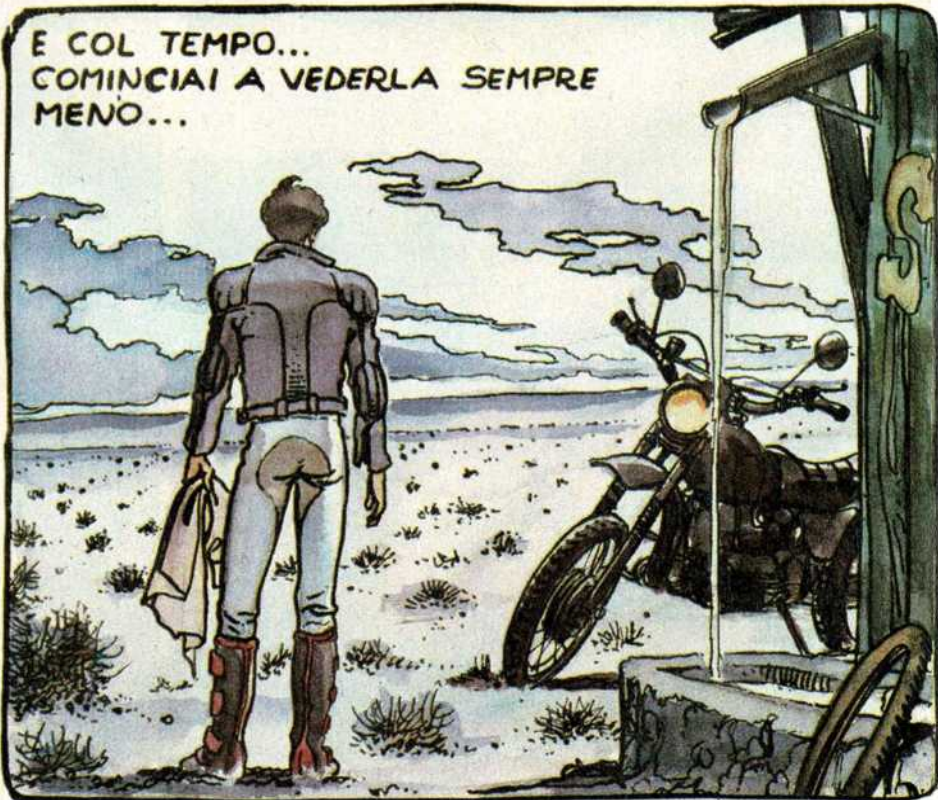
ALBORETO, ARNOUX E LA 156/85 (fotoZucchi)

IL MUSO DELLA NUOVA FERRARI (fotoZucchi)

VOLANTE E CRUSCOTTO (fotoZucchi)

MARADONA E LA FERRARI (fotoCapozzi)

Enzo Ferrari ha compiuto 87 anni e ha festeggiato il compleanno presentando la nuova Formula Uno del Cavallino per il campionato 1985 che scatterà il 7 aprile in Brasile. Il nuovo bolide, progettato da Postlethwaite è guidato da Alboreto e Arnoux, ha la sigla 156 / 85. Anche Diego Maradona non ha resistito al fascino della Ferrari: ecco il campione del Napoli (a fianco) *accanto alla vettura che fu di Villeneuve*

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA MILO MANARA

DOVEVO TOGLIERMELA

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

La violenza dilaga: per le intemperanze del pubblico, le Riunite rischiano di perdere a tavolino l'incontro vinto con il Banco

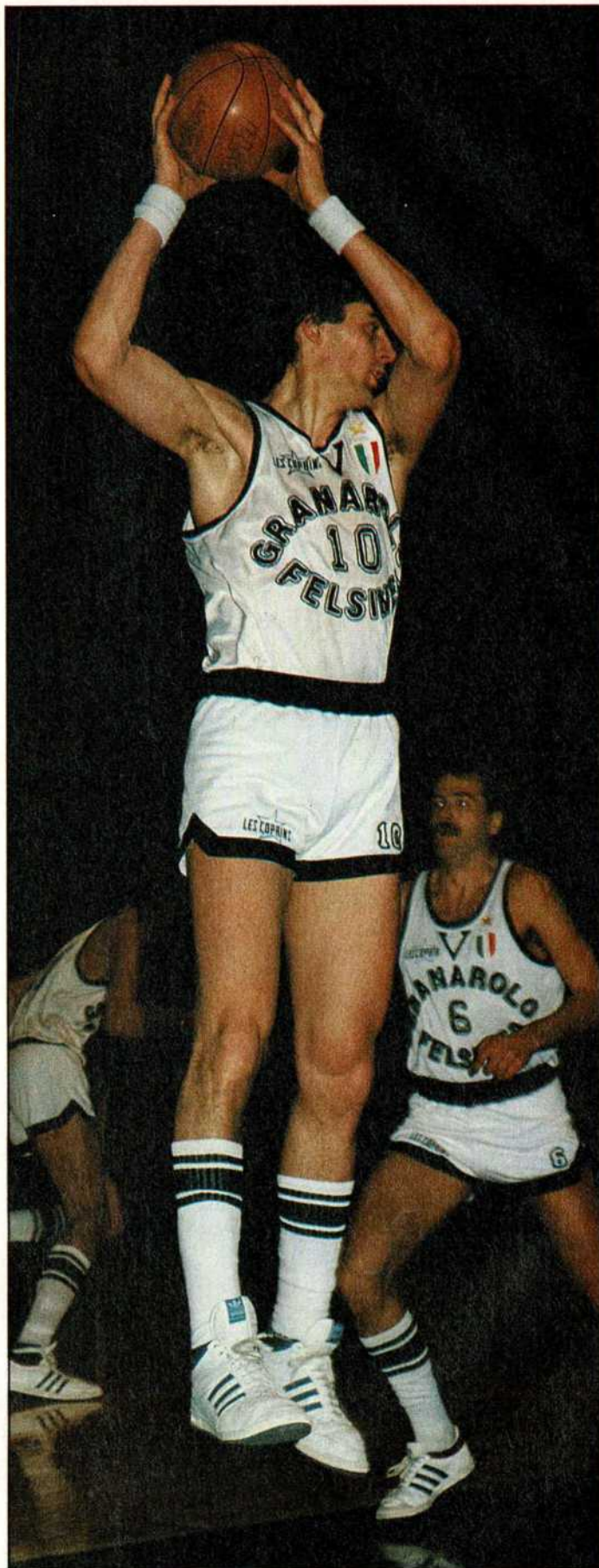
Di male in Reggio

di **Luigi Vespignani**

LA SIMAC HA FATTO due volte «tredici». Lo ha fatto simbolicamente la società, raddoppiando il vantaggio sul Bancoroma nella classifica generale del campionato; e lo hanno fatto concretamente i giocatori che, dilettandosi col «Totocalcio», hanno centrato un sistema con un «tredici» e sette «dodici». Una felice coincidenza; i milanesi realizzarono un altro en plein in occasione della partita di andata con l'Australian. La squadra friulana sembra dunque portar fortuna ai milanesi anche se stavolta, prima di consegnar loro i due punti in classifica, li ha fatti soffrire. E non poco. Al punto che il pubblico del Palalido ha riservato a Swen Nater un applauso calorosissimo. La partita del californiano è stata definita «memorabile». Ne ha preso atto anche il grandissimo Carroll. La Simac ha raddoppiato il vantaggio sul Bancoroma, si è detto all'inizio; ma occorrerà attendere quel che decidera la giustizia federale dopo il reclamo preannunciato dai romani.

GIORNATA CALDA. A Reggio Emilia, infatti, mentre la Riunite stava disputando una generosissima partita contro i romani, sono volate in campo le solite dannate monetine che hanno colpito due volte Raymundo Townsend, con conseguenze spiacevoli. La partita era stata «arricchita» anche da uno spettacolare battibecco fra Lombardi e Bianchini: espulso l'allenatore reggiano, un fallo tecnico a quello romano. Ma c'è stata un'altra partita al calor bianco: quella di Cantù, che gli arbitri Malerba e Corsa hanno dichiarato chiusa tre minuti e mezzo prima del termine ufficiale. Anche qui le solite imperdonabili monetine hanno provocato il finimondo e, come sempre, chi ci rimette è la squadra del cuore. Il fatto di allenatori nell'occhio del ciclone, da segnalare che anche Piero Pasini ha dovuto abbandonare in anticipo la panchina della sua Marr; gli arbitri lo hanno espulso per proteste.

MÙ LAT RECORD. Risultato clamoroso: la Mù Lat ha piegato la Scavolini con 38 punti di scarto (117-79). È il record stagionale: quello precedente (35) era stato stabilito dalla Simac, che nella settima giornata di andata aveva battuto la Peroni per 112-77. Grossissima soddisfazione dei napoletani, che avevano bisogno di questa vittoria per rimanere con una certa tranquillità in zona play-off. Ma c'è da chiedersi se a Pesaro ci sia qualche «mea culpa» da recitare. In settimana il presidente Palazzetti aveva lanciato strali infuocati nei confronti di alcuni suoi giocatori, annunciando multe salate e facendo capire che se Tizio e Caio gli chiedessero di cambiare società, lui ne sarebbe particolarmente contento. Dichiarazioni scottanti e, diciamo pure, coraggiose (se siano opportune, in questo difficile momento è tutt'altro discorso). Avranno influito sul risultato-naufragio della partita con la Mù-Lat? Come si comporterà Palazzetti dopo i discorsi fatti a una TV locale?

VERSO SPAGNA '86. Azzurri vittoriosi anche in Germania: terzo appuntamento pre-mondiale, terza vittoria. E ci mancherebbe altro che non fosse così, visto che gli avversari del girone azzurro si chiamano, oltre che Germa-

Sottrattosi all'impegno della Nazionale con il consenso del CT Gamba (che ha portato gli azzurri alla vittoria sulla Germania Ovest 65-61), Renato Villalta (sopra, fotoDiamanti) **ha segnato 26 punti per la Granarolo Felsinea nella partita contro la Ciaocrem**

nia Federale, anche Turchia e Albania. Val la pena, invece, ricordare due cose: 1) queste qualificazioni mondiali, completamente inutili nella espressione tecnica, hanno il dono di non rompere le scatole a nessuno, visto che il campionato italiano continua regolarmente senza interruzioni e senza troppi disagi (i giocatori, anche importanti, che hanno chiesto di restarsene a casa in santa pace hanno ottenuto l'assenso di Sandro Gamba); 2) il settore tecnico azzurro ha sfruttato con giusta attenzione queste opportunità, portando forze nuove nel giro della Nazionale e operando, un passo per volta, il necessario rinnovamento. Non va dimenticato, che, mentre la Nazionale si sta qualificando per i Mondiali '86 con un attento lavoro di ringiovanimento, si avvicina l'altro grandissimo appuntamento (Germania '85) nel quale gli azzurri dovranno difendere il loro prestigio di campioni d'Europa.

IL GIRONE AZZURRO. Ecco la situazione del girone premondiale nel quale è impegnata l'Italia. Risultati dell'ultima giornata di andata: Germania Occ.-Italia 61-65; Turchia-Albania 70-60. Classifica: Italia 6; Germania 4; Turchia 2; Albania 0. Due le squadre da promuovere; pertanto l'Italia potrebbe essere eliminata soltanto nell'ipotesi esclusivamente teorica di tre sconfitte in altrettante partite del girone di ritorno e con scarti canestri decisamente alti (gli azzurri vantano un + 32 con la Turchia e un + 21 con l'Albania).

IL CT LASCIA? Voce di popolo racconta che Sandro Gamba sia sempre più attratto dal vecchio amore per le panchine di club. Dopo una esaltante parentesi azzurra nel corso della quale il tecnico milanese ha conquistato un argento olimpico e un oro europeo, ecco che la passionaccia per il giornaliero lavoro di palestra potrebbe prendere il sopravvento. Gli scudetti e le coppecampioni a suo tempo conquistate non si dimenticano facilmente. Organi di stampa molto importanti e qualificati hanno impotizzato questa trafila: Gamba potrebbe salutare la Nazionale a fine giugno, dopo i Campionati europei; possibile destinazione Bologna, qualora tra la Granarolo e Bucci si decidesse di comune accordo di non rinnovare il contratto (esiste però un impegno ufficiale di Porelli a favore di Bucci). E al timone azzurro potrebbe portarsi Valerio Bianchini, che non disdegnerebbe un'esperienza azzurra dopo i successi nazionali e internazionali di Cantù e di Roma. Parole o fatti? Lo si imparerà a «bocce ferme». E comunque tra non molto.

MOBILIERI PESARESI. Questa settimana riprende anche la Coppa Italia. In programma Scavolini-Berloni, prima partita di semifinale. Rivincita mercoledì prossimo a Torino. Il tabellone di Coppitalia mette malignamente a confronto due benemeriti sponsor pesaresi, operatori economici nel medesimo settore industriale e con i rispettivi stabilimenti pressoché affiancati. Un confronto fra squadre di basket e fra cucine componibili.

COPPE ALL'ORA X. Dopo una parentesi di due settimane, riecco le coppe europee. È il momento delle decisioni definitive: su tutti i fronti (ad eccezione della Coppacampioni, che continua il girone finale all'italiana) sono in programma le semifinali ad eliminazione diretta. Sono restate in gara sei squadre italiane: quattro in campo maschile (Bancoroma e Granarolo nel massimo torneo, Simac e Ciaocrem in coppa Korac), due in campo femminile (Fiorella Vicenza nei «campioni», Bata Viterbo nella «Ronchetti»). La Granarolo resta in lizza per dovere di calendario e con la speranza di qualche colpo a sensazione dopo le troppe delusioni; il Bancoroma, invece rincorre ancora la speranza di poter arrivare alla finalissima di Atene. Dipendono dalla trasferta di Mosca le residue possibilità di Bianchini e dei suoi. □

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/9. di ritorno

Honky Fabriano-Berloni TO	**89-106**
Stefanel TS-Peroni LI	**98-82**
Granarolo BO-Ciaocrem VA	**94-69**
Scavolini PS-Mù Lat NA	**79-117**
Simac MI-Australian UD	**87-83**
Jollycolombani Cantù-Yoga BO sosp.	**73-81**
Indesit CE-Marr Rimini	**90-88**
C. Riunite RE-Bancoroma	**95-94**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**38**	24	19	5	2293	2134
Bancoroma	**34**	24	17	7	2163	2028
Berloni	**34**	24	17	7	2234	2164
Ciaocrem	**30**	24	15	9	2181	2108
C. Riunite	**28**	24	14	10	1959	1925
Mù Lat	**26**	24	13	11	2219	2152
Jollycol.	**26**	24	13	11	2206	2169
Granarolo	**24**	24	12	12	2198	2142
Indesit	**24**	24	12	12	2319	2266
Stefanel	**24**	24	12	12	2057	2078
Marr	**22**	24	11	13	1987	2035
Scavolini	**20**	24	10	14	2081	2158
Peroni	**20**	24	10	14	2090	2180
Yoga	**14**	24	7	17	2034	2129
Australian	**10**	24	5	19	2164	2292
Honky	**10**	24	5	19	2112	2337

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Granarolo-Simac; Berloni-Jollycolombani; Peroni-Indesit; Ciaocrem-Cantine Riunite; Mù Lat-Yoga; Australian-Bancoroma; Marr-Scavolini; Honky-Stefanel.**

MARCATORI: **723 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **722:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **627:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/9. di ritorno

Latini FO-Silverstone BS	**92-81**
Spondilatte CR-Landysistem BR	**89-76**
Segafredo GO-Mister Day SI	**82-78**
Master V Roma-Succhi G FE	**83-102**
OTC LI-Fermi PG	**88-92**
P. Viola RC-Pepper Mestre	**77-67**
Benetton TV-American Eagle RI	**103-90**
Giomo VE-Cida P.S. Giorgio	**82-85**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**34**	24	17	7	2250	2084
Benetton	**30**	24	15	9	2116	2054
Silverstone	**30**	24	15	9	2094	2052
OTC	**30**	24	15	9	1952	1944
Segafredo	**28**	24	14	10	2016	1955
Giomo	**28**	14	14	10	2084	2045
Latini	**26**	24	13	11	1996	1960
American E.	**24**	24	12	12	2263	2232
Fermi	**24**	24	12	12	2375	2390
Cida	**24**	24	12	12	1927	1913
Pepper	**22**	24	11	13	1944	1952
Mister Day	**22**	24	11	13	2015	2068
Landsystem	**18**	24	9	15	2009	2138
Spondilatte	**16**	24	8	16	1953	1991
Succhi G	**14**	24	7	17	2169	2230
Master V	**14**	24	7	17	2026	2181

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): **Cida-Latini; Landsystem-OTC; Succhi G-Segafredo; Silverstone-Giomo; Master V-Popolare Viola; Fermi-Benetton; Mister Day-American Eagle; Pepper-Spondilatte.**

MARCATORI. **766 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **727:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **712:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE SCUDETTO/6. giornata

Comense-Omsa Faenza 83-75; Ledisan Trieste-Fiorella Vicenza 84-93; Bata Viterbo-Hermes Milano 85-84; Unimoto Cesena-Sidis Ancona 89-68.

CLASSIFICA **Fiorella 32; Bata 26; Sidis, Ledisan 22; Hermes 20; Unimoto, Comense 16; Omsa 10.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/6. giornata

Caserta-Roma 57-55; Carisparmio AV-Ibici Busto 95-80; Lanerossi Schio-Despar Pescara 110-88; Starter Parma-Filcross Spinea 63-62.

CLASSIFICA **Lanerossi 24; Filcross 20; Despar 16; Starter 14; Carisparmio 10; Ibici 6; Caserta 2; Roma 0.**

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 17. giornata: Limoges-Challeans 102-88; Orthez-Villeurbanne 84-84; Vicky-Antibes 96-98; Avignone-Stade Francais Parigi 87-87; Le Mans-Mulhouse 107-85; Monaco-Tours 85-91; Saint Etienne-Caen 92-79. **Classifica:** Limoges 47; Villeurbanne 44; Antibes 43; Stade Francais Parigi 40; Orthez 38; Challans 37; Vicky 32; Lemans, Caen, Avignone 31; Tours, Monaco 27; Saint Etienne 25; Mulhouse 23.

SPAGNA. Risultati 11. giornata - SERIE A1: Juventud Badalona-Barcellona 68-77; Real Madrid-Caja de Alava Basconia 132-84; Valladolid-Breogan Lugo 78-62; Cacaolat Granollers-Licor Quarantatre 77-78. **Classifica:** Real Madrid 22; Barcellona 20; Juventud Badalona 19; Licor Quarantatre 17; Valladolid 15; Cacaolat Granollers 14; Breogan Lugo 13; Caja de Alava Basconia 12. **Serie A2:** Caiamadrid-Estudiantes 83-91; Caja de Ronda-lacoruna 96-104; Saragozza-Collado Villalba 99-84. **Classifica:** Espanol 18; Lacoruna 17; Cajamadrid 16; Caja de Ronda 15; Canarias 14; Collado Villalba 13.

JUGOSLAVIA. Risultati 18. giornata: Stella Rossa-Cibona 77-91; Bosna-Radnicki 116-100; Jugoplastika-Borac 123-86; Buducnost-Sloga Kraljevo 92-89; Sebenico-Partizan 92-93; IMI Belgrado-ZQZara 69-79. **Classifica:** Cibona 30; S. Rossa, Partizan, Zara 24; Bosna 22; Buducnost, Sebenico 18; Borac 14; Jugoplastika, Radnicki, Sloga Kraljevo 12; IMI Belgrado 6.

BELGIO. Risultati 18. giornata: Bruges-Renault Gand 58-55; Verviers-Racing Malines 68-63; Willebroeck-Standard Liegi 96-105; Royal-Ostenda 87-123; Aerschot-Maccabi Bruxelles 94-82; B.C. Gand-Mariembourg 85-84; Andenne-Merxem 110-105. **Classifica:** Ostenda 36; Racing Malines 26; Merxem, Aerschot, B. C. Gand, Standard Liegi 22; Maccabi Bruxelles 20; Renault Gand, Mariembourg 18; Veviers 16; Andenne 12; Bruges 8; Willebroeck 6; Royal 2.

OLANDA. Risultati 21. giornata: Orca's-Nashua Den Bosch 94-98; Hatrans-Werkendam 71-79; Elmex Leiden-Amsterdam 61-78; Kaypro Wert-Noordkoop 105-93. **Classifica:** Elmex Leiden, Nashua Den Bosch 34; Amsterdam 26; Hatrans 24; Werkendam 20; Kaypro Wert 18; Noordkoop 8; Orca's 4.

SVIZZERA. Risultati 16. giornata: Olimpic Friburg-Champel 114-88; Lugano-Losanna 106-94; Vernier-Adia Vevey 69-84; Monthey-Nyon 86-67; Pully-Sion 91-85. **Classifica:** Adia Vevey 30; Olimpic Friburgo 24; Pully, Monthey, Nyon 20; Lugano 12; Sion 10; Vernier 8; Champel 4.

Massimo Zighetti

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

LA SIMAC DI GABETTI COME «DALLAS»

Produzione in serial

QUELLO CHE UNA volta era il gran gioco dell'estate è diventato ormai un gioco per tutte le stagioni, almeno per i due sport principali del nostro paese, calcio e pallacanestro. Nel calcio sono già parecchie stagioni che la campagna trasferimenti di giocatori e allenatori si svolge in pieno campionato, nel basket si comincia solo adesso, ma se il buongiorno si vede dal mattino ci sarà di che divertirsi. Lo scorso anno il caso più clamoroso fu quello di Tonut, che all'insaputa generale fu spedito da Trieste a Livorno prima della fine del campionato. Ma l'anno prima la stessa Virtus aveva trattato la cessione di Generali e Caserta subito dopo la fine della stagione regolare, quando i club impegnati con i play-off presumibilmente erano troppo indaffarati per cominciare a pensare ai trasferimenti. Quest'anno, però, la maggior parte dei manager ha preso atto del mutato costume e si dice che molti affari interessanti siano già andati in porto o siano in procinto di essere conclusi. Del resto, come si diceva qualche chiacchierata fa, il basket sta vivendo un cambio generazionale di vasta portata e le squadre che si premurano ora di avere i migliori giocatori in età da... scudetto saranno poi le squadre in grado di dettare legge a lungo in futuro. In altre parole avviene come per l'economia internazionale: chi ha le materie prime (leggi i grandi giocatori), ha in mano le leve del comando; chi non ha materie prime ma ha capacità di trasformare e lavorare e prodotti (leggi dei buoni allenatori), potrà competere come il Giappone con i più forti; chi ha giocatori ma non allenatori per istruirli cioé ha materie prime e niente tecnologia, starà sempre alla finestra a guardare accontentandosi di vendere alla concorrenza qualche pezzo pregiato senza poter mai realmente arrivare a dividere la torta coi potenti; infine chi non ha né giocatori né tecnici è il Terzo Mondo cestistico, un semplice freno allo sviluppo del basket di vertice.

VISTO COSÌ il problema, è comprensibile che i manager non vogliano trovarsi con le gomme a terra nel bel mezzo della corsa al giocatore o all'allenatore. Quella dell'allenatore, poi, cioé di quell'elemento dell'economia di una squadra che ti fa essere il Giappone piuttosto che la Jugoslavia, ormai hanno capito tutti che è una mossa importante per cambiare in modo decisivo l'andamento di una azienda di basket. Oltretutto, se per comprare un giocatore appena decente ormai il prezzo medio è di un miliardo, per un buon allenatore spesso bastano un centinaio di milioni. Perciò quest'anno più che mai il mercato degli allenatori è già in fermento, anche perché mentre quello dei giocatori sarebbe ufficialmente proibito, quello degli allenatori è palese e liberissimo. Non capita infatti che addirittura si cambi allenatore spessissimo nel corso della stagione? Io non mi scandalizzo di certo, anzi, sono proprio dell'idea che si dovrebbe poter fare così anche con i giocatori, in tal modo si farebbero le cose alla luce del sole e sotto una precisa regolamentazione invece che al buio del mercato nero invernale.

IL CAMBIO dell'allenatore è, come abbiamo visto, estremamente più facile del cambiare i giocatori, e consente entro certi limiti la possibilità di un discreto rinnovamento senza impiego di grossi capitali. Quello del cambiare qualcosa ogni due o tre anni è ormai una necessità inderogabile per un club che ha a cuore un minimo di sport-spettacolo. La gente ha continuamente bisogno di novità, perché propinargli per tre anni di seguito lo stesso allenatore (cioé lo stesso modo di giocare) e gli stessi giocatori è come trasmettere lo stesso teleromanzo per tre anni di seguito, sempre «Il mulino del Po» sempre con la regia di Anton Giulio Majano e sempre con Folco Lulli e Raf Vallone. O si cambia teleromanzo e si impiegano altri registi e altri attori, oppure si cambia genere, dal teleromanzo si passa al serial. Prendete ad esempio la squadra di Milano cara a Cesare Rubini: essa è l'esempio più illustrativo di questa capacità di restare sempre uguali fingendo di rinnovarsi, come appunto sanno fare i serial tipo Dallas, Sentieri, eccetera.

DAN PETERSON è alla guida di questa squadra da almeno sette anni, Mike D'Antoni ne è il play-maker e qualcosa di più da ben otto, c'è da pensare che da un po' di tempo la minestra sia sempre quella, invece in questi anni, soprattutto dopo l'arrivo di Gabetti, ne sono successe di tutti i colori: l'arrivo di Meneghin, di Gianelli, il ritorno di Bariviera, per non parlare di quelle autentiche bombe atomiche costituite da Cureton, Carr e infine da Joe Barry Carroll. Cosa ha fatto in fondo Gabetti per tenere vivo l'interesse senza mutare i fondamenti? Ha rifiutato il concetto di teleromanzo come erano state a loro tempo l'Ignis e la Forst Cantù, e ha abbracciato il sistema del serial: stessi protagonisti di base e stessa impostazione strutturale, con continui inserimenti di grandi star-guest, che ruotando a turno hanno fatto entusiasmare le folle per qualcosa che in fondo era invece sempre uguale. Presto verrà però il tempo di cambiare anche per la Simac, infatti a differenza della TV, dove Paola Borboni e Bette Davis continuano a recitare fino a novant'anni, Meneghin e Bariviera — anche se dal canto loro per la verità ci proverano — non dovrebbero superare la quarantina ancora in attività effettiva.

LA SETTIMANA DELLE COPPE

COPPA DEI CAMPIONI - Classifica generale dopo la prima giornata di ritorno: **Maccabi 10; Cibona 8; Bancoroma, Real Madrid** e **Armata Rossa 6; Granarolo 2** (Maccabi e Real hanno disputato una partita in più). Questa settimana: **Cibona-Granarolo** (mercoledì), **Real-Maccabi e Armata Rossa-Bancoroma** (giovedì).

COPPA DELLE COPPE - Semifinali: **Zalgiris Kaunas-Villeurbanne** e **Saragozza-Barcellona**.

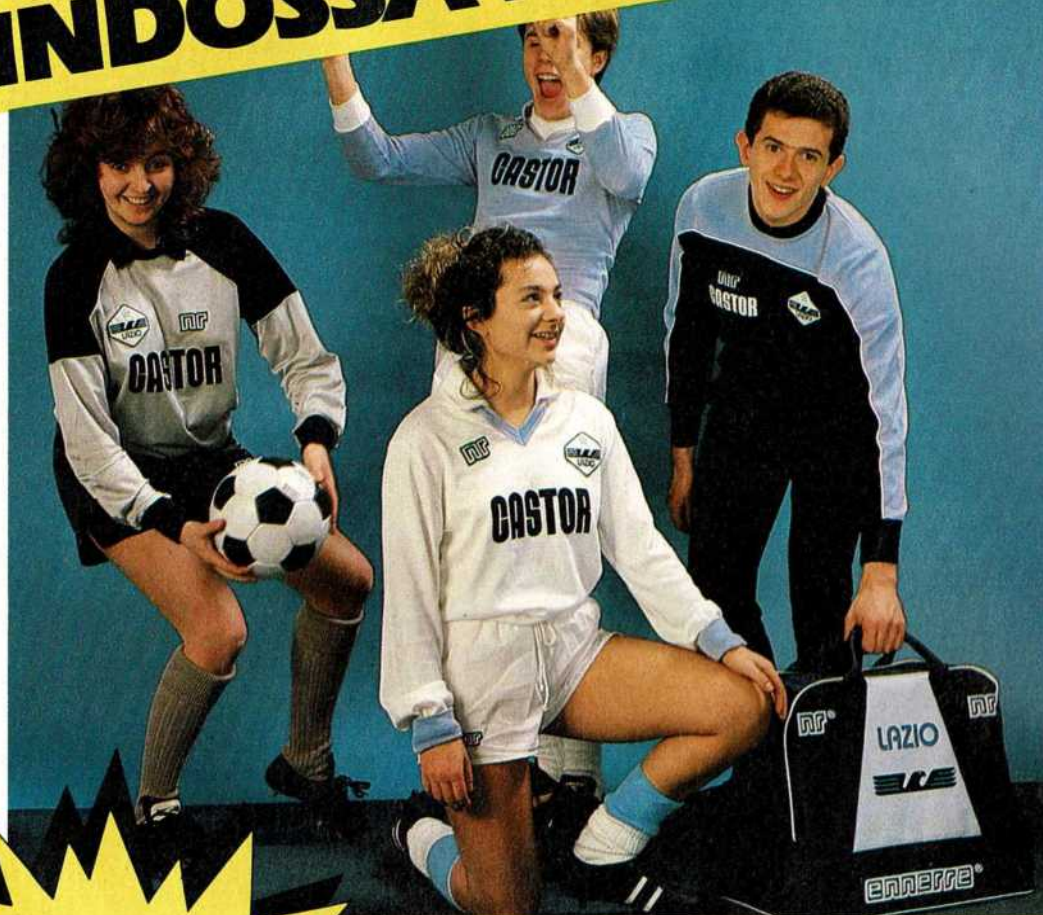
COPPA KORAC - Semifinali **Aris Salonicco-Ciaocrem Varese** e **Simac Milano-Stella Rossa Belgrado**.

COPPA RONCHETTI - Semifinali: **Kremikovtzi Sofia-Cska Mosca** e **Sparta Praga-Bata Viterbo**.

CAMPIONI FEMMINILE - Semifinali: **Fiorella Vicenza-Agon Dusseldorf** e **Daugawa Riga-Levski Sofia**.

COPPA ITALIA - Semifinali: **Scavolini-Berloni** (mercoledì); retour match la prossima settimana. L'altra semifinale, **Peroni-Ciaocrem**, si giocherà il 5 e 7 marzo.

INDOSSA LA LAZIO.

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE

ADMAKER

L'abbigliamento della
ennerre®
NEWLINE

Esistono molti modi di dimostrare quanto ami la tua Lazio; uno di questi è indossare il biancoceleste. La Postal Sport ti offre questa possibilità a prezzi più che accessibili, basta solo compilare e spedire il coupon pubblicato in questa pagina.
Non perdere questa occasione di gridare ancora una volta: forza Lazio!
Forza Undici Biancoceleste!

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

05	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/8

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

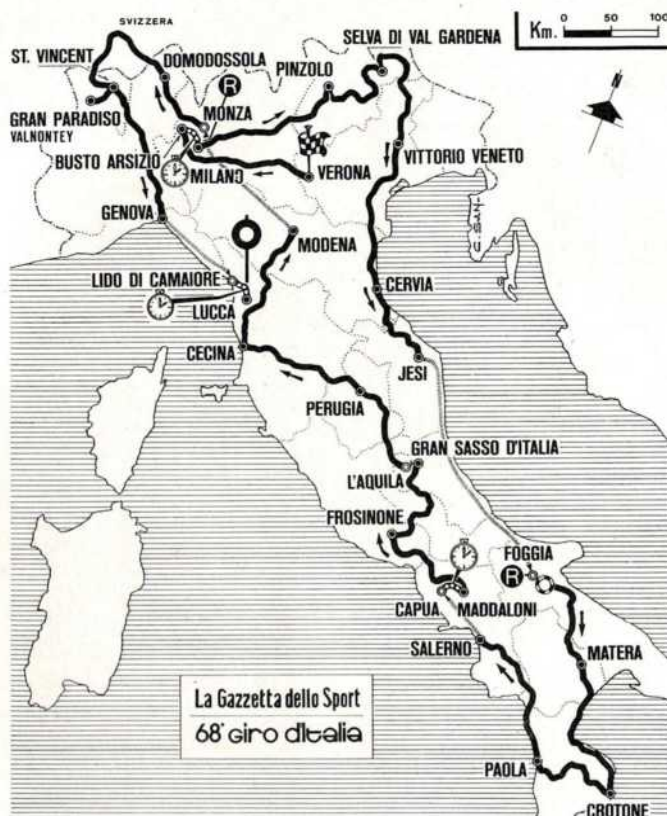
NOME COGNOME
VIA CAP.
CITTÀ PROV. PREF. TEL.
ETÀ FIRMA

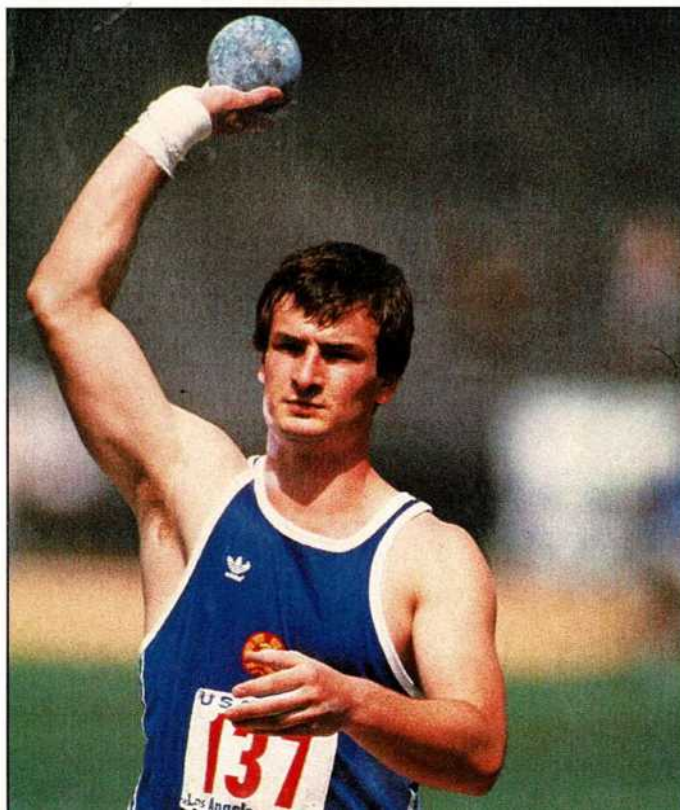
Listino valido fino al 30/6/1985	Codice Articolo	Bambini	Taglia	Adulti	Taglia
DIVISA UFFICIALE IN CASA					
Maglia	210	41.000	Da 36 a 40	45.000	Da 42 a 52
Pantaloncini	220	9.800	II	10.800	IV-V
Calzettoni	230	7.800	II	7.800	IV-V
DIVISA UFFICIALE FUORI CASA					
Maglia	211	41.000	Da 36 a 40	45.000	Da 42 a 52
Pantaloncini	221	9.800	II	10.800	IV-V
Calzettoni	231	7.800	II	7.800	IV-V
TUTA DA LAVORO SPONSORIZZATA	241			88.000	Da 38 a 56
TUTA DI RAPPRESENTANZA SPONSORIZZATA	240			109.000	Da 38 a 56
ACCESSORI					
Borsa - modello ufficiale	250			59.000	
Giubbino	260			32.000	S-M-L-XL
Berretto	280			8.800	Misura unica
Completo da portiere	270			64.000	Da 42 a 52
Calzettoni da allenamento	231	7.800	II	7.800	IV-V
Completo da arbitro	271			75.000	Da 44 a 45

COMPOSIZIONE TESSILE.

Maglie:
Crilor 100% acrilico.
Pantaloncini:
Copol 35% - Cotone 65%.
Calzettoni:
100% acrilico - con piede.
Borsa:
tessuto antistrappo
100% poliammide
Giubbino:
tessuto
100% poliammide.
Berretto:
50% lana - 50% acrilico.
Tuta da lavoro sponsorizzata:
acrilico 100% cotoniero.
Tuta di rappresentanza sponsorizzata:
Pola, 47% poliammide
53% triacetato.
Completo da portiere:
maglia "Perry" Crilor extra 100%, pantaloncini «PISTOIA» 100% acrilico.
Calzettoni da allenamento:
90% cotone
10% poliammide.
Completo da arbitro:
Arbiter 100% Poliestere.

● **SUPER BOWL 85.** Il quinto Super Bowl italiano, ossia la finale del campionato di football americano 1985, verrà disputato il 6 luglio allo stadio Appiani di Padova. Così ha deciso il Consiglio Direttivo dell'AIFA (Associazione Italiana Football Americano), riunitosi domenica scorsa a Bologna. Il Super Bowl sarà organizzato dall'Harvey Studio di Alfonso Velez, già organizzatore del Super Bowl di Rimini lo scorso anno. Il quinto campionato italiano di football avrà inizio il 9 marzo.

Peppi Franzelin, presentatrice RAI specializzatasi in trasmissioni sportive, come «Sport sette» e «Tuttocavalli», si è avvicinata anche al mondo del rugby. Eccola col prestigioso sudafricano Rob Louw che gioca nella Scavolini

Presentato a Milano il 68. Giro ciclistico d'Italia che partirà a Verona giovedì 16 maggio e si concluderà, dopo ventidue tappe, a Lucca domenica 9 giugno. A sinistra, **la cartina della grande corsa a tappe italiana e il profilo altimetrico. Undici saranno le tappe di montagna, quattro le tappe a cronometro (tre individuali e una a squadre). I girini percorreranno in tutto 3.981 chilometri. La vetta del Giro sarà il passo del Sempione con 2010 metri della Cima Coppi. Per la prima volta il Giro farà tappa a Busto Arsizio, Jesi, Crotone, Paola, Capua, Maddaloni, Cecina, Domodossola, al Gran Paradiso, al Lido di Camaiore. Hinault (due volte), Battaglin, Saronni e Moser sono stati i vincitori dei Giri degli Anni Ottanta fin qui disputati**

È in edicola il nuovo numero di «Inter Football Club», il magnifico mensile nerazzurro diretto da Danilo Sarugia, che traccia un ampio bilancio in occasione del primo anno di presidenza Pellegrini

Il tedesco dell'est Ulf Timmermann (a sinistra, foto BobThomas), **gareggiando a Senftenberg, ha portato il record mondiale indoor di getto del peso a metri 22,15. Nel corso del triangolare di Genova fra Italia, Inghilterra e Jugoslavia, Alessandro Andrei campione olimpico a Los Angeles ha stabilito con 21,24 il nuovo record italiano indoor di getto del peso**

● **SCI.** Ecco i vincitori dei campionati italiani assoluti di sci 1985 svoltisi a Cervinia:

Uomini

Slalom Speciale - Marco Tonazzi
Slalom Gigante - Roberto Erlacher
Discesa libera - Alberto Ghidoni
Combinata - Luca Pesando

Donne

Slalom Speciale - Paola Magoni
Slalom Gigante - Fulvia Stevenin
Discesa libera - Karla Delago
Combinata - Micaela Marzola

A Belgrado il Panini Modena vince per la terza volta la Coppa Confederale. A Bruxelles la squadra di Parma completa il trionfo italiano conquistando, per la seconda volta consecutiva, la Coppa dei Campioni

In paradiso coi Santal

BRUXELLES. Di fronte ad oltre 200 tifosi accorsi con ogni mezzo (aereo, auto e treni) la Santal si è riconfermata campione d'Europa per il secondo anno consecutivo mettendo in fila il Mladost Zagabria (autentica rivelazione del torneo), il CSKA Sofia e la Stella Rossa Praga. Così, con la vittoria a Belgrado in Coppa Confederale della Panini il nostro medagliere si arricchisce di due ori. Un bottino davvero fantastico che ci pone di diritto tra le scuole pallavolistiche d'élite mondiale. Infatti, se l'anno scorso si poteva recriminare sull'assenza di molti paesi dell'Est, impegnati — come in ogni anno olimpico — a preparare le loro nazionali, in quest'occasione sono stati presenti tutti. Anzi, stati come la Polonia e la Germania Est sono rientrati nel giro dopo un lungo periodo d'assenza. Nella stessa Coppa Confederale si era aggiunta per la prima volta anche la Jugoslavia. Significative le parole di Silvano Prandi, allenatore dell'Italia di bronzo a Los Angeles: **«Questo successo della Santal in Coppa dei Campioni onora tutta la pallavolo italiana. È la prima vera coppa vinta da una formazione occidentale ai danni delle tanto temute compagini dell'Est. Giustamente il trofeo è rimasto a Parma. Giustamente chi poteva meritare più dei ragazzi di Claudio Piazza, questo titolo dopo aver eliminato nientemeno che i sovietici del Radiotechnik? Spero che questa ulteriore impresa aiuti il volley italiano in genere e il campionato in particolare. Dopo questo bis-continentale, avremo di sicuro una Santal in gran forma e decisa a ribadire il suo ruolo di protagonista. Sabato darà il mio Cus Torino a ospitare i neo campioni d'Europa. Putroppo temo che non potremo offrire loro molta resistenza dato che ci mancheranno Gardini — impegnato con la Nazionale Juniores a Cuba — e Gustafsson per infortunio».** Ora, più che mai la Santal è destinata ad essere consacrata nella storia della pallavolo mondiale. Qui a Bruxelles, tra il gelo e l'assoluta disorganizzazione degna della CEV, la Santal ha imposto la sua maggiore varietà di soluzioni tattiche e il suo maggior numero di giocatori esperti. Decisiva, per la felice conclusione della tre giorni, la «lunghezza» della panchina. Tra tutti i giocatori parmigiani occorre segnalare Errichiello — un vero cecchino per le difese avversarie — e Rebaudengo la cui regia non è mai mancata di lucidità. Non da meno anche Vecchi, sempre impiegato nei reparti che si dimostravano più deboli: un vero jolly. Al termine della manifestazione che ha decretato il successo emiliano (occorre ricordare che la Santal è uscita imbattuta) abbiamo sentito Gianni Lanfranco **«Pur avendo vinto in precedenza altre due coppe dei Campioni, questa è quella che mi ha dato più soddisfazione. Adesso abbiamo davvero messo in fila tutta l'Europa. Nessuno potrà cercare questa o quella scusa: dopo questo terzo titolo continentale, il bronzo olimpico, l'argento ai mondiali vorrei proprio una medaglia ai prossimi europei a settembre. Intendo provarci».**

LE ALTRE. Autentica rivelazione del torneo è stato il Mladost Zagabria che ha avuto nel piccolo ma tenace alzatore Malevic il trascinatore. L'aver preceduto i favoritissimi bulgari del CSKA Sofia sarà loro motivo di vanto per sempre. Ha deluso, invece, la compagine balcanica del pur bravo allenatore Zlatanov che ha dovuto però rinunciare al suo bravissimo regista Gounchev nei guai con il suo ginocchio sinistro. In prospettiva sarà un team da seguire con timore. Cenerentola della finale la Stella Rossa Praga che ha pagato troppo le partenze di Rerabek e Sikora: due vere colonne. Per il futuro non si può dire molto. I giovani cecoslovacchi messi in campo non sembrano, per il momento, dei fuoriclasse.

COPPA CONFEDERALE. Dopo il bis della Santal è arrivato anche il tris della Panini. Ancora una volta la formazione modenese ha imposto la sua logica conquistando per la terza volta consecutiva questo trofeo. Un vero record se pensate che questa manifestazione internazionale è al suo quinto anno di vita. La superiorità degli uomini di Andrea Nannini è stata a tratti schiacciante. Neanche gli stessi padroni di casa del Partizan Belgrado — quelli, per intenderci, che dovevano creare dei problemi agli emiliani — sono riusciti a bloccare il rullo compressore gialloblù. Tutti i suoi cinque uomini della nazionale si sono dovuti inchinare di fronte al granitico muro italiano che ha avuto in Dametto e Quiroga i primi attori. Impressionante l'incisività mostrata anche in attacco da Bertol, autore peraltro di dieci punti consecutivi in battuta contro gli slavi. Ottimo anche il rendimento complessivo di Andrea Lucchetta che sta attraversando un buon momento di forma. La compagine belga del Kruikemburg è stata la sorpresa gradita della finale. Si è dimostrata squadra quadrata e ben disposta in ricezione e in difesa. Uomo di spicco l'alzatore De Brandt: fino a due stagioni or sono regista del club olandese dello Starlift Voorburg. Ha deluso invece il Partizan da cui si attendeva di più. Lo stasso fuoriclasse Trifunovic non è stato all'altezza della sua fama. **«Abbiamo confermato il nostro stato di grazia del campionato** — a parlare è il d.s. della Panini Ariosto Isola — **che ci pone tra la società più in forma del momento. Questa ulteriore riconferma in Coppa Confederale ci aiuterà a mantenere alto il morale della squadra. Quest'altr'anno vorremmo partecipare ad un'altra manifestazione: magari la Coppa dei Campioni».**

A1 MASCHILE. Dopo la pausa internazionale torna il massimo campionato maschile con un cartellone molto ricco e avvincente. Diversi gli incontri interessanti ed equilibrati. Fra tutti spicca quello di Modena tra le due capolista Panini e Mapier. Quindi, dopo il quinto turno del girone di ritorno, l'A1 maschile avrà, per la prima volta in questa stagione, una sola compagine in testa alla classifica. L'attesa per questo match è grande, i pronostici della vigilia danno favorita la Panini. I ragazzi del coach modenese Andrea Nannini stanno attraversando veramente un momento di gran forma. Di contro la Mapier non è ancora riuscita a riprendersi dalla delusione della mancata qualificazione in Coppa delle Coppe. Alcuni infortuni e malanni fisici, poi, rendono la ripresa dei bolognesi ancora più difficile.

Pier Paolo Cioni

segue

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

GIRONE A

Incontro	Risultato
Cassa Risparmio Ravenna-Serenissima (15-9 15-7 15-7)	**3-0**
Dondi Ferrara-Sistemi Steton (15-10 15-11 11-15 13-15 15-11)	**3-2**
Burro Virgilio Mantova-Arrital Cucine Treviso (9-15 15-8 15-12 15-13)	**3-1**
Udine-Tre Valli Jesi (rinviata al 27/2)	
APM Termocucine Arezzo-Valeo Mondovi (rinviata al 27/2)	
Di.Po.Vimercate-Thermomec (rinviata al 27/2)	

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po.Vimercate	**24**	15	12	3	39	11	696	519
C.R. Ravenna	**24**	16	12	4	38	20	780	617
Mobili Dondi	**22**	16	11	5	40	31	896	946
Arrital	**18**	16	9	7	35	26	777	726
Tre Valli	**16**	15	8	7	34	24	746	695
Valeo	**16**	15	8	7	30	32	758	766
Steton	**16**	16	8	8	34	33	849	837
Thermomec	**14**	15	7	8	24	32	641	713
Virgilio	**14**	16	7	9	31	35	808	811
Udine	**12**	15	6	9	23	32	649	680
Serenissima	**8**	16	4	12	17	38	598	763
Termocucine	**2**	15	1	14	13	44	572	597

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 23 febbraio, ore 17,30): **Serenissima Venezia-Mobili Dondi Ferrara; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-APM Termocucine Arezzo; Thermomec Padova-Sistemi Steton MTN Carpi; Udine-Di.Po.Vimercate; Valeo Mondovi-Burro Virgilio Mantova; Tre Valli Jesi-Cassa di Risparmio Ravenna.**

GIRONE B

Incontro	Risultato
Irpina Avellino-Jonicagrumi (6-15 12-15 12-15)	**0-3**
VVFF Tomei Livorno-Zip Jeans (16-14 9-15 6-15 5-15)	**1-3**
Gandi-Vianello (10-15 15-7 15-8 9-15)	**1-3**
Sabaudia-Victor Village (9-15 3-15 15-9 5-15)	**1-3**
Campobello-Catania (15-10 15-4 15-7)	**3-0**
Allegrino-Impavida (15-8 9-15 15-7 15-13)	**3-1**

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor V.	**32**	16	16	0	48	6	781	450
Jonicagrumi	**28**	16	14	2	44	13	793	552
Zip Jeans	**26**	16	13	3	41	17	800	585
Vianello	**20**	16	10	6	34	28	770	730
Campobello	**16**	16	8	8	31	27	724	700
Impavida	**14**	16	7	9	30	34	769	776
Irpina	**14**	16	7	9	26	30	671	699
Sabaudia	**12**	16	6	10	28	37	699	819
Catania	**12**	16	6	10	23	34	653	721
Allegrino	**8**	16	4	12	18	39	585	761
Gandi	**8**	16	4	12	18	40	607	769
Tomei	**2**	16	1	15	18	46	520	805

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 23 febbraio, ore 17,30): **Ferramenta Vianello Pescara-Irpinia Avellino; Catania-Sabaudia; Victor Village Ugento-Jonicagrumi Reggio Calabria; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Allegrino Spal Lanciano; Impavida Ortona-Campobello; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Cucine Gandi Firenze.**

«Non stiamo certamente al meglio delle nostre condizioni. — a parlare è il tecnico Nerio Zanetti — Difficilmente riusciremo a portare in campo tutti i titolari. Babini quasi sicuramente non potrà giocare per problemi alla sua spalla destra: soffre ancora per un riacutizzarsi dello strappo riportato nella partita contro l'Ener-mix. E così non so se riuscirò a recuperarlo per Modena, saranno i medici a decidere. Al momento ritengo che la Panini ha senz'altro più probabilità di noi di vincere. Tuttavia se perderemo non faremo un dramma, la sfida in programma sabato non è una di quelle da due punti per forza. Così come lo è stato l'incontro di Parma contro la Santal e come sarà quello che dovremo fare a Torino contro il CUS. La nostra tabella di marcia prevede la possibilità di qualche sosta. Il nostro obbiettivo resta il secondo o il terzo posto al termine del girone all'italiana. E molto, per il raggiungimento di questo risultato, dipenderà dalla salute dei nostri titolari. Rispetto alle avversarie non abbiamo una panchina molto lunga, abbiamo in rosa molti giovani promettenti ma ancora inesperti».

Come vedi una probabile classifica finale prima dei tanto attesi play-off scudetto?

«Se la Panini vincerà lo scontro con noi, difficilmente perderà la prima posizione. Subito dietro di noi o il CUS Torino».

E la Santal?

«Non credo molto in questa squadra. Molti la danno già guarita ma io la vedo ancora convalescente. L'aver giocato ben cinque set con il Chieti le dice tutta sulla sua reale salute. Certamente potenzialmente è una squadra molto forte. Molto competitiva. Attulmente ha un rendimento troppo incostante. Di contro il CUS Torino ha già dimostrato,e questo lo dico contro quelli che non credono in questa società, di essere una formazione di sicuro affidamento. Questo periodo incerto non è altro che la diretta conseguenza della delusione patita per l'ingiusta eliminazione in Coppa dei Campioni. Come si fa a non credere ad un club che ha due stranieri molto forti e altrettanti nazionali? Il tempo, ritengo, mi darà ragione».

E della partita Cus Torino-Santal?

«Un settanta per cento alla compagine di Silvano Prandi e trenta per cento a quella parmigiana di Claudio Piazzi».

PANINI. Molta attesa anche da parte giallo-blù per questo incontro con i bolognesi. **«Stiamo attraversando un ottimo momento di forma** — dice il fuoriclasse Franco Bertoli — **e abbiamo tanta voglia di riscattare la sconfitta patita a Bologna. Non possiamo poi perdere la grande occasione di passare da soli al comando della classifica. Quest'anno più che mai sarà importante giocare la terza partita dei play-off scudetto in casa. Quindi essere il più avanti possibile in graduatoria** (durante gli spareggi, in caso di una vittoria per parte, il regolamento prevede una terza partita in casa della compagine meglio classificata nel girone all'italiana, n.d.r.). **Tutti i nostri automatismi scattano ormai alla perfezione, gli inserimenti di Dametto, di Quiroga e di Dall'Olio stanno cominciando a dare i frutti desiderati. Saremo un brutto cliente per tutti».**

SANTAL. Anche da parte parmigiana un rientro in campionato complicato. Dovranno recar visita al CUS Torino. Quel CUS che, come è ormai sua abitudine, viene spesso a vincere proprio a Parma. Allo stesso modo però la squadra parmigiana rende la «cortesia» nel capoluogo piemontese. Così anche questo incontro — da tre anni simbolo anche della finalissima scudetto — si presenta molto interessante. Di questa partita abbiamo parlato con il d.s. emiliano Roberto Ghiretti: **«Il nostro obbiettivo stagionale è di raggiungere il terza posto. Siamo ancora in grado di riuscirci. La società sta reagendo bene al periodo iniziale poco positivo. Per chi ci dà morti o ancora poco in salute sarà meglio che non ci sottovaluti. Andremo a Torino per vincere e per continuare la nostra serie di vittorie consecutive che dura da sette turni di campionato».**

PRANDI. Sembra che i problemi del CUS Torino non debbano proprio finire, anzi. Dopo l'ennesimo abbinamento pubblicitario saltato, sembra che sia in procinto di partire anche il tecnico Silvano Prandi, infatti, avreb-

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Grati Ancona-Hoonved Albizzate 3-0
(15-9 15-11 15-5)

Mangiatorella Reggio Calabria-Lynx Parma 3-2
(15-5 11-15 12-15 15-8 15-11)

Civ Modena-Nelsen Reggio Emilia 3-2
(15-17 15-4 8-15 17-15 15-13)

Isa Fano-Senesi Cecina 3-1
(15-9 15-11 9-15 15-5)

Teodora-Zlaf Noventa 3-0
(15-9 15-6 15-9)

VBC Cassano d'Adda-Victor Village Bari 0-3
(10-15 11-15 8-15)

RECUPERI

Lynx Parma-Teodora Ravenna 2-3
(15-13 1-15 14-16 17-15 1-15)

Victor Village Bari-Grati Ancona 3-1
(8-15 15-9 15-3 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora	38	19	19	0	57	7	945	519
Nelsen	32	19	16	3	51	26	912	876
Victor Village	28	19	14	5	49	24	941	758
Zalf	26	19	13	6	45	34	982	950
Grati	18	19	9	10	36	38	880	893
Cassano	18	19	9	10	36	38	905	944
Civ Modena	18	19	9	10	37	40	945	965
Lynx	14	19	7	12	35	41	915	937
Mangiatorella	14	19	7	12	32	46	900	989
Hoonved	10	19	5	14	30	46	892	992
Isa Fano	10	19	5	14	28	50	851	952
Senesi	2	19	1	18	10	56	587	963

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 23 febbraio, ore 17,30): **Grati Ancona-CIV Modena** (Scirè-Ciaramella); **Mangiatorella Reggio Calabria-Ceramiche Senesi Cecina** (Ghiorzi-Menghini); **Lynx Parma-Victor Village Bari** (Paolini-Sechi); **VBC Cassano d'Adda-Hoonved Albizzate** (Troia-Signudi); **Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia** (Visconti-La Manna); **ISA Fano-Zalf Cucine Noventa.**

A1 FEMMINILE / TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

19. GIORNATA

Grati Ancona-Hoonved Albizzate - Micucci-Byun
Mangiatorella-Lynx Parma - Stojanova-Bedeschi
CIV Modena-Nelsen - De Biase-Bigiarini
ISA Fano-Ceramiche Senesi - Vichi-Guiducci
Teodora Ravenna-Zalf Cucine - Flamigni-Benelli
VBC Cassano-Victor Village - Chudy-Filippini

Recupero della 18. giornata:

Lynx Parma-Teodora Ravenna - Bernardi-Roqué
Victor Village-Grati Ancona - Cioppi-Paoloni

CLASSIFICA. **Gheorghieva, Roqué e Turetta punti 9; Byun, Szalay e Vollertsen 8; Bernardi, Bigiarini, Keough e Weishoff 7; Paoloni, Chudy, Viapiano e Vichi 6; Bardelli, Beaupray, Bossi, Filippini, Giuliani, Guiducci, Prati e Sojanova 5; Aum, Bedeschi, Benelli, Flamigni, Hristolova, Pimental, Tait e Zuecco 4; Bellon, Chielsom, Cioppi, De Biase, Pagliari, Zambelli, Zrilic 3; Coghi, Dallari, Markovic, Micucci, Moon, Pappallettera e Todesco 2; Arfelli, Bonfantini, Campbell, Campioli, Cavallaro, Cerri, De Lorenzi, Fabiani, Koseva, Martini, Menozzi, Pasi, Perini, Sassi, Valsesia 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

GIRONE A

Spinea-Bistefani 2-3
(13/15 16/14 13/15 15/12 11/15)

Smalticeram-Elcap 3-1
(15/4 15/6 7/15 15/8)

Zanetti-Oxford 3-1
(17/15 15/6 9/15 15/6)

Cus Torino-Cus Padova 3-1
(15/12 13/15 15/9 15/5)

Genova-GSO Surwey 0-3
(14/16 12/15 13/15)

Succo Di Lana-Fonain 3-1
(12/15 15/4 15/11 15/5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Smalticeram	34	19	17	2	53	16	952	735
GSO Surwey	32	19	16	3	52	19	960	730
Zanetti	26	19	13	7	46	32	993	899
Elcap	22	19	11	8	43	35	964	893
Bistefani	22	19	11	8	41	35	848	893
Oxford	20	19	10	9	40	37	943	949
Fonain	20	19	10	9	37	37	903	920
Genova	16	19	8	11	37	44	1016	1062
Cus Torino	16	19	8	11	32	43	919	950
Cus Padova	8	19	4	15	21	48	817	960
Succo Di Lana	8	19	4	15	22	51	807	1000
Spinea	4	19	2	17	28	55	976	1127

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 23 febbraio, ore 17,30): **Spinea-Edizioni Zanetti Casalmaggiore; Smalticeram Reggio Emilia-Guttalin Padova; CUS Torino-GSO S. Lazzaro; Elcap Piacenza-Fonain Nautica Livorno; Succo di Lana Scandicci-Bistefani Casale Monferrato; VBC Genova-Oxford Calderara Milano.**

GIRONE B

Jus Arezzo-Roma 0-3
(1/15 2/15 2/15)

Passalacqua-Gallico 3-1
(15/5 15/10 13/15 15/10)

Siarc-Caltagirone 1-3
(8/15 4/15 15/10 6/15)

Castelvetrano-Giampaoli 3-0
(15/11 17/15 15/9)

Cus Macerata-Pierallsi 3-2
(15/10 6/15 8/15 15/13 15/5)

Torsapienza Roma-Select 1-3
(8/15 15/10 7/15 1/15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select	34	19	17	2	53	23	1051	769
Roma	28	19	14	5	49	26	1008	758
Passalacqua	28	19	14	5	49	26	994	835
Caltagirone	24	19	12	7	45	31	969	828
Giampaoli	20	19	10	9	41	33	892	837
Cus Macerata	20	19	10	9	36	38	887	923
Pierallsi	18	19	9	10	38	36	920	890
Gallico	18	19	9	10	38	37	837	904
Torsapienza	16	19	8	11	37	38	880	866
Castelvetrano	14	19	7	12	28	42	841	934
Siarc	8	19	4	15	20	47	722	900
Jus Arezzo	0	19	0	19	0	57	227	855

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 23 febbraio, ore 17,30: **IUS Arezzo-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; Passalacqua Aurora Giarratana-Giampaoli Ancona; CUS Macerata-Roma; Libertas Caltagirone-Select S. Giuseppe Vesuviano; SIARC Catanzaro-Pieralisi Jesi; Tor Sapienza Roma-Gallico.**

be ricevuto ricche offerte da diverse società. Stando alle voci il Lozza Belluno e l'Ener-mix Milano avrebbero proposto all'allenatore torinese un contratto da cento milioni. E questo nonostante che entrambe le società abbiano virtualmente confermato la loro fiducia nei rispettivi tecnici. In questi spostamenti entrerebbe anche il palleggiatore azzurro Fabio Vullo. Sempre secondo queste voci l'atleta andrebbe al seguito del suo maestro. Se son rose fioriranno.

DE BRUIN. Il presidente della Commissione Europea, parlando della sua esperienza forlivese in occasione della finale di Coppa dei Campioni femminile, ha elogiato l'organizzazione della Teodora che avrebbe surclassato ogni precedente per precisione e cordialità. Siamo d'accordo con De Bruin tuttavia ci viene in mente un pensiero o meglio un invito da porgli: non sarebbe meglio che, dopo questi e tanti altri esempi così costruttivi, anche la stessa Federazione si adeguasse ai tempi moderni? Non sarebbe meglio prendere in esame l'idea di una ristrutturazione delle Coppe Europee onde evitare l'eliminazione anticipata di club molto forti? Usando il sistema tennistico delle teste di serie. E poi, perché non copiare il sistema calcistico che è il più collaudato e il più funzionale. Cioè, per essere chiari, di portare le finali più avanti nella stagione magari quando il mal tempo non è così opprimente — e intervallare con quindici e non con sette giorni le due partite dello stesso turno.

IL PROGRAMMA MASCHILE. (5. giornata di ritorno, sabato 23 febbraio, ore 17,30): **Kutiba Isea-Lozza Belluno** (Boaselli-Commari); **Americanino-Virtus Sassuolo** (Zucchi-Fini); **Panini-Mapier Bologna** (Fanello-Solinas); **CUS Torino-Santal Parma** (Lotti-Trapanese); **Ener-mix Milano-Codyeco S. Croce** (Sapienza-Catanzaro); **Chieti-Bistefani Asti** (Levratto-Donato).

p.p.c.

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE EUROPEE MASCHILI

Coppa dei Campioni

Venerdì 15
Mladost Zagabria-Santal Parma 1-3
(15-12 10-15 6-15 8-15)
CSKA Sofia-Stella Rossa Praga 3-0
(15-8 15-10 15-8)

Sabato 16
CSKA Sofia-Mladost Zagabria 1-3
(7-15 11-15 15-10 14-16)
Santal Parma-Stella Rossa Praga 3-1
(15-4 15-7 16-18 15-13)

Domenica 17
Stella Rossa Praga-Mladost Zagabria 1-3
(15-10 12-15 10-15 13-15)
CSKA Sofia-Santal Parma 2-3
(18-16 3-15 9-15 15-9 5-15)

CLASSIFICA FINALE: **1. SANTAL PARMA 6; 2. Mladost Zagabria 4; 3. CSKA Sofia 2; 4. Stella Rossa Praga 0.**

Coppa Confederale

Venerdì 15
Partizan Belgrado-Horman Genk 3-0
(15-5 15-3 15-1)
Panini Modena-Kruikemburg 3-0
(15-12 15-6 15-12)

Sabato 16
Kruikemburg-Horman Genk 3-0
(15-7 15-8 15-4)
Panini Modena-Partizan Belgrado 3-0
(15-7 15-12 15-1)

Domenica 17
Panini Modena-Horman Genk 3-0
(15-5 15-8 15-6)
Partizan Belgrado-Kruikemburg 3-2
(15-10 13-15 15-11 7-15 15-6)

CLASSIFICA FINALE: **1. PANINI MODENA 6; 2. Partizan Belgrado 4; 3. Kruikemburg 2; 4. Horman Genk 0.**

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE / 15. GIORNATA

Bistefani Asti	**3**	**Kutiba Isea**	**0**
Vignetta	6,5	Anastasi	6,5
Bonola	7	Zanzani	6
Peru	7	Sude	6,5
Angelov	7,5	Lombardi	6,5
Martino	6,5	Tomas	6,5
Blanchard	7,5	Matassoli	6
Colombo	n.e.	Montanari	6
Vigna	n.e.	Bastianelli	n.e.
All.: Tyborowski	7	**All.:** Paolini	6

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5, Fanello (Arenzano) 6,7

Durata dei set: 30', 27' e 30' **per un totale di 87'**

Battute sbagliate: Bistefani Asti 8, Kutiba Isea 10

1. set: 0-1 3-1 6-2 7-3 10-3 10-5 11-5 11-6 12-7 14-7 **15-8**
2. set: 3-0 3-3 4-4 4-5 7-5 8-6 12-6 12-8 **15-8**
3. set: 0-1 3-1 5-1 8-1 10-1 10-5 11-6 12-6 13-8 **15-8**

Codyeco S. Croce	**3**	**Americanino**	**1**
Jones	8	Faverio	6
Nassi	7,5	Tasewski	6
Nieri	6,5	Paccagnella	5
Della Volpe	7	Favaron	5
Innocenti	6,5	Dal Fovo	7,5
Hoag	7,5	Muredda	5
Berti	7	Favaro	5
Toniazzi	6,5	Duwelius	5
Ninci	n.g.	Zanolli	5
Buggiani	n.e.	Calegari	6
		Berengan	n.e.
All.: Nassi	7	**All.:** A. Guidetti	5

Arbitri: Donato (Scandicci) 5, Levratto (Varazze) 5

Durata dei set: 26', 34', 25' e 20' **per un totale di 105'**

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 8, Americanino 17

1. set: 2-0 2-2 4-2 4-4 4-6 5-6 5-7 7-7 10-10 13-10 **13-15**
2. set: 0-1 1-1 1-5 2-5 2-7 4-7 4-8 8-8 8-10 9-10 9-12 **15-12**
3. set: 5-0 5-2 8-2 8-3 14-3 **15-3**
4. set: 4-0 4-2 5-2 5-4 7-4 7-5 9-5 9-6 11-6 11-8 **15-8**

Santal Parma	**3**	**Chieti**	**2**
Rebaudengo	6,5	Dvorak	7,5
Errichiello	7	Zecchi	7
Wojtowicz	7,5	Castagna	7
P. P. Lucchetta	5,5	Esposito	6,5
Negri	6	Gobbi	7
Lanfranco	6,5	Diz	7
Vecchi	7	Travaglini	n.g.
Recine	6	Agricola	n.g.
Vagli	n.g.	D'Alesio	n.e.
M. Ghiretti	n.e.	Ceccomori	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Dvorak	7

Arbitri: Menghini (Foligno) 6, Ghiorzi (Buttigliera Alta) 6

Durata dei set: 31', 37', 28', 25' e 30' **per un totale di 151'**

Battute sbagliate: Santal Parma 14, Chieti 12

1. set: 2-0 2-5 5-5 8-6 8-11 11-14 14-15 **17-15**
2. set: 0-2 2-2 5-3 6-5 7-7 9-9 11-9 11-12 14-12 **14-16**
3. set: 0-3 3-3 6-4 6-7 7-7 8-9 13-9 13-10 **15-10**
4. set: 1-1 3-3 5-3 5-5 6-10 10-10 **10-15**
5. set: 1-0 1-2 5-2 8-5 9-6 12-8 12-11 13-13 **15-13**

Virtus Sassuolo	**0**	**CUS Torino**	**3**
Stevenson	6	Vullo	7
Campani	6	Hovland	6,5
Zironi	6,5	Perotti	6,5
Saetti-Baraldi	6,5	De Luigi	6,5
Zini	6	Salomone	7
Martinelli	6	Gardini	7
Violi	6	Ariagno	n.g.
Quadrivi	n.g.	Valsania	n.g.
Fantoni	n.e.	Oria	n.e.
		Bonaspetti	n.e.
All.: Bertoni	6,5	**All.:** Prandi	6,5

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5, Gelli (Ancona) 6,5

Durata dei set: 20', 21' e 18', **per un totale di 59'**

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 4, CUS Torino 9

1. set: 2-2 2-5 2-11 **5-15**
2. set: 3-1 3-4 4-7 5-9 7-10 7-13 **8-15**
3. set: 0-1 2-4 2-10 6-10 6-11 **6-14 10-15**

Lozza Belluno	**2**	**Panini Modena**	**3**
De Barba	7	Dall'Olio	7
Da Rold	6,5	Quiroga	7
Uriarte	7	A. Lucchetta	6,5
Bassanello	6,5	Di Bernardo	7
Ninfa	7	Dametto	5,5
Puntoni	8	Bertoli	8
Parkkaly	7	Goldoni	6
Bortot	6,5	Cantagalli	n.g.
Ruffinatti	6,5	Sacchetti	n.g.
Frason	n.g.	A. Ghiretti	n.g.
De Kunovich	n.e.		
Bristot	n.e.		
All.: Vacondio	7	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Signudi (Napoli) 6,5, Troia (Salerno) 6,5

Durata dei set: 22', 32', 24', 18' e 26, **per un totale di 122'**

Battute sbagliate: Lozza Belluno 13, Panini Modena 14

1. set: 2-0 5-0 5-3 7-3 9-5 12-6 12-8 **15-8**
2. set: 0-4 1-5 6-5 6-9 9-9 9-12 11-14 14-15 15-16 **18-16**
3. set: 0-2 3-2 3-5 5-7 6-10 **6-15**
4. set: 1-1 1-6 4-6 4-9 6-10 6-12 **7-15**
5. set: 1-1 6-1 7-3 7-8 8-9 10-10 **10-15**

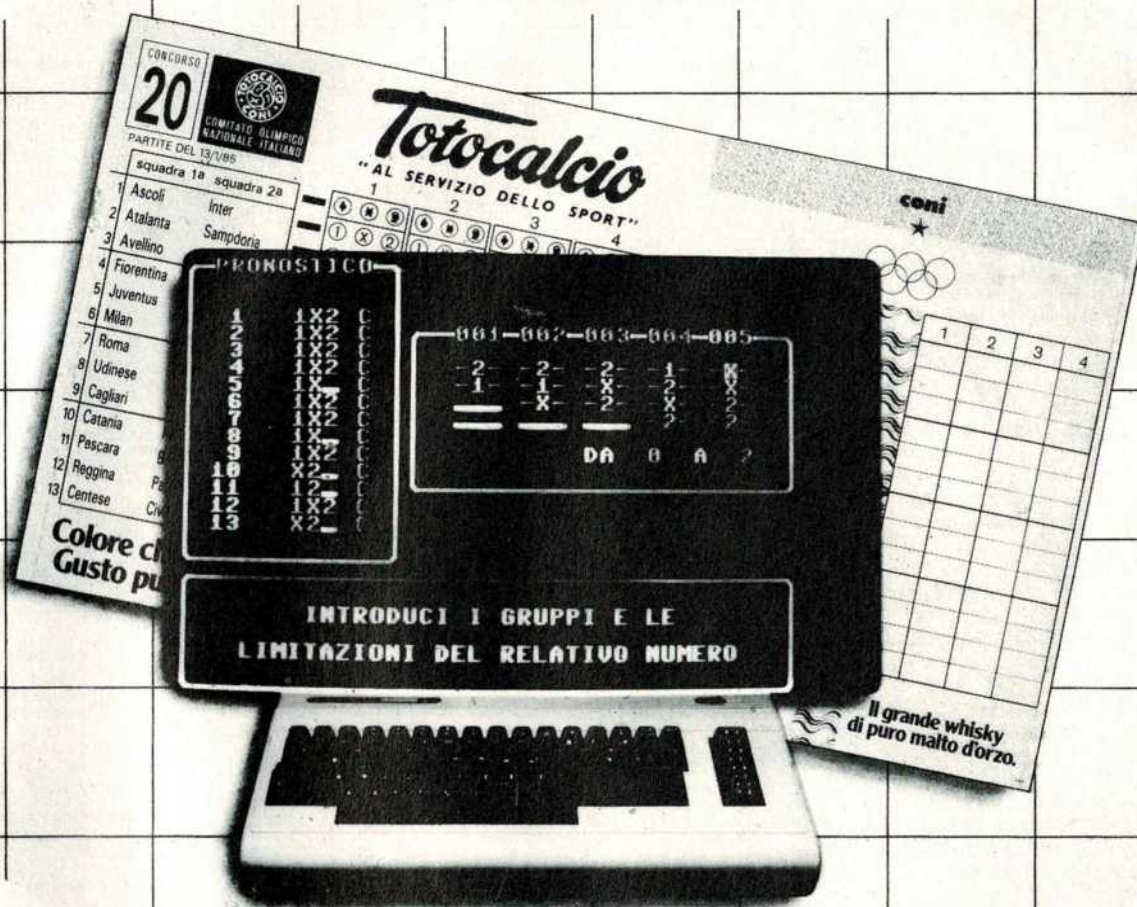
Mapier Bologna	**3**	**Ener-mix Milano**	**0**
Carretti	7,5	Duse	6
Venturi	7	Galli	6,5
Babini	6	Leppanen	6,5
Squeo	7	Lazzeroni	5
Giovannini	7	Rimoldi	6,5
De Rocco	7	Milocco	5,5
Fanton	6	Barigazzi	5,5
Visini	n.g.	Savio	5,5
Scarioli	n.e.	Giovannelli	n.g.
Minelli	n.e.	Bonacchi	5
		Cimaz	n.e.
		Cabassi	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5, Grillo (Caneva) 6,5

Durata dei set: 31', 21' e 20' **per un totale di 72'**

Battute sbagliate: Mapier Bologna 5, Ener-mix Milano 8

1. set: 0-2 1-5 5-7 11-8 12-12 14-13 **16-14**
2. set: 0-1 3-1 3-5 6-6 7-7 8-8 9-10 **15-10**
3. set: 5-0 5-1 10-1 10-3 12-3 14-5 **15-5**

Usano Totocommodore perchè hanno deciso che l'importante è

VINCERE, NON PARTECIPARE

Così la grande ricevitoria dimostra di essere grande. Così la piccola ricevitoria si prepara a diventare grande. Così il tuo Commodore 64 (o il tuo Vic 20) ottimizza le probabilità del tuo sistema, secondo rigorosi parametri matematici e statistici, amplificando notevolmente le possibilità di vincere al Totocalcio, all'Enalotto, al Totip. Perchè Totocommodore ti consente di controllare scientificamente le concatenazioni degli eventi: ogni colonna così selezionata vale molto più di una qualsiasi colonna

Richiesta di documentazione gratuita

Nome e Cognome.. G

Via..

Tel..

Città e CAP..

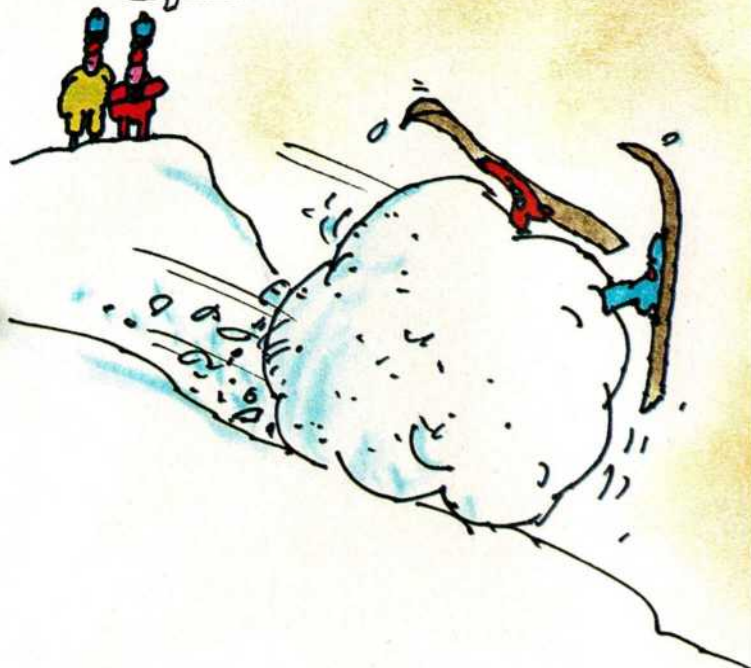
Professione..

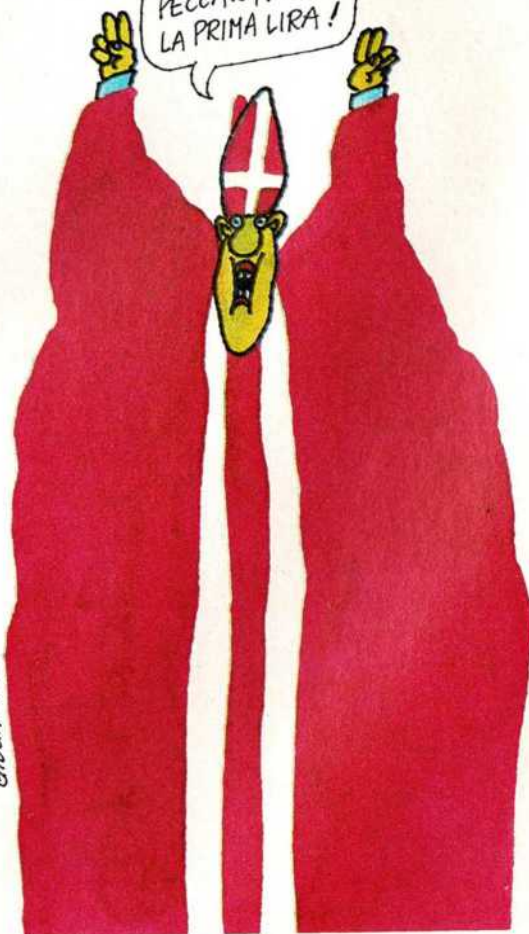
Indirizzare a: **Totocommodore di Vincenzo Carchidi**

Via Nemorense 100 - 00199 ROMA

(06/834856-8314822)

Totocommodore nasce da Vincenzo Carchidi, ideatore delle moderne metodologie computerizzate per giochi a pronostici e della stampa automatica delle schedine. Ma nasce soprattutto dalle tue reali esigenze. E il suo successo è giustificato dall'effettiva capacità di risolverle. Compilando l'apposito tagliando riceverai, gratis e senza impegno, i nuovi cataloghi illustrati di tutti i prodotti (computers, programmi, stampanti automatiche per schedine). Richiedili oggi stesso, se pensi anche tu che l'importante non è partecipare...

LA TRIBUNA DI GIULIANO

É STATO DEFINITIVAMENTE ACCERTATO CHE NESSUNO AIUTÒ CIRILLO A TORNARE A CASA. FORSE CHIAMÒ UN TASSÌ

LIRA PESANTE: ANCHE LA CHIESA SI ADEGUA

Una suggestiva immagine del mondiale e, in basso da sinistra, **Zeno Colò apripista, il supercampione svizzero Zurbriggen e il simbolo dei Mondiali in Valtellina. Questi i campioni di sci alpino 1985: Pirmin Zurbriggen, Svizzera (discesa e combinata); Markus Wasmaier, Germania Ovest (slalom gigante); Jonas Nilsson, Svezia (speciale); Michela Figini, Svizzera (discesa); Diane Roffe, USA (gigante); Perrin Pelen, Francia (speciale); Erika Hess, Svizzera (combinata)**

SCI / BILANCIO DEL MONDIALE IN VALTELLINA

Il tramonto inevitabile dei vecchi campioni e l'affermazione dei nuovi talenti: lo sci alpino ha proprio voltato pagina. E Zurbriggen è il nuovo astro

Le stella alpina

di **Claudia Giordani** - foto di **Franco Villani**

BORMIO. Che cosa hanno rappresentato questi Mondiali di sci per la Valtellina? Un momento di grande impegno di tutta una regione che ha retto più che degnamente l'impatto con la manifestazione offrendo nel complesso un'immagine di efficienza e di alta competenza tecnica. Tutte le delegazioni straniere, entusiaste dell'ospitalità italiana, hanno rilasciato giudizi favorevoli, nonostante alcune incertezze a livello organizzativo, tuttavia risolte. Ma vediamo i punti salienti e i temi principali.

GUADAGNI. La Valtellina chiese l'organizzazione dei Campionati del mondo per fare un investimento rivolto al futuro. Solo in quest'ottica pertanto bisognerà leggere i bilanci finali, che potranno essere considerati definitivi solo fra alcuni anni. Certo, i soldi spesi sono molti, e probabilmente le entrate non riusciranno a coprire interamente le uscite, ma il fatto che Bormio e Santa Caterina abbiano conquistato il diritto a comparire al fianco delle più importanti stazioni turistiche del mondo costituisce il punto di partenza di una nuova poli-

segue

In alto: **Michela Figini vincitrice della discesa, una specialità tutta svizzera ai Mondiali in Valtellina.** Sopra: **la statunitense Diane Roffe che si è sorprendentemente aggiudicata il titolo nel gigante femminile, precedendo l'austriaca Keirchler e l'altra americana Twardokens. Gli italiani hanno deluso conquistando solo una medaglia di bronzo con Paoletta Magoni nello speciale dietro le francesi Pelen e Guignard. Ecco,** a fianco, **Paola Magoni portabandiera azzurra durante la cerimonia inaugurale, un ruolo portafortuna**

tica turistica, che dovrebbe poter garantire un ottimo ritorno negli anni a venire. E il conto dovrà pur tornare, se è vero che la lista delle candidature ai prossimi Campionati si estende già fino alle soglie dell'anno 2000. A Bormio erano presenti diversi gruppi di studio delle varie località impegnate nei lavori di preparazione, a cominciare da quello di Crans-Montana, che ha già ottenuto l'assegnazione per il 1987, per finire a quello di Lillybeth in Norvegia che è in lizza per il 1991 e che ha addirittura chiesto a Oreste Peccedi, l'ideatore della pista Stelvio, la sua disponibilità per la progettazione delle proprie piste.

PUBBLICO. Ci si attendeva moltissimi spettatori e invece l'ambiente intorno alle reti di recinzione delle piste non è mai stato riscaldato che da pochi gruppi di tifosi; il pubblico è mancato sia per il tempo spesso brutto che non ha invogliato alla trasferta, sia per le riprese offerte dalla televisione. Di conseguenza l'atmosfera ne ha un po' risentito. Se tutti gli atleti avessero avuto al seguito anche solo due tifosi di stampo svizzero muniti di campanacci e striscioni, certo l'entusiasmo sarebbe salito alle stelle e ciascun concorrente avrebbe potuto gustare l'emozione dell'applauso, anche gli ultimi e i meno bravi.

FORMULA. Quella del mondiale è ancora valida? Tecnicamente l'assegnazione del titolo iridato in una sola gara non può avere una validità assoluta. Ciò è dimostrabile prendendo in considerazione più di uno sport, ma è più che mai vero nello sci, dove le variabili che pesano su una vitoria sono infinite. Rimane però il fascino legato alle medaglie che non può sparire e anzi si spera venga sempre conservato. La Federazione internazionale, assegnando i campionati ogni due anni, forse ha un po' esagerato, così che le medaglie mondiali perderanno valore rispetto a quelle olimpiche, mentre finora in sostanza il contenuto era praticamente identico.

RISULTATI. Lo sci ha voltato pagina, i Mondiali hanno dato ragione ai nuovi talenti, fisicamente integri e più vogliosi di battersi per la vittoria. Vecchi leoni hanno cercato di resistere, grazie alla classe si sono difesi egregiamente, ma non sono riusciti a contrastare i più giovani avversari. Solo gli azzurri sono rimasti a mani vuote e per di più non hanno nemmeno mostrato granché in prospettiva futura: gli uomini sono ottimi sciatori, ma mancano di determinazione e convinzione; le donne a livello squadra quasi non esistono. Per fortuna la Paoletta nazionale ha salvato, lei da sola, la patria tutta. Robert Erlacher e compagni erano stati troppo responsabilizzati e hanno pagato la precaria esperienza, ma non vanno giustificati eccessivamente perché sono stati battuti dai loro coetanei. In sostanza sono ancora in ritardo rispetto all'evoluzione. Successe anche in Valgardena che il ragazzino Gustav Thoeni deluse quando poteva vincere, ma allora nel 1970 lui fu battuto dalla vecchia guardia con in testa Schranz e Augert. Il suo insuccesso di allora non può essere paragonato con quello dei nostri, che oggi non hanno retto il confronto con outsiders già bravissimi.

L'EROE. Pirmin Zurbriggen ha dominato con tale classe da rendere superfluo ogni commento. Qualsiasi aggettivo non potrebbe qualificare tutto il merito della sua impresa che, realizzata al giorno d'oggi, ha dell'incredibile. All'interno della concezione dello sci moderno si ritiene impossibile che uno sciatore riesca a essere tanto bravo in più di una specialità ma Zurbriggen addirittura, con naturalezza e semplicità, ha smentito ogni teoria e persino le diagnosi dei medici, essi stessi increduli di fronte al suo così rapido recupero. Alla base di simili prestazioni ci può essere solo un'immensa classe, forse coadiuvata da una fortissima fede: a Bormio, Pirmin non è mai mancato a una messa, chiedendo sempre la comunione.

LA VITTIMA. Marc Girardelli ha fatto di tutto, ha promesso, ha firmato carte su carte pur di poter diventare campione del mondo, ma non c'è riuscito. Consapevole di essere il più forte negli slalom, si è accorto di essere come gli altri di fronte alle polemiche e alle provocazioni. È già stato bravissimo a prendersi un argento e un bronzo dopo tutto quello che ha dovuto affrontare: prima è stato cacciato dall'albergo dove voleva alloggiare, perché non era gradito alla squadra italiana che già vi soggiornava; poi è stato aggredito al via dello slalom gigante per la nota storia dei marchi pubblicitari e infine è stato palesemente disturbato mentre si accingeva a partire nella seconda manche dello slalom speciale da alcuni che volevano farlo squalificare per aver fatto delle curve durante la ricognizione del percorso. Insomma l'hanno fatto partecipare in nome della sportività; ma poi, non ha certo ricevuto un trattamento molto sportivo.

MARC GIRARDELLI: PODIO FALLITO

IL FUTURO. Figini, Wasmaier, Nillson, Roffe, Guignard, Magoni incarnano lo sci del domani, e saranno i protagonisti delle prossime stagioni.

IL PASSATO. Klammer, Stenmark, Krizai, De Chiesa non potranno più chiedere molto alla loro classe; avrebbero meritato una medaglia, ma si sa quanto lo sport sia crudele in molti casi. È ancora di più lo sono gli uomini che dimenticano in fretta, come i giornalisti svedesi per i quali pare che gli innumerevoli successi di Ingemar siano svaniti nel nulla e che non hanno fatto altro che osteggiarlo e criticarlo pesantemente anche nella gara in cui, da perfetto maestro, si è lasciato superare dall'allievo più bravo.

IL RUBACUORI. Douglas Lewis non si è limitato ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della discesa libera, ma ha lasciato il suo volto marcato in numerosi cuori di belle fanciulle disperate al momento della sua partenza. Dal canto loro le atlete, le miss, non sono state da meno e hanno ricevuto parecchi complimenti non solo per le gare: Walliser, Eder e Haecher sono state elette le più carine e le più simpatiche della rassegna mondiale.

I POVERI. Per finire un piccolo accenno agli atleti di quelle nazioni che normalmente non gareggiano nella Coppa del mondo e che si presentano ai Mondiali sotto il segno di De Coubertin. Tra tutti vorrei ricordare gli amici di Andorra, che solo all'ultimo momento hanno acquistato la divisa per la cerimonia di apertura e che hanno brindato alla fine delle gare per essere riusciti ad abbassare la soglia del distacco dai primi con la stessa soddisfazione di chi ha gioito per le medaglie. Questo Mondiale è stato anche loro. Ma in tutti i cuori di coloro che hanno partecipato, o solo assistito, rimarrà sempre e soprattutto italiano, nonostante i risultati ci siano stati sfavorevoli ancora una volta.

c. g.

HOCKEY SU GHIACCIO / IL CAMPIONATO

L'Alleghe è in finale. Da ripetere la «bella» tra Bolzano e Varese: un errore dell'arbitro getta l'incontro nel caos

Fort Alajmo

GLI APPASSIONATI della disciplina discatoria difficilmente dimenticheranno il giovedì grasso di quest'anno. È successo di tutto nelle due partite di psareggio per l'ammissione alla finale. L'Alleghe Sile Caldaie sul ghiaccio dell'«Alvise De Toni» ha battuto per 5-2 il Gardena Scania-Prinoth cogliendo un obiettivo mai raggiunto nei suoi cinquanta anni di storia: l'ammissione all'incontro decisivo per lo scudetto. Gli agordini di fronte al proprio pubblico, caloroso e numeroso più che mai, hanno superato brillantemente la compagine di Ortisei, scesa in pista senza il suo regista Nigro. Il Gardena, squadra di carattere, ha condotto le danze per oltre metà partita, alla distanza è uscita però con autorità la formazione di Mike Kelly. La «bella» tra le due squadre semifinaliste è stata necessaria in quanto ad Ortisei il confronto si era concluso con il successo per 12-10 del Gardena Scania-Prinoth e ad Alleghe, nel match di ritorno si erano imposti i padroni di casa 7-4. Il terzo incontro lo hanno disputato anche le altre due semifinaliste: Bolzano Wuerth e Varese Renault. Al palaghiaccio bolzanino i padroni di casa, campioni d'Italia uscenti, hanno messo sotto i lombardi (5-3). Pronta è stata la rivincita dei gialloneri di Ron Ivany che grazie alle prodezze di Jim Corsi, uno dei migliori portieri visti in Italia, hanno rifilato un perentorio 6-4 ai biancorossi di Chipperfield.

FARSA. La «bella» disputata a Bolzano è stata un'autentica farsa. I tre tempi regolamentari di 20' effettivi ciascuno si sono conclusi con il punteggio ancorato sul 3-1. È stato necessario disputare quindi il tempo supplementare di 10' effettivi, che avrebbe potuto concludersi in caso di marcatura di una o dell'altra squadra. Il risultato però non è mutato, perciò è stato necessario tirare i rigori. E qui è scoppiato il caos, causa l'ignoranza del regolamento da parte della terna arbitrale diretta da Gustavo Alajmo. Il direttore di gara prima di dare il via ai rigori ha chiesto (come doveva) ai due tecnici, Chipperfield e Ivany, i nomi di sei rigoristi e l'ordine con il quale si sarebbero presentati in pista. Il regolamento, illustre sconosciuto, prevede però l'effettuazione dei rigori a terne alternate. I primi tre giocatori di ciascuna squadra devono effettuare alternativamente i tiri sino a che una delle due formazioni non ottenga un vantaggio incolmabile. I tiri restanti non vengono effettuati. Se il risultato è ancora in parità dopo l'esecuzione dei tre tiri da parte di ciascuna squadra si continua con un'altra terna. Al termine della prima serie di tre rigori per parte il Bolzano ha concluso in vantaggio per 2-1 e quindi ha esultato. L'arbitro però non ha dichiarato chiuso l'incontro ed ha fatto battere altri quattro rigori prima di essere messo al corrente del clamoroso errore che stava commettendo. Resosi conto di aver preso un clamoroso granchio, Alajmo ha decretato la fine. Della partita si è dovuta occupare la commissione tecnica che, riunitasi due giorni, ha deciso di invalidare lo spareggio di semifinale di Bolzano per errore tecnico da parte dell'arbitro Alajmo, lo spareggio sarà ripetuto lunedì 25 febbraio.

FINALE. È stata dunque posticipata la gara della finale, così come l'incontro valido per l'assegazione del terzo e quarto posto di questo cinquantunesimo campionato. Le gare di andata sono in programma mercoledì 27 febbraio, quelle di ritorno sabato 2 marzo. Eventuali spareggi si svolgeranno il 4 marzo. Il 25 e il 28 febbraio verranno giocati gli incontri per il quinto e sesto posto e per il settimo e l'ottavo. Per il quinto e il sesto posto sono in lizza il Brunico Lemonsoda, che ha battuto (4-3; 3-3) l'Asiago Schuko, e il Merano Lancia in virtù del successo sul Cortina Les Copains (6-4; 5-3). Cortina e Asiago si contendono il settimo posto. L'Auronzo Ariostea, come noto, ha conquistato la salvezza battendo (5-2; 5-2) il Como Geo Metalform. I lariani sono tornati in B.

Daniele Magagnin

● HOCKEY SU PISTA - SERIE A1. RISULTATI DELLA 20. GIORNATA. **Bassano-Castiglione 7-11; Follonica-Fortemarmi 2-2; Reggiana-Giovinazzo 4-2. Manza-Lodi 3-1; Vercelli-Novara 1-4; Sp. Viareggio-Roller 4-4; Zoppas-Valdagno 6-2.**
CLASSIFICA: **Novara 32; Bassano 30; Fortemarmi, Vercelli 27; Zoppas, Monza 24; Castiglione 20; Lodi 19; Follonica 17; Roller, Reggiana 15; Giovinazzo 14; Valdagno 10; Sp. Viareggio 6.**
MARCATORI: **48 reti:** Marzella (Novara); **45 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 16. GIORNATA. **Grosseto-Breganze 2-0; Goriziana-Seregno 6-1; Trissino-Thiene 5-3; Prato-Tricolore 1-4; Modena-Triestina 4-3; H. Viareggio-CGC Viareggio 1-6.**
CLASSIFICA: **Modena 25; Trissino 24; CGC Viareggio 21; Grosseto 20; Tricolore 19; Thiene, Seregno 16; Breganze 14; Goriziana; H. Viareggio 13; Triestina 6; Prato 5.**
MARCATORI: **35 reti:** Mariotti (Grosseto); **26 reti:** De Grandis (Seregno), Pontiroli (Modena).

RUGBY

Petrarca primato solitario

CON LA DISPUTA del sesto turno di andata, il campionato posto all'attività internazionale. Tutto l'ambiente è già entrato nell'atmosfera dell'incontro Italia-Francia, in programma a Treviso il 3 marzo. Suprema aspirazione, beninteso, il nostro primo successo, sui francesi, dopo il pareggio di due anni fa a Rovigo: una simile felice evenienza potrebbe schiuderci la via della vittoria in Coppa Europa. In attesa del grande momento, tutto il rugby italiano si confronta con avversari molto forti: vengono in Italia gli universitari neo-zelandesi che giovedì 21 incontrano a Catania la nostra Under 21, domenica prossima a Rovigo, contro gli stessi avversari, la squadra azzurra farà la prova generale prima di misurarsi con i francesi, e il 27,a Brescia, sarà la Nazionale B a chiudere il ciclo dei neo-zelandesi. Infine, il 2 marzo a San Donà, ancora la Nazionale B affronterà la fortissima selezione australiana del New South Wales.

CAMPIONATO. Nei recuperi infrasettimanali il Petrarca ha battuto la Sanson (17-0) mentre la Scavolini ha liquidato il Bresia (25-3), risultati che cominciano a restringere il duello tra padovani, parmensi e abruzzesi e che accentuano la crisi dei bresciani, battuti anche a Roma (6-14) nell'anticipo di sabato. Intanto nel primo scontro diretto, il Petrarca ha avuto la meglio sugli abruzzesi (12-4) rafforzando il primato in classifica. Dal canto suo il Benetton si è rimesso in corsa andando a vincere a Rovigo (17-3). Nelle previsioni il successo del Parma (29-4) sull'Amatori Catania.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 6. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Petrarca Padova-Scavolini Aquila 12-4; Parma-Amatori Catania 29-4; Young Club Roma-Icomatic Brescia 14-6; Sanson Rovigo-Benetton Treviso 3-17.**

RISULTATI RECUPERI. **Petrarca Padova-Sanson Rovigo 17-0; Scavolini Aquila-Icomatic Brescia 25-3.**

CLASSIFICA. **Petrarca 11; Parma 9; Scavolini 8; Catania, Benetton 6; Sanson 4; Young Club 2; Icomatic 0** (Icomatic e Benetton un partita in meno).

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 6. GIORNATA. **Demafil Piacenza-Blue Dawn Mirano 12-10; Lee Jeans Mogliano-Tre Pini Padova 3-6; Francasso San Donà-MAA Milano 18-0; Amatori Milano-Birra Peroni Roma 30-19.**

RISULTATI RECUPERI. **Demafil Piacenza-Lee Jeans Mogliano 11-9; MAA Milano-Blue Dawn Mirano 16-3.**

CLASSIFICA. Fracasso 10; Amatori Milano 8; Blue Dawn, Demafil 6; MAA, Tre Pini 4; Lee Jeans 2; Birra Peroni 0 (Demafil tre partite in meno; MAA due partite in meno; Fracasso, Amatori Milano, Tre Pini Padova una partita in meno).

PALLAMANO

Teramo spera nei play-off

IN NORVEGIA prende il via il Mondiale gruppo B, l'Italia si trova subito contro l'insuperabile Cecoslovacchia. Contro la Spagna la seconda partita: una eventuale vittoria dell'Italia sarebbe, infatti, morale a Chionchio e compagni che venerdì 22 potrebbero affrontare i padroni di casa della Norvegia con maggior serenità. Superare Spagna e Norvegia e classificarsi così alle spalle della Cecoslovacchia significherebbe condurre in porto l'operazione parcheggio. Il turno successivo, cui si accede con i risultati acquisiti, non comporta grossissimi problemi, se si esclude l'URSS, la migliore squadra (con Jugoslavia e DDR) del mondo.

FEMMINILE. Continua la marcia della Forst: la Garibaldina ha opposto resistenza ma nulla ha potuto contro la forza di Carlsson e compagne. Insegue tenacemente la Tecnitalia e tiene il passo, seppur a stento, l'Esteblock Ferrara. La DMP Teramo è ora sola al quarto posto, utile per entrare nei play-off. Il Rubano ha espugnato Trieste e ha raggiunto in classifica la Garibaldina. Vittoria, infine, dell'Agrileasing sul Primus Mode Camerano.

Luigi De Simone

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 13. GIORNATA. **Garibaldina S. Michele all'Adige-Forst Bressanone 19-23; Tecnitalia Cassano Magnago-Tucher Roma 29-19; Agrileasing Roma-Primus Mode 24-20; Esteblock Ferrara-Tiger Palermo 23-22; DMP Teramo-Giomo Vittorio Veneto 22-9; Trieste-Rubano 19-25.**
CLASSIFICA. **Forst 25; Tecnitalia 23; Esteblock 20; DMP Teramo 16; Garibaldina e Rubano 15; Tucher 12; Trieste 11; Agrileasing 8; Tiger 7; Primus Mode 4; Giomo 0.**
SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 15. GIORNATA. **Volksbank Merano-Bonollo Formigine 30-20; Milland Voklshank-Brazzalotto Mestre 30-33; Modena-Label Parma 21-17; Mordano-Cus Verona 26-16; Marzola Mezzocorona-Pamac Bologna 21-21; Gorizia-Seregno 31-25.**
CLASSIFICA. **Milland 25; Brazzalotto 23; Mordano 19; Pamac 17; Modena e Gorizia 15; Seregno e Merano 14; Label 11; Marzola 9; Bonollo 8; Cus Verona 4** (Label, Mordano, Seregno, Modena, Bonollo e Marzola una partita in meno).
SERIE B - GIRONE B. RISULTATI DELLA 15. GIORNATA. **Samoa Mugello-Firenze 16-19; Duk Jeans Follonica-Prato 23-25; Fondi-Golden Roma 17-15; Fabbri-Immobiliare «D» Vasto 32-11; Ceffas Terni-Olimpic Massa Marittima 37-19; Roma XII-Sassari 20-21.**
CLASSIFICA. **Fabbri 28; Duk Jeans e Prato 20; Firenze 19; Ceffas e Fondi 14; Samoa e Sassari 13; Olimpic 11; Roma XII 8; Golden 7; Immobiliare «D» 5** (Ceffas due partite in meno; Fondi Golden, Samoa, Sassari, Firenze ed Olimpic una).
SERIE B - GIRONE C. RISULTATI DELLA 15. GIORNATA. **Capua-Bari 40-18; Olimpia La Salle-Aversa 40-25; Cus Palermo-Acli Napoli 18-17; Benevento-Crotone 28-14; Ortigia-Ital Agrigento 34-15; Cus Messina-Laser Palermo 33-24.**
CLASSIFICA. **Ortigia e Olimpia 27; Capua 24; Benevento 20; Cus Messina 17; Ital e Laser 10; Acli e Cus Palermo 9; Bari e Crotone 6; Aversa 5** (Capua e Cus Palermo due partine in meno; Benevento, Ortigia, Laser, Acli, Ital e Cus Messina una).

LO SPORT IN TV

da sabato 23 febbraio a venerdì 1 marzo

È UNA SETTIMANA con un carnet ricco di appuntamenti importanti soprattutto per il calcio internazionale. Telemontecarlo, infatti, trasmetterà Portogallo-Germania Ovest, valevole per la qualificazione al Campionato del Mondo (in diretta, domenica alle 18) e mercoledì fa il replay con Irlanda del Nord-Inghilterra, da Belfast. Restando sempre in un contesto continentale, da registrare pure il match Cherchi-Limarola valevole per il titolo europeo (attualmente vacante) dei pesi mosca (mercoledì 27, su Rai Uno, alle 22,10) e la conclusione delle Universiadi invernali (sabato e domenica, con manches in alternanza tra Rai Uno e Rai Due). Nel dettaglio, inoltre, i Campionati Italiani Primaverili di nuoto (giovedì su Rai Tre e venerdì su Rai Due), il ciclismo che propone la Settimana Ciclistica Internazionale (la prima tappa, domenica su Rai Due) e il rugby (stessa giornata e stessa rete del ciclismo) che vede di fronte la Selezione settimanale e gli appuntamenti giornalieri della Rai e lo stesso vale per i network: la pallavolo e il rugby su Telemontecarlo, il tennis e l'ippica su Tele-Elefante, «American Ball» e gli sport motoristici su Italia Uno e il football americano su Canale 5. □

Sabato 23

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Universiadi invernali. Sci: in diretta la seconda manche dello speciale femminile, da Nevegal. Atletica leggera: Campionato italiano assoluto di cross, da Roma.
18,40 Pallacanestro.

RAI DUE

10,25 Universiadi invernali. Sci: in diretta, la prima manche dello speciale femminile, da Nevegal.
17,00 Calcissimo.
18,00 Calcio internazionale. «Numero dieci»: conduce in studio Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
22,45 Pallacanestro.

RAI TRE

17,00 Universiadi invernali. Commento della giornata.

TELEMONTECARLO

22,15 Pallavolo. In diferita: Cus Torino-Santal, da Torino.

CANALE 5

17,05 Jonathan. «Dimensione avventura»: conduce in studio Ambrogio Fogar.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America: conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. A cura di Lea Pericoli.
22.00 Rotociclo.
22,15 Echomondo Sport.

Domenica 24

RAI UNO

14,50 Notizie sportive.
15,50 Notizie sportive
16,55 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi registrata di una partita di Serie B.
18,20 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

10,25 Universiadi invernali. Sci: in diretta la prima manche dello slalom speciale maschile, da Nevegal.
14,30 Jolly-gol. Conduce Gianfranco Funari.
17,10 Diretta sport. Ciclismo settimana ciclistica internazionale: Castellamare-Palermo (prima tappa). Universiadi invernali. Sci: in differita la seconda manche dello slalom speciale maschile, da Nevegal. Rugby: selezione Italia-Università Nuova Zelanda, da Rovigo.
18,30 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,45 Pomeriggio sportivo. Universiadi invernali. Super motocross da Fano. Sci: Trofeo Topolino, da Trento.
19,15 Sport regione.
20,30 Domenica sport.
21,30 Universiadi invernali.
22,30 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Cus Torino-Santal (replica).
18,00 Calcio. Portogallo-Germania Ovest, valevole per le qualificazioni al Campionato del Mondo, da Lisbona.

CANALE 5

10,00 Football-americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 25

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sport sera.
20,20 TG2 lo sport.

RAI TRE

14,20 Calcio: Lodigiani-Olbia.
15,10 Ciclismo. Settimana internazionale di ciclismo: Partinico-Marsala (seconda tappa).
15,50 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5

22,00 Jonathan. «Dimensione avventura». Conduce in studio Ambrogio Fogar.

TELE-ELEFANTE

20,00 Tele Match-ball.
22,15 Baseball.

Martedì 26

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

RAI TRE

15,10 Ciclismo. Settimana internazionale di ciclismo: Selinunte-Monreale (terza tappa).

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita, una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele Match-ball.

Mercoledì 27

RAI UNO

22,10 Mercoledì sport. Pugilato: Cherchi-Limarola per il Campionato d'Europa dei pesi Mosca, da Lucca.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

RAI TRE

15,15 Ciclismo. Settimana internazionale di ciclismo: Cefalù-Timbari (1. semitappa), Circuito Terme-Vigliatore (2. tappa).

TELEMONTECARLO

20,30 Avvenimento in eurovisione. Calcio: Irlanda del Nord-Inghilterra, da Belfast.

TELE-ELEFANTE

14,20 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 28

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
22,40 Sportsette. Pugilato e hockey su ghiaccio.

RAI TRE

15,20 Ciclismo. Settimana di ciclismo internazionale: Capo d'Orlando-Messina (Quarta tappa).
16.00 Nuoto. Campionati Italiani primaverili, da Loano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

CANALE 5

23,30 Football-americano.

Venerdì 1

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
23,40 Tuttocavalli. Corsa, tris (trotto), da Bologna.

16,00 Nuoto. Campionati Italiani primaverili, da Loano.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 8 (528) 20-26 febbraio 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

ALLA FESTA DI FERRARI, NON SI È PARLATO SOLO DI F.1

Il calcio secondo re Enzo

ENZO FERRARI ha riaperto le porte di Maranello per farci conoscere la sua nuova vettura (la 156/85) e anche il suo nuovo pensiero. Fra le tante virtù del Grande Vecchio (il cui riconoscimento peraltro l'annoia, rifiutandosi egli di accettare le definizione di «eccezionale» a ciò che spontaneamente gli sgorga dalla mente e dal cuore) c'è senza dubbio quella di un naturale trasformismo dei sentimenti. Il «new look» del 1985 ci ha rivelato un Ferrari sereno, gaudioso, flautato, persino umile nel chiedere agli «amici giornalisti» un occhio di riguardo per la nuova struttura operativa della gestione corse, dalla quale è sparito Mauro Forghieri, una sorta di allenatore-mago dal piglio dittatoriale, per lasciar posto alla squadra, al collettivo, alla «cooperativa», come ha sottolineato l'ingegnere. Il paragone calcistico è stato portato avanti sino alle estreme conseguenze, sino al gol: **«Di questa squadra** — ha detto Ferrari — **io sono il portiere; se entrano sconfitte, è colpa mia: se si vince, le vittorie sono della Ferrari».** Poco prima, al nostro Bartoletti che lo intervistava per la «Domenica Sportiva», Enzo Ferrari aveva confidato d'esser tifoso juventino, e un tifoso vero, di quelli che vedono l'Inter, il Torino, il Milan e le altre «grandi» come il fumo negli occhi; chiamato a fare un pronostico, infatti, ha scomodato la storia e antichi rapporti fra lui, dirigente del Modena, e l'Hellas degli Anni Trenta, per augurare lo scudetto al Verona. Di calcio, Ferrari, mi ha parlato spesso, lasciandomi sempre nel dubbio. Di volta in volta, ho temuto che lo facesse o per sottolineare la mia incompetenza in fatto di automobilismo, o per evitare domande compromettenti sulla Ferrari, o semplicemente per compiacermi. Ora so che le sue domeniche, quando sono vuote di Granpremi, si riempiono di gol. Evidentemente, il suo passato di dirigente del Modena, di corrispondente della «Gazzetta», di amministratore del «Corriere dello Sport» non è stato

ENZO FERRARI

cancellato da una vita in Formula 1. Mi stupisce solo che abbia permesso a Michele Alboreto di diventare consigliere del Torino: il 31 marzo, in occasione di Juve-Toro, il tifo li dividerà. Dal 7 aprile, primo GP in Brasile, torneranno a soffrire e a gioire insieme per la Ferrari 156/85. Auguri mondiali, commendatore.

SEMPRE a proposito della Juventus, ho ammirato la cornice offerta da San Siro alla Vecchia Signora in visita. Il Milan e l'arbitro l'hanno strapazzata (che bravo Sassi nel suo commento alla moviola: un po' di humour non guasta mai!), il pubblico le ha riservato un'accoglienza trionfale. Si usa dire che in certe occasioni San Siro diventa la Scala del calcio. Non mi sta bene. Dopo avere assistito a una messa in scena del «Barbiere di Siviglia», l'altra settimana, preferirei che la Scala diventasse il San Siro dell'opera. Che decadenza, amici miei. Pensate che di quel «Barbiere» il migliore è risultato un servo che non apre mai bocca, aiutato da una regia splendida che purtroppo nulla poteva con la voce degli interpreti né con la bacchetta dello sconosciuto maestro. In quel palco della Scala — più costoso d'una poltrona a San Siro — sono arrivato a pensare che con Farina e Pellegrini sovrintendenti lo spettacolo migliorerebbe. Hateley e Rummenigge, Virdis e Altobelli qualche stecca la tirano ma calcisticamente sono dei Pavarotti, non gli illustri sconosciuti propinati dal massimo Ente lirico d'Italia.

HO LETTO un discorso di Ciriaco De Mita indirizzato a Bettino Craxi: «Tu - diceva il segretario diccì al leader piesseì — somigli a quel presidente dell'Avellino che, sentito dai critici che alla sua squadra mancava Amalgama, aveva ordinato al suo direttore sportivo di comprargliela. L'amalgama, purtroppo, non si compra...». L'aneddoto è vecchio, la gaffe ha molti padri: anni fa fu attribuita al presidente del Pescara, insieme a due altre battute; una domenica, vedendo il portiere che si aggiustava i guanti, s'era rivolto sempre al diesse protestando: «Io non voglio favoritismi in squadra: dalla prossima settimana i guanti dovranno averli tutti». E un'altra volta, leggendo la didascalia di una foto della sua squadra, arrivato alla parola «accosciati», aveva ancora protestato: «Non mi aveva detto di avere comprato un giocatore nuovo». Infortuni linguistici a parte, preferisco i presidenti agli onorevoli: il «calcese» è sempre più comprensibile del «politichese». Il linguaggio più chiaro, anche se provoca casini, è comunque il «matarrese».

IL GIORNALE che «sparò» lo scandalo del Camerun — Epoca — ha di recente... perduto il direttore. Nell'ambiente si dice che questi sia rimasto vittima di due «bombe»: quella del Camerun, lanciata inopinatamente alla fine dell'estate, e quella del treno di Natale, trattata con eccessiva sufficienza. In ogni caso, spero che l'allontanamento di Gregoretti da Epoca non sia attribuito a Bearzot. Gli basta e avanza il sospetto — del tutto immotivato peraltro — di aver fatto fuori Italo Allodi dalla Federazione...